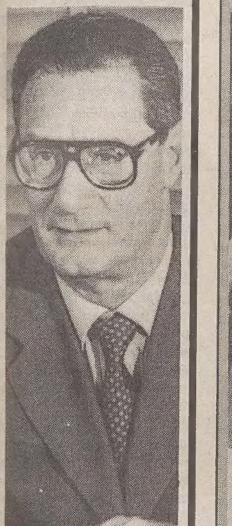
IL PICCOLO

Anno 109 / numero 146 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 3 luglio 1990

DA IERI PER 6 MESI

Cee: è Roma la capitale

ROMITI
«Ci pensi lo Stato»

ROMA — Gli oneri sociali e l'eccessiva pressione fiscale sono il vero nodo della trattativa sul rinnovo dei contratti e dei tentativi che il governo sta compiendo per mediare fra Confindustria e sindacati al fine di evitare lo sciopero generale già proclamato.
In attesa della convocazione a palazzo Chigi i messaggi continuano a intrecciarsi. L'amministratore delegato della Fiat Romiti (nella foto) ha lasciato chiaramente intendere che il nodo da sciogliere non è tanto la Scala mobile quanto quello dello Stato che deve intervenire per eliminare «le tangenti pagate dalle imprese».

Natoli a pagina **12**

DC
«Niente sgambetti!»

ROMA — La Democrazia cristiana esce allo scoperto ed avverte gli alleati di governo che sgambetti alla maggioranza che guida il Paese non saranno tollerati. Per dimostrare la propria lealtà, la Dc promette di far chiarezza al proprio interno. Giulio Andreotti (nella foto) è intervenuto in termini chiari e decisi affermando che non esistono alternative valide al governo attualmente in carica. Il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, ha invece convocato il Consiglio nazionale del partito per i 20 e 21 luglio prossimi. Forlani si è detto intanzionato a giungere alla resa dei conti con la sinistra Dc in fatto di spot e di referendum per la riforma elettorale.

Sanzò a pagina **2**

L'esecutivo europeo in Italia a confronto con il governo

ROMA — Castel Porziano ieri ha fatto da sfondo all'incontro tra il governo italiano e la commissione Cee, che ha segnato il debutto ufficiale della presidenza italiana della Comunita' economica europea. Ventun ministri italiani e sedici commissari arrivati da Bruxelles sono stati ospiti del Capo dello Stato nella splendida tenuta alle porte di Roma. Sono tanti e importanti gli impegni che attendono il semestre italiano della Cee. E nessuno può essere considerato prioritario rispetto agli altri. Un fatto, questo, che ha visto perfettamente d'accordo il presidente del consiglio Giulio Andreotti e Jacques Delors, presidente della Commissione della Comunità economica europea, il quale ha stilato un minuzioso «decalogo di precedenze» cui far fronte fino a fine anno. Problemi nuovi e «nodi» ormai conosciuti da affrontare all'interno di uno scenario che molto probbilmente si trovera' di fronte anche ad una Germania unita. Per affrontare nel migliore dei modi questo periodo di grande responsabilita' all'interno della Cee, saranno formati sette gruppi di lavoro al fine di impostare le prossime scadenze e confrontarsi su temi che vanno dalla politica estera all'economia, alla ricerca, all'ambiente. Tappe fondamentali saranno sicuramente le due conferenze intergovernative che il 13 e 14 dicembre a Roma dovranno dare impulso all'unione monetaria e a quella politica. «Il carico e' notevole, ma la barca è solida» ha detto Andreotti.

Drioli a pagina **2**

STASERA A NAPOLI ITALIA-ARGENTINA, TV1 ORE 20

A un passo dalla finale

L'ultimo ostacolo è Maradona - Vicini ha tenuto segreta la formazione

Grande attesa per il ventilato rientro di Vialli

La grande concentrazione degli azzurri alla vigilia della semifinale.

NAPOLI — Il mondiale corre verso l'epilogo. Venti delle 24 protagoniste si sono già congedate. Alla festa sono rimaste in quattro, compresa la padrona di casa. Italia 90, tra oggi e domani, designa le sue finaliste fra tre europee e una sudamericana. Per il Vecchio continente è la grande occasione per pareggiare il conto con quello nuovo (7-6 per il Sud America è l'attuale bilancio dei titoli).
La prima opportunità capita oggi all'Italia, che sfida i campioni in carica dell'Argentina. Per la quinta volta consecutiva sull'itinerario azzurro si presenta l'ostacolo biancoceleste. Accadde nel '74 a Stoccarda (1-1) e nel '78 a Buenos Aires (1-0) nella prima fase; avvenne otto anni fa a Barcellona (2-1) nel secondo turno; successe nell'86 a Puebla (1-1) nel primo giro di valzer. Si replica oggi a Napoli.
Visti i precedenti ci sarebbe da

Domani tocca alla Germania e all'Inghilterra. L'epilogo all'8

stare tranquilli ma stavolta la classica sfida italo-argentina è la più importante fin qui prodotta dalla coppa del mondo, stavolta è in palio un posto per la finalissima. Mai duello ha avuto contenuti e cornice tanto intensi. L'Italia va a giocare nella corte del re di Napoli, Maradona, che ha tentato di spezzare il cuore del tifo toccando le corde del sentimento e dell'orgoglio dei partenopei.
Il suo invito a non tifare per l'Italia «che ci dimentica» ha scosso gli animi più che i cervelli.
Vicini ha mantenuto il riserbo sulla formazione che scenderà in campo oggi. Il tecnico ha specificato che non cambierà la difesa, che non rivoluzionerà la formazione per Maradona e che ci sarà al massimo un mutamento rispetto alla partita di sabato. Prende quota la candidatura di Ancelotti al posto di De Agostini, ma non è tramontata l'eventualità di Vialli al posto di Baggio.
Questa quindi la probabile formazione degli azzurri: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Ancelotti (De Agostini), Donadoni, De Napoli, Schillaci, Giannini, Baggio (Vialli). A dirigere l'incontro (diretta Raiuno, ore 20) è stato designato l'arbitro francese Vautrot.

Servizi nell' **inserto**

L'APERTURA DEL CONGRESSO COMUNISTA

Gorbacev contrattacca

Rilancio della perestroika - Solo qualche concessione a Eltsin e Ligaciov

CAUTI I PRIMI ACQUISTI

In Germania Est non passa il consumismo occidentale

BERLINO — I tedeschi orientali, pur disponendo ieri di sonanti «Deutschemark» in cambio del defunto marco orientale, hanno saputo resistere alla tentazione di dare l'assalto ai negozi. L'ondata di acquisti sconsiderati, che molti economisti avevano previsto, non c'è stata. Le autorità occidentali hanno lodato la parsimonia dei loro connazionali, la cui cautela eviterà la temuta impennata del tasso d'inflazione.

Servizi a pagina **8**

Parole durissime nei confronti della casta militare sovietica. Il leader del Cremlino si è dissociato dalla linea di Ryzhkov

MOSCA — Gorbacev all'offensiva. Chi si attendeva che il leader del Cremlino preferisse restare sulla difensiva all'apertura del 28.o Congresso del Pcus, è rimasto sorpreso. Pur facendo alcune concessioni ai radicali di Eltsin e ai conservatori di Ligaciov, Gorbacev ha preferito prendere l'iniziativa e rilanciare la perestroika, imputando ai guasti del passato l'economia disastrata e i nazionalismi esasperati che minano l'integrità dell'Urss. Il Presidente dell'Unione Sovietica si è inoltre dissociato dalla politica finanziaria portata avanti dal premier Ryzhkov e ha usato parole durissime nei confronti della casta militare.

Morandi a pagina **3**

VERTICE DI LONDRA

Bush intende modificare la strategia nucleare Nato

WASHINGTON — A pochi giorni dal vertice Nato di Londra, il Presidente americano Bush sta pensando di proporre ai partner europei una radicale modifica della strategia nucleare dell'Alleanza. Finora la Nato ha sostenuto la necessita' di ricorrere alle testate nucleari nel momento in cui il nemico avesse la meglio in un conflitto convenzionale: in futuro, invece, il nucleare dovrebbe essere l'ultima risorsa.

De Carlo a pagina **8**

Oggi e domani

POSTE

Spedire la lettera ora costa 750 lire

E' scattato ieri l'aumento delle tariffe postali interne ed estere. Per l'interno, la lettera semplice dovrà ora essere affrancata con 750 lire, anzichè con 700. Contemporaneamente è stato aumentato il canone per l'autoradio. I tre decreti del ministro delle Poste, Mammì, sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale di ieri. **A pagina 2.**
RAPINATORE UCCISO. Un rapinatore e' stato ucciso, uno è rimasto ferito, mentre un altro è stato arrestato nel corso di un conflitto a fuoco dopo una rapina sventata dai carabinieri a Marano, un comune dell'hinterland napoletano. Il terzetto aveva tentato di rapinare la locale filiale dell'Istituto bancario «San Paolo» di Torino. **A pagina 6.**
MENOTTI SCRITTORE. Il Festival di Spoleto, compiuti i 33 anni, comincia a girare il mondo. Proprio quest'anno si è tenuto, a Charleston, «Spoleto Usa». Così il padre-padrone della manifestazione, il musicista Giancarlo Menotti, può cullare nuovi progetti. Tra quelli più concreti c'è il libro di memorie che scriverà per un editore inglese. **A pagina 10.**

AUTOPROCLAMAZIONE DEL PARLAMENTO DI LUBIANA

Sovranità alla Slovenia

Non si parla di secessione - Nuova costituzione entro l'anno

LUBIANA — Il Parlamento della repubblica di Slovenia ha proclamato la sovranità piena dello stato sloveno nei confronti della federazione jugoslava.
In una seduta a Camere congiunte, i 240 parlamentari hanno votato all'unanimità a favore dell'adozione di una dichiarazione che prevede l'installazione di un sistema giuridico indipendente e l'esercizio del controllo delle autorità slovene sulle forze armate di stanza sul territorio della repubblica.
La «dichiarazione di sovranità dello stato di Slovenia», ha detto — ieri sera — il programma giornalistico della emittente tv di Lubiana, prevede un «sistema giuridico indipendente» che avrà la priorità sulle leggi federali.
La dichiarazione approvata impegna le autorità slovene ad «assumere il controllo delle forze armate di stanza sul territorio sloveno» (si tratta di reparti dell'esecito federale jugoslavo), mentre prevede una riduzione del 30 per cento degli stanziamenti per spese militari.
Il documento non parla comunque di secessione della Repubblica di Slovenia dalla federazione jugoslava, di cui si era pure parlato. La dichiarazione preannuncia solo l'adozione di una nuova costituzione democratica in Slovenia entro 12 mesi.
Dal mese scorso la Slovenia è retta da un governo di coalizione di partiti di centro-destra, uscita maggioritaria dalle elezioni pluraliste, le prime che siano state tenute in una repubblica jugoslava da 45 anni in qua.

DUE MORTI SULL'«ALPE ADRIA»

Tragico salto oltre il guard-rail

Un altro incidente alle porte di Udine: sette i feriti

UDINE — Una gita in Austria finita tragicamente nella nottata di ieri sull'autostrada Alpe Adria, nei pressi di Dogna. Giuseppe Mancini, 47 anni, abitante a Udine, e Marlis Stefanutto, 24 anni, residente a Morsano al Tagliamento, hanno perso la vita, dopo un volo di quasi 40 metri.
L'auto, guidata dal Mancini, si è schiantata sul greto del fiume Fella, dopo aver divelto il guard-rail. Probabilmente il sinistro è stato causato da un colpo di sonno del conducente.
Alle porte di Udine altro grave incidente: 7 persone sono rimaste ferite in seguito a uno scontro tra un pullman e un camion dell'Enel.

Allarme per gli aerei Panam Imminente un attentato?

PARIGI — Allertate le compagnie americane che percorrono le rotte tra l'Europa e gli Usa. Fonti attendibili darebbero per imminente un tentativo di attentato da parte di un gruppo terroristico non identificato, presumibilmente su un aereo della Panam.

Servizio a pagina **8**

Corte, illegittimo il patteggiamento Un duro colpo al nuovo processo

ROMA — La Corte costituzionale (nella foto il presidente Saja) ha calato la scure sul nuovo processo penale cancellando il secondo comma dell'art. 444, che riguarda il patteggiamento, una delle novità del codice Vassalli per snellire i procedimenti.

Servizio a pagina **6**

BEFFATA CON UNA BOMBA FINTA LA VIGILANZA DELL'AEROPORTO LONDINESE

Basta il marzapane per violare Heathrow

Servizio di
Luigi Forni

LONDRA — Una «bomba al marzapane» ha messo a nudo le gravi deficienze dei servizi di sicurezza aeroportuali in Gran Bretagna. L'ordigno sfuggito ai controlli e' stato presentato ieri dal suo costruttore, Jim Swire, alla direzione generale del ministero dei trasporti di Londra che ha ordinato un'immediata inchiesta.
Il cinquantaquattrenne Swire è il padre di una giovane vittima dell'attentato di Lockerbie che uccise nel dicembre 1988 duecentosettanta persone in viaggio da Londra a New York con un Boeing 747 della Pan Am. Per evitare ad altri innocenti la tragica sorte di sua figlia Flora, di ventitré anni, Jim Swire ha voluto mettere alla prova i sistemi di controllo operanti nell'aeroporto londinese di Heathrow. Munitosi di una radiocassetta portatile simile a quella che fu adoperata dagli attentatori di Lockerbie, l'ideatore della beffa vi ha introdotto un simulacro di ordigno esplosivo costituito da un minuscolo congegno ad orologeria, un detonatore, una batteria ed un altimetro. L'unica differenza rispetto alla vera bomba era dovuta alla sostituzione dell'esplosivo Semtex con una dose di marzapane avente la stessa forma e lo stesso peso. I fili di collegamento tra i congegni e la composizione dell'ordigno avrebbero dovuto mettere in allarme un attento servizio di vigilanza aeroportuale.
Ma Swire e' passato indenne attraverso il sistema di controllo di Heathrow ed è salito a bordo di un Boeing 747 diretto a New York, ripetendo il volo che fu interrotto dal disastro due anni or sono. Arrivato a destinazione in Usa, Swire ha sottoposto al vaglio di testimoni giurati il contenuto della radiocassetta da lui trasportata fino a New York affinché nessun dubbio potesse essere espresso sull'impresa da lui portata a termine.
Tornato a Londra, ha indetto una conferenza stampa prima di presentarsi al ministero dei trasporti per inoltrare una formale denuncia dell'accaduto.
Avendo svolto il servizio militare nel corpo dei genieri reali britannici, Swire conosce i metodi di confezione degli ordigni esplosivi. Ai giornalisti ha spiegato di avere sostituito il Semtex di provenienza cecoslovacca con un innocuo marzapane perché le due sostanze appaiono molto simili se sottoposte ai raggi X.
Con visibile sdegno ha soggiunto: «Benche' il mio bagaglio a mano fosse stato esaminato da una donna addetta ai servizi di vigilanza aeroportuali, mi fu consentito di salire sull'aereo con il fax-simile della bomba esplosa nel cielo di Lockerbie. Non intendo muovere alcun rimprovero di carattere personale ma e' certo che l'incolumità dei passeggeri in partenza da Heathrow rimane esposta a gravi rischi».
Un portavoce della British Airways ha obbiettato ieri che Swire ha l'aspetto di una persona assennata e rispettabile: questo potrebbe spiegare (pur senza giustificarlo) l'errore di valutazione commesso a Heathrow.

CROAZIA

Zagabria, in una foiba migliaia di scheletri

TRIESTE — Migliaia di scheletri sono stati scoperti in una foiba nei pressi di Zagabria, grazie alla «confessione» di un testimone che ha raccontato al quotidiano «Vjesnik» dei rastrellamenti effettuati dai partigiani in un ospedale della capitale della Croazia alla fine della seconda guerra mondiale. Lo stesso giornale jugoslavo chiede nel suo editoriale di oggi che il Parlamento croato nomini una commissione d'inchiesta.

Serv. in **Regionale**

il pungiglione

Che l'equità sociale in Italia non esista per i cittadini è una realtà nota da tempo e alla quale il popolo, con l'eccezione di Cipputi che continua a protestare, si è rassegnato. Ma che ora si arrivi a discriminare anche i cavalli, ci sembra eccessivo. Infatti, mentre alcuni poveri ronzini toscani sono costretti a farsela addosso, ad un fortunato equino riminese l'amministrazione comunale ha concesso addirittura l'uso di un appartamento. Ma andiamo per ordine. Con una solenne delibera, il comune di Firenze, preso atto che i cavalli sporcano la città, ha imposto loro l'uso delle brache e del pannolone. Le cronache dicono che l'idea è venuta a Lorando Ferracci, assessore all'immondizia, «igienista convinto». Il provvedimento riguarda 31 cavalli: tredici dei fiaccherai, sei dei vigili urbani e altrettanti dei carabinieri. Vane sono risultate le proteste dei vetturini secondo i quali l'assessore, dato che viviamo in democrazia, «avrebbe dovuto sentire prima il parere dei cavalli, perchè non tutti saranno disposti a portare l'antiestetico pannolone». Più caustico, invece, l'assessore alla polizia urbana, Graziano Cioni, che dovrà far rispettare l'ordinanza: «Preferisco non fare commenti. La cosa è troppo ridicola per essere commentata». Agli sfortunati «cavalli in jeans» di Firenze, si contrappone il quadrupede riminese, a causa del quale sette famiglie sono in procinto di trasferirsi in albergo, a spese dell'Amministrazione. In una palazzina di proprietà del comune, in via Abete, abita un «barbone», Antonio, beniamino della Usl locale. Amante degli animali, Antonio si è portato in casa un cavallo, sistemandolo in cucina. Di notte, l'animale, sofferente d'insonnia, nitrisce, scalpita e disturba gli altri inquilini. Di qui una riunione con il vice -sindaco, Stefano Barbiani, i carabinieri, la polizia e i vigili urbani. Risultato: i tecnici dell'Usl, partecipanti di diritto al «summit», «hanno detto chiaro e tondo che per loro Antonio e il suo cavallo non si toccano». L'imperatore romano Caligola, che nominò senatore il suo cavallo, è considerato pazzo dalla Storia. E' lecito chiedersi quanti siano i Caligola ancora in circolazione?

TERRORISMO

Bologna: nuove conferme sul ruolo svolto dal Kgb

BOLOGNA — Continua il dibattito sul sospettato ruolo del vecchio Kgb, attraverso i «servizi» dei Paesi satelliti di area sovietica, nella trama del terrorismo anche in Italia. Come è noto, Arnaldo Forlani, parlando all'Internazionale democristiana a Budapest, ha sollecitato la collaborazione dei nuovi governi democratici del Patto di Varsavia per svelare le pagine più oscure degli 'anni di piombo' in Italia.

La situazione, complessa, e in fase di difficile evoluzione, è stata commentata ieri a Bologna (in una pausa del processo d'appello sulla strage) dall'avvocato Giuseppe de Gori che ci ha confermato una notizia finora diffusa solo come indiscrezione. «Sì — ci ha detto — effettivamente, non molto tempo fa, ho ricevuto una strana telefonata da una persona che si è qualificata — ovviamente senza che io potessi verificare — come agente del Kgb, seconda divisione. Ebbene questa 'voce' mi ha informato che quasi tutti gli atti 'destabilizzanti' in Italia sono stati compiuti da una 'trama dell'Est'. Così anche nel 'caso' Moro».

Ma perché questa telefonata proprio a lei? «Perché, mi è stato detto, io avevo seguito, come parte civile per la Dc, tutti i processi e potevo avere una conoscenza più profonda di tutta la situazione».

Dunque, per l'avvocato de Gori, l'intervento di Forlani, a Budapest, e i passi del nostro governo, sono «quanto mai opportuni: perché la 'pista dell'Est' va battuta... ». Per svelare alcuni possibili misteri, per precisare circostanze ancora non del tutto chiare: come (se sono vere le parole del sedicente agente del Kgb) il viaggio di Berlinguer in Jugoslavia, durante il sequestro dell'ex presidente della Dc, nel tentativo di «sapere qualcosa» da Tito e le tre indicate prigioni di Moro: in via Montalcini, in via Gradoli, in un edificio nel ghetto di Roma.

INIZIATO IL SEMESTRE ITALIANO AL VERTICE CEE

Dieci sfide in eredità

Problemi vecchi e nuovi da affrontare e portare a soluzione

La riunione tra vertice Cee e governo italiano: a sinistra di Andreotti Delors.

Servizio di **Itti Drioli**

ROMA — «Parlare di priorità e indicarne dieci è paradossale. Me ne rendo conto, eppure è così. Fra gli impegni che attendono il semestre italiano della Cee non ce n'è uno che si possa mettere in secondo piano». Giulio Andreotti è perfettamente d'accordo con Jacques Delors: il presidente della commissione della Comunità europea ha stilato un minuzioso «decalogo di precedenze» cui far fronte da qui fino a fine anno. E il presidente del consiglio italiano, cui spetta la guida della Comunità nei prossimi sei mesi ne aveva compilato il giorno prima uno analogo. Almeno dieci urgenze da affrontare in questa Europa del '90 che ha mutato volto. Che ha problemi nuovi e immensi da affrontare: probabilmente a fine anno si troverà in seno una Germania unificata, e sa quanto è importante il suo aiuto a tutto l'Est. E che ha obiettivi vecchi da portare a compimento. Come quel Mercato unico del '93, e l'unificazione monetaria e politica per le quali è più difficile fissare una data, ma che ora più che mai impongono un'accelerazione.

Su questo sfondo si è svolto l'incontro a Castel Porziano tra il nostro governo e la commissione Cee, che ha segnato il debutto ufficiale della presidenza italiana della Comunità. Ventun ministri per l'Italia e sedici commissari venuti da Bruxelles, con uno stuolo di collaboratori, sono stati ospiti del Capo dello Stato nella splendida tenuta alle porte di Roma. Un' esplosione di vegetazione, di colori e di sole che meglio non poteva sottolineare il carattere «mediterraneo» di questa presidenza. E non a caso alle priorità indicate da Delors Andreotti ha aggiunto quelle della cooperazione con il Terzo mondo e della pace in Medio Oriente.

Sette gruppi di lavoro per impostare le prossime scadenze e confrontarsi su temi che vanno dalla politica estera all'economia, alla ricerca, all'ambiente. Una colazione con Cossiga e quindi una riunione plenaria, poi i commissari si sono recati al Senato a incontrare Spadolini, Andreotti e De Michelis alla Camera a presentare (in un'aula deserta) il programma di lavoro di questo faticoso semestre. Ma prima il presidente del consiglio, il ministro degli esteri e il presidente della commissione Cee hanno trovato il tempo di parlare con un fitto gruppo di giornalisti italiani e stranieri. «Ci aspettano mesi affascinanti e pericolosi», ha esordito Delors, che non ha nascosto la preoccupazione che «sotto questo grosso peso la barca rischi di affondare». Mai un semestre è stato più ricco di sfide per i «dodici», ha sottolineato il presidente, ricordando che sotto la guida italiana la Cee dovrà approdare, a dicembre, alla fase della «piena maturità». Fra i dieci problemi che hanno diritto di precedenza Delors ha indicato l'abbattimento della barriere doganali, l'avvio della seconda fase dell'Unione economico monetaria, di quella politica, il negoziato con i Paesi dell'Efta (quelli neutrali, come la Svizzera, gli scandinavi ecc.), l'unificazione delle due Germanie e i nuovi accordi di associazione con i Paesi dell'Est. Tappe fondamentali, le due conferenze intergovernative che il 13 e 14 dicembre a Roma dovranno dare impulso all'unione monetaria e a quella politica. Ma il presidente Cee non ha dimenticato neanche il negoziato Gatt che si pone l'obiettivo di creare un sistema commerciale più aperto, e che nel vertice di Houston del 9 luglio vivrà un momento importante, così come ha sottolineato la scadenza parigina della conferenza per la sicurezza e la cooperazione ormai nota come Helsinki 2.

«Il carico è notevole, ma la barca è solida, e noi metteremo il massimo impegno». E' il piglio con cui parte Giulio Andreotti. Visibilmente attratto da questa sfida (forse molto di più che dalle beghe casalinghe) il presidente del consiglio mette l'accento su un nuovo ruolo da attivare se si vuol davvero andare oltre all'unificazione economica e sviluppare il processo di quella politica. E'il ruolo dei Parlamenti nazionali che devono rafforzare il loro collegamento con quello di Strasburgo. Perciò, agli appuntamenti già fissati ne aggiunge due, che vedano protagonisti il Parlamento europeo e quelli dei singoli Paesi aderenti. Così come organizza un seminario (in agosto) che studi il modo di smussare le difficoltà su cui le varie ipotesi della «forma- Europa» — federazione o confederazione o patto politico tra i governi — si sono finora arenate. Per lui l'ideale è un patto federale tra gli Stati, per il ministro De Michelis sarà necessario arrivare a un «compromesso». La strada comunque non è breve.

LA DC AGLI ALLEATI

«Sgambetti al governo non saranno tollerati»

Servizio di **Ettore Sanzò**

ROMA — La Dc scende in campo: avverte gli alleati che sgambetti al governo non saranno tollerati; e per dimostrare la propria lealtà promette di fare chiarezza al proprio interno. Andreotti e Forlani sono intervenuti nello stesso giorno, spartendosi i compiti: il presidente del Consiglio per ribadire che al governo attuale «non vi sono alternative»; il segretario democristiano per convocare il Consiglio nazionale del partito nei giorni 20 e 21 prossimi, intenzionato a giungere alla resa dei conti con la sinistra Dc in fatto di spot e anche di referendum elettorale. E tale contemporaneità non è certo casuale. Nei giorni scorsi venti di crisi hanno soffiato forte ed i giorni che mancano da qui alla metà di luglio dovranno servire per raffreddare le tensioni. L'estate è politicamente un periodo traditore, e se del lessico politico nostrano fa parte anche il termine di «governo balneare», ciò è dovuto al fatto che proprio con l'arrivo del caldo intenso si sono spesso rotti i rapporti di coalizione, provocando soluzioni d'emergenza. Le quali stavolta non sarebbero praticabili: «Nella situazione attuale — ricorda Andreotti — non vi sono alternative». Quindi la coalizione «parte da questa constatazione e contemporaneamente dobbiamo dire che una parte non piccola del programma di governo è stata attuata, anche se si parla di più di quello che deve essere fatto». Andreotti dunque conferma che il tentativo di portare allo sfascio il governo produrrebbe le elezioni politiche anticipate e risponde direttamente alle critiche espresse soprattutto da socialisti e repubblicani sulla lentezza del governo.

C'è anche da dire che i prossimi giorni offrono l'occasione di un decantamento. Craxi riprende la sua missione diplomatica per l'Onu ed Andreotti parte per Usa e Sudamerica. Si incontreranno, prima, alla finalissima dei mondiali e potranno parlarsi, non solo di calcio.

Ma intanto anche Forlani si da da fare per giungere ad un chiarimento interno alla Dc, ed ha convocato il Consiglio nazionale per i giorni 20 e 21: lo scopo è di costringere finalmente la sinistra demitiana a chiarire cosa intende fare in materia di spot ed in materia di referendum elettorali. Forlani resta del parere che i referendum siano un rischio per la maggioranza e punta a neutralizzarlo con una buona proposta di riforma elettorale: «La regola elementare della democrazia anche nei partiti è il rispetto della opinione e l'accettazione delle decisioni democraticamente assunte». Fermo il «no» ai referendum: «Attraverso i meccanismi elettorali si esprimono la volontà e le scelte dei cittadini; e dunque si tratta di un aspetto particolarmente delicato e sensibile del funzionamento del sistema democratico». Forlani aggiunge che «se c'è questione tecnica e politica insieme da affidare ad un confronto serio e non emotivo essa è certamente quella elettorale: la via referendaria per le riforme elettorali è pericolosa e stupisce che venga imboccata con tanta disinvoltura». Il segretario democristiano conferma l'intenzione di risolvere la questione elettorale attraverso una proposta di riforma sulla quale dovrebbero convergere tutte le correnti del partito. Cosa farà la sinistra? La speranza generale è che De Mita ritiri le dimissioni tornando a fare il presidente del partito, ma se questo non avverrà già corrono nomi sui candidati alla successione: Fanfani, Piccoli, Emilio Colombo, Scalfaro. Ma intanto la sinistra brucia i tempi chiedendo un congresso anticipato che a parere di Cabras ormai è inevitabile: «Indifferente e impassibile la segreteria pratica il gioco preferito dell'assenza e la contrapposizione si fa sempre più antagonistica». Replicano i sostenitori di Forlani e di Andreotti: «Stravagante la richiesta di congresso anticipato».

L'MSI SU PELHAM

«Gorizia, confine giovane. Berlino non c'entra»

Servizio di **Antonino Barba**

GORIZIA - L'Msi, contrariamente a quanto ci si può aspettare, non dice no ai messaggi che provengono da oltre confine, anzi ammette l'importanza di tutto ciò che si muove in direzione dell'Europa, della libertà e della verità. Lo conferma il presidente del partito, l'onorevole Alfredo Pazzaglia. L'utopia lanciata dal sindaco di Nuova Gorizia, Sergij Pelhan, che sogna la «città comune» (le due Gorizie amministrate dagli stessi organismi) è occasione per riflettere e parlare con chi, comunque, resta, ovviamente, paladino dell'italianità della Venezia Giulia. Pur nella fermezza, si intravvede in Pazzaglia un'apertura culturale e ideologica che rompe con gli schemi del passato.

Oggi si parla di allargamento della Cee e la Slovenia vuole farne parte. Anche di fronte a queste novità l'Msi si attesta su posizioni nazionalistiche?

«Le posizioni nazionalistiche ottocentesche sono superate. Sono invece valide e attuali le istanze nazionali che, come dimostra quanto è avvenuto all'Est, possono essere soffocate anche per molti anni ma non soppresse. L'Msi guarda alle iniziative in atto in Slovenia con l'interesse del buon europeista. Crediamo, di fronte al carattere artificiale e precario dell'unità jugoslava, che la Slovenia, parte più progredita, si senta più vicina all'Europa che alle altre repubbliche della Jugoslavia. Ci auguriamo che continui su questa strada, che i suoi dirigenti dimostrino di volere la libertà».

Allora l'Msi cessa di essere arroccato su posizioni di difesa dell'idendità nazionale di Trieste e Gorizia, di ostilità al bilinguismo...

«L'Msi è, e resta, il movimento dell'identità nazionale della Venezia Giulia. Su questa linea c'è anche il consenso elettorale che a Gorizia, addirittura, è cresciuto in occasione delle ultime elezioni».

Come ha accolto il suo partito la proposta del sindaco di Nuova Gorizia Sergij Pelhan circa la città comune e l'inchiesta sulla vicenda delle foibe?

«L'Msi manifesta la dovuta attenzione al nuovo che proviene dall'Est ed apprezza la volontà di fare giustizia della barbarie titina che a guerra terminata deportò e uccise 665 tra i migliori di Gorizia e circa altri 500 cittadini soprattutto ex militari. Al sindaco di Nova Gorica diciamo che egli può fare subito una cosa: mandare una squadra di operai a cancellare la scritta Nas Tito dal Sabotino. Allora apprezzeremo ancora di più i suoi buoni propositi. Non si facciano paragoni, però, con Berlino, città nella quale si dividevano in due parti separate cittadini della stessa nazionalità. Gorizia è in Italia, Nova Gorica è stata edificata ex novo in Jugoslavia. Gli italiani residenti oltre confine sono, in gran parte, stati costretti a scappare in Italia».

Il sindaco di Gorizia ha proposto una zona franca sul confine. Non sarebbe un passo avanti?

«E' un'idea molto mercantile dei rapporti tra le due città. Comunque ben venga. Però i confini, finchè la Slovenia non farà parte dell'Europa, non possono essere cancellati da due sindaci. L'Italia deve tutelarsi dalle immigrazioni clandestine e dalla droga che passa attraverso la Jugoslavia. Noi, invece, proponiamo: la difesa dell'italianità di Gorizia dalle aspirazioni slovene alla estensione del loro dominio nelle terre diventate di confine, il sostegno all'accertamento dei crimini degli slavi di Tito, il sostenge alla marcia della Slovenia verso l'Europa senza creare sovrastrutture e inutili poltrone. Appare invece possibile lo sviluppo dei servizi di interesse comune alle due città. Soprattutto invitiamo i giovani, tutti i giovani, a preparasi per l'Europa. Il che non avviene attraverso l'introduzione di anacronisti bilinguismi e conseguenti tensioni in Italia, bensì studiando le lingue che consentono di lavorare in Europa».

SCADE FRA DUE ANNI IL MANDATO

Cossiga: -730 giorni

Il Presidente prestò giuramento il 3 luglio 1985

ROMA — Oggi Francesco Cossiga potrà contare «meno 730», i giorni cioè che mancano al 3 luglio 1992, l'ultimo del suo settennato. Il Presidente della Repubblica Cossiga ha infatti prestato giuramento il 3 luglio di cinque anni fa, davanti al Parlamento in seduta comune, pronunciando il messaggio diretto anzitutto alla «Gente comune, alla quale — disse proprio in quell'ocasione — è andato il mio primo pensiero dopo l'elezione».

Il prossimo messaggio, quello preannunciato per settembre-ottobre, sarà un «invito» al Parlamento a farsi carico dei gravi e urgenti problemi della giustizia italiana. L'elezione di Cossiga — come è stato ricordato proprio una settimana fa, anche con telegrammi delle più alte cariche dello Stato — risale al 24 giugno 1985 (poi Cossiga è stato supplente dal 29 giugno al 3 luglio, in seguito alle dimissioni «tecniche» di Sandro Pertini).

Il «semestre bianco» (il periodo nel quale il Capo dello Stato non può sciogliere le Camere) scatterà il 3 gennaio 1992, comunque proprio Cossiga, dopo le polemiche apertesi sul problema del cosiddetto «ingorgo costituzionale» — ha sottolineato la sua ferma intenzione di esercitare i suoi poteri e le sue funzioni «fino all'ultimo giorno» del mandato.

Cossiga, che compie 62 anni il prossimo 26 luglio, ha partecipato ieri alla solenne (e concreta) «inaugurazione» del semestre italiano di presidenza Cee a Castelporziano. E oggi? Consueta intensa giornata di lavoro, compresa la lettura degli immancabili telegrammi. Alla sera, come la stragrande maggioranza della «gente comune», sarà anche lui tra i telespettatori di «Italia-Argentina». E a proposito della finalissima dell'8 luglio: c'è chi — in testa il presidente della Federcalcio, Matarrese — spera di vederlo in tribuna all'Olimpico, così come lo è stato al «Meazza» (San Siro) a Milano, lo scorso 8 giugno. Con a fianco Andreotti e forse anche il cancelliere tedesco Kohl (che subito dopo voleranno a Houston per il «vertice dei sette»).

«Se l'Italia non raggiunge l'obiettivo che tutti si aspettano — ha detto scherzando due mesi fa Cossiga ai dirigenti sportivi — Matarrese lo dovremo andare a trovare su un'isola, in esilio». Ma ormai questo pericolo, grazie anche a Totò Schillaci, per il presidente della Federcalcio sembra scongiurato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 2 luglio 1990 è stata di 68.400 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

SCATTATI GLI AUMENTI

Poste e autoradio più cari

La lettera semplice adesso deve essere affrancata con 750 lire anzichè 700. Per le grosse spedizioni di fatture (minimo 10 mila pezzi) è stato previsto un piccolo sconto. Aumenta il diritto di raccomandazione (+ 400 lire) e l'espresso (+ 100 lire). Costerà più caro tenere la radio in auto e in barca.

ROMA — E' scattato l'aumento delle tariffe postali interne ed estere. Per l'interno, la lettera semplice deve adesso essere affrancata con 750 lire anziché 700. Contemporaneamente è stato anche aumentato il canone per l'autoradio. I tre decreti del ministro delle Poste, Mammì sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale di ieri e sono immediatamente in vigore.

Per quanto riguarda le tariffe postali interne, non tutti i servizi salgono di prezzo: per le grosse spedizioni di fatture (minimo 10.000 oggetti) è previsto anche un piccolo sconto.

Ecco, comunque un confronto per le principali voci tariffarie tra le vecchie e le nuove tariffe (tra parentesi): lettera 20 grammi 700 (750); fattura in città (meno di 10.000 pezzi) 450 (450); fattura extraurbana 650 (650); cartoline postali 650 (650); avviso ricevimento 700 (750); partecipazioni-cartoline illustrate 600 (600); stampe non periodiche 20 grammi 450 (500); stampe periodiche quotidiane 1 esemplare 12 (12); pacchetti 100 grammi 1.100 (1.200); pacchi 500 grammi 2.300 (2.400); supplemento raccomandazione 2.800 (3.200); supplemento assicurata convenzionale 3.000 (3.000); supplemento espresso 2.800 (3.000); postacelere urbano 3.000 (3.000); conto corrente 700 (750); telegramma 10 parole 3.600 (3.600); posta elettronica una fattura 650 (700).

Per le tariffe postali per l'estero il rincaro tariffario riguarda solo poche voci. Per le lettere aumentano da 12.500 a 13.000 lire gli invii da 500 grammi a un chilogrammo e da 20.500 a 22.000 lire quelli da 1 a 2 kg. Sale inoltre il diritto di raccomandazione da 2.800 a 3.200 lire e quello di espresso da 2.900 a 3.000.

Per l'autoradio (installata a bordo di autoveicoli o natanti) ecco i nuovi canoni (in lire): 12 mesi 22.645; 8 mesi 15.410; 6 mesi 11.555; 4 mesi 7.705.

Chi ha già pagato in base alle vecchie tariffe dovrà corrispondere un conguaglio entro il 28 febbraio 1991. Il decreto prevede altresì tabelle di conguagli che devono essere corrisposti da coloro che già abbonati all'autoradio entrino in possesso di apparecchi tv utilizzabili a bordi di autoveicoli o natanti.

SCUOLA

Entro oggi le preiscrizioni per 1,5 milioni di studenti

ROMA — Scade oggi il termine fissato dal ministero della Pubblica istruzione per la conferma della preiscrizione al prossimo anno scolastico 1990-'91. Sono interessati complessivamente un milione e mezzo di studenti, dei quali 700 mila dell'ultima classe delle elementari e 800 mila ragazzi che hanno frequentato la terza media; in pratica si tratta dei candidati alla licenza elementare e media che hanno dovuto attendere la conclusione delle prove per poter confermare la domanda già presentata nello scorso febbraio e che ora devono confermare.

E' possibile che l'amministrazione scolastica, in caso di domande in eccesso rispetto alla disponibilità di posti, possa decidere di dirottare alcune iscrizioni su un istituto diverso da quello indicato nella preiscrizione. Cercherà, comunque, un posto in un istituto dello stesso tipo indicato nella domanda, ma se non fosse possibile l'amministrazione potrà dirottare domanda e studente su un corso simile anche se non uguale a quello richiesto.

RITARDATARI

Iciap: si paga fino a giovedì ma soltanto con la penale

ROMA — Hanno tempo ancora fino a giovedì i contribuenti ritardatari che non hanno versato l'Iciap entro la scadenza del 30 giugno: chi si recherà entro quella data all'ufficio postale dovrà però pagare una sovrattassa pari al 15% dell'importo dovuto, di cui il 10% come penale per ritardo nel versamento e l'altro 5% per ritardo nella presentazione. Quanto alla presentazione, dopo 30 giorni dal termine del 30 giugno, scatta la sovrattassa del 20% e dopo altri 30 quella del 50%. Per avere cifre sufficientemente complete sull'introito che l'Iciap (Imposta comunale che grava su artigiani, professionisti, commercianti e liberi professionisti) garantirà alle casse dello Stato, si dovrà con ogni probabilità aspettare la fine di luglio.

Le stime sul gettito appaiono del resto difficili, in considerazione delle significative variazioni in aumento o in diminuzione, che a partire da quest'anno i comuni possono applicare ai coefficienti di reddito.

Per l'Iciap, potrebbe essere comunque l'ultima volta che appare nel panorama fiscale italiano.

COMMENTO

OLTRE NOI
Veniamo dal mare e al mare torneremo

Simbolo di creazione e di trasformazione, bene e male, certezza e transitorietà. Tanti mistici del passato hanno sposato al liquido elemento la passione più sfrenata. Si spiega così anche l'apparente malvagità del mare che ritroviamo nella Bibbia. Il mito degli oceani nelle tradizioni celtiche.

Articolo di
Alfredo Scanzani

Tutto nasce dal mare e ogni essere torna nell'acqua padrona o ridotta in schiavitù. Simbolo di creazione e di trasformazione, di bene e di male, di certezza e di transitorietà, al mare (chi non parla di lui in questo momento, desiderandolo o già giocandoci insieme?) greci e romani un tempo sacrificavano tori e cavalli, simboli anch'essi di fecondità.

Tanti mistici del passato hanno sposato al mare la passione più sfrenata e il cuore poco propenso alla ricerca della spiritualità. Gregorio Magno riprende il paragone nel descrivere la sua vocazione e la conseguente entrata nel monastero: «Io sfuggivo al naufragio della vita». Mentre Aelredo di Riévualx nel dodicesimo secolo pone le acque tra Dio e gli uomini, come dire che qualcuno supera e altri annegano nel cammino verso la perfezione, una via da percorrere sulla nave della salvezza: fragile quella della vita matrimoniale, più solida la scelta monacale.

Tiamat, cioè il mare, raccontavano gli antichi babilonesi, dopo aver generato gli dèi destinati a governare il cielo e la terra, fu sconfitto e sottomesso proprio da uno dei figli: Jahvé. Quest'ultimo, solo dopo aver tolto lo scettro a Tiamat, mise ordine nel caos.

Si spiega così l'apparente «malvagità» del mare che ritroviamo nella Bibbia. Il profeta Ezechiele, ad esempio, scagliandosi contro la città di Tiro prevede la ribollizione delle acque profonde, mentre San Giovanni nell'Apocalisse descrive un mondo futuro nel quale il mare non troverà addirittura posto. Nella Genesi si va oltre, parlando del mare quale creazione di Dio, quindi obbediente agli ordini provenienti dall'alto (le acque si aprono per far passare il popolo eletto in cammino verso la Terra Promessa).

Il simbolismo in questione lo ritroviamo alla base delle tradizioni celtiche, soprattutto là dove si dice che è per mezzo delle acque immense degli oceani, che gli dei giunsero trionfanti in Irlanda. Sempre attraverso il mare si trova il sentiero che porta nei campi dell'aldilà.

Miti passati si ricollegano spesso all'immagine di un bimbo gettato nell'acqua. Come Morann, figlio del re Cairpre, che essendo stato messo al mondo da un usurpatore, nasce con l'immagine di un mostro senza parola e viene immediatamente scaraventato in mare. Ma le acque sono generose, lo nascondono nella propria schiuma, lavano la maschera che lo rendeva tanto brutto alla vista degli uomini e affidano il corpicino pieno di vita a gente povera ma ricca di cuore. Morann sopravvive alla malvagità e sotto il regno successore legittimo del padre, diventa un giudice famosissimo per l'onestà e l'equilibrio nell'amministrare le beghe più o meno gravi partorite dai vizi umani.

Dylan Eil Ton prese il nome di Dylan figlio dell'onda perché la dea gallese di Arianrhod («ruota d'argento») lo depone subito nell'acqua, dove nuota istintivamente alla pari dei pesci.

Chi non conosce Merlino, grande mago e incantatore? Il suo vero nome è Mori-genos, cioè «nato dal mare». Pelagio (Morien), invece, e Mori-dunon, vale a dire «la fortezza del mare». Uno dei soprannomi che i Galli dettero ad Apollo, dio tra i più venerati, è Moritasgus («viene dal mare»). Si torna dunque al significato e al simbolismo di cui trattavamo all'inizio. Vita e morte, purezza e vizio, bene e male, conscio e inconscio, decisione e incertezza sono le apparenti contraddizioni che appartengono all'onda, nel suo andare e venire, che può offrire benedizioni celestiali o far annegare l'anima nella melma delle passioni.

INCHIESTA

URSS / OFFENSIVA DI GORBACEV AL CONGRESSO DEL PCUS

Rilanciata la perestroika

«Crisi economica e nazionalismi esasperati sono l'eredità del passato»

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — E' un Gorbacev tranquillo, orgoglioso di quello che ha fatto, deciso a non fermarsi, pronto a raccogliere le sfide che gli vengono dagli avversari, ottimista, determinato a fermare i conservatori che gli sono contro perchè sono preoccupati dei loro privilegi in pericolo. E un Gorbacev progressista, che ritiene sia stata percorsa solo una parte di strada e che tanta ancora ne resti da fare (in questo senso può essere considerato un discorso di sinistra).

Ma nei 120 minuti che gli servono per parlare a un congresso insidioso, forse fatale, con attenzione controlla la propria posizione, evitando di sbilanciarsi a sinistra e a destra, rimanendo ben fermo sulle sue posizioni centriste di leader che crede nella mediazione e nella trattativa, senza farsi sopraffare dalle opposte richieste, che arrivano dall'interno del partito e che rischiano di spaccarlo.

Nelle due ore di discorso l'assemblea l'applaude senza grandi slanci per 7-8 volte, ed è questo il segno che davanti a lui c'è gente poco disponibile a cambiare uno

Dissociazione da Ryzkov, durissimo con i militari

Stato dal quale trae molti vantaggi.

Ma Gorbacev non si preoccupa della timidezza degli ascoltatori e mostra una calma assoluta. Quanto era diverso dieci giorni fa, quando parlò al congresso del partito comunista russo, quando ebbe paura e di fronte all'offensiva conservatrice seppe solo difendersi.

Invece ora a testa alta dice: «Nel Paese sono passati cambiamenti rivoluzionari, la produzione sta recuperando, e' cominciata la riforma dello Stato che era troppo centralizzato, la liberta' di pensiero ha preso il posto della dittatura ideologica, l'Unione Sovietica nel mondo non suscita più paura ma rispetto e solidarieta'. Non siamo riusciti a garantire un buon livello della vita e la vita è diventata più interessante ma non più semplice. La perestroika ha fatto rinascere nella gente il senso della dignità. Lo so che la situazione e' peggiorata nell'economia, nell'ordine pubblico, che sono entrati in crisi i rapporti tra i popoli dell'Unione Sovietica, ma dobbiamo ricordare che abbiamo ricevuto una pesante eredita' dal passato e dunque non si possono attribuire tutte le colpe alla perestroika». Una prova d'orgoglio.

Alle dieci in punto Mikail Gorbacev è entrato solo nell'aula del congresso ed è salito sul palco, dietro di lui due file di poltrone rosse vuote, nessuno ad accompagnarlo, teneva una borsa nera sottobraccio. Sembrava l'immagine dello sconfitto che veniva a giustificarsi, che stava per essere giudicato.

Invece è andato al microfono e si è capito presto che questo leader dalle risorse inaspettate non era venuto a dire che si sentiva in liquidazione, ma anzi ad avvertire che senza di lui, senza le riforme l'Unione sarà condannata «a tempi neri», senza profondi cambiamenti non puo' che diventare «una potenza di serie B».

«Dunque — ha osservato — bisogna riunire le forze, im-

Un intervento di due ore. Senza slancio gli applausi

pegnarsi sulla strada delle riforme e chiamare alla svolta tutti i progressisti che se si divideranno provocheranno il fallimento di queste speranze». Una appello esplicito ai radicali di Eltsin, che hanno applaudito anche quando il segretario generale severissimo ha definito «assurdo» progettare il passaggio dall'economia centralizzata a quella di mercato prevedendo aumenti di prezzi insostenibili. Una dissociazione netta dal governo guidato dal premier Ryzkov, che accanto a lui ascoltava impassibile.

Allo stesso modo appare una mezza concessione all'altra ala del partito, quella ortodossa, la riaffermazione ideologica «che bisogna tornare a Lenin» e alla sua concessione di partito d'avanguardia. Dichiarazione immediatamente annacquata quando Gorbacev ha precisato che sì, «il Pcus deve battersi per conservare il potere ma nel quadro di un processo democratico, con elezione degli organi legislativi, è dunque in questo senso partito d'avanguardia ma anche partito parlamentare, e ricercherà una larga cooperazione con tutte le forze politiche e i movimenti d'orientamento progressista».

Un'affermazione che deve essere piaciuta pochissimo al leader conservatore Ligaciov, che pero' e' stato costretto ad apprezzare — ecco l'abilita' di Gorbacev — l'impegno che il capo del partito si è preso per mantenere sotto il controllo del Pcus le forze armate e gli apparati del Kgb.

Il rapporto del segretario al 28.mo Congresso del Pcus è stato riferito in due tempi, una parte nel mattino relativa all'attività svolta in questi cinque anni e una seconda nel pomeriggio dedicata ai progetti. Durissima è stata la risposta di Gorbacev ai militari, che negli ultimi mesi lo avevano accusato di avere ceduto all'Ovest i Paesi dell'Europa orientale senza battersi.

Panoramica dell'immensa sala del Cremlino che accoglie i 4657 delegati al Congresso del Pcus.

URSS / COMMENTO

Gorby: un colpo a destra e un colpo a sinistra

Il congresso del Pci sovietico è entrato nel vivo fin dal primo giorno con il rapporto del segretario generale; ma sarebbe azzardato fare un bilancio della riunione sulla sola scorta di questo intervento.

La verità è che l'architetto della perestroika si è guardato bene dall'innovare. Fedele alla tattica centrista che si è finora rivelata abbastanza pagante, ha alternato le critiche contro l'opposizione «di destra», ossia i conservatori, e gli attacchi contro i presunti partigiani «di sinistra», quelli che vorrebbero, in nome delle riforme, restaurare il capitalismo.

Gli avvenimenti più recenti, in particolare il crollo dei regimi amici dell'Europa dell'Est, l'hanno costretto a soffermarsi più a lungo sul primo pericolo, tenuto conto della necessità, per Gorbacev, di giustificare la sua politica esterna. Ma il suo silenzio sulla questione tedesca, nel momento stesso in cui Bonn e Berlino-Est attuavano l'unione monetaria e celebravano il trionfo del D-Mark, è stato fin troppo eloquente: come poteva giustificare davanti alla «destra» del Pcus, questo «tradimento» del socialismo, e al tempo stesso convincere la «sinistra» che il socialismo ha ancora qualche virtù?

Detto questo, il contesto in cui si svolge il congresso è indiscutibile favorevole alla destra, il che suscita un duplice interrogativo a proposito del «centrismo» del segretario generale. Da un lato, chi tenta di navigare fra due correnti è costretto a mantenere costantemente la bilancia uguale; ma quando una delle correnti si rafforza, bisogna pur sterzare da quella parte. Il che significa che il centrismo, oggi, conduce il riformatore numero uno ad andare sempre più a destra e di conseguenza a seppellire un po' di più una perestroika già insabbiata.

Ora il temporeggiamento, che poteva ancora essere ammissibile all'inizio, non è più, evidentemente, la tattica giusta oggi, nel momento in cui tutti i problemi si aggravano e tutti i pericoli si inaspriscono. Né l'economia né il problema delle nazionalità, e tanto meno la situazione politica a Mosca, autorizzano più le tergiversazioni. Lo si dovrebbe vedere nel corso di questo congresso, dato che i conservatori hanno ritrovato la loro disciplina, nel plenum di venerdi scorso, soltanto perché sapevano che un'occasione migliore per vuotare il sacco si sarebbe presentata questa settimana.

Senza dubbio, i nuovi capi di questa corrente, come Polpzkov numero uno del Pc russo, oppure Guidazpov, il suo collega di Leningrado, si sono detti disposti a moderare i loro ardori, e addirittura ad appoggiare Gorbacev. Ma come si è già visto al congresso del Pc russo, gli «apparacik» alla «base» hanno intenzioni diverse.

Per di più, tutti gli esponenti dell'attuale direzione del partito, Gorbacev compreso, sono stati invitati dal congresso a «rendere conto» della loro attività e a giustificarsi davanti ai critici. Il caso non ha precedenti, e ci si può aspettare ogni sorta di accuse, di attacchi, di rimproveri, in particolare da parte di Egor Ligaciov, l'uomo che dal 1987 va mettendo in guardia contro gli eccessi della perestroika, e che non sembra voler rinunciare alla richiesta, recentemente formulata, che Gorbacev si ritiri dalla direzione del partito.

Bisognerà anche affrontare il problema di fondo dell'unità del partito, sapere se si potrà evitare una scissione. Lo si saprà, secondo ogni probabilità, soltanto a congresso finito; ma questo significa che l'ora dei grandi sconvolgimenti deve ancora scoccare. Al punto in cui sono arrivate le cose, nessuno avrebbe granché da perdere da una ristrutturazione radicale delle forze in presenza. Nessuno tranne Gorbacev che, per il momento, sembra aver scelto di restare alla guida di un partito malamente rabberciato.

[Michel Tatu]

LA VIGNETTA

SU' PRENDI QUESTO BOMBO, É L'UNICO CHE C'É

PERESTROIKA

ECONOMIA RUSSA

FREMURA 1990

URSS / CONTESTAZIONI E RETICENZE: DA CHE PARTE TIRERA' IL VENTO AL CREMLINO?

Sembra il giudizio universale

MOSCA — Generali e notabili di vecchia data scendono dalle Volga nere, vetri fumè e autista, mentre i delegati della nuova guardia, giovani spigliati estroversi e rampanti, arrivano a piedi ma hanno l'aria un po' smarrita: quando si vedono circondare dai cronisti chinano il capo e allungano il passo. Tutti di corsa si infilano nel cerchio bianco della Torre della Trinità, che porta dentro le mura del Cremlino, mostrano il tesserino rosso e entrano nella barriera dei miliziani.

E' il primo giorno del congresso, forse del giudizio universale, e nessuno ha voglia di parlare, di sbilanciarsi e di prevedere. La risposta più frequente che si riceve è: «Niet, patom, patom», «Non ho nulla da dire, dopo dopo». Consumata prudenza quella di accertare da che parte andrà il vento, per poi adeguarsi. Così gli eletti del popolo comunista si esibiscono in contorsioni, zig e zag, brevi fughe, mostrano l'orologio per far capire che hanno fretta, ricorrono a espressioni di circostanza.

Secondo lei come andrà a finire il congresso? «Dopo, dopo». E secondo lei? «Non me la sento di parlare». Per lei? «Non voglio parlare». E lei? «Scusi, ma non ho tempo». E lei? «Ci saranno risultati positivi». Che vuol dire? «Che saranno positivi». E lei? Muto, scuote la testa. E lei? «Lavoreremo per il bene dell'Urss». E lei? «E' un congresso importante». E lei? «Sono in ritardo, mi scusi». E lei? «Perché lo vuol sapere?».

Hanno l'aria di essere in una gabbia dei leoni. La milizia impedisce di attraversare la Piazza Rossa: dall'altra parte, di buon mattino, si sono raccolte cento (c'è chi dice trecento) persone, che appena vedono avvicinarsi cortei di Volga nere tirate a lucido le travolgono di fischi gridando «È finita». Sventola una bandiera dove c'è scritto: «Per i crimini commessi contro il popolo, trascinate il partito comunista davanti alla giustizia».

Anche in questo caso, in altri tempi l'incidente sarebbe stato chiuso subito con un adeguato numero di agenti e di cellulari del Kgb. Ma ora — riferisce il tam-tam dei «si dice», che in Urss ha sempre funzionato meglio della Tass — la polizia si sta limitando a disturbare senza troppa energia la manifestazione e non risulta che qualcuno sia stato arrestato.

È una mattina limpida e fresca. Le autobotti continuano a rinfrescare le strade percorse dalla nomenclatura. In un angolo di Prospettiva Kalininsky c'è un tabellone («Comunisti uniamoci per il comunismo»), collocato in un posto che lo rende illeggibile ai più. Nei vialoni attorno al Cremlino il traffico impazza.

Dunque, scusi, come crede che finirà questo congresso? Solo pochi si fermano a rispondere: «Spero che non ci sarà lo scisma, sarebbe la peggiore delle conclusioni», dice una delegata dall'Ucraina. «Che cosa mi aspetto? Quello che si aspettano tutti. Che cambi tutto», è finalmente il commento non ermetico di un congressista radicale. Affabile, perché è uno del mestiere, è Eduard Sagalajev, commentatore politico della televisione: «Voglio che Gorbacev rimanga leader del partito. In parte è vero che il Pcus è in agonia, ma ha ancora alcune occasioni da cogliere. Quanti voti andrebbero ai comunisti, se votassimo oggi? Per rispondere voglio prima vedere come finirà il congresso».

[Giovanni Morandi]

Gorbacev gesticola, Ryzkov si guarda intorno: avrà successo l'offensiva del capo del Cremlino?

ESCLUSA LA ROMANIA

Gli aiuti all'Est: domani si deciderà a Bruxelles

BRUXELLES — In attesa del vertice occidentale di Houston e delle decisioni che saranno prese la prossima settimana sull'aiuto all'Urss dai 7 Paesi più industrializzati del mondo, l'assistenza all'Europa centro settentrionale, a un anno dalla sua nascita, si prepara ad affrontare la prima fase di crescita senza escludere a priori l'Unione Sovietica.

Domani a Bruxelles i ministri degli esteri dei Paesi del G24 dovrebbero varare con ogni probabilità l'estensione degli aiuti alla ristrutturazione economica, inizialmente previsti solo per Polonia e Ungheria, ad altri 4 Paesi: Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Orientale e Jugoslavia. Non alla Romania, come era invece stato previsto in un primo tempo, in segno di protesta per la repressione dei movimenti studenteschi negli ultimi mesi.

Dopo l'orientamento emerso al consiglio europeo di Dublino a favore di un aiuto consistente all'Urss, è difficile inoltre immaginare che il problema non venga sollevato al Palais D'Egmont, anche se le attese maggiori sono ormai concentrate intorno all'appuntamento di Houston.

LA POPOLARITA' DEL PREMIER RESTA SUPERIORE A QUELLA DEL LEADER DI SOLIDARNOSC

E ora Mazowiecki cerca lo scontro diretto con Walesa

VARSAVIA — Lech Walesa è uscito grande vincitore dallo scontro con il primo ministro Tadeusz Mazowiecki per il controllo dei «comitati civici» di Solidarnosc e appare ora un candidato quasi imbattibile per la presidenza della Repubblica forse già quest'anno, mentre il governo pare sull'orlo di una crisi.

Mazowiecki — di fronte alla travolgente marcia del premio Nobel che ha fatto respingere dai «comitati» il tentativo del premier di trasformarli in una struttura di appoggio al governo — ha proposto a Walesa un incontro per cercare in extremis un compromesso. Il leader sindacale ha accettato, proponendo che esso abbia luogo domenica a Danzica. Ma — secondo gli osservatori — appare dubbio che tale incontro, se pure avrà luogo, possa fermare la corsa dell'ex elettricista verso la guida dello Stato.

Senza più una sicura maggioranza parlamentare, senza l'appoggio univoco dei «comitati», pesantemente attaccato dai sostenitori di Walesa, il primo governo democratico polacco sembra — dopo la sconfitta dell'altro ieri — sull'orlo di una crisi. Per salvarlo, Mazowiecki sarebbe pronto a un rimpasto che verosimilmente ne garantirebbe però, in mancanza di un chiaro compromesso con Walesa, solo una sopravvivenza a termine.

Rendendosi conto di ciò, il gruppo vicino a Mazowiecki sembra tenere tuttavia di riserva un'ultima carta: anticipare alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno le elezioni presidenziali, proponendo che esse abbiano luogo a suffragio universale e alle quali Mazowiecki si presenterebbe candidato.

In base ai sondaggi di opinione la popolarità del premier è infatti assai superiore a quella del leader sindacale (72 per cento contro il 51) e questo potrebbe dargli un vantaggio decisivo. L'«Accordo di centro» (che sostiene Walesa) ha da parte sua chiesto l'anticipazione delle elezioni presidenziali, da tenersi però a cura dell'attuale parlamento.

Secondo Zbigniew Bujak, uno dei principali leader democratici che sostiene Mazowiecki, elezioni presidenziali anticipate a suffragio universale sono ormai l'unico mezzo per uscire dallo stallo politico e salvare il programma del governo. Se Mazowiecki venisse eletto capo dello Stato, suggeriscono fonti vicine al premier, capo del governo potrebbe divenire Bronislaw Geremek garantendo la continuazione della sua linea politica.

La vittoria riportata da Walesa, rilevano gli osservatori, sottolinea che oggi come oggi esiste in Polonia una sola forza politica apparentemente omogenea, e cioè quella raggruppata intorno all'«Accordo di centro» che sostiene il premio Nobel. Le forze che circondano Mazowiecki, a giudizio degli osservatori, appaiono infatti eterogenee e tenute insieme soprattutto dal fatto che l'esponente cattolico ha la guida del governo. Se la perdesse, tale compagine potrebbe facilmente dissolversi da un giorno all'altro.

Di qui la necessità per Mazowiecki — al fine di salvare il programma e lo stesso schieramento che lo sostiene — di tentare di impedire a Walesa di diventare presidente. Una vittoria di quest'ultimo significherebbe infatti la sconfitta definitiva dell'attuale gruppo dirigente e l'apertura di un capitolo completamente nuovo della nuova storia politica polacca. Un capitolo che non sono in pochi a guardare con una certa inquietudine.

Il presidente di Solidarnosc ha risposto all'invito al dialogo rivoltogli da Mazowiecki con una breve nota in cui afferma: «Ho più volte espresso la mia disponibilità a un incontro e la ribadisco ora. Ritengo che il posto migliore sarebbe la storica Sala della sicurezza e dell'igiene del lavoro dei cantieri navali di Danzica. Avremo così un'opportunità di parlare come nell'agosto del 1980 e nel maggio del 1988. Incontriamoci là dove sono le nostre radici».

L'invito a Mazowiecki per il raduno di domenica era stato formulato dagli operai il 26 giugno. Il dibattito dovrebbe essere centrato sul futuro della democrazia in Polonia.

NARRATIVA

Quel giapponese tra Leonardo e la bella geisha

Recensione di
Roberto Calogiuri

Leonardo da Vinci e una bella geisha con le sue profferte amorose hanno indubbiamente qualcosa in comune. Per indovinare quale sia il nesso che li lega, ci si potrebbe raffigurare la geisha come depositaria dell'universale genialità o, meglio ancora, immaginare l'austero Leonardo come dispensatore di raffinatissime grazie erotiche.
In verità, le ragioni di questo contatto potranno essere forse meno maliziose ma non meno interessanti. Leonardo e la geisha sono i rappresentanti di due grandi civiltà, e davanti a loro, sia pure per ragioni diverse, è possibile che un giovane giapponese provi la medesima sensazione di impacciato riguardo o di timida soggezione.
Oriente e Occidente si fronteggiano di nuovo, ma questa volta lo fanno attraverso lo sguardo di uno studente orientale di ventitré anni; sguardo ingegnuo e incantato, ma che riflette il complesso rapporto, misto di insofferenza e ammirazione, degli intellettuali giapponesi con la cultura occidentale.
Così, Natsume Soseki in «Sanshiro» (Marisilio, pagg. 333, lire 18 mila) sviscera un problema che non è solo giapponese, ma di tutte le società moderne sottoposte all'impatto con il fascino di una cultura «altra da sé».
Con distacco e ironia, Soseki rivela una Tokyo in bilico tra millenarie cerimonie religiose e cinematografo (ancora chiamato «spettacolo di luci in movimento»), una città in cui una lezione universitaria è dedicata a spiegare ai giovani studenti come facciano gli italiani a mangiare gli spaghetti. E' dunque possibile cominciare a «capire» gli spaghetti per finire con l'apprezzare e comprendere Leonardo.
Il percorso culinario-culturale potrà sembrare bizzarro, ma definisce quanto Soseki sia tutto teso a farci capire come dall'incontro di due culture si possano diramare due vie: quella di un rigido ed epidermico adeguamento di conoscenze oppure quella della realizzazione, in breve tempo, di un processo durato secoli. Ognuna delle due vie porta fatalmente a una sofferenza: rispettivamente all'insoddisfazione o al sacrificio dei propri valori.
Il giovane Sanshiro, protagonista del romanzo, non conosce ancora tutte queste amarezze: egli vive appieno il presente con entusiasmo per un avvenire che, sia pure indeterminato e incerto, gli appare gravido di eccitanti promesse. E' forse il più anziano professor Hirota a rappresentare Soseki, con il suo atteggiamento «stoicheggiante», malinconico e solitario perché ormai privo dell'energia che soltanto le illusioni della gioventù possono fornire.
Davanti alla minaccia del crollo delle chimere, Soseki sceglie la soluzione dell'individualismo, vale a dire la possibilità di trovare un proprio modo di vivere e pensare lontano dalla dipendenza degli altri e dalla loro influenza distruttiva. Forse non è un caso che Soseki abbia sostituito, alla cattedra di letteratura inglese dell'Università di Tokyo, Lafcadio Hearn, scrittore e giornalista americano naturalizzato giapponese, che aveva entusiasmato gli studenti con le sue lezioni di taglio poetico, irrazionalista e romantico.
Non è nemmeno un caso che al povero Sanshiro sia rimproverato di camminare, sul suolo giapponese, con «romatische Ironie», vale a dire con quell'andatura svagata e distratta propria del genio, come aveva teorizzato Schlegel. Ma la critica non si ferma qui: i giovani di Soseki, nella loro onnivora curiosità intellettuale, confondo anche il latino con il greco. Sono interpreti, ridicoli ma veri, di una generazione oppressa da un Giappone troppo antico e da un Occidente troppo nuovo e diverso.
A Sanshiro non rimane altro se non rifugiarsi nell'immaginazione e credere all'esistenza di tre mondi: uno, il passato, convenzionale ma privo di rischi. Il secondo, quello della cultura, lontano dalle preoccupazioni quotidiane e concrete. Il terzo, del moderno Giappone, angoscioso e inquietante.
Soseki non dice quale sarà la scelta del suo eroe: la mamma, lo studio o una bella moglie? Preferisce lasciarci nel dubbio sulla validità dei valori convenzionali. E infatti dagli spazi tra le righe emerge, in ultima analisi, la critica amara del consueto o del superficiale. Tuttavia lo stile è morbido e leggero nella sua naturalezza: ogni frase e ogni gesto sono tanto pesati che esso diventa autentico e soffuso di una delicatezza tutta orientale. Dal suo pessimismo, Soseki sa trarre una lezione di grande cortesia e sensibilità, che da letteraria si fa umana.

FREUD / ANTICIPAZIONE

Paula e «Herr Professor»

La fedele cameriera ha raccontato la sua vita nella Berggasse: fatti e aneddoti

Paula Fichtl nel giardino della casa londinese di Freud; accanto, lo stesso Freud con il suo «chow chow». Le memorie (da cui sono tratte queste foto) riguardano anche Anna Freud, di cui Paula rimase al servizio dopo la morte del «professore».

Testo di
Detlef Berthelsen

Esce «Vita quotidiana in casa Freud», edito da Garzanti. La Fichtl vi ha passato 50 anni, ha visto e condiviso. Eccone un breve brano gentilmente concesso.

Paula si alza ogni mattina alle sei e mezzo. I primi passi che fa la portano nel bagno attiguo alla stanza da letto dei Freud. Occorre accendere il grande scaldabagno a legna accanto alla vasca, perché «Herr Professor fa il bagno ogni mattina». Paula bada a muoversi con circospezione, «infatti i signori potrebbero ancora dormire». Ma di solito, dalla stanza accanto, provengono già le voci di Freud e della moglie. Freud si sveglia ogni giorno, con la puntualità di un orologio, poco dopo le sette. «Non ho mai dovuto svegliare i padroni, non erano certo dei dormiglioni».
Quando la stufa del bagno è bene accesa, Paula fa colazione. Verso le sette arrivano Mizzi Poidinger e la cuoca: le tre domestiche si soffermano in cucina per scambiare qualche parolaa, poi Paula va a rassettare gli studi. La pulizia delle camere da letto comincia dopo che i signori hanno fatto colazione. Martha e Sigmund Freud dormono in due semplici letti di legno marrone, affiancati in modo da formare un letto matrimoniale. Il cambio della biancheria avviene ogni due settimane, negli altri giorni la domestica deve limitarsi a spianare le lenzuola e a scuotere le coperte, a piegare la camicia da notte di Martha Freud e il pigiama del marito: di solito a righe bianche e brune, «semplice, ma di buona qualità».
Ma la prima incombenza, in camera da letto, è quella di appendere fuori della finestra aperta, per arieggiarli, gli abiti che il padrone di casa ha indossato il giorno precedente. Freud, di preferenza, indossa vestiti fatti d'un robusto tweed inglese, tessuto a mano: un lusso non certo superfluo se si considerano le finestre sconnesse e i conseguenti spifferi che affliggono la casa della Berggasse. E, ogni mattina, la pesante stoffa è «terribilmente impregnata dall'odore dei tanti sigari». Paula è un po' nauseata da quel «puzzo d tabacco freddo». Nell'armadio della camera da letto dei Freud sono appesi «molti bei vestiti, tutti con panciotto». Freud, che di statura non è molto più alto di Paula, «ha sempre tenuto al suo aspetto». All'inizio degli anni Trenta, viene ancora «ogni due mesi il sarto, a prendere le misure». Più tardi — precisa Paula — «quando i tempi si sono fatti difficili, non se ne è fatti fare altri». Sono passate poche settimane da quando ha assunto il nuovo impiego, e ogni mattina Paula deve portare con sé , nella camera da letto dei signori, anche l'occorrente per cucire: infatti — «non ho mai capito il perché» — nelle fodere delle tasche dei pantaloni di Freud «c'erano sempre dei grandi buchi». Un giorno alla settimana, il martedì, è dedicato al bucato. Martha Freud controlla in camera da letto, con Paula e Maria Poidinger, la cesta della biancheria. Sono più che altro asciugamani, lenzuola e soprattutto tovaglie: «Frau Professor non tollerava la benché minima macchia a tavola, e così occorreva cambiarle spesso».
Poi le due cameriere trascinano il pesante cesto, per cinque piani, fino al solaio dove — come è usuale in molte case viennesi — è sistemata la lavanderia, subito accanto allo stenditoio. E lì che si stira anche, e il lino pesante deve essere ripetutamente inumidito. Prima di potersi dire soddisfatta del risultato, Paula impiega un quarto d'ora per ognuna delle camicie bianche di cotone del professore. E non minor cura richiedono le mutande lunghe dai molti bottoni e munite di lacci per stringerle alle caviglie.
Alle tredici in punto: «come si usa in casa dei signori», la famiglia siede a tavola: il pranzo è servito da Paula e Mizzi. Sono le donne che, di solito, sostengono la conversazione. Freud, a tavola, non ha mai molta voglia di parlare. Di solito chiede alla moglie notizie dei componenti assenti della famiglia, puntando la forchetta in direzione delle sedie vuote. La protesi mascellare gli è di notevole impaccio, e pregiudica anche la masticazione. Di conseguenza ha anche scarso appetito, lascia spesso nel piatto metà della pietanza. Mangia fino in fondo solo le minestre di verdura che Paula gli prepara e il gelato di vaniglia fatto in casa: d'estate è il suo dessert preferito.
Dopo mezz'ora, tutti si spostano nel soggiorno. Il professore fa un breve sonnellino sul divano che è nel suo studio, poi riprende a lavorare ai suoi manoscritti, fino a quando — le quindici e trenta circa — le cameriere portano ai membri della famiglia, nelle loro stanze, il caffè con qualche biscotto. Poi ancora il lavoro alla scrivania, fino alla cena delle sette. Il sabato sera, alle sette e mezzo, segue la partita a tarocchi, amatissima da Freud: zia Minna è la sua partner fissa. Prendono parte alla partita anche vecchi conoscenti come Otto Ries, il pediatra di famiglia, oppure il padre di Anny Katan, un'amica di Anna Freud, pediatra anch'egli. Paula serve caffè e biscotti e, più tardi nel corso della serata, una bottiglia di vino rosso. «I signori non giocavano per denaro, altrimenti Herr Professor ci avrebbe rimesso davvero molto». (...). La giornata in casa Freud si conclude un paio d'ore dopo.
Durante le ore di riposo, il professore si siede spesso a leggere in soggiorno, dove moglie e cognata si dedicano, per lo più, ai lavori a maglia. Freud predilige Wilhelm Busch e i romanzi inglesi: la biblioteca allinea le opere complete di Dickens, Thackeray e Milton, però Paula aggiunge che «leggeva quasi sempre un giallo di Sherlock Holmes». Anche fra i romanzi polizieschi Freud sceglie per lo più autori inglesi con G. K. Chesterton, Agatha Christie e Dorothy Sayers: «Herr Professor scopriva quasi sempre chi era l'assassino; ma se poi, invece, era un altro, si arrabbiava». Freud, detective per hobby, è un lettore veloce. Di rado gli ci vuole più di una serata per finire un libro. Se non ci riesce, la domestica l'indomani deve stare attenta perché non si smarrisca il segnalibro di Freud: «Teneva sempre i gialli sul comodino. E fra le pagine c'era sempre un suo fiammifero spezzato».

FREUD / STORIA

Succedeva in Italia, molti anni fa

Torna (aggiornato) l'importante testo di Michel David

Uscì per la prima volta nel 1966, la seconda edizione (con un'aggiunta) nel '70. Ora «La psicoanalisi nella cultura italiana» di Michel David, studioso di letteratura ma essenzialmente intellettuale «curioso» (com'egli stesso più o meno si definisce) viene ristampata da Bollati Boringhieri con una lunga e fitta postfazione dell'autore: «Venticinque anni dopo». Il libro uscirà a ottobre, ma David ne discorrerà nel corso del convegno su «Freud e il Trentino» che si svolge a Lavarone (Trento) il 7 luglio.
Correggere, ampliare, integrare un lavoro di grande mole come quello studio (che allora non solo colmava una lacuna, ma era addirittura pionieristico) è giustamente sembrato a David impresa impossibile. Egli tuttavia offre in questa disamina un'intrecciata analisi sia del contesto in cui il suo lavoro nacque, sia dello stato degli studi d'allora e di oggi, con una certosina ed enciclopedica (per gli studiosi, illuminante) passeggiata culturale fra ideologie, contributi critici, nuove scoperte, vecchie certezze.
Non molte le gravi lacune che David si riconosce, ma, dove esistono, sono apertamente dichiarate: fonti non esaminate, intellettuali e scrittori non perfettamente compresi entro la griglia del freudismo (Tozzi, ad esempio), accenni che al tempo erano e sembrarono abbastanza avanzati e geniali e oggi possono apparire «fagocitati» da una imponente massa di studi sull'argomento.
Interessante è il discorso che David sviluppa a proposito della psicoanalisi triestina, rimandando (per quanto riguarda Edoardo Weiss) agli importanti studi condotti da Anna Maria Accerboni, che sta per pubblicare, sempre da Bollati Boringhieri, una biografia sullo psicoanalista triestino. Lo studioso apprezza le testimonianze di Giorgio Voghera, «anche se persisto a credere — aggiunge — che siano alquanto iperboliche ('il ciclone psicoanalitico')»; riconosce che il proprio discorso su Saba appare oggi «frettoloso e superficiale», benchè il poeta (protetto forse dalla «sacralità» della poesia) non sia stato oggetto quanto Svevo di un'«epidemia» di analisi critiche.
Ma, soprattutto, David afferma che, nonostante tanti contributi particolari, questo capitolo di storia della psicoanalisi è stato forse mitizzato, ma «aspetta ancora una puntuale disamina». Nè l'attenzione insistita sull'Ospedale psichiatrico triestino (dove Weiss lavorò e da dove partì la «legge Basaglia»), nè il «fervore mitteleuropeo degli Anni Settanta» — soggiunge David — hanno provocato una sintesi che superi l'aneddotica».

FREUD

Le lettere (e «Topsy»)

Due inediti casi clinici del Freud giovane stanno per uscire (a settembre) da Bollati Boringhieri. Riguardano due donne, e saranno particolarmente significativi soprattutto per gli studiosi della materia (più che per gli storici della psicoanalisi). Ma le novità non sono tutte qui, da parte della casa editrice che ha intrapreso la pubblicazione in edizione tascabile dell'opera completa di Freud.
Sempre a settembre comincerà la ristampa (ma alcuni volumi erano da tempo introvabili) dell'intero epistolario, che si svilupperà in cinque volumi. I carteggi saranno suddivisi secondo interlocutore (lettere alla fidanzata, lettere a Lou Salomè, ecc). Appena uscito è, in questo settore, «L'avvenire di un'illusione. L'illusione di un avvenire» di Freud e Pfister (pagg. 199, lire 18 mila). Il primo testo è di Freud (lo pubblicò nel 1927 ed era un'appassionata contestazione della religione). Il secondo è del suo amico, pastore protestante di Zurigo, Oskar Pfister, che intese rispondere a Freud ribadendo il valore assoluto del trascendente; e i due punti di vista, laico e religioso, hanno ancora oggi molti punti di validità.
Infine, a novembre, e sempre da Bollati Boringhieri, verrà pubblicato un curioso libro firmato da Maria Bonaparte, la nobile (parente dei Thurn und Taxis di Duino) che fu tra le prime seguaci di Freud in Francia, e colei che ebbe una parte fondamentale nella fuga di quest'ultimo dalla Germania nazista verso Londra (se ne parla diffusamente anche in «Vita quotidiana in casa Freud», di cui anticipiamo qualche pagina qui accanto. La Bonaparte arrivò a sostare sui gradini della casa della Berggasse, di nascosto, per impedire «irruzioni» da parte della Gestapo). Marie, principessa di Grecia e Danimarca, dedicò dunque a Topsy, il suo adorato «chow chow», un libro che Freud stesso apprezzò moltissimo. Non per niente egli stesso ebbe come fedelissimi alcuni cani della medesima razza, che trattò sempre con una predilezione e un affetto particolari. Per uno, che gli sopravvisse, esiste ancora un «menù» dei singoli pasti, dattiloscritto.

MYSTFEST / CONVEGNO

Lovecraft, ovvero gli archetipi dell'orrore

Si è parlato a Cattolica dell'affascinante scrittore americano, inventore di mostruose entità innominabili

Un'illustrazione di Virgil Finlay (1941) per il racconto «Il colore dallo spazio» di H. P. Lovecraft. Dello scrittore si è parlato in margine al «Mystfest» di Cattolica.

Servizio di
Chiara Vatteroni

CATTOLICA — H.P.L., ovvero Howard Philip Lovecraft, un mito letterario nell'ambito dell'horror e della fantasy. Chi si è interessato di fantascienza, prima o dopo è entrato nell'universo di Lovecraft. Qualcuno se ne ritrae, altri ne rimangono affascinati. Nell'anno del centenario dalla nascita, il «Mystfest» non è potuto rimanere insensibile al suo fascino, vista anche la popolarissima sezione «Paura a mezzanotte», da sempre presa d'assalto.
Eppure Lovecraft non è autore cinematografico. La filmografia tratta dalle sue opere è scarsa (mentre, stranamente, la produzione fumettistica a lui ispiratasi ha avuto momenti di grande fioritura), ma la ragione è assai semplice. Il fascino di Lovecraft sta nell'indeterminatezza del suo orrore: un'indeterminatezza di immagini, di contorni. Mentre, al contrario, le sensazioni suscitate dalle sue «cose» innominabili e indicibili sono violente e spasmodiche.
A parlare di lui, nella solita atmosfera informale e chiacchierona dei convegni del «Mystfest», si sono riunite persone diverse, tanto che — al vederle sedute sui soliti divanetti gialli — c'era di che riflettere sul perché Giorgio Galli, Claudio Canova e Giuseppe Lippi amino e leggano la prosa allucinata, eppure scientificamente esatta, di H.P.L.
Giorgio Galli, per esempio, vede negli scritti di quest'autore un coacervo di coincidenze affascinanti con la storia dell'America. Le mostruosità di certe nascite diaboliche gli ricordano quei processi alle streghe che macchiarono i primordi della storia americana. Il processo al (e la paura del «diverso»), diventano in Lovecraft fascinazione orrorifica.
E si sa che, nelle chiacchierate informali, non appena si apre lo spazio alla metafisica, al libero associarsi delle coincidenze, il discorso diventa infuocato. La storia dei fatti e delle idee può essere scandagliata con un grandangolare e dimostrarsi fertile di arditi voli pindarici. Così, non stupisce che Gianni Canova abbia messo in relazione Lovecraft con gli altri «topoi» fantastici della letteratura ottocentesca (H.P.L. si sentiva, per affinità culturali, un uomo del passato, addirittura del Settecento) e, cioè, con Frankenstein e con Dracula. Ma mentre questi due personaggi sono leggibili come la personificazione delle paure «sociali» della borghesia, il terrore di Lovecraft si allarga a comprendere l'incontro con culture «altre», con la diversità razziale. Una «diversità» che repelle e che affascina, e che sotto sotto, non è poi molto «diversa» se, come ha affermato Gianfranco De Turris, le stesse figurazioni di orrore non antropomorfo le troviamo anche nei manufatti di alcune culture polinesiane.
Gli archetipi dell'orrore. Che parole grosse! Eppure, il fascino di quest'autore nasce proprio dall'innesto di «cose» senza nome su una realtà come quella del New England, fotografata con realistica minuzia. Ma non ci si può fidare neppure di questo realismo, avverte Giuseppe Lippi. Lovecraft inganna i suoi lettori con un eccesso di dati oggettivi che, in realtà, appartengono solo all'universo della sua mente. Come l'inglese Tolkien — ma con una sottigliezza assai più destabilizzante — si è autoinvestito del ruolo di «demiurgo», creando un universo parallelo di segno uguale e contrario alla realtà.

MYSTFEST / CONCORSO

E sopra questa cartolina scriverai il tuo romanzo

CATTOLICA — Si fa spesso dell'ironia sui «romanzi nel cassetto» di coloro che sognano di fare gli scrittori. Ma spesso un'idea frulla nella mente e si è troppo pigri per diluirla su decine di fogli bianchi. Oppure si ha paura di guastarla, dilatandola e mettendola a cimento con le strettoie dei dialoghi, delle atmosfere, dello stile.
Idee allo stato puro, fulminanti nella brevità, luminose nella pura astrattezza; idee che occupano la superficie di una cartolina postale; idee sprizzate in duecentocinquanta parole. Questo è stato il concorso «Vaga la fantasia», indetto dalla «Repubblica» (edizione bolognese) e giunto quest'anno alla seconda edizione.
I migliori elaborati sono ora schierati in bell'ordine, adeguatamente ingranditi, nello spazio espositivo del Centro culturale polivalente di Cattolica, e i primi classificati hanno anche avuto l'onore di essere illustrati da famosi disegnatori (particolarmente carine le vignette di Panebarco). Il delitto e l'horror ci guadagnano nella miniaturizzazione: i nessi logici e le coincidenze possono venir trascurati a favore dell'intuizione folgorante; l'atmosfera si raddensa, e il colpo di scena finale può giungere come un vero «botto».
Ha vinto un giovane universitario, Angelo Mangini, con un racconto intitolato «La telefonata», ispirato forse al famoso film «Il terrore corre sul filo». Ma c'è anche un vincitore morale, che ha conquistato la menzione speciale della giuria e la simpatia popolare. E' un bambino di dieci anni, Giovanni, che ha sprezzato le dimensioni permesse e ha condensato suspense e sorpresa in poco più di cento parole. «Risse e omicidi al nono piano» è un'escalation (metaforica e letterale) di effetti sonori che incuriosiscono e impauriscono un giovane inquilino di un palazzo. Su, su per le scale, tra urla, spari e tonfi... Ma è solo il sonoro di un telefilm tenuto maleducatamente alto.
Se poi dovessimo dare una «palma» personale, sicuramente la vincerebbe un altro componimento «folgorante», quello di Luca, illustrato da Panebarco e intitolato «Missing». Con meno di cinquanta parole, un altro condominio diventa un luogo di orrori. Perché scompaiono gli inquilini di via Poe 17? C'è un misterioso buco davanti al portone, che divora bambini urlanti, coppie litigiose e altre «noie» condominiali...
E ci sono, poi, altre prelibatezze più metafisiche, arditezze stilistiche, raffinati esperimenti sul «Point of view» che farebbero invidia a Joyce e a Henry James. Il bel catalago non sfigurerà certo nelle biblioteche degli appassionati.

[Chiara Vatteroni]

Venezia, le strade dell'arte

VENEZIA — E' annunciata come la più ampia panoramica dell'arte moderna. Presenterà 150 opere della collezione Salomon Guggenheim di New York e s'intitola: «Da Van Gogh a Picasso. Da Kandinsky a Pollock». La mostra verrà ufficialmente presentata a Roma il 17 luglio e si aprirà nelle sale di Palazzo Grassi, a Venezia, l'8 settembre. Saranno esposti quadri di Van Gogh, Manet, Cézanne, Kandinsky, Chagall, Picasso, Braque, Pollock e molti altri (sopra, di Cézanne, «Natura morta con amorino in gesso»). Curata da Germano Celant, Camen Gimenez, Michael Govan, Thomas Krens (e allestita da Gae Aulenti, la rassegna sarà accompagnata da un catalogo Bompiani e resterà aperta fino al 9 dicembre.

USTICA: I MILITARI DI POGGIO BALLONE

Nessuno ricorda

Scarsi i contributi sulle cause della sciagura

Servizio di
Gaetano Basilici

Un solo particolare di un certo interesse: l'aereo radar che sorvolava la Corsica faceva parte della base francese di 'Solenzara'

ROMA — C'è chi non ricorda, chi non rammenta se c'era, chi addirittura non c'era perchè in viaggio di nozze, chi non se la sente di azzardare ipotesi in base a trascrizioni manuali di tracciati radar. Insomma: dagli interrogatori dei dieci militari che al momento della tragedia di Ustica figuravano in servizio alla base di Poggio Ballone (Grosseto) non sono emersi contributi tali da consentire di fare luce sulla sciagura del Dc 9 dell'Itavia. Un solo particolare può essere considerato di un certo interesse, ed è quello relativo all'aereo-radar che — secondo le rivelazioni del settimanale comunista «Rinascita» — la sera del 27 giugno '80 volava in cerchio all'altezza della Corsica. «Probabilmente faceva parte della base francese di Solenzara» afferma il maresciallo Francesco Carta, uno dei testi ascoltati ieri mattina dai giudici Vittorio Bucarelli e Giorgio Santacroce. Aggiungendo che quella zona è quasi quotidianamente teatro di esercitazioni militari francesi.

La dichiarazione del sottufficiale sembrerebbe avvalorare la tesi di «Rinascita», secondo la quale la sera del 27 giugno '80 nella zona in cui precipitò il Dc 9 volavano non solo l'aereo-radar, ma almeno quattro caccia militari. Due francesi e due libici. Subito dopo però lo stesso maresciallo precisa di non sapere niente di un eventuale traffico di aerei militari. A proposito dell'aereo-radar, altri testi ipotizzano che si tratti di un velivolo di addestramento notturno ed escludono che possa essere collegato alla tragedia che costò la vita ad ottantuno persone (77 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio).

Dal tenente Antonio De Giuseppe si apprende che il capitano Gari, all'epoca capo controllore e morto nel 1981, ricevette verso le 21,30 una telefonata dal comando di settore di Monte Venda (Ferrara) da cui dipendeva il centro radar di Poggio Ballone. Con quella chiamata il capitano venne informato — non si sa in che termini — della scomparsa del Dc 9, di cui la base grossetana non si era accorta per un semplice motivo: la zona di Ustica dista 270 miglia da Poggio Ballone, le cui apparecchiature potevano teoricamente controllare un'area di 220 miglia, che in realtà era di appena 180 miglia. Quindi l'intervento di Poggio Ballone si limitò ad essere di appoggio alle ricerche dell'aereo che volava da Bologna a Palermo. Il tenente De Giuseppe aggiunge che il capitano Gari chiese, in sua presenza, di parlare con la base radar di Marsala. Altro però non è in grado di riferire.

A dieci anni di distanza, la maggior parte dei testi ben poco ricorda di quella sera. Uno solo ha la memoria lucida: il maresciallo Francesco Lancioni. Ma per più piacevoli motivi. «Il 27 giugno '80 ero in luna di miele a Venezia» dice. E a questo punto non si capisce come possa essere stato incluso nell'elenco dei presenti in servizio. Oltre al tenente De Giuseppe e ai marescialli Carta e Lancioni, i giudici interrogano i sergenti maggiori Salvatore Russo, Donato Cozzolino, Antonio Lauretani e i marescialli Sandro Fabbretti, Ilvo Tassi, Salvatore Ogno, Luigi Marra. Tutti in servizio (turno Delta) dalle 20 del 27 giugno '80 alle 8 del mattino seguente. Sulla presenza di aerei amici o nemici i testi non sono in grado di fornire elementi, ma concordano nell'affermare che quella sera non furono registrate situazioni anormali. E quando i magistrati mostrano loro una decina di tracciati ricopiati a mano, ricavati dalle registrazioni radar di Poggio Ballone, non riescono a indicare a che tipo di aerei (militari o civili) si riferiscano. Per saperne di più, bisognerebbe avere i nastri originali di quel radar. Nastri che ancora oggi i giudici non hanno, pur avendone ordinato il sequestro un mese fa.

CINQUANTAMILA IN PIAZZA A SIENA

Il Palio alla 'Giraffa'

Servizio di
Guido Parigi

SIENA — Bastiano alla fine ha messo tutti d'accordo e ha portato la Giraffa a vincere sicura dopo tre giri. Sempre in testa dall'inizio alla fine, in un crescendo esaltante mentre tutti gli altri finivano per rotolare nella polvere. E' stato un palio ben più duro e teso di quanto la vigilia non avesse lasciato intendere. Tutti erano convinti (e in piazza erano in 50 mila) che fosse un discorso tra Oca e Valdimontone, favorite per i cavalli ritenuti i migliori. Ma il palio riserva sempre tante sorprese e anche ieri sera non si è smentito.

L'entrata nei canapi dei cavalli è stata il primo scossone: Oca di rincorsa e Montone all'ultimo posto nell'allineamento, mentre basse verso la staccionate erano nell'ordine Istrice, Giraffa, Nicchio, Torre e quindi Leocorno, Aquila, Tartuca e Pantera. E' stato subito chiaro che sarebbe stata mossa difficilissima. Ma per il contestatissimo e incerto Federico Roman, mossiere scelto per i suoi meriti ippici e olimpionici ma chiaramente a disagio sul verrocchio, la prima entrata dell'Oca fra i canapi poteva essere liberatoria. Così non è stato: sullo scatto dell'Istrice e degli altri cavalli, il mossiere ha visto (lui solo fra centomila occhi) qualcosa che non andava e ha richiamato i cavalli.

Per arrivare alla partenza vera ci sono voluti quaranta minuti di grosso stress: un'infinità di false partenze, una caduta drammaticamente rovinosa di Aceto perchè Bambina ha cercato di superare il canape inutilmente teso, una giostra del Nicchio che tentava in tutti i modi di impedire all'accoppiata Montone-Oca di entrare di conserva nell'allineamento e prendere così un vantaggio che poteva risultare decisivo.

L'arrivo di Bastiano, su «Galleggiante», al bandierino. Per il fantino è la quinta vittoria.

La mossa vera, come spesso succede, ha finito per sorprendere proprio chi intedeva metterla meglio a frutto.

La rincorsa fra Oca e Montone e vinca il migliore non è riuscita, dai canapi è schizzato avanti a tutti Galleggiante con in groppa Bastiano e il giubbetto della Giraffa. Alle sue spalle il Leocorno, la Torre e l'Oca. Alla prima curva di San Martino Bastiano porta sicuro Galleggiante al primo posto mentre la Torre supera il Leocorno. Nel gruppone che arriva a tutta birra il Nicchio cerca di portare fuori traiettoria il temuto avversario Montone, ma Massimino non trova il cavallo avversario e finisce a diritto sui materassi. E' ecatombe: Gaucho, baio di otto anni alla sua prima esperienza in piazza, non sopravviverà all'urto. Verrà portato via ormai morente subito dopo la corsa. E' il secondo cavallo che muore in questo primo palio del '90. Nel corso delle batterie iniziali era stata abbattuta Vienna Girl, franata alla curva del Casato. Intanto la corsa prosegue a ritmo velocissimo. Alle spalle di Bastiano si fa luce la Torre, ma il suo giovane fantino Tredici, anzichè cercare di spingere il cavallo a riagguantare la Giraffa si preoccupa forse troppo del ritorno minaccioso dell'Oca. Per quasi un giro Tredici guarda più indietro che in avanti tenendo il cavallo in mano. Un errore che gli costerà caro: quando arriva ad affrontare per la seconda volta la curva del Casato è fuori traiettoria, sbatte con il ginocchio contro il bandierino e rotola per terra, bloccando così anche la rincorsa dell'Oca. La Giraffa non ha più ostacoli e Bastiano percorre il terzo giro da vero trionfatore.

Una grande soddisfazione per quest'uomo che, nonostante i quattro palii già vinti, veniva giudicato sul viale del tramonto e una grande gioia per la contrada della Giraffa che ha vinto un palio del tutto inaspettato. Romano Rossi, il capitano che è al suo terzo successo personale, allo scoppio del mortaretto ha improvvisato una lambada frenetica con il sindaco Vittorio Mazzoni della Stella, giraffino anche lui, mentre le bandiere bianche e rosse correvano a prendersi il drappellone e lo portavano in Provenzano per il ringraziamento rituale.

Una festa appena turbata dalle immancabili reazioni degli sconfitti. Esasperati soprattutto i torraioli, che si sono visti sfuggire l'ennesimo palio, e che hanno individuato nel comportamento dell'Aquila alla mossa la causa della loro ultima disgrazia. Ne ha fatto le spese Bucefalo che è finito all'ospedale, colpito duro dall'ira degli sconfitti. Ma anche le botte fanno parte della tradizione e Bucefalo ha candidamente dichiarato al pronto soccorso di essersi fatto male scivolando dalle scale di casa.

---

†

Il giorno 29 giugno si è spenta

Palmina D'Angelo ved. Rustia ved. Giacomuzzi

A tumulazione avvenuta, la ricordano con affetto il figlio SERGIO con MARINA, la figlia LILIANA con MARINO, le nipoti ELENA e LAVINIA, il fratello ENZO e la cara amica LAURA.

Trieste, 3 luglio 1990

I condomini delle case INCAM di viale Sanzio e di via Brunelleschi si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Antonio Benvegnù

Lo ricorderanno con infinito amore la moglie, la figlia, il genero, la nipote, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

Resterai vivo nel mio cuore, tua BETTY.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano sentitamente al lutto SERGIO, VITTORINA, PAOLO con nonna MARIA.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Cecilia Samec ved. Calzi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NERINA, SILVANA, la nuora MARIA, il genero MARIO, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 luglio alle ore 8.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

Cara

nonna

ti ricorderemo sempre.
— UCCI, RITA, DANIELA

Maracay, 3 luglio 1990

---

†

Si è spenta

Antonia Tujach ved. Zullich

Lo annunciano i figli, il genero, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

II ANNIVERSARIO

Carlo Mario Pedretti

I familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

«Chi l'ha conosciuto lo ha amato e lo ricorderà sempre».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Radoicovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia LISA, il papà, le sorelle MARISA e LUCIA con i mariti e figli, i suoceri MARIA e GIUSEPPE, le cognate LILIA e SILVANA con i mariti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 3 luglio 1990

Antonio

Ti ricorderemo sempre: mamma MARIA, LILIA, SILVANA, MARINO, MASSIMO.

Trieste, 3 luglio 1990

La dirigenza e il personale tutto, di mare e di terra, del LLOYD TRIESTINO di navigazione SpA partecipano, con profonda commozione, al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'apprezzato funzionario della società

Antonio Radoicovich

ricordandone le doti morali e professionali.

Trieste, 3 luglio 1990

Addolorata, famiglia STAGNO.

Trieste, 3 luglio 1990

ARTURO, MARIA VIGINI e figli profondamente rattristati partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto della famiglia, le famiglie BRAICO, GIACOMO VIGINI, CATENA.

Trieste, 3 luglio 1990

Gli amici della presidenza, consiglio generale, comitato esecutivo dell'Associazione delle comunità istriane costernati condividono il grande dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo

Antonio

stimato dirigente e tesoriere del sodalizio.

Trieste, 3 luglio 1990

Lo ricordano con affetto: BACCI, BERNOBI, BRAICO, CARBONI, CETTINA, CHERSICLA, DUSSI, FABRIS, GIURICIN, MANZIN, MATASSI, PEROSSA, PIZZI, RADIN, ROVATTI, RUSCONI, SLATTI, STUPARICH, VARAGNOLO, VARIN, VATTOVANI, VIGINI.

Trieste, 3 luglio 1990

I compaesani della Comunità di Collalto, Briz e Vergnacco si uniscono al dolore di quanti piangono la dipartita del caro

Antonio

Trieste, 3 luglio 1990

La C.I.M.M., Cassa interaziendale marina mercantile si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo sindaco

Antonio Radoicovich

Trieste, 3 luglio 1990

Le Rsa Cgil-Cisl-Uil del LLOYD TRIESTINO piangono la scomparsa di un amico.

Trieste, 3 luglio 1990

Sono vicini ad ANTONIA e LISA: GIANFRANCO, RENZO e famiglie.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

E' venuta a mancare ai suoi cari

Caterina Kerov-Ghiglianovich ved. Stojan

La piangono la sorella ETTA, la cognata DINA, nipoti tutti.
I funerali seguiranno il 4 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano addolorati i cognati e i nipoti STOJAN.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano LISA e LANDI.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto dell'amico GILBERTO per la scomparsa della madre

Anna Cavalieri ved. Favaretto

i paracadutisti dell'Aeroclub Giuliano.

Trieste, 3 luglio 1990

IV ANNIVERSARIO

Ignazio Ingrao

«Ora Egli è felice e nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Moglie, figlia

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Il 1.o luglio ha cessato di vivere

Lucilla Benci ved. Zonta

Ne danno il triste annuncio il figlio VALENTINO, la nuora ANNAMARIA e i nipoti MONICA e LUCA.
Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. POZZATO, al personale della Patologia medica e al dott. BIANCHINI, per le cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto della famiglia LAURA e SILVANA CALLIGARIS.

Trieste, 3 luglio 1990

Sono vicini a DINO i cugini NELLA e BRUNO con SONIA e NADIA.

Milano, 3 luglio 1990

Partecipano al dolore di DINO zia SILVIA con ANNAMARIA e LOREDANA.

Milano, 3 luglio 1990

Partecipano al dolore di DINO il cugino GIANFRANCO con GABRIELLA, le nipoti CRISTIANA e SERENA, RENATA.

Trieste, 3 luglio 1990

Si associano al lutto i condomini della «TERGESTUM».

Trieste, 3 luglio 1990

Commossi partecipano LUIGI, SERGIO e ANNAMARIA, ANDREA e FRANCESCA.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al dolore SERGIO e LUCILLA BOSSI.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al dolore della famiglia ZONTA, ANNA, DIEGO, SARA GIUNTINI.

Trieste, 3 luglio 1990

I dipendenti della ditta IPSU partecipano al dolore del titolare per la perdita della mamma.

Trieste, 3 luglio 1990

Sono vicini a DINO: ISAURA e NICOLA, MARINA e LUCIANO, EMMA ed ENZO, SILVANA e GIORGIO.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto di DINO, le famiglie CARFORA, MANGIAFICO, QUINTILLI, TAMARO, VERTOVESE, ZANE.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Riccobon ved. Veggian

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il genero, i nipoti e le sorelle BIANCA e ALMA.
Un sentito ringraziamento al medico dott. MAZZANTI e alle infermiere della III Medica.
I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipa al dolore famiglia OPARA.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al dolore le famiglie VIDALI e IELUSSIG.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipa la sorella ALMA con GIUTI e nipoti.

Melbourne, 3 luglio 1990

---

†

Il 1.o luglio all'età di 56 anni è spirata fra le braccia del marito e con i conforti religiosi

Mariolina Gandusio in Ferialdi

Con dolore lo annunciano il marito MARIO, la mamma MARIA, i fratelli SANTE e SANTINA assieme ai nipoti, pronipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento al dottor MAGRIS e personale della I Medica.
I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 10.45 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 3 luglio 1990

Si associano famiglie DOLCETTI, VIDULICH, SIMONI.

Muggia, 3 luglio 1990

I fratelli SIRO e TINO con le rispettive famiglie e la mamma ANITA annunciano con dolore la scomparsa di

Camillo Maracchi

avvenuta ad Arezzo il 30 giugno 1990.
I funerali si svolgeranno a Trieste mercoledì 4 luglio alle ore 12 presso il Cimitero di Sant'Anna.

Belluno-Trieste,
3 luglio 1990

---

†

Giuseppe Scabar

ha raggiunto la sua adorata ADA: per sempre uniti, li ricordano con tanto amore la figlia FULVIA, il genero ANTONIO, i nipoti.
Addolorati lo rimpiangono la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Sei stato un papà e un nonno fantastico. Grazie. FULVIA, FILIPPO, OTTAVIA, LEONARDO.

Trieste, 3 luglio 1990

BIANCA con mamma e papà ricorda con affetto il santolo

Pino

Trieste, 3 luglio 1990

Pino

I tuoi amici ti ricordano: NIVES BRADAMANTE, MARIO CASTAGNA.

Trieste, 3 luglio 1990

Ciao

Pino

con l'affetto di sempre: BERTI, GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto le famiglie SCHMID, BARBONE, VOVK, D'AMBROSIO.

Trieste-Milano,
3 luglio 1990

Addolorati partecipano al lutto SILVANO con LINA, ADRIANO e FULVIA, FRANCO e GIANNI RUSSI.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Il 30 giugno scorso è mancata all'affetto dei Suoi cari

Eleonora Colla in Ferrera

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi nella Cappella dell'Ospedale civile, alle 10.

Gorizia, 3 luglio 1990

RITA, LUIGI e GIUSEPPINA FERRERA, con le loro famiglie, sono affettuosamente vicini al fratello GIACOMO per la scomparsa della cara consorte

Eleonora Colla Ferrera

Gorizia, 3 luglio 1990

GIOVANNI, LAURA, MONICA e TONINO BARBA sono vicini all'amico GIACOMO FERRERA e alla famiglia COLLA per la scomparsa della cara

Nora

Gorizia, 3 luglio 1990

MARIA ROSSI RELLI partecipa al dolore dell'amico GIACOMO FERRERA per la scomparsa della cara

Nora

Gorizia, 3 luglio 1990

---

†

Si è addormentata serenamente nella pace del Signore all'alba di giovedì 28 giugno

Emma Pregarc ved. Romano

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia ANGELA con il marito GIOVANNI KACIN.
Un commosso ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicini e l'hanno assistita.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Rita Uboldi in Godas

non è più con noi.
A tumulazione avvenuta la ricordano con tanto amore la figlia LUCIANA, il genero AURELIANO, i nipoti DAVIDE e FRANCESCA, nonna GILDA e i parenti tutti.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Luigia Ponte ved. Scialpi

Mamma oggi ci hai lasciati!
Ti piangono infinitamente i tuoi figli: LAURA, LUCIANO, ROSETTA, CLAUDIO, LILIANA, GIANNI, ROMANA uniti a nuore e generi e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor LUCIO MERZEK, alla signora ANITA FAVENTO.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne,
Adelaide, 3 luglio 1990

Nonna Gigia

sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi nipoti e pronipoti.

Trieste, 3 luglio 1990

Si uniscono al dolore la cognata ANTONIETTA e il figlio SERGIO.

Trieste, 3 luglio 1990

Ciao

Gigia

— ANGELINA GASPARDIS

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano famiglie MENEGOTTI, BASCELLI, MORA.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipa al lutto famiglia SERGO.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipiamo commossi: famiglie BON e PONTE.

Trieste, 3 luglio 1990

Vicino alla famiglia, partecipa il nipote BENITO con la moglie MERCEDES per la perdita della

zia Luigia

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Il 30 giugno è spirata

Norma Pangoni ved. Tagliapietra

Lo annunciano addolorati la figlia MARIUCCIA con il marito GINO BENUSSI, i nipoti BERNARDO con GIULIANA, GIORGIA con MAURIZIO e i pronipoti GIORGIO e ALBERTO.
La famiglia ringrazia le amiche ROSETTA e ALBINA, le signore LUCY e PAOLA per l'assistenza e la Signora MARIELLA per le competenti cure.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

Sono vicini a MARIUCCIA gli amici:
— GLAUCO e GRAZIA
— SERGIO e FIORENZA
— SILVIO e WANDA

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto di MARIUCCIA, gli amici:
— HARRY e LAURA

Trieste, 3 luglio 1990

Addolorati partecipano al lutto:
— EDI e MAXI HONSELL e famiglie

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto:
— ILEANA e FRANCO FEDERICI
— TIZIANA BATTISTELLI
— BARBARA PAOLI

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Terzoni Sfiligoi

Ne danno il doloroso annuncio il marito EVELINO, la cognata ERMELINDA, i nipoti ALBERTO ed ENRICO e i coniugi SANTICH.
I funerali seguiranno il 4 luglio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1990

I ANNIVERSARIO

Giovedì 5 luglio alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, verrà celebrata una santa messa in memoria del nostro caro, indimenticabile

DOTTOR

Guido Salvi

I familiari

Trieste, 3 luglio 1990

3-7-'80 — 3-7-'90

Giuseppe Lorenzi

Il tuo meraviglioso ricordo ci accompagna e ci protegge sempre.

Tua moglie LIDIA, figlia LUCIANA e parenti tutti

Trieste, 3 luglio 1990

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei Suoi cari

Alfredo Piloti

di anni 48

Lo ricordano con amore la moglie NEDA e la figlia BARBARA.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 luglio alle ore 12.
Rito di commiato nella Chiesa di Aurisina, ove la cara Salma giungerà dall'ospedale Civile di Monfalcone.

Aurisina, 3 luglio 1990

Al dolore si associano con un ultimo saluto ad

Alfredino

le sorelle NEDELIA e CLARA, i fratelli RENATO e FRANCO con le rispettive mogli, i nipoti LAURA, VIVIANA, KATIA, ALESSANDRO, IVANO, unitamente ai parenti tutti.

Aurisina, 3 luglio 1990

Caro

Alfredo

Ti ricorderemo sempre.
— PINO, NORIS, ALBERTO

Trieste, 3 luglio 1990

Non sarai mai dimenticato

Alfredo

I tuoi suoceri BOZA e IVICA con la cognata MIRIANA e famiglia.

Aurisina, 3 luglio 1990

Con noi la Tua casetta e il giardinetto vivranno sempre per Te. Ma proprio a te doveva succedere?
— Gli amici MARISA e MARCO

Aurisina, 3 luglio 1990

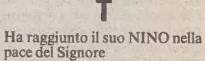
Non esiste una scala che possa indicare il dolore della famiglia COSOLI-HERMANSKI.

Aurisina, 3 luglio 1990

Si associano al dolore gli amici EVA e WILLI.

Aurisina, 3 luglio 1990

Ha raggiunto il suo NINO nella pace del Signore

Bruna Pitacco ved. Giacomelli

La ricordano con amore i figli FRANCO con MARIA GRAZIA e GIULIANA con GIORGIO, gli adorati nipoti PIERO, CATERINA e GIOVANNI e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. VERGINELLA, al dott. GIORGINI e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.
Le esequie avranno luogo mercoledì 4 luglio alle ore 9.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto LAURA e NINA CATTARUZZA.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano con profonda commozione la cognata NICOLINA con FIORA e ARIANNA.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano i dipendenti della Sartoria MONTANELLI.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al lutto la cognata GILDA e i nipoti PISANA e STELVIO.

Trieste, 3 luglio 1990

Partecipano al dolore di GIULIANA nel ricordo della mamma

Bruna

le famiglie MONTANELLI e ROGGERO.

Trieste, 3 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della nostra cara

Silvia Suttora Gerolimich

GIORGIO e VANNA

Trieste, 3 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marina Cocci in Armilli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore, in particolare gli amici di Roiano e del pattinaggio.

Trieste, 3 luglio 1990

LE ELEZIONI DEI VENTI GIUDICI DEL CSM

Il successo del 'quarto incomodo'

Il «Movimento per la giustizia» raggiunge il tetto del nove per cento e conquista tre seggi

SENTENZA DELLA CONSULTA

La scure sul patteggiamento

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Un anno e mezzo allo spacciatore, e con la condizionale? Troppo poco, non serve a rieducarlo. Il tribunale di Pistoia non accetta il «patteggiamento» pubblico ministero-imputato e manda il nuovo processo all'americana davanti alla Corte costituzionale, che gli dà ragione.
La risposta della Consulta è arrivata ieri con la sentenza 313: «Mettetevi pure d'accordo sulla pena — afferma nella sostanza — perché non diventi solo simbolica e sia in grado di assicurare la rieducazione del condannato, come vuole la Costituzione».
La Corte cala così la scure sul nuovo processo penale e cancella il secondo comma dell'articolo 444. Quello che riguarda il «patteggiamento», una delle novità introdotte dal rito accusatorio, e lo dichiara incostituzionale «nella parte in cui non prevede che, ai fini e nei limiti di cui all'articolo 27, terzo comma della Costituzione, il giudice possa valutare la congruità della pena indicata dalle parti, rigettando la richiesta in ipotesi di sfavorevole valutazione».
Si tratta della «applicazione della pena su richiesta delle parti», un istituto sul quale si è fatto grande affidamento per snellire i processi e, soprattutto, per ridurre al minimo indispensabile le udienze dibattimentali evitando in tal modo l'intasamento della macchina della giustizia.
In certe condizioni (fatti tutti i conti, ad esempio, tra circostanze attenuanti e aggravanti il carcere previsto per quel tipo di reato non supererebbe i due anni) accusa e difesa si mettono d'accordo su una pena inferiore (al massimo di un terzo) e vanno dal giudice. Il quale «dispone con sentenza l'applicazione della pena indicata», come affermava la norma cancellata ieri dalla Consulta. Ora non si potrà più fare, perché il giudice della udienza preliminare non si limiterà al ruolo di notaio: se ritiene che la pena non sia sufficiente, va avanti con il processo fino in fondo. E il conto finale sarà certamente più salato.
Interessanti le motivazioni della Consulta e destinate a suscitare polemiche. Anche nel dibattito in atto sulla opportunità di aggravare le pene per certi reati e sull'esclusione dei delinquenti più pericolosi dai benefici della Gozzini. La società deve anche difendersi e intimidire i delinquenti, ma il principio a base di ogni pena è quello rieducativo: «Non si deve correre il rischio — scrive la Corte — di strumentalizzare l'individuo per fini generali di politica criminale (prevenzione generale) e di privilegiare la soddisfazione dei bisogni collettivi di stabilità e sicurezza (difesa sociale), sacrificando il singolo attraverso l'esemplarità della sanzione».
«Non può essere escluso — hanno tra l'altro detto i giudici di palazzo della Consulta — nelle motivazioni della sentenza — che la richiesta consensuale delle parti, a causa di attenuanti che si fanno operare nella loro massima estensione sul minimo della pena, vada ad attestarsi, pur in presenza di delitti molto gravi, su limiti ritenuti dal giudice assolutamente incongrui».

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Avanza «Magistratura democratica» (che prende 4 seggi contro i tre che ne aveva e andranno a Palombarini, Viglietta, Marasca e Fassone), raggiunge il tetto del 9 per cento il «Movimento per la giustizia» (che si presentava apparentato con «Proposta '88» e conquista tre seggi che andranno ad Amatucci, Finizio e Condorelli), tiene «Unità per la Costituzione» (otto seggi, che saranno assegnati a Santamaria, Millo, De Gregorio, Santoro, Criscuolo, De Marco, Materia e Lipari), in leggera flessione «Magistratura indipendente», che perde un seggio: ne ha cinque e saranno assegnati a Laudi, Giubilaro, Staiano, Vuosi e Teresi. Questi in sintesi i risultati delle elezioni per i venti «togati» al Csm che hanno fatto registrare una notevole affluenza dei magistrati alle urne (intorno al 90 per cento), soprattutto nella mattinata di ieri.
I risultati sono parziali e ufficiosi. Definitivi solo quelli relativi alle singole preferenze ottenute dai candidati per i due posti riservati ai magistrati di Cassazione: Alfredo Teresi, della corrente di «Mi Rinnovamento», ha riportato 100 voti, seguito da Nicola Lipari, di «Unicost», con 91 preferenze.

Tiene «Unità per la Costituzione», in leggera flessione «Magistratura indipendente». Avanza invece «Magistratura democratica»

Per i quattro collegi territoriali, a tarda sera mancavano ancora all'appello i dati di grandi centri come Roma e Napoli. E si è registrato a Palermo un insuccesso personale per Giovanni Falcone (51 voti) nonostante il consenso che la sua lista («Movimento») ha generalmente raccolto nel resto d'Italia.
In questa situazione, Giovanni Falcone non entrerà a palazzo dei Marescialli. Nella sua lista, il più votato risultava il romano Alfonso Amatucci. Ma soprattutto a Milano i «Verdi» del «Movimento» hanno mietuto suffragi (101 voti): un primo esame sembrano aver «pescato» sia a sinistra («Md» ha perso una ventina di voti rispetto all'86), sia al centro («Unicost» ha contato alla fine 85 voti in meno della passata tornata elettorale). Pressoché identiche, sempre a Milano, le perdite di «Mi».
Grande la soddisfazione del pubblico ministero Armando Spataro, leader dei «Verdi» nel capoluogo lombardo. Il magistrato, noto per aver sostenuto l'accusa nel processo contro Marco Barbone per l'assassinio di Walter Tobagi (e in quella occasione subì dure critiche da parte di Bettino Craxi), ha commentato così i primi risultati elettorali milanesi: «Sono molto significativi, perché dimostrano che molti colleghi hanno recepito il segnale di diversità che in questi ultimi tempi abbiamo lanciato».
Raggiante, per l'indubbio successo che si andava profilando ieri sera per la sua corrente di «Magistratura democratica», anche Giancarlo Caselli, uomo di punta della pattuglia dei tre consiglieri di «Md» nell'attuale Csm. «Sembra delineare una buona affermazione per «Md» e i «Verdi» — dichiarava — e la lettura che riteniamo di poter dare è che la magistratura ha delineato una linea non corporativa, comunque ben diversa da quello che le recenti polemiche hanno tracciato». Chiara l'allusione al recente intervento di Cossiga, che ha accusato di «autoespansione» il Consiglio. Un intervento che ha provocato le dimissioni di Elena Paciotti, dello stesso gruppo di «Md», e la decisa reazione dei colleghi Pino Borrè e Giancarlo Caselli, appunto.
Per quanto riguarda le previsioni, sembrerebbero confermati per «Unicost» i sette seggi che già aveva in Consiglio. Mentre sarebbe in pericolo uno dei sei seggi di «Mi». Per quest'ultima, si annunciava importante il risultato ottenuto nel collegio del Centro-nord. A Bologna, infatti, la corrente era in «controtendenza» essendo riuscita a mantenere i centoventi voti, all'incirca, delle passate elezioni, mentre a Firenze faceva annotare la perdita di una cinquantina di voti.
Decisivo, a quel punto, il risultato dell'Aquila (ma non è arrivato fino a tarda sera), dove «Magistratura indipendente» aveva riportato nell'86 oltre cinquanta preferenze.

DALL'ITALIA

Tragica roulette

CAGLIARI — Un ex carabiniere e altri quattro giovani, che parteciparono ad una tragica «roulette russa» in cui morì un loro amico, sono stati condannati dai giudici della prima sezione del tribunale. I giudici li hanno riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio colposo e di altri reati minori inerenti il possesso della pistola.

Un cuore nuovo

MONZA — Un eccezionale trasporto di una giovane donna, madre di un bambino di 6 anni, col cuore devastato da un infarto miocardico e tenuta in vita per 15 giorni nel reparto rianimazione dell'ospedale San Gerardo di Monza è stato organizzato per trasferirla al centro cardiochirurgico di Bergamo, dove potrà essere sottoposta al trapianto di cuore.

Bilancio sulle strade

ROMA — Più auto in circolazione, meno incidenti stradali, stesso numero di morti, meno feriti e minor numero di contravvenzioni: questo il bilancio, rispetto allo scorso anno, della scorsa settimana, di fine giugno inizio luglio che, in concomitanza con la chiusura delle scuole, per molti ha coinciso con l'inizio delle vacanze.

La strage di Bologna

BOLOGNA — Restano ancora alcune repliche dei difensori, e oggi la Corte d'assise d'appello di Bologna che sta celebrando il processo per la strage del 2 agosto 1980 entrerà in camera di consiglio per emettere la sentenza, prevista intorno alla metà di luglio. Prima che la corte si ritiri in un albergo di Bazzano, a una ventina di chilometri da Bologna, il presidente Pellegrino Iannaccone darà la parola agli imputati presenti per eventuali dichiarazioni finali.

Condannato il boss

NAPOLI — Il «boss» della camorra Umberto Ammaturo è stato condannato a diciotto anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La sentenza è stata emessa dalla decima sezione del tribunale di Napoli.

DURANTE UNA RAPINA NELL'HINTERLAND NAPOLETANO

Conflitto a fuoco, bandito morto

Cinque malviventi assaltano una banca ma vengono bloccati dai carabinieri

NAPOLI — Un rapinatore è morto, uno rimasto ferito e un altro è stato arrestato nel corso di un conflitto a fuoco dopo una rapina sventata dai carabinieri a Marano, comune dell'hinterland napoletano.
Poco prima dell'orario di chiusura, cinque malviventi a bordo di una «Fiat Uno» bianca sono arrivati davanti alla locale filiale dell'istituto bancario San Paolo di Torino. Sono scesi quattro armati, di cui uno mascherato con parrucca e con giubbotto antiproiettile, che hanno fatto irruzione nella banca.
Immobilizzata la guardia giurata, i malviventi hanno cominciato a farsi consegnare il denaro dai vari cassieri, realizzando un bottino valutabile intorno agli 800 milioni di lire quando, richiamati dall'allarme, sono giunti sul posto i carabinieri della compagnia di Giugliano.
I militari hanno bloccato il malvivente alla guida dell'autovettura — Giovanni Civita, 38 anni, pregiudicato — e hanno intimato l'alt ai suoi complici che, però, hanno aperto il fuoco. Ne è scaturita la risposta dei carabinieri che hanno colpito due dei malviventi, mentre gli altri due approfittavano del trambusto per rapinare l'autovettura a un automobilista di passaggio dileguandosi per le campagne circostanti.
Dei due banditi colpiti uno moriva durante il trasporto all'ospedale Cardarelli di Napoli; l'altro — Angelo Moi, 36 anni, pregiudicato originario di Cagliari, ma residente a Napoli — veniva accompagnato all'ospedale di Giugliano per una ferita alla coscia destra.
Sul posto i carabinieri hanno recuperato il bottino, tre pistole, un giubbotto antiproiettile e una ricetrasmittente.

L'OMICIDIO DI OLOF PALME

«Il governo Usa finanziò la P2»

E' quanto ha detto al «Tg1» un ex agente della Cia

ROMA — «Il governo degli Stati Uniti ha mandato soldi alla P2. In un certo periodo la somma inviata toccò i dieci milioni di dollari al mese». E' questa una delle dichiarazioni che un ex agente della Cia, Dick Brenneke, ha fatto al giornalista del Tg1 che lo ha intervistato in una località dell'Oregon nell'ambito dell'inchiesta realizzata sul presunto coinvolgimento della loggia di Licio Gelli nell'assassinio del premier svedese Olof Palme. Durante l'intervista, che è andata in onda ieri sera Brenneke, afferma di essere stato recentemente processato e assolto dal tribunale di Portland per le sue accuse contro la Cia. Precisa inoltre di aver conosciuto bene Ibrahim Razin, l'altro agente della Cia che — intervistato dal Tg1 nell'ambito della stessa inchiesta — ha sostenuto l'esistenza di un telegramma che dal Brasile sarebbe stato inviato da Gelli, nel febbraio 1986, tre giorni prima dell'uccisione di Palme a un collaboratore di Ronald Reagan. In quel telegramma — secondo l'intervista di Razin — era scritto: «L'albero svedese sarà abbattuto». Anche Brenneke sostiene di essere al corrente dell'esistenza di quel telegramma e aggiunge di considerare Razin «una persona molto credibile». Durante l'intervista al Tg1, Brenneke, sostiene poi che i miliardi che la Cia consegnò alla P2 servivano per «contrabbandare armi e droga, ma soprattutto per destabilizzare». Secondo Brenneke, la Cia si sarebbe servita della loggia di Gelli «per creare situazioni favorevoli all'esplodere del terrorismo in Italia e in altri Paesi europei agli inizi degli anni Settanta». L'ex agente della Cia sostiene che «Gelli non era il vero capo della P2», ma tuttavia era l'uomo con il quale la Cia trattava. «Gelli riceveva ordini da gente che si trovava in Svizzera e negli Stati Uniti», sostiene l'ex agente. Brenneke, si dice disponibile a consegnare al giornalista della Rai i documenti in suo possesso a conferma di quanto sostiene.

LA MORTE DEL BIOLOGO

'I somali sapevano'

Un ex ministro svela i retroscena dell'omicidio

BONN — Ismail Giumale Ossoble, ex ministro dell'informazione nell'ultimo governo civile della Somalia e firmatario con altri di un manifesto di dissidenti che il 15 maggio scorso hanno proposto la riconciliazione nazionale, ritiene che il biologo italiano Giuseppe Salvo, morto il 18 giugno in un carcere di Mogadiscio, abbia trascorso in coma le 24 ore durante le quali non si è saputo più nulla di lui e forse avrebbe potuto essere salvato.
Ossoble è l'unico tra i firmatari del manifesto ancora in libertà, in quanto era in Italia per cure mediche quando i suoi colleghi in Somalia sono stati arrestati dai militari. In questi giorni è a Bonn per contatti con il ministero degli Esteri tedesco. Oggi partirà per la Svizzera, poi rientrerà in Italia dove ha deciso di vivere fino a quando non saranno liberati gli altri firmatari del manifesto.
In una dichiarazione, Ossoble ha definito assurda l'affermazione delle autorità somale che dicono di non sapere chi ha picchiato a morte il biologo italiano. «Salvo è morto in un campo militare — ha detto Ossoble, che di professione è avvocato (laurea conseguita a Roma) — e in qualsiasi Paese del mondo l'organizzazione militare rende impossibile pensare che la morte di un detenuto passi inosservata».
Anche l'omicidio del tecnico tedesco avvenuto a Mogadiscio il 28 giugno è opera di militari, ritiene Ossoble, però con probabilità si è trattato di soldati in libera uscita che durante la notte terrorizzano la popolazione e poi rientrano indisturbati in caserma. Ossoble, che in Germania è ospite dell'organizzazione umanitaria Amnesty International, si è detto preoccupato per alcune dichiarazioni attribuite ad esponenti del governo italiano favorevoli a «una sostituzione senza traumi» del Presidente somalo Siad Barre. Ossoble teme che l'Italia passi ad appoggiare altre persone del governo di Siad, dove non c'è nessuno adatto a riportare il Paese alla pratica dei diritti umani.
Ossoble ha detto che nei colloqui avuti al ministero degli Esteri di Bonn ha sentito ripetersi in varie occasioni che la Germania Federale nella sua azione intende sempre coordinarsi con l'Italia che per ragioni storiche e geografiche è più vicina ai problemi somali.

Viaggio «Mariano»

BENEVENTO — Oltre trentamila persone, circa la metà della popolazione di Benevento, si sono assiepate ieri pomeriggio nello stadio cittadino, il Santa Colomba, dove Giovanni Paolo Secondo ha celebrato la messa che ha concluso la sua visita nel capoluogo sannita. Per il Papa è stata la sua ottantottesima visita in Italia e la dodicesima di un pontefice a Benevento, città natale di ben tre Papi e dove altri due avevano vissuto prima dell'elezione. Il suo è stato un viaggio «Mariano», fatto nel seicentesimo anniversario della bolla con cui Bonifacio IX estese a tutta la Chiesa la festa della «Madonna delle Grazie», patrona della diocesi campana, fissandone la celebrazione al 2 luglio.

TEMPI DURI PER GLI SCANSAFATICHE

Scuola: meno promossi

A giugno ce l'ha fatta solo uno studente su due - Tanti rimandati

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Tempi duri per gli scansafatiche. Nella scuola italiana tira una brutta aria per pigri, fannulloni e somari in genere. I professori giudicano con severità, premiando come meritano i diligenti e stangando chi batte la fiacca. Quest'anno il numero dei promossi nella scuola media superiore é diminuito percentualmente di un punto rispetto all'anno scolastico '88-89. In pratica soltanto uno studente su due ce l'ha fatta a giugno. Per tutti gli altri, esami a settembre o bocciatura.
Il quadro dettagliato dei risultati si avrà tra una ventina di giorni, dopo che il ministero della Pubblica istruzione avrà raccolto ed elaborato i dati provenienti dai vari Provveditorati agli studi. Sapremo con precisione come é andata nelle elementari, nelle medie e nelle superiori. Ma già ora é possibile farsi un'idea dell'esito di quest'anno scolastico '89-90 in base ai risultati già a disposizione di alcuni Provveditorati: quelli di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia. I primi della classe sono concentrati a Bologna e a Firenze: in queste due città, infatti, si é avuto rispettivamente il 61 e il 60 per cento dei promossi. Anche a Bari (59 per cento) e a Venezia (57 per cento) si trovano molti studenti modello.
Il minor numero di promozioni si é avuto a Napoli (47 per cento), con uno scarto negativo significativo (almeno cinque punti percentuali) rispetto alle altre città. E spetta proprio agli allievi napoletani il poco onorevole primato delle bocciature. Ragazzi più svogliati o professori più severi? Fatto sta che nel capoluogo partenopeo la percentuale dei respinti ha raggiunto quota 17 per cento.

Il ministro della Pubblica istruzione Sergio Mattarella: i dati definitivi saranno resi noti tra una ventina di giorni.

Seguono nella graduatoria dei più bocciati d'Italia, gli studenti torinesi (15 per cento), quelli milanesi (14 per cento), i genovesi (14 per cento) e i veneziani (14 per cento). Record del minor numero di bocciature a Bologna (11 per cento) e a Firenze (10 per cento).
Davvero scarso il rendimento degli studenti napoletani: oltre a quello delle bocciature, si aggiudicano anche il primato dei rimandati a settembre (36 per cento). Gli tengono però compagnia, in questo caso, a pari «demerito», i romani (36 per cento). Tenteranno di salvarsi a settembre anche molti genovesi (34 per cento), milanesi (33 per cento), torinesi (31 per cento) e fiorentini (30 per cento). Forse poco convinti che nei mesi estivi si possa recuperare il terreno perduto durante l'anno scolastico, i professori bolognesi e baresi hanno rimandanto a settembre meno di tutti i colleghi delle altre città (28 per cento).
Rispetto all'anno scorso, si é avuto in media, un minore numero di promossi (- 1 per cento). Una vera doccia fredda ha investito gli studenti baresi: le promozioni sono diminuite del 5 per cento. Meno promossi anche a Napoli (- 3 per cento), a Venezia (- 3 per cento), Roma (- 2 per cento) e Genova (- 2 per cento). Meglio dell'altro anno scolastico é andata invece agli studenti torinesi (+ 3 per cento di promossi), fiorentini (+ 2 per cento), bolognesi (+ 1 per cento) e milanesi (+ 1 per cento).
Ma i risultati variano anche sensibilmente a seconda del tipo di scuola. Il rendimento degli studenti del liceo classico o scientifico si rivela assai diverso, e migliore, di quello di chi frequenta gli istituti professionali, gli istituti tecnici o le magistrali: e questo é vero per tutte le città. I primi della classe, a livello nazionale, sono i liceali (classico e scientifico) di Bari: 78 per cento di promossi e appena 4 per cento di bocciati. Li seguono da presso i liceali di Bologna (73 per cento di promossi) e Firenze (66 per cento). Decimati gli studenti degli istituti professionali. Detengono loro il record delle bocciature: 24 per cento a Napoli e Venezia, 22 a Roma, 21 a Genova e Bari.

VENEZIA

Processo rinviato

VENEZIA — La corte d'assise di Venezia ha rinviato al primo ottobre prossimo il processo a sedici imputati coinvolti in una inchiesta su una presunta fornitura di armi ed esplosivi da parte dell'Olp alle Brigate Rosse, nel settembre del 1979. La decisione è stata presa dai giudici in apertura della prima udienza, ieri, nell'aula «bunker» di Mestre. Il rinvio è stato motivato con l'esigenza di dare continuità al dibattimento, essendo stata giudicata inopportuna la sospensione prevista durante il periodo estivo. La corte si è limitata a dichiarare estinto il reato a carico di uno degli imputati, Walter Pelosi, morto nel frattempo, ex segretario generale del Cesis, organismo preposto al coordinamento delle attività dei servizi segreti. Ieri in aula, tra le persone rinviate a giudizio nel giugno dello scorso anno dal giudice istruttore Carlo Mastelloni, erano presenti Fulvia Miglietta, ex esponente italiana della scuola di lingue «Hyperion» di Parigi, che avrebbe fatto da tramite per i contatti tra l'Olp e le Br nella capitale francese — già condannata nel 1984 per omicidio assieme ad un'altra ventina di brigatisti rossi — il colonnello dei carabinieri Angiolo Livi, ex direttore della prima divisione del Sismi, e il generale Pasquale Notarnicola, allora capo della struttura organizzativa dei servizi segreti.

INVESTITO DA UN'AUTO

Per la morte del tifoso inglese denunciati in due a Bologna

Si tratta di Federico Canè, figlio del noto pugile, e di Marco Gironi. A identificarli è stato l'amico della vittima della tragica aggressione

BOLOGNA — Per la morte di un tifoso inglese, investito da un'auto nel centro di Bologna la notte del 24 giugno mentre stava tentando di sottrarsi a un'aggressione da parte di «ultras» del Bologna Fc, la squadra mobile ha denunciato a piede libero due giovani bolognesi, uno dei quali è figlio dell'ex pugile e campione italiano dei pesi massimi, Dante Canè, 19 anni, e Marco Gironi, di 23. L'accusa è di minacce aggravate e porto abusivo d'arma in relazione alla morte di David John Monaghan, 26 anni, di Coventry (Londra) avvenuta la sera del 25 giugno all'ospedale «Bellaria» dopo quasi due giorni di agonia e un intervento chirurgico al cervello.
Decisiva nella loro identificazione è stata la testimonianza fornita dall'altro tifoso inglese vittima dell'aggressione, Lee Mitchell Richardson, 22 anni, di Derby (Londra), il quale ha ricostruito nei minimi dettagli la vicenda, fornendo agli inquirenti anche il numero di targa del furgone Fiat Fiorino sul quale viaggiavano i due «ultras».
Mentre Gironi, studente, è incensurato, Canè, che è commerciante, era già stato arrestato lo scorso 17 giugno a Riccione (Forlì) per spaccio di cocaina. La magistratura sta valutando eventuali responsabilità anche dell'investitore, un automobilista di Maranello, nel Modenese.
Secondo la ricostruzione dei fatti, Monaghan e Richardson erano giunti a Bologna nel pomeriggio di sabato, in vista della partita che l'Inghilterra avrebe giocato il martedì successivo con il Belgio. I due inglesi erano giunti in anticipo a Bologna per visitarla.
La notte tra il sabato e la domenica si erano avviati verso la stazione. Giunti in via Montebello (zona frequentata da prostitute) i due hanno perso l'orientamento. Con fare gentile, come ha confermato la stessa testimone, Monaghan e Richardson hanno chiesto informazioni a una prostituta che attendeva clienti in auto, e che stava parlando con Canè e Gironi.
I due italiani sono intervenuti cominciando a insultare gli stranieri. Poi Canè, dal furgone ha estratto un'ascia, mostrandola minacciosamente. Gli inglesi sono fuggiti, inseguiti da Canè e Gironi. Dopo pochi metri gli italiani sono tornati indietro, proseguendo la «caccia agli inglesi». Li hanno rivisti proprio nel momento in cui Richardson, terrorizzato, veniva investito La magistratura dovrà valutare eventuali responsabilità dell'automobilista ed eventualmente un coinvolgimento diretto dei due «ultras» nelle cause di morte. Intanto il questore di Bologna Luciano Cannarozzo, ha inibito a Canè e Gironi l'accesso agli impianti sportivi fino alla fine dell'anno.

A GIUDIZIO

Violenza a un minore

FIRENZE — Un professore di filosofia, Francesco Cersosimo, 37 anni di Rotonda (Potenza), è stato rinviato a giudizio per tentata violenza carnale, atti di libidine e una serie di altri reati commessi ai danni di un bambino di 11 anni. La decisione è stata presa dal giudice delle udienze preliminari di Firenze, Antonio Banci, che ha interrogato ieri l'uomo per un'ora, alla presenza della madre del bambino.
Cersosimo era stato arrestato nel maggio scorso grazie ai risultati del test del Dna svolto su tracce di liquido seminale trovate sul luogo dell'aggressione, avvenuta il 21 dicembre 1989 a Scandicci (Firenze). Il professore era stato identificato anche per i propri precedenti: è infatti già stato condannato dai tribunali di Firenze e Brescia (dove insegnava in una scuola media) per fatti analoghi compiuti tra l'83 e l'86 ai danni di 28 bambini. Cersosimo, che una perizia ha dichiarato parzialmente infermo di mente, si è presentato all'udienza preliminare con una memoria — scritta di proprio pugno — in cui contestava tutti gli atti eseguiti dai titolari delle indagini. Il suo legale, avvocato Gaetano Pacchi, ha rinunciato all'incarico di difenderlo.

NUOVO RINVIO A GIUDIZIO

Vito Ciancimino accusato di associazione mafiosa

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, 67 anni, è stato rinviato a giudizio per associazione per delinquere semplice e di stampo mafioso e corruzione dal giudice istruttore Leonardo Guarnotta. Con Ciancimino, attualmente detenuto perché raggiunto nelle scorse settimane da due ordini di custodia cautelare, nell'ambito di due distinte inchieste su appalti pubblici del Comune di Palermo, sono state rinviate a giudizio altre quattro persone: l'imprenditore edile Rosario Spatola (corruzione); l'imprenditore edile romano Romolo Vaselli (ricettazione), anche lui già in carcere per l'inchiesta sugli appalti per la quale è detenuto Ciancimino; Francesco Zummo (ricettazione) e Josafat Di Trapani (favoreggiamento personale e falsa testimonianza). Il giudice istruttore Leonardo Guarnotta nell'ordinanza sentenza di rinvio a giudizio (305 pagine) ha sostanzialmente accolto le richieste del sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa che aveva depositato la sua requisitoria scritta il 12 gennaio del 1989.

L'inchiesta che ha portato al rinvio a giudizio di Vito Ciancimino fu avviata nell'ottobre del 1984, in seguito al cosiddetto blitz di San Michele dopo le rivelazioni del «pentito», Tommaso Buscetta. Quest'ultimo dichiarò all'allora giudice istruttore Giovanni Falcone che «Ciancimino era nelle mani dei corleonesi».

L'ordinanza-sentenza ha recepito le valutazioni del sostituto procuratore Alberto Di Pisa il quale pur escludendo che Ciancimino sia un «uomo d'onore», ha sottolineato che il suo «spessore in seno all'organizzione mafiosa è evidenziato» tra l'altro «dai collegamenti con personaggi di spicco del crimine organizzato americano. In proposito vengono ricordati i rapporti intrattenuti da Vito Ciancimino con il cittadino canadese Michael Pozza, assassinato a Montreal il 28 settembre del 1982. Nell'abitazione di quest'ultimo gli investigatori canadesi sequestrarono un'agenda con i numeri telefonici di Vito Ciancimino e distinte di accreditamento per cinquemila dollari, presso banche svizzere e depositi di conti nella «Canadian Imperial bank».

Una perizia bancaria affidata ad esperti della Banca d'Italia, ha ricostruito i movimenti dell'ingente flusso di denaro che Vito Ciancimino avrebbe manovrato e che, secondo i magistrati, sarebbe proveniente da attività illecite. Sempre secondo quanto affermano i magistrati durante i cinque anni (1959-1964), in cui Ciancimino fu assessore ai lavori pubblici, «la speculazione edilizia a Palermo raggiunse punte particolarmente elevate».

L'ex sindaco di Palermo, secondo i magistrati, ha avuto «notevole influenza sulle vicende politiche ed amministrative del comune di Palermo, soprattutto nel delicato e scottante settore degli appalti pubblici». L'ordinanza ricostruisce la carriera di Ciancimino che, nonostante negli ultimi anni sia stato ufficialmente estraneo all'attività politica, sarebbe riuscito a controllare alcuni appalti pubblici, come socio occulto di imprese edili. Il reato di corruzione contestato a Ciancimino e all'imprenditore Rosario Spatola (presunto mafioso e attualmente negli Stati Uniti), è relativo ad una vicenda per la cessione all'impresa di Spatola, di un appalto per la costruzione di 422 alloggi popolari per conto dell'«Iacp». Spatola avrebbe pagato a Ciancimino una «tangente» di 50 milioni di lire.

Il reato di ricettazione contestato agli imprenditori edili Francesco Zummo e Romolo Vaselli è relativo a numerose operazioni bancarie di questi ultimi intestatari di libretti a risparmio in realtà, secondo l'accusa, appartenenti a Vito Ciancimino. All'ex sindaco nel 1984 furono consegnati beni mobili ed immobili per un valore di poco inferiore a dieci miliardi di lire.

Vito Ciancimino

A MONACO DI BAVIERA DAI CARABINIERI

Arrestato boss camorrista

E' considerato il capo di una delle organizzazioni più sanguinarie

NAPOLI — Il «boss», Antonio Egizio, di 37 anni, considerato uno dei più potenti capoclan del napoletano, è stato arrestato ieri a Monaco di Baviera dai carabinieri del gruppo Napoli secondo. Egizio — che secondo gli investigatori guida il clan che controlla le attività illecite nella zona di Casalnuovo e in alcuni paesi della fascia vesuviana — era latitante da oltre un anno ed era ricercato per associazione per delinquere di stampo camorristico, detenzione illegale di armi e rapina. Il suo nome, tra l'altro, è stato più volte associato dagli investigatori all'omicidio dell'imprenditore edile, Vincenzo Agrillo. Il costruttore, candidato con il numero due nelle liste del Psdi del comune di Pomigliano D'Arco, fu ucciso lo scorso 30 aprile, poco prima delle elezioni amministrative, da due sicari che gli spararono quattro colpi di pistola mentre passeggiava per il corso principale di Casalnuovo, un comune alle porte di Napoli. I due presunti esecutori, che sono stati arrestati, sono ritenuti dai carabinieri affiliati al clan di Egizio.

Egizio è stato arrestato all'aeroporto di Monaco. Proveniva dagli Stati Uniti dove si era rifugiato, per la latitanza che suo suocero, John Jacovelle, a Cleveland. I carabinieri erano sulle sue tracce da un anno. Insieme con gli agenti del servizio di immigrazione degli Stati Uniti («Special immigration agency») e con l'Interpol, i carabinieri hanno seguito tutti gli spostamenti di Egizio. Secondo quanto si è appreso, si è preferito non arrestare il pregiudicato negli Stati Uniti perché le leggi americane avrebbero richiesto tempi troppo lunghi per l'estradizione. Dalla Germania, invece, Egizio sarà estradato in non più di tre mesi.

Il «boss» aveva raggiunto Monaco con un volo proveniente da Atlanta (Georgia) per curare gli affari di una propria ditta di abbigliamento e cosmetici, la «Egy», con sede negli Stati Uniti ma con alcuni stabilimenti anche in Germania. Il boss è stato arrestato dalla polizia tedesca, la «Landkriminalamt», su richiesta di estradizione del ministero di Grazia e giustizia italiano.

Erizio che ha presentato ai poliziotti tedeschi un «permesso di espatrio» rilasciato dagli Stati Uniti non opponendo resistenza quando è stato arrestato, è ritenuto dai carabinieri uno dei più potenti boss camorristici: il suo gruppo conterebbe oltre 60 affiliati e controlla attività illecite non solo a Casalnuovo ma anche a Pomigliano D'Arco, Volla e Sant'Anastasia.

Nel passato, Egizio era collegato al clan Nuzzo, che gestisce le attività criminali ad Acerra, dal quale si è poi distaccato portando con sé numerosi affiliati. L'organizzazione di Egizio — secondo gli investigatori — è una delle più potenti e sanguinarie. Sarebbe alleata con i clan di Marco Mariano, boss dei quartieri spagnoli a Napoli, e dei Giugliano di Forcella. I collegamenti sarebbero provati dal fatto che nel 1988 Egizio fu arrestato a Casalnuovo mentre stava tenendo un summit con alcuni esponenti di queste organizzazioni.

Il gruppo camorrista che fa capo agli Egizio è, invece, in «guerra» con i «Forio-Anastasio» (Pomigliano D'Arco e Sant'Anastasia) e con il clan di Alfieri, che controlla le zone di Marigliano, Nola Castello di Cisterna. La guerra per il controllo delle attività illecite conta finora una ventina di vittime del clan Egizio e dodici uccisi nei clan avversari.

Ricercato dall'aprile dell'89 con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, Egizio è stato incriminato anche per una rapina compiuta nel 1985 a Casoria: venne svaligiato un furgone portavalori contenente tre miliardi e 300 milioni di lire. A Egizio nel'88 furono sequestrati, e successivamente confiscati, beni per il valore di circa 8 miliardi.

FLASH

Omicida evade

NUORO — Un detenuto condannato a 15 anni di reclusione per omicidio volontario è evaso dalla colonia penale di Mamome in territorio del comune di Onani in provincia di Nuoro, quasi al confine con quella di Sassari. Nagler Huber Herman, 30 anni, di Brunico (Bolzano), imbianchino, si è allontanato dalla colonia penale approfittando del lavoro agricolo all'aperto.

Operaio muore

BOLZANO — Un operaio di 19 anni, Emiliano Carrara, di Bergamo, è morto cadendo da un'impalcatura alta dieci metri che stava montando assieme a tre colleghi per conto della ditta di impianti elettrici Tognoli di Bergamo all'interno dello stabilimento Fiat-Iveco di Bolzano.

Chiede asilo

VARESE — Un architetto romeno di 38 anni, Ioan Dumitrean, che è in vacanza da una ventina di giorni a casa di un amico a Malnate, nel Varesotto, ha chiesto asilo alle autorità italiane. Dumitrean, che abita alla periferia di Bucarest, ha detto di aver preso la decisione in seguito allo sviluppo della situazione politica in Romania.

Operazione dei Nas

ROMA — Un milione e trecentomila litri di vino in una cantina vinicola di Milano, 200 mila confezioni di olive in salamoia a Genova e 1.274 capi di bovini in allevamenti della Lombardia e del Veneto: queste le ultime cifre dei sequestri effettuati dai Nas, i nuclei antisofisticazione dei carabinieri, che in questi giorni stanno indagando sulle sofisticazioni nel settore alimentare.

Venezia: tornano le alghe

VENEZIA — L'«emergenza alghe» è tornata a ripetersi a Venezia, dove il caldo degli ultimi giorni ha provocato un massiccio fenomeno di proliferazione delle macro-alghe che, marcendo, emanano odori nauseabondi avvertiti in tutta la città e in terraferma. «Siamo ancora al punto in cui eravamo due anni fa», ha rilevato il sindaco, Antonio Casellati.

RAGAZZO DI TREDICI ANNI IN PROVINCIA DI MESSINA

Agguato al padre, muore il figlio

Gli assassini non hanno esitato a sparare nonostante la presenza di Giuseppe

La tragedia mentre la famiglia stava rientrando a casa dopo una passeggiata. Il genitore, Felice Sottile, è stato gravemente ferito

MILAZZO (Messina) — Un ragazzo di 13 anni, Giuseppe Sottile, è stato ucciso l'altra notte a Milazzo da due sicari il cui obiettivo era il padre della vittima. L'uomo, Felice Sottile, 34 anni, pluripregiudicato per reati contro il patrimonio e per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, è stato gravemente ferito. E' stato ricoverato in ospedale a Milazzo, dove i medici si sono riservati la prognosi.

La famiglia Sottile stava rincasando in contrada «Fiumarella» dopo aver trascorso la serata a passeggio in compagnia di amici. Padre e figlio si sono attardati per chiudere l'automobile, mentre la moglie di Sottile e le due figlie minori, Patrizia Vitale di 33 anni, Marika e Tania di 10 e sei, stavano per aprire la porta. I due assassini, appostati nell'oscurità, davanti all'abitazione, non hanno esitato a sparare, noncuranti della presenza del bambino e sono fuggiti subito dopo su una «Fiat Uno».

Giuseppe è giunto morto in ospedale, dove il padre in mattinata è stato operato. Felice Sottile è stato colpito alla spalla sinistra, alle gambe, al braccio sinistro. I medici hanno definito «molto gravi» le condizioni del pregiudicato.

Nella zona di Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto è in corso una lotta fra clan rivali della malavita organizzata che si affrontano per il controllo di illecite attività, in primo luogo il traffico di sostanze stupefacenti.

Sangue anche in Calabria: un pregiudicato di 34 anni, Franscesco Asciutto, è stato ucciso poco dopo le 23 dell'alba, a colpi di fucile, nel centro abitato di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria.

L'asciutto, che era rientrato da Ventimiglia, probabilmente è rimasto vittima di una vendetta mafiosa. Sull'omicidio stanno indagando i carabinieri della locale compagnia.

A Paravati, invece, una frazione di Mileto, in provincia di Catanzaro persone sconosciute, a bordo di un'Alfa 90 turbo diesel targata Lucca 383648, hanno esploso nella notte un colpo di fucile contro Pasquale Evolo, 22 anni, nato e residente a Paravati, celibe, carpentiere, pregiudicato, mentre transitava lungo la via nazionale a bordo di una Vespa 50, insieme con il fratello di 16 anni G. E., pregiudicato.

Pasquale Evolo, ricoverato all'ospedale civile di Vibo Valentia, è stato giudicato con prognosi di 5 giorni a causa di una profonda ferita al braccio sinistro. Secondo le prime indagini, condotte dai carabinieri, alla base del fatto vi sarebbero però motivi di vendetta personale.

IL CASO SANTINA

Va alla procura di Palermo l'inchiesta sui due zingari

PALERMO — Sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Palermo tutti gli atti relativi agli arresti, compiuti in Calabria, di Rusa Tahiri, 33 anni, e Femija Cuna, 23 anni, i due zingari Rom sospettati di aver partecipato al rapimento della piccola Santina Renda, la bambina del Cep sparita lo scorso 23 marzo.

Il tribunale calabrese di Castrovillari ha dichiarato nei giorni scorsi la propria incompetenza a pronunciarsi sui due arresti e ha trasmesso il fascicolo al sostituto palermitano Alfredo Morvillo. Il magistrato, che sin dallo scorso marzo si occupa del rapimento di Santina, nei prossimi giorni potrebbe disporre il tasferimento a Palermo dei due nomadi, anche se più probabilmente egli stesso si recherà in Calabria, non sòlo per interrogare i due zingari, ma anche per ascoltare tutti gli altri protagonisti della vicenda.

Teme, invece, un grave errore di persona Mario Solina, nominato difensore dei due zingari di origine slava. «Pavento un autentico abbaglio del camionista che avrebbe creduto di riconoscere Santina», dichiara il legale. «D'Altronde vi è una spiccata somiglianza fra Santina Renda e un figlio della Tahiri, il quale ha pressappoco la stessa età di Santina e presenta una coincidenza di dati somatici con la bambina sparita a Palermo nello scorso marzo. Ecco perché parlo di preteso riconoscimento da parte del camionista».

SIRACUSA

Bambina in ostaggio

SIRACUSA — Una bambina di dodici anni, Angela Frisoli, è stata presa in ostaggio da tre banditi che hanno rapinato un supemercato. L'episodio è accaduto ieri a Solarino, in provincia di Siracusa. Uno dei banditi è stato successivamente arrestato dai carabinieri.

La rapina è avvenuta davanti a decine di clienti che affollavano il supermercato: i malviventi hanno puntato una pistola alla tempia della piccola, che era in compagnia di alcuni familiari, obbligando il titolare dell'esercizio a consegnare l'incasso, circa dieci milioni di lire.

Dopo aver abbandonato l'ostaggio hanno cercato di fuggire, ma la loro automobile, una «Renault Alpine», risultata poi rubata, non si è messa in moto. A questo punto i rapinatori hanno bloccato un altro cliente del supermercato, arrivato proprio in quel momento, e si sono allontanati con la sua «Alfa Romeo».

I carabinieri però hanno immediatamente presidiato la zona, con posti di blocco, e attraverso le testimonianze di alcuni clienti sono riusciti ad identificare uno dei banditi. Si tratta del pregiudicato Salvatore Patti, di 40 anni, arrestato mentre tentava di fuggire con parte della refurtiva.

NATO / PROPOSTA

Le armi nucleari relegate da Bush a «extrema ratio»

WASHINGTON — Dal Maine, dove si trova in ritiro prima dei vertici della Nato (Londra) e dei sette (Houston), il presidente americano George Bush lancia una seconda clamorosa apertura: la Nato rinunci alla strategia della «risposta flessibile». E' la strategia, in base alla quale s'imporrebbe il ricorso graduale ad armi nucleari in risposta ad un attacco del Patto di Varsavia. Ma ora che il Patto di Varsavia è in fase di disintegrazione, che la Germania Est viene incorporata dalla Germania Ovest e che il pericolo di un attacco sovietico è «notevolmente diminuito» (come riconosce il Pentagono), Bush propone di ridimensionare il ruolo delle armi nucleari. Esse verrebbero derubricate ad «armi di estremo ricorso». La proposta verrà avanzata a Londra, giovedì prossimo, durante il summit Nato. E' contenuta in una lettera inviata agli altri quindici alleati. E' la seconda in ventiquattr'ore. L'altro ieri Bush aveva proposto il ritiro unilaterale dall'Europa di tutta l'artiglieria atomica americana. Ieri ha proposto il rovesciamento della dottrina difensiva di tre decenni. La «risposta flessibile» fu adottata dall'amministrazione Kennedy all'inizio degli anni Sessanta. Sostituiva la dottrina della rappresaglia totale voluta dall'amministrazione Eisenhower. A convincere Kennedy furono le critiche di De Gaulle. Gli americani - argomentava il generale - non rischieranno mai una guerra nucleare mondiale per difendere l'Europa. «Amburgo o Lilla non valgono l'incenerimento di Chicago». Di qui il «difetto di credibilità» della dottrina eisenhoweriana e il ritiro della Francia dalle strutture militari della Nato.

Ora, se il suggerimento di Bush verrà accolto, la Nato si preparerà a entrare in una terza fase, una fase dal profilo composito, rigorosamente difensivo in campo militare, generosamente offensivo in campo politico. E' il nuovo volto per gli anni Novanta. E' un volto che dovrebbe manifestarsi più rassicurante all'Unione Sovietica, chiamata ad ingoiare l'ultimo boccone della ricetta tedesca: l'appartenenza dell'intera Germania unita alla Nato. Non a caso le aperture di Bush coincidono con il congresso a Mosca del Pcus.

In un futuro prossimo, i Paesi dell'Est europeo e l'Unione Sovietica saranno invitati a inviare ambasciatori al quartier generale dell'Alleanza atlantica. E' un'altra proposta di Bush. La presenza di ambasciatori orientali non comporta un invito a entrare nella Nato, precisa una fonte americana. Ma l'impensabile diventa una possibilità. E se domani anche l'Urss, democratica e capitalistica, entrasse nella Nato?

Un interrogativo del genere sembrava riservato ai futurologi, qualche mese fa. Ora se ne occupano i politici.

Il vertice di Londra (5 e 6 luglio) si annuncia molto importante. Oltre alla rifondazione dell'alleanza atlantica, il presidente americano George Bush intende proporre la creazione di una forza multinazionale per l'intera Germania. Ci sono poche probabilità che l'idea venga accettata dai tedeschi. Ieri il «Washington Times» rivelava che dopo la riunificazione politica, in dicembre, il governo tedesco intende stazionare nel territorio tedesco-orientale almeno 100 mila uomini. I reparti non rientrerebbero nel computo delle forze Nato. Ma i sovietici non ne saranno certamente rassicurati. Ecco una grana non prevista nei negoziati sulla riunificazione.

[c.d.c.]

NATO

L'ombra di Weimar

Commento di
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Alla vigilia dei vertici di Londra e di Houston (Nato e sette «ricchi») l'occidente si trova confrontato con uno scenario weimariano. Non è Washington a evocarlo e nemmeno la Germania, prossima alla riunificazione politica dopo quella economica. E' Mosca a proporre e ad attribuirsi il drammatico riferimento. Attenzione - è il messaggio - se non ci aiutate, rischiamo la stessa avvelenata atmosfera di risentimento che si diffuse in Germania dopo la prima guerra mondiale e che, attraverso lo sfascio di Weimar, portò alla vittoria del nazionalsocialismo e a una nuova catastrofe. Improbabile? Parlano della storia, ammonisce Arbatov, consigliere di Gorbaciov: anche la Germania uscita dalla seconda sconfitta mondiale rischiava di ripiombare nel revanscismo. Fu il piano Marshall a consolidare la democrazia e a scongiurare nuove tentazioni.

L'accostamento è arbitrario e anche un po' ricattatorio. I sedici soci della Nato lo riconoscono e anche i sette «ricchi» lo riconoscono. L'Urss degli anni novanta non è la Germania degli anni trenta. I suoi guai non derivano dalle devastazioni di una guerra perduta, ma dalle inefficienze strutturali del sistema. Inoltre non corre alcun pericolo di perdere la democrazia, come accadde alla repubblica di Weimar, perché il totalitarismo l'ha già in casa da settant'anni. Sarebbe dunque ingiusto, oltreché illogico, che i risentimenti e le frustrazioni dei cittadini sovietici si scaricassero sull'occidente. Eppure l'accostamento emergerà sicuramente nelle discussioni di Londra e di Houston.

In entrambe le occasioni gli europei, guidati dal tedesco Kohl e dal francese Mitterrand, porranno in testa all'agenda il problema dei crediti a Gorbaciov. Se Gorbaciov dovesse cadere, tutto sarebbe più difficile: la democratizzazione dell'Est europeo, la riunificazione tedesca, i negoziati di disarmo. E' dunque interesse dell'occidente aiutarlo subito. Funzionerebbe? No, non funzionerebbe. L'Urss degli anni novanta non solo non è la Germania di Weimar. Non è nemmeno la Germania della disfatta nazista. Il piano Marshall ebbe tanto successo perché s'innestò su solide tradizioni capitalistiche in Germania e nel resto d'Europa. Avrebbe potuto avere analogo successo in Cecoslovacchia, ma non in Urss che non ha mai conosciuto il mercato. Ha ragione allora Bush e hanno torto gli europei (meno Margaret Thatcher)? Martin Feldstein, noto economista di Harvard ed ex presidente dei consiglieri economici di Reagan, ci offre una tesi interessante. Su di essa i sedici soci della Nato sono chiamati a riflettere e forse ad accordarsi. La tesi di Feldstein è questa: 1) è vero che dare soldi all'Urss, senza l'adozione dell'economia di mercato, è come gettarli dalla finestra; 2) non è vero che la loro concessione debba dipendere solo da quella condizione, la riforma economica.

GERMANIA / I TEDESCHI DELL'EST CURIOSI MA CAUTI

Un bell'inizio, senza frenesia

Il previsto assalto ai negozi non c'è stato - La paura della disoccupazione frena l'euforia

BONN — I tedeschi orientali hanno cominciato ieri a dare via con estrema parsimonia quei marchi occidentali che da ieri sono la moneta anche del loro Paese.

Bilancio della prima giornata: l'attesa «ebbrezza da consumo» non c'è stata, nei negozi tornati improvvisamente pieni di ogni ben di Dio (all'80 per cento merci occidentali), i clienti si sono ammassati ma non hanno comprato più dello strettamente indispensabile.

Automobili, alta fedeltà, e viaggi sono gli articoli che, secondo quanto hanno accertato i sondaggi dei giorni scorsi, interessavano maggiormente i tedeschi dell'Est: ebbene, anche alla Fiera automobilistica che si è chiusa ieri a Lipsia la domanda è stata contenuta, televisori a colori e impianti stereo non sono andati via come noccioline, le prenotazioni di viaggi all'estero sono ancora scarse.

Il governo di Bonn ha lodato i cittadini della Germania orientale per il comportamento ragionevole adottato. «Ci sono tutti i motivi per credere — ha detto oggi a Bonn il portavoce Dieter Vogel — che la nuova valuta in Germania Est sarà usata con cautela e senso della misura».

La Bundesbank, la banca centrale tedesca occidentale che da ieri ha assunto il controllo su tutta la Germania, ha diffuso alcune stime previsionali secondo le quali nella prima settimana della nuova epoca caratterizzata da una moneta comune per 80 milioni di tedeschi, i prelevamenti di denaro in Germania Est non andranno oltre 4,5 miliardi di Dm.

Molta la curiosità anche per le forme di investimento ora disponibili, e sconosciute ai più. Stupore anche da parte dei funzionari bancari provenienti dall'Ovest, i quali tra i patrimoni esistenti hanno scoperto che ce ne sono diversi con oltre un milione di marchi depositati.

L'avvio dell'unità tedesca economica e monetaria, in coincidenza con l'abolizione delle frontiere intertedesche in base a un trattato firmato ieri dai ministri dell'Interno dei due Paesi, ha portato a Est un aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. I beni di produzione locale sono saliti talvolta di due o tre volte il vecchio prezzo in marchi orientali, a causa della sparizione delle sovvenzioni tipiche dell'economia di piano. I beni di produzione tedesca occidentale si mantengono invece pressocché allo stesso livello di prezzo in vigore nei magazzini occidentali.

Molto interesse hanno raccolto i grandi magazzini che ora espongono giochi elettronici ed elettrodomestici, finora sconosciuti. Per molti una passeggiata in un negozio è un viaggio alla scoperta di oggetti sconosciuti visti solo in televisione (occidentale), ma questo per ora sembra bastare: a comprare ci si penserà dopo, quando sarà chiaro cosa succederà con il posto di lavoro.

L'occupazione è il tema principale anche nei commenti politici. Sia il presidente del consiglio di Berlino Est, Lothar de Maizière, sia i numerosi rappresentanti dell'economia che hanno rilasciato dichiarazioni in Germania Ovest, si sono espressi in questo senso.

«L'atmosfera pessimistica che regnava fino a qualche settimana fa in Germania Est — secondo il ministro dell'Economia tedesca orientale, Gerhard Pohl — sta migliorando. Questo lascia sperare che un numero molto maggiore di imprese orientali — ha detto Pohl — attraverso ammodernamenti delle loro strutture possano evitare la chiusura».

La prima giornata delle Borse occidentali dopo l'inizio dell'Unione monetaria ha messo le ali al marco su tutti i mercati monetari. Anche sul mercato tedesco delle azioni è proseguito il trend al rialzo che aveva già caratterizzato la settimana scorsa. Gli investitori stanno scoprendo di nuovo il mercato tedesco nella convinzione che la Bundesbank interverrà senza indugi qualora il marco dovesse dare segni di debolezza. In generale si ritiene che i tassi siano destinati a salire, e ciò renderà ancora più interessante il marco come moneta di investimento.

I dubbi sulle ripercussioni dell'unione monetaria tedesca non sono comunque svaniti del tutto. Nei prossimi giorni cominceranno a farsi sentire le difficoltà che le aziende orientali devono affrontare per far fronte alla concorrenza occidentale.

Ma questo non conta: gli occhi della gente dell'Est per ora si riempiono di tutti quegli oggetti che entro breve, essi sperano, potranno portarsi a casa.

L'apparente «avarizia» dei tedeschi dell'Est è stata, a ogni buon conto, elogiata ieri sera dai mezzi d'infomazione interni e definita «una forma di saggezza».

Nulla esclude, però, che l'ondata di acquisti possa aver luogo nei prossimi giorni. Sono invece stati osservati ieri a Berlino Est molti berlinesi occidentali che, interpellati dai giornalisti, hanno candidamente ammesso di essere venuti a vedere se potevano approfittare dell'iniziale assenza di Iva, ma anche la maggior parte di costoro ha rinunciato a fare acquisti perché, è stato detto, «non c'è nulla di interessante».

Anche a livello politico ieri è stata registrata una delusione a Berlino Est, per l'annuncio attribuito al portavoce del ministero dell'Interno di Bonn, secondo cui non si starebbe preparando un secondo accordo di Stato fra le due Germanie, dopo quello per l'unione monetaria.

Le fonti di Berlino «smentiscono a loro volta la smentita» e dicono che invece il negoziato «e' già molto avanti». Nel nuovo accordo si tratterà di stabilire tutte le modalità per l'unificazione delle due Germanie che dovrebbe essere realizzata prima della fine dell'anno, subito dopo le elezioni congiunte che è previsto debbano svolgersi a dicembre.

[Gustavo Ferzi]

GERMANIA / MARCO

In futuro sempre più forte per gli esperti finanziari

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — A dispetto delle previsioni i mercati valutari internazionali hanno accolto bene il debutto ufficiale del «marco del quarto Reich». In particolare al fixing di Milano la divisa tedesca ha chiuso a 734,50 lire, rispetto alle precedenti 733,61.

E' comunque prevalso il convincimento che l'inatteso rialzo derivi più dalla debolezza del dollaro (9 lire in meno rispetto a venerdì scorso) — a sua volta penalizzato dalle aspettative sulla riduzione dei tassi Usa — che dall'improvviso venir meno dei timori per l'aumento dei marchi in circolazione, cioè per una più alta inflazione in agguato.

«Nessuno si aspettava qualcosa di simile all'esplosione di una bomba atomica — sostiene Giuseppe Rivoltella, responsabile della finanza internazionale alla Banca Popolare di Milano — perchè solo in ottobre o novembre si potranno vedere gli effetti del marco unico sui prezzi in Germania». Aggiunge Rivoltella: «Tuttavia non credo che i tedeschi esportaranno inflazione nel resto d'Europa da qui ai prossimi anni, né che indeboliranno la loro economia in quanto già da molto tempo prima dell'annuncio ufficiale stavano lavorando, sotto sotto, alla riunificazione».

Di diverso avviso risultano invece le previsioni degli esperti. Una di queste, formulata dal confronto dei lavori di 12 prestigiosi centri di ricerca economica sparsi qua e là nel mondo (dalla giapponese Nomura alla Commerzbank, dall'inglese Barclays al Trinity College di Dublino), ha infatti formulato, pur con differenti punti di vista, che il beneficio della riunificazione sarà modesto in termini di crescita economica. Più compatto risulta invece il risultato dell'analisi sul futuro andamento delle variabili monetarie. «La Germania unita — è detto nelle conclusioni — vedrà ritoccare sensibilmente verso l'alto il suo tasso d'inflazione». Tenuto conto del fatto che nello scorso anno a Bonn e dintorni i prezzi al consumo sono saliti mediamente del 2,8 per cento, le proiezioni medie formulate dagli studiosi parlano di un +4 per cento nel 1992 e di un +3,5 nel 1995.

Anche per quanto riguarda le prevalenti aspettive sui tassi d'interesse si riscontra un'ampia convergenza di opinioni dei ricercatori. Per quelli a tre mesi, ad esempio, lo studio arriva a una media dell'8,1 per cento nel 1992, del 7,2 nel 1995 e del 6,4 nel 2000. Se quindi gli esperti ritengono inevitabile per la Germania sia un aumento dei prezzi sia dei tassi, ne consegue che sul marco si dovrebbero presto dirottare in massa i capitali esteri.

«Il marco tornerà presto a essere la principale divisa europea», conferma un cambista, peraltro convinto che i tedeschi dell'Est non rivelaranno affatto un'indole spendacciona, ovvero che l'inflazione del paese rimarrà sotto controllo. Sul rapporto tra marco e lira interviene ancora Rivoltella: «Se tutto andrà come mi aspetto, prima o poi il nostro tasso di sconto tornerà a essere in linea con le discese dei rendimenti dei titoli di Stato e della lira interbancaria, entrambi più bassi di quasi due punti percentuali dall'inizio dell'anno». «E a quel punto — conclude l'esperto — le attuali riserve in valute convertibili presenti nei forzieri della Banca d'Italia servirebbero ad attutire la caduta della nostra moneta».

Un'eventualità, questa, che rilancerebbe di sicuro la stessa economia italiana, al momento ingabbiata da una lira troppo forte per rendere competitive le nostre merci all'estero: sempreché divenga presto realtà non solo il tanto atteso controllo del disavanzo pubblico, ma anche un meno lacerante quadro politico e sindacale.

GERMANIA / PROTESTA SINDACALE

A Berlino è già tempo di scioperi

Si teme il confronto con i prodotti di marca occidentale

BERLINO EST — Mentre da ieri le 8 mila aziende della Germania Est si trovano a dover sostenere la pressione del marco occidentale, i lavoratori di diverse industrie tedesco-orientali hanno attuato uno sciopero d'avvertimento per sollecitare l'accoglimento delle loro richieste per una settimana lavorativa più corta, una migliore retribuzione del periodo delle ferie e l'introduzione della tredicesima mensilità.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia d'informazione «Adn», sono scesi in sciopero i lavoratori della Ludwigsfelde, una fabbrica di parti di ricambi per automobile situata fuori Berlino e i cinquecento operai delle acciaierie di Brandeburgo, i quali hanno incrociato le braccia per venti minuti. La stessa fonte, nel precisare che sono in corso trattative per ricomporre le vertenze, ha riferito che anche i lavoratori di altre fabbriche hanno attuato scioperi d'avvertimento. Si tratta delle prime avvisaglie di una temuta ondata di scioperi che colpirebbe la Germania orientale in seguito all'unificazione monetaria: l'adozione del forte marco occidentale rischia di mettere fuori concorrenza la maggior parte delle industrie della Ddr.

Secondo Karl-Heinz Graffenberger, portavoce e dirigente del potente sindacato dei metalmeccanici tedeschi occidentali Ig, hanno incrociato le braccia 15.000 operai di numerose fabbriche intorno a Berlino. Parlando durante un'assemblea svoltasi a Henningsdorf, a Sud della capitale, Graffenberger ha precisato che soltanto nello stabilimento per la fabbricazione di locomotive della cittadina brandeburghese si sono astenuti dal lavoro per un breve periodo 3.000 operai.

Altre fonti sindacali fissano il numero degli scioperanti fra i 15.000 e i 20.000. Non si hanno dati ufficiali da parte del governo.

Il ministro dell'Economia tedesco orientale Gerhard Pohl, invece, in un'intervista al quotidiano della Germania Ovest «Bild», ha dichiarato che, in base ai recenti dati statistici, una ventata di ottimismo sta soffiando sulle imprese della Germania Est, dopo una settimana dominata dal malumore generalizzato.

«Fino a quattro settimane fa credevamo che circa il 20 per cento delle imprese avrebbe dichiarato fallimento dopo il primo luglio, ma oggi le prospettive appaiono migliori in quanto la Ddr, come territorio per insediamenti industriali e come ponte con l'Est, è diventata appetibile», ha sottolineato il ministro.

Pohl ha annunciato inoltre che il suo Paese incrementerà le vendite di prodotti agricoli all'Unione Sovietica, che assorbirà gran parte delle eccedenze del settore.

GERMANIA / L'UNIONE MONETARIA IN UN VILLAGGIO DELL'EST

Kiwi e ananas. Ma nessun clamore

I negozi si sono riempiti di merci (molte inedite) etichettate con il nuovo prezzo in Deutsche Mark

Un'anziana signora di Berlino Est osserva con curiosità gli scaffali pieni di merci occidentali che fino a ieri era abituata a trovare semivuoti.

ZOESCHEN — Nella Marx-Engels Platz di Zoeschen, una lapide ricorda le 500 vittime del lager per prigionieri di guerra che esisteva alla periferia del paese durante il nazismo. «Ma i morti furono certamente molti di più. C'erano molti olandesi, polacchi, francesi ma anche italiani, costretti tutti — spiega il sindaco signora Edda Schaaf — a lavorare nella vicina fabbrica chimica che ancora esiste a dieci chilometri da qui, a Leuna».

Il giorno dell'unificazione monetaria pantedesca è arrivato naturalmente anche a Zoeschen, un paese di mille abitanti nella Sassonia, ad una quarantina di chilometri da Lipsia. «Ma da noi — spiega Frau Schaaf — non ci sono stati i clamori delle città. Qui la gente lavora soprattutto in agricoltura e alcuni vanno con il treno in fabbrica a Leuna. Il cambio della valuta con il DM è già stato fatto quasi tutto l'altro giorno, presso lo sportello della cassa rurale aperto nella sede della locale cooperativa agricola».

Ma anche qui, nei tre negozi del paese — quello di generi alimentari con annessa tabaccheria, il macellaio e il fornaio — l'abbondanza delle merci è notevole rispetto al passato, tutte rigidamente etichettate con il nuovo prezzo in DM. Nel negozio di alimentari hanno fatto così la comparsa perfino kiwi, ananas e angurie, quasi una novità per il paese.

«E' tutta merce che abbiamo fatto arrivare dalla Germania occidentale. Di produzione della Germania orientale — dice ridendo la commessa Maria — c'è solo la pasta, i "maccaroni". Peccato che non siano italiani. Ma arriveranno presto anche quelli».

Per Frau Schaaf quello di ieri era il primo giorno di insediamento ufficiale nella sua carica di sindaco dopo le elezioni del 6 maggio. Guida una lista «parteilos», di indipendenti, e ha ottenuto la maggioranza assoluta di otto seggi su 15 in consiglio comunale. Insegnante, «cristiana attiva» come si definisce, Frau Schaaf è una delle tante protagoniste della rivoluzione democratica di questi ultimi mesi in Rdt.

«Con le autorità locali avevo sempre avuto molti problemi — racconta — perché volevo educare i ragazzi secondo i principi comunisti, ma anche i valori cristiani. Ne ho passate di tutti i colori, ma non mi sono mai piegata. La cosa più umiliante che mi hanno fatto soffrire è stata quella di non consentirmi mai di andare nella Germania federale a trovare i parenti. Dicevano che non era "educativo" da parte di un'insegnante. Poi ci siamo uniti e abbiamo fatto la nostra lista indipendente. Le cose da fare sono tante: c'è uno stato di abbandono che va combattuto. La gente sta riscoprendo il gusto della democrazia, di essere libera, di decidere con la propria testa. Questo vale ancor più dell'unione monetaria».

DAL MONDO

Eutanasia legalizzata

NEW YORK — L'eutanasia ha avuto per la prima volta un riconoscimento legale anche nello Stato di New York, dopo essere già stata approvata da una ventina di altri Stati americani. Sull'onda di una sentenza con cui la Corte suprema di Washington ha liberalizzato nei giorni scorsi su scala nazionale le norme precedentemente in vigore, la Camera dei deputati e il Senato dello Stato di New York hanno entrambi approvato a larga maggioranza una legge che consente ai malati incurabili di designare una persona che — nel caso di loro incapacità — abbia il diritto di decidere l'eventuale sospensione delle procedure ospedaliere che li tengono artificialmente in vita. La nuova legge prevede che siano i medici a stabilire se e quando un paziente non è più in grado di decidere per conto proprio. Dopodiché la persona che è stata in precedenza esplicitamente designata — alla presenza di due testimoni — a questo incarico, avrà la possibilità di dire l'ultima parola.

Donne incinte: no aspirina

NEW YORK — L'Ente per i farmaci e gli alimenti degli Stati Uniti (Food and Drug Administration) ha lanciato un avviso a tutte le done incinte perché si astengano dal prendere aspirina negli ultimi tre mesi di gravidanza. Secondo la Fda, l'aspirina o i farmaci contenenti aspirina possono avere effetti sulla circolazione e sul sistema urinario del nascituro. Avviso analogo era stato diramato qualche tempo fa per i farmaci contenenti «Ibuprofen», un altro analgesico che ha gli stessi effetti farmacologici dell'aspirina.

UN GRUPPO DI DEPUTATI PROCLAMA L'INDIPENDENZA DALLA SERBIA

Il Kosovo lancia un'altra sfida a Milosevic

PRISTINA — Si riaccende lo scontro politico nel Kosovo, la provincia jugoslava posta sotto la giurisdizione della Repubblica serba. Dopo che la polizia di Belgrado aveva impedito a un centinaio di deputati di etnia albanese di accedere al Parlamento locale per riprendere un dibattito interrotto dieci giorni fa sull'autonomia della provincia, una quarantina di parlamentari hanno reso di pubblico dominio un documento, intitolato «Dichiarazione costituzionale», in cui si afferma che il Kosovo è «un'entità uguale e indipendente all'interno della Federazione jugoslava».

Il documento, che avrebbe raccolto l'adesione di 114 deputati, equivale di fatto alla proclamazione dell'indipendenza dalla Serbia, i cui dirigenti erano riusciti a far passare nel febbraio dello scorso anno un emendamento costituzionale che limitava notevolmente l'autonomia della provincia.

Riza Sapundziu, rappresentante del Kosovo nella presidenza collettiva jugoslava, si è detto pienamente d'accordo con l'iniziativa dei parlamentari: «Sono favorevole a che il Kosovo mantenga il suo status nella federazione e sono contrario alla concessione di qualsiasi forma di autonomia territoriale in luogo di un'autonomia statale».

I deputati di origine albanese, che rappresentano il 90 per cento della popolazione della provincia, sostengono di essere stati sottoposti a pressioni da parte delle forze dell'ordine serbe. Dal canto loro, i dirigenti della maggiore Repubblica jugoslava affermano che l'allargamento dei loro poteri sul Kosovo si era reso necessario per proteggere la minoranza slava che vive nella zona e per evitare la secessione della provincia e la sua unione con l'Albania. Per giovedì è stata convocata una seduta del parlamento locale.

Intanto proseguono le operazioni di voto per il referendum sulla revisione della carta costituzionale serba. Secondo dati non ufficiali, domenica si è recato alle urne il 61 per cento dell'elettorato. Il presidente serbo Slobodan Milosevic, che ha proposto gli emendamenti costituzionali, vorrebbe rinviare le prime elezioni libere del dopoguerra a dopo l'entrata in vigore della nuova legge fondamentale.

La volontà di far precedere le libere elezioni alla nuova costituzione è stata più volte espressa da tutti i movimenti di opposizione della Serbia (non ancora legalmente riconosciuti). Ed essi sostengono che approvando con un referendum la nuova costituzione presentata da un partito (quello comunista) la popolazione si pronuncerà per una continuità del regime comunista.

L'astensione è stata tuttavia praticamente generale da parte dell'etnia albanese (maggioritaria) del Kosovo, dove tutte le organizzazioni si sono pronunciate per il boicottaggio accusando la leadership serba di Slobodan Milosevic di voler privare la regione anche del residuo di autonomia garantita dalla costituzione federale jugoslava del 1974.

Panam nel mirino del terrore? Allertate le linee aeree Usa

PARIGI — Dalla metà di giugno tutte le compagnie aeree statunitensi sono state poste in stato di allerta dall'Amministrazione federale dell'aviazione (Faa), nel timore di un attentato terroristico a un aereo di linea.

Lo scrive il quotidiano «Le Figaro» che, confermando implicitamente voci diffuse nelle settimane scorse, pubblica un estratto della circolare «confidenziale» che la Faa ha inviato a tutte le compagnie aeree americane.

La nota, datata 14 giugno 1990, cita una «fonte anonima» e spiega che «un gruppo terroristico non identificato sta preparando un'operazione che potrebbe prevedere l'introduzione di esplosivo a bordo di un aereo». L'attentato — che potrebbe colpire un volo di linea sul continente europeo — avrebbe le caratteristiche di quello compiuto contro il Boeing della Panam, disintegratosi sul villaggio scozzese di Lockerbie.

La circolare precisa che «alcuni terroristi stanno preparando un'altra atrocità su vasta scala: la linea Francoforte-New York e la compagnia Panam sarebbero nuovamente utilizzate per dimostrare che essi possono colpire dove vogliono. In questo caso, quindi, la bomba non sarebbe inserita in un registratore (come avvenne per Lockerbie, n.d.r.) ma una sottile striscia di Semtex potrebbe essere nascosta in una valigia». Il momento scelto per l'attentato: «nelle prossime settimane».

L'aviazione civile sottolinea inoltre che le voci sulle minacce terroristiche, circolate insistentemente in ambienti informati europei, potrebbero essere state «deformate». Ciononostante, afferma il giornale, la Faa ha insistito perché la circolare fosse «immediatamente» fatta propria da tutti gli uffici internazionali delle compagnie statunitensi.

RAIUNO

7.00 Uno Mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Nel regno della fiaba. Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Scaffale di storia. «Nelson» (3). Sceneggiato in quattro episodi.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Mia sorella Sam. Telefilm.
12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tg1 Mondiale.
14.15 Ciao fortuna.
14.30 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e oggi. «ACQUE PROFONDE». Film. Regia di Rudolph Mate. Con Alan Ladd, Dianne Foster.
16.15 Minuto zero.
16.45 Big estate.
17.45 Tao Tao. Cartoni animati.
18.15 Cuori senza età. Telefilm.
18.45 Santa Barbara. (233). Telefilm.
19.40 Napoli, campionati mondiali di calcio, semifinale.
21.55 Telegiornale.
22.30 Tototredici. «TOTO' CERCA MOGLIE» (1950). Film. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Tot, Marisa Merlini.
24.00 Tg1 Notte.
0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.
1.00 Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

7.00 Lassie. Telefilm.
7.25 Mac e Mutiey. Curiosità sul mondo animale.
7.50 I viaggi del dr. Doolittle. Cartoni animati.
8.15 Lassie. Telefilm.
8.40 Donkey Kong. Cartoni animati.
9.00 Cuore e batticuore. Telefilm.
10.00 Occhio sul mondo. La via della seta (3).
11.00 La famiglia Vlalhe. Sceneggiato (2). Con Bruno Devoldere, Maurice Barrier. Regia di Philippe Monnier.
11.55 Capitol (323). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Tutto mondiale.
14.00 Beautiful (30). Serie Tv.
14.45 Saranno famosi. Telefilm.
15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
16.00 Lo schermo in casa. 1945-1965: venti anni di sogni in 35 mm. (II). «LA RISAIA» (1956). Regia di Raffaello Matarazzo. Con Elsa Martinelli, Folco Quilici.
17.40 Videocomic.
18.55 Tg2 Dribbling. Speciale Mondiale.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.20 Il calcio è.
20.30 «CARTA CHE VINCE, CARTA CHE PERDE» (1967). Film. Regia di Irvin Kershner. Con George C. Scott, Harry Morgan, Michael Sarrazin, Slim Pickens.
21.50 Tg2 Stasera.
22.00 Tg2 Dossier.
22.30 Tg2 Stasera.
23.45 Tg2 Diario mondiale.
0.20 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.30 Cinema di notte. «TERESA RAQUIN»

RAITRE

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
14.30 Pallanuoto, partita dei play-off.
15.00 Football americano, campionato italiano.
15.30 Eurovisione. Ciclismo, Tour de France, Nantes-Mont St. Michel.
16.20 Lacrime napoletane. «LA MUTA DI PORTICI» (1952). Film. Regia di G. Ansaldi. Con Flora Mariol.
17.40 «SHERLOCK HOLMES DI FRONTE ALLA MORTE» (1943). Film, Regia di Ray William Neill.
18.45 Schegge.
18.55 Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob cartoon.
20.00 «RE PER UNA NOTTE» (1983). Film. Regia di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jerry Lewis.
21.55 Tg3 Sera.
22.00 Processo ai Mondiali.
23.00 Tg3 Notte.
23.30 Un mito del nostro tempo. Glenn Gould, il genio del pianoforte.

Lana Turner (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 23.17.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.20.
6: Ondaverde; 6.40: Dse Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiali; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Elena Doni presenta Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Le relazioni pericolose», originale radiofonico liberamente ispirato a «Les liaisonss dangereuses» di C. De Laclas (1); 11.20: I grandi della rivista; 12.04: Via Asiago Tenda mondiale; 13.15: Gr1 sport, linea mondiale; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 15: Italia '90, il campionato del mondo minuto per minuto; 19.15: Gr1 sport, linea mondiale; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Il pool sportivo, in collaborazione con Radiouno, Stereouno e Gr1, presenta Italia 90. Il campionato del mondo minuto per minuto; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera-Meteo; Gr1 Sport - Linea mondiale; 19.15: Ascolta si fa sera. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.10: Italia '90, fatti e persone del mondiale di calcio; 8: Un poeta, un attore, poesia dell'amor sacro e dell'amor profano; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Un muro di parole», al termine (9.10 circa): Tagli di Terza; 9.33: «Italian magazzino», organo sottufficiale di Radiodue; 10: Speciale Gr2 estate-Mondiale; 10.30: Pronto estate, commenti a caldo per chi parte e per chi resta; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal mondiale di calcio; 12.50: Alta definizione, parole crociate a premi tra Radiodue e gli ascoltatori; 14.45: Programmi regionali; 15: «Il ritorno di Casanova»; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; 15.45: Memorie d'estate (2.a parte); 16.40: Ricordo di Alberto Telegalli; 17.40: «Le memorie di Schmeed» di Woody Allen; 18: Sound track; 19: Grandi romanzi, grandi sceneggiati «Il turno» (2); 19.50: Colloqui; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Felice incontro, parole e musiche nella notte in compagnia di Felice Andreasi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Long playing hit 2; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera-Meteo; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.02-23.59: F.m. musica, notizie e dischi di successo; 21.15: Disco novità; 21.30: Hit 33, dischi caldi; 22: Improvvisandomi; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte-Meteo. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3; 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Il concerto del mattino (2.a parte); 11.50: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club dedicato a Bruno Walter; 15: Novanta anni di musica italiana, 1961-1970; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, Cinema all'ascolto primi piani sul cinema italiano fra cronaca e storia (17); 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Pianista Aldo Ciccolini; 21.45: Musica in Italia oggi; 22.30: «La signoria vostra non è invitata», originale radiofonico di Loris Barberi (2.a puntata); 23: Blue note; 23.53: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Vai col liscio; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Medioevo e Rinascimento; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Fonografo italiano; 4.06: Lirica e sinfonica; 4.36: Finestra sul golfo; 5.06: Solisti celebri; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

7.30 Cbs News, edizione originale.
8.30 Buon giorno Mondiale.
9.00 Il mago Merlino, telefilm.
9.30 Medicina in casa, ospite il prof. Euro Ponte.
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Il meglio di Tv Donna.
12.30 Ancora tu, telefilm.
13.00 Diario '90.
13.45 Oggi. Telegiornale.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Cinema: «ARRIVANO I RUSSI», commedia.
17.30 Masquerade, telefilm.
18.30 Mondialissimo, il tg del mondiale.
19.20 Tele Antenna Notizie flash.
19.30 Italia '90, semifinale.
22.00 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna Notizie.
22.15 Galagoal, il mondiale diventa festa. Alla fine la replica della prima semifinale.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Simon Templar.
9.15 Telefilm: Vegas.
10.00 Telefilm: Mannix.
10.45 Forum. Condotto da Rita Dalla Chiesa.
11.30 Quiz: Doppio slalom.
12.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
12.59 Musicale: Pillole Festivalbar. Kim Wilde.
14.00 Telefilm: Love boat.
15.00 Agenzia matrimoniale.
15.30 Cerco e offro.
16.00 Visita medica.
16.30 Canale 5 per voi.
16.55 Telefilm: Marcus Welby.
17.45 Telefilm: Diamonds.
18.45 Telefilm: Top secret.
19.35 Show: Dire fare baciare. Lettera o testamento alla scoperta del pianeta bambini.
19.50 Tra moglie e marito vip. Con Marco Columbro.
20.30 Film: «I PECCATORI DI PEYTON». Con Lana Turner, Arthur Kennedy. Regia di Mark Robson (Usa 1957).
23.05 Maurizio Costanzo Show estivo.
1.00 Film: «SEGRETISSIMO». Con Gordon Scott, Magda Konpka. Regia di Fernando Cerchio. (V.m. 14). (Italia/Spagna 1967). Drammatico.

ITALIA 1

12.30 Telefilm: Appartamento in tre.
12.59 Musicale: Pillole Festivalbar. Robert Plant.
13.00 Telefilm: Magnum P.I.
14.00 Sport: Guida al Mondiale (30.a puntata).
14.35 Musicale: Deejay beach.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam (Cartoni animati).
18.00 Telefilm: Batman.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Show: Emilio '90. Con Zuzzurro e Gaspare.
19.59 Musicale: Pillole Festivalbar. Luca Carboni.
20.00 Cartoni: Le avventure di Teddy Ruxpin.
20.30 «UNA COTTA IMPORTANTE» 1.a visione Tv. Con John Cryer, Demi Moore.
22.25 News sport: Nel pallone. Scene di tifo da Italia '90 (2.a puntata).
23.00 Film: «GLI SCIACALLI DELL'ANNO 2000». 1.a visione Tv. Con Richard Harris, Ann Turkel.
0.45 Telefilm: Sulle strade della California.
1.50 Telefilm: Chopper squad.

RETE 4

8.30 Telefilm: Bonanza.
9.20 Film: «NON E' MAI TROPPO TARDI». Con Paolo Stoppa, M. Mastroianni. Regia di Filippo W. Ratti. (Italia 1953). Drammatico.
11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.00 Telefilm: Lou Grant.
12.45 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.35 Telenovela: «Azucena».
15.35 Telefilm: Falcon Crest.
16.35 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
17.35 Telenovela: «Andrea Celeste».
18.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
19.00 Attualità: «E le stelle...».
19.05 Teleromanzo: «General hospital».
19.35 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «L'ULTIMO SAFARI». Con Stewart Granger, Kaz Garas. Regia di Henry Hathaway. (Gb 1967). Avventura.
22.35 Sport: Tennis, Torneo di Wimbledon, quarti di singolo femminile.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
8.00 Capitan Harlock, cartoni.
11.30 La strana coppia, telefilm.
12.00 Brothers, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 I cinque samurai, cartoni.
13.30 A tutto gas, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, telenovela.
14.45 Peyton Place, teleromanzo.
15.30 Samba d'amore, telenovela.
16.00 Lucy show, situation comedy.
17.15 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
17.45 Capitan Harlock, cartoni.
18.20 Mr T, cartoni.
18.50 Rambo, cartoni.
19.20 Fuorigioco '90, speciale Mondiali.
19.40 Il segreto di Jolanda, telenovela.
20.30 «TU SEI L'UNICA DONNA PER ME», film con Alan Sorrenti e Jennifer (1.o tempo).
21.45 Colpo grosso '90, rivediamoli insieme.
22.00 «TU SEI L'UNICA DONNA PER ME», film (2.o tempo).
23.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.45 «LA GUERRA DEL FERO - IRONMASTER», film con Sam Pasco ed Elvire Audray.
1.45 Switch, telefilm.

TELECAPODISTRIA

12.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, replica di alcuni incontri del giorno precedente (ottavi di finale).
15.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, in diretta: incontro dei quarti di finale singolari femminili.
19.00 Odprta meja.
19.30 Tg, punto d'incontro.
20.00 Telegiornale.
20.15 Sportime.
20.45 Tennis, Torneo di Wimbledon, sintesi della giornata e interviste ai protagonisti.
21.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, sintesi del principale incontro della giornata.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Eurogolf», i tornei del circuito europeo, Torneo Nissan Skins Game (2.a parte).
23.15 «Speciale campo base», a cura di Ambrogio Fogar (replica).
0.45 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).

MONITOR TV

10.00 Documentari dal mondo.
11.00 A voi la parola.
11.30 Il mondo della scienza, programma realizzato in collaborazione con l'Enea.
19.00 A voi la parola (replica).
20.00 Quatto chiacchiere con...
20.00 Documentari dal mondo.
22.00 Avventura, programma di sport ed esplorazioni.
23.30 A voi la parola.

ODEON-TRIVENETA

9.30 Arthur, telefilm.
10.30 Telefilm.
11.45 Telefilm.
12.15 Rubrica: Ciao Italia.
13.00 Fantazoo, cartoni.
15.00 Telenovela, Rosa Selvaggia.
16.00 Telenovela, Colorina.
17.00 Telenovela, Senora.
18.00 Benny Hill show.
18.30 4 donne in carriera, telefilm.
19.00 Rubrica, Ciao Italia.
19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
20.00 Benny Hill show.
20.30 Film commedia (1982) «UN'ADORABILE CANAGLIA» con Geraldine James, Sam Waterston.
22.30 Film thriller (1987) «ZONA PERICOLOSA 2», con Jason Williams, Robert Random.
24.00 Night Heat, telefilm.
1.00 Rubrica, Ciao Italia.

Elsa Martinelli (Raidue, 16)

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
22.55 Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

11.30 Telefilm, L'albero delle mele.
12.00 Telefilm, Una famiglia si fa per dire.
12.30 Telefilm, Ghostbusters.
13.00 Telefilm, Un eroe da quattro soldi.
13.30 Telefilm, Love story.
15.00 In diretta da Londra, Music Box.
18.00 Telefilm, Police news.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Friuli Mondiale.
19.49 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm, L'artiglio del drago.
20.30 Film: «A DISTANZA RAVVICINATA» con Sean Penn, Cristopher Walker.
22.30 Sport e sport.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Friuli Mondiale.

CANALE 55

13.00 Il segnalibro.
13.15 Il meglio di «Romagna mia».
18.00 I cartonissimi di Canale 55.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.15 Telegiornale tedesco.
20.30 I cartonissimi di Canale 55.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Canale 55.
23.30 Ch 55 News.

TVM

17.30 «KING KONG», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «L'ULTIMO TRENO DELLA NOTTE», film.
22.00 «Richaard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'EMIGRANTE», film.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaiking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Il mio amico Guz, cartoni.
10.00 Jayce, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaiking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Il mio amico Guz, cartoni.
17.00 Jayce, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.A.S.H., telefilm.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30 «TRILOGIA DELLA FORESTA», film.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.
0.30 I Ryan, telefilm.

TELECOMANDO

RAITRE

Donna Fernanda, più vera del vero

Rubrica di
Giorgio Placereani

Decisamente non abbiamo avuto, lasciando da parte i territori confinanti del calcio e del film, un gran fine settimana televisivo. **Una rotonda sul mare 2** *(venerdì su Canale 5) può interessare per le canzoni d'annata e il rispuntare sempre grato di vecchi e cari visi (magari un giorno qualcuno scriverà un saggio sulla nostalgia — pronunciato all'americana, con l'accento sulla a — come elemento fondamentale del nostro tempo), ma l'involucro televisivo appare carente: in particolare le scenette umoristiche fra Boldi e Teocoli sono spente, davvero eccessivamente modeste.*

Ci siamo consolati con un paio di eccellenti episodi di **L.A. Law - Avvocati a Los Angeles** *su Raidue — queste, come abbiamo già avvertito, sono repliche — in cui, attraverso i problemi di lavoro di Grace Van Owen (Susan Dey) e del suo capelluto fidanzato, il serial continua a porre in modo assai convincente alcune questioni morali della giustizia. In particolare era toccante, e realistico nella messa in scena, il caso di eutanasia — un giovane omosessuale, anche lui ammalato di Aids, sopprime il partner moribondo perché cessi di soffrire — che la bella e severa vice-procuratore si trova a gestire, scoprendosi a rivedere per strada l'assolutezza delle sue convinzioni.*

Meno commovente sul piano umano, ma pauroso per le sue implicazioni, il caso dell'ultra-garantista avvocato Kuzak (Harry Hamlin), che riesce a far rimettere in libertà uno stupratore sadico e omicida basandosi su un difetto procedurale (fortunatamente l'uomo viene ucciso dalla polizia durante la rapina con cui sta celebrando il trionfo dei suoi «diritti costituzionali»).

Anche questo caso (magari così non fosse!) è illustrato in maniera molto realistica: abbiamo qui il ritratto di una civiltà impazzita che ha spostato tutto il peso del garantismo giuridico in favore dei criminali, permettendo che si concretizzino autentiche beffe legali nei confronti delle loro vittime. Naturalmente il fatto che il criminale finisca ucciso, anziché uccidere lui di nuovo, si deve a una forma di cautela del telefilm, che così evita un giudizio morale negativo da parte degli spettatori su Harry Hamlin, che è una delle sue star: questo è ammesso implicitamente alla fine, con la confessione di sollievo di Hamlin ubriaco a Susan Dey.

E' da notare, al proposito, che in questo serial — che mostra una forte presenza femminile a livello di produzione e di regia — è messa in evidenza la figura della donna saggia: più di una donna vi svolge un ruolo quasi materno (anche con toni umoristici) e si può dire che le donne vi rappresentano una sorta di polo razionale rispetto ai giovani avvocati maschi, variamente infantili.

Restiamo in campo femminile con la miglior novità di questo fine settimana: **Fernanda - Le ore del cuore,** *di Francesco Bortolini e Alberto Rocci, regia di Francesco Bortolini, trasmesso sabato in tarda serata da Raitre. E' il ritratto, attraverso 24 ore della sua vita, di Fernando/-Fernanda, un allegro travestito di origine andalusa che vive a Barcellona; e, nello stesso tempo, è un insolito documentario su Barcellona attraverso gli occhi di Fernanda. Benché sia una suggestione un po' scontata, viene inevitabilmente in mente Pedro Almodovar, non tanto per l'argomento dell'omosessualità, quanto per la levità felice con cui — su due piani — Fernanda racconta, discute e mima la sua vita davanti alla macchina da presa, e il film inventa divertite complicità nel raccontarla (citiamo solo la bellissima sequenza del sogno erotico al Network Cafe, che inizia con ironici toni da spot per poi dilatarsi in un'esaltazione quasi hard-core).*

E' questo un breve documentario ricco di angolature insolite, di storie incredibili («è morto cinque anni fa, bruciando dentro il suo vestito di carta»), di una gentilezza di sguardo che riesce a riflettere senza impaccio l'umorismo e la caricata nonchalance dell'impagabile protagonista nel suo far la donna più vera del vero («la mas mujer», dice una sua amica). Quando il film si chiude, con elegante circolarità, sull'immagine di Fernanda alle 7 che torna al suo lavoro di donna delle pulizie, e partono i bei titoli di coda, abbiamo la rara impressione di avere conosciuto qualcosa davvero.

TV / RAITRE

Il telefono è sempre giallo

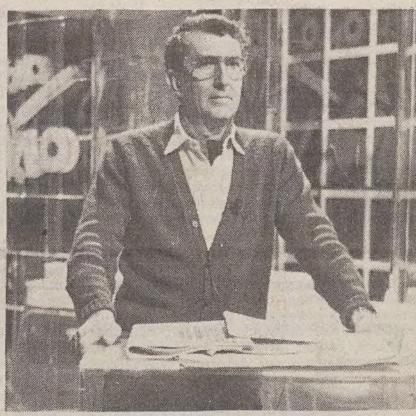
Tornerà a novembre, per il quinto anno, il programma di Augias

ROMA — Per il quinto anno consecutivo tornerà su Raitre «Telefono giallo», il programma capostipite delle trasmissioni investigative che hanno fatto il successo della rete diretta da Angelo Guglielmi.

«Telefono giallo» di Corrado Augias andrà in onda il martedì alle 20.30, dal 6 novembre al 18 dicembre, per rispondere poi l'8 gennaio 1991 e fino a marzo, per un totale di 15 puntate (ma potrebbero diventare 20). Tra i motivi che hanno spinto Raitre a riproporre il programma basato sulla partecipazione del pubblico tramite il telefono, oltre al successo di critica e di ascolto che ha accompagnato ogni puntata, c'è anche la riapertura proprio in questi giorni del «Caso Giner» da parte della magistratura italiana in virtù dei nuovi elementi emersi dalla puntata di «Telefono giallo» del 6 febbraio scorso.

«La formula del programma — dice il capostruttura Giovanni Tantillo — rimarrà sostanzialmente la stessa delle passate edizioni. Cambierà, invece, la scenografia». I casi di cui si occuperà Augias nel nuovo ciclo sono attualmente all'esame della rete. «Ma dovendo indicare dei filoni — dice la curatrice del programma, Simona Gusberti — si può anticipare che maggiore sarà l'attenzione quest'anno ai casi 'politici', a quei fatti clamorosi indicativi della situazione nazionale della criminalità organizzata».

«Accanto alle vicende politiche tratteremo casi di cronaca nera: storie private appassionanti da narrare come se si trattasse della trama di un romanzo. Il pubblico televisivo è coinvolto, infatti, da questo genere di storie e noi cerchiamo di assecondarne i gusti».

A Raitre non nascondono la soddisfazione per aver contribuito alla riapertura del caso Giner, un cittadino francese condannato in via definitiva dai giudici italiani a 24 anni per l'omicidio di Gaetano Casabella, implicato in falsificazione e traffico di documenti.

Per il quinto anno consecutivo Corrado Augias riprenderà in mano le redini di «Telefono giallo», in onda su Raitre a partire dal 6 novembre.

TELEVISIONE

RAIDUE

Piccole truffe d'autore per sorridere

Si ride alle 20.30 su Raidue, con «Carta che vince, carta che perde» di quell'Irvin Kershner noto al pubblico per gli spettacolari «L'impero colpisce ancora» e «Mai dire mai». Qui, due imbroglioni raggirano malcapitati «polli» col gioco delle tre carte. Arrestati riescono a fuggire, ma il più giovane si innamora e decide di cambiar vita. Il suo «maestro» (George Scott) continua solo.

Italia 1, ore 20.30

«Una cotta importante» di Schatzberg

Su Italia 1 alle 20.30 va in onda «Una cotta importante» di Jerry Schatzberg. Regista di film come «Lo spaventapasseri» o il recente «L'amico ritrovato», stavolta Schatzberg firma, con la solita accuratezza formale, una commediola giovanilistica sulla scoperta dell'amore da parte di un sedicenne, fotografo dilettante.

Raitre, ore 20

Robert De Niro «Re per una notte»

Su Raitre alle 20 c'è «Re per una notte» di Martin Scorsese, una commedia all'humour nero che attacca i meccanismi delle comunicazioni di massa: Robert De Niro è un aspirante divo che sequestra il suo idolo (Jerry Lewis) per ottenere dieci minuti in Tv. Finisce in galera, ma il successo è assicurato.

Montecarlo, ore 15

«Arrivano i russi»: si trema

alle 15 su Tmc c'è il pacifista «Arrivano i russi» di Norman Jewison: un sottomarino sovietico si insabbia sulle coste della Nuova Inghilterra e, giacché in attesa del rimorchiatore i marinai sbarcano a terra, si sparge la notizia di un'invasione russa.

Canale 5, ore 20.30

Peccati d'America a Peyton

«I peccatori di Peyton» (Canale 5, 20.30), del '57, diretto dal «prolifico» Mark Robson e tratto dal best-seller di Grace Metalious, rientra nella lunga serie di film che scavano nel «marcio» nella provincia americana. Tra gli interpreti, Lana Turner e Hope Lange.

Raidue, ore 22

Gorbacev e il congresso del Pcus

«Tg2 Dossier», in onda alle ore 22 su Raidue, è dedidcato al ventottesimo congresso del Pcus: un punto di svolta nel corso di Gorbacev e della storia sovietica, in pieno svolgimento a Mosca.

Fabrizio D'Agostini ha ascoltato gli umori della gente: dagli operai agli studenti, dai militari agli intellettuali, dalle donne nei mercati ai frequentatori sempre numerosi delle file moscovite (da quella sulla Piazza Rossa davanti al mausoleo di Lenin a quella davanti a McDonald).

TV / ANTEPRIMA

Cambia (e in fretta) la scatola parlante

ROMA — Dove vanno la televisione e la pubblicità? E' la domanda alla quale cercherà di rispondere, con due programmi, Carlo Sartori. Le trasmissioni fanno parte di un ciclo di quattro special raccolti sotto il titolo (provvisorio) «I media degli anni'90» che analizzerà, oltre alla Tv e alla pubblicità, anche l'universo librario e quello cinematografico. In onda sulla seconda rete dopo i mondiali, «I media degli Anni '90» vuol essere un'accurata indagine sui mezzi di comunicazione realizzata dai maggiori esperti delle varie discipline in questione. I quattro special però, pur avendo in comune il tema, si distingueranno per il diverso taglio imposto ai singoli programmi. Mentre gli appuntamenti con i libri e il cinema inquadreranno l'argomento solo nell'ottica italiana, Carlo Sartori imporrà alle sue trasmissioni un respiro internazionale.

«Nel programma sulla televisione — spiega il professor Sartori — tenteremo di illustrare il fenomeno delle nuove tecnologie che, dopo essere state argomento di vivaci dibattiti, sono diventate una realtà. Parleremo dello sviluppo della videoregistrazione domestica intesa, però, non solo come componente passiva ma anche attiva. Proprio su questo tema tratteremo dell'enorme successo di un programma americano che raccoglie e trasmette "home video" girati dai telespettatori. Sarà l'esempio più eclatante per dimostrare come la televisione è entrata definitivamente nella vita di tutti i giorni. Affronteremo anche lo sviluppo del mercato Tv che si va espandendo oltre i confini europei e sta per abbracciare l'Est e l'Asia. Verificheremo, cioè, lo sviluppo della globalizzazione televisiva, pur continuando a esistere delle sacche nazionali».

Cosa si vuol dimostrare con questo programma?

«Che forse l'Italia, dopo essere stata un laboratorio straordinario di televisione, sta scontando la mancanza di una reale consapevolezza di legiferare per il nuovo. Credo, infatti, che stia prevalendo un certo carattere guardingo che porterà verso una legislazione troppo conservatrice rispetto alle vere sfide del mercato».

Ma la Tv è diversa da Paese a Paese, o si somiglia ovunque?

«E' nel contempo uguale e diversa. Ci sono sacche di consumo irripetibili, che sono solo nazionali, accompagnate però da "spazzolature" uguali un po' ovunque. In futuro non andremo certo verso l'annullamento di una o dell'altra fascia ma queste due dimensioni, la globale e la locale, convivranno sempre».

Quali sono invece i punti che toccherà con lo special sulla pubblicità?

«Vedremo qual è la creatività pubblicitaria e il ruolo delle agenzie multinazionali rispetto alle nazionali. Dimostreremo che la pubblicità ha guadagnato un posto fondamentale in tutti i Paesi del mondo, anche se con diverse concezioni».

«Quando si sviluppano in maniera non soltanto massificante e globalizzante, ma favoriscono anche la targhettizzazione dei pubblici e gli interessi particolari di ognuno. Solo quando si raggiungono questi traguardi il trend è sicuramente positivo».

[Umberto Piancatelli]

SPOLETO: INTERVISTA

Menotti: questo mio Festival

Ha trentatré anni, ma è «come il pane fatto in casa, che ha mantenuto il suo sapore»

Dall'inviato
Toni Capitanio

SPOLETO — Quattro chiacchiere in libertà con il Maestro, senza parlare di musica o teatro se non per quel tanto obbligato dal fatto che musica e teatro sono la sua vita. A metà mattinata, nella penombra fresca delle sale di Palazzo Campello, Giancarlo Menotti, con i suoi splendidi di settantanove anni, è amabile come sempre, facondo, compiaciuto di parlare.

Maestro, il Festival dei Due Mondi ha 33 anni. Tanti. La sua creatura è cresciuta. Che cos'è diventato il Festival?

«E' cresciuto con me. E' pane fatto in casa che ha mantenuto il suo sapore. Non ho mai lasciato che diventasse un fatto di commercializzazione, e sono riuscito a evitare che ci mettesse mano la politica. Spoleto è una piccola città, fortunatamente, e così è stato possibile far crescere il Festival senza che cambiasse volto».

C'è però chi dice che non è più lo stesso, e rimpiange eroici inizi...

«Non è vero. Abbiamo fatto cose buone e altre meno riuscite, una volta come oggi. Le critiche ci sono sempre state, all'inizio persino insulti. Il Festival continua a vivere e a rimanere vitale non per la pubblicità che gli si è fatta, ma per l'amore della gente. E' questo splendido pubblico, sempre più internazionale, che ha tenuto in vita la manifestazione. Non è mai stata nemmeno una questione di soldi. Certo, i tre miliardi che ora lo Stato ci dà hanno risolto molti problemi, ma lo stesso non bastano mai. No, io e il Festival dobbiamo tutto alla tenacia del pubblico».

Lei ama il pubblico. Ma non la urta un po' tutta la mondanità che si muove più intorno al Festival che nel Festival?

«Su questa mondanità di cui parlate tanto, vorrei dire la mia. Sono stupito. Ma non c'è più mondanità a Salisburgo intorno alle giornate mozartiane, con i castelli aperti per le feste, oppure a Edimburgo, dove ci sono persino le sale da gioco? Ma qui dove sta la mondanità, al Tric-Trac, quei quattro tavoli fuori del bar, in piazza del Duomo? Non c'è nemmeno un night, e io ne sono contento perché non mi piacciono; ma, insomma, un posto dove tutti questi ragazzi che arrivano possano fare quattro salti mi parrebbe necessario. Forse un po' di mondanità vera c'è stata quando veniva Visconti, la portava lui. Ma ora niente. Magari ci fosse: fanno sempre piacere un po' di belle donne vestite bene».

Ora Spoleto va nel mondo. A Charleston, negli Stati Uniti, si rifà ogni anno questo stesso Festival...

«Sì, si chiama 'Spoleto Usa'. E là il Festival ha portato grandi cambiamenti, quella città, dove prima non c'era niente, ora è vitalissima in tutte le stagioni. Gli americani ormai credono che Spoleto sia la traduzione italiana della parola Festival. Qua invece... qua non c'è voglia di prendere rischi».

> *«Progetti? Un libro di memorie, musica da camera e per bambini... E trasformare in un teatro-studio le stalle della mia casa in Scozia»*

Così parla il Menotti manager. Lei è un musicista, ma è sempre stato un organizzatore. Questa sua duplice personalità mi ha sempre incuriosito: arte e senso pratico riescono a convivere in uno stesso animo?

«Le rispondo, ma lei deve far capire che certe cose le dico in tutta umiltà. Ci sono precedenti anche troppo illustri: pensi a Goethe, a Wagner, a Hofmannsthal. Recentemente anche Britten, che ha scimmiottato Spoleto. Di me posso dire che quel che ho fatto non è stato per valorizzare la mia musica — Wagner faceva sempre così — e anzi, per i primi quindici anni, ho vietato che in teatro si sentisse anche una sola nota mia. Poi, sa, non sono un masochista...».

Perché Spoleto? Perché il Festival? Se lo sarà sentito chiedere mille volte...

«Il Festival non è un fine artistico. L'arte non deve essere per gli eletti né deve essere didattica. E' parte della vita dell'uomo, di tutti i giorni, di ogni momento del giorno. L'arte è nei vestiti che indossiamo, nei mobili che ci circondano, nei giornali che leggiamo, in ogni espressione della nostra attività quotidiana. I 'Concerti di mezzogiorno', qui, non si fanno a quell'ora per mancanza di spazio ma perché devono significare simbolicamente questa idea. Noi non siamo buffoni che vengono a divertire la gente, vogliamo stare con la gente».

E Spoleto, perché lei ha scelto Spoleto?

«Perché volevo una città che avesse bisogno di me alla quale darei davvero qualcosa. Allora girai Umbria e Toscana, arrivai fino a Bergamo. Solo qua trovai il meglio di quello che cercavo. E poi, il sindaco Gianni Toscano mi promise di chiudere il centro, e io ebbi l'isola pedonale che cercavo, una delle prime in Italia».

Che cosa farà quando, fra qualche giorno, lascerà Spoleto?

«Torno nella mia casa, in Scozia. Non a New York, che io ho sempre considerato la mia residenza principale, perché il padrone di casa mi ha sfrattato. Spero però di trovare là un altro appartamento: a New York sto bene, anche se non sono italo-americano, come molti dicono di me. No: anche se ho scritto libretti in inglese, io sono solo italiano. Italianissimo».

Progetti?

«Devo scrivere un libro di memorie per un editore inglese. Lo intitolerò "Memorie e fantasie" perché ogni tanto la memoria, a questa età, mi abbandona. Poi musica da camera, e un'opera per bambini. Tutte cose che mi sono state commissionate e che devo fare, se no dovrò restituire i soldi che mi sono stati anticipati... Sì, si, lo scriva pure, io sono sempre in debito, ho sempre speso tutto quello che ho guadagnato. Poi ho due progetti miei: un viaggio in Bulgaria, dove vogliono fare un film sulla mia opera "Il console", e la trasformazione delle vecchie stalle della mia casa in Scozia in teatro-studio. Alla mia età mi piacerebbe che gli artisti venissero a fare le prove delle opere a casa mia. Mi ci vorrebbe un miliardo, solo un miliardo.... Spero di trovarlo».

Mi dica infine del nipotino, di cui tutti qui parlano.

«Claudio mi ha preso il cuore. Giancarlo Menotti ora è un nonno rincoglionito. Ma è così caro quel bambino, ha tre anni e vuole sentire la musica classica con me. L'ho messo nella produzione delle "Nozze di Figaro", e lui è orgoglioso di questo. La musica, lo si capisce, gli piace. Un po' più difficile è quando mi chiede di spiegargli la trama dell'opera. L'unica cosa su cui mi fa impazzire, ragazzi, è che non vuole parlare l'italiano, anche se lo capisce benissimo».

APPUNTAMENTI

TRIESTE
«MusicBar» dedicato a chi suona dal vivo

Parte domani sera, alla discoteca «Princeps Vip» di Grignano (Trieste) la rassegna di musica dal vivo «MusicBar», che proseguirà poi ogni mercoledì. L'appuntamento è per le 21.30.

Cinema Lumiere
Film di Reiner

Ancora oggi al Cinema Lumiere si proietta il film di Bob Reiner «Harry ti presento Sally».

Cinema Nazionale 4
Le porte girevoli

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Francis Mankiewicz «Le porte girevoli», presentato in concorso al Festival di Cannes e candidato agli Oscar.

Alla radio regionale
Vecchie canzoni

Domani alle 15.15 va in onda alla radio regionale «Molighe 'l fil che 'l svoli», programma di canzonette triestine sceneggiate da Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli. Tema della puntata: «Bestioline poco cote».

Cinema Lumiere
Rassegna Adlon

Domani al cinema Lumiere, per la rassegna su Percy Adlon, si proietta il film inedito «Gli ultimi cinque giorni» (1982), in versione originale tedesca con sottotitoli in inglese. Seguirà, nei giorni di giovedì e venerdì, «Bagdad Café» (1988). Dall'11 al 13 luglio sarà poi la volta di «Rosalie va a far la spesa» (1989).

A Gorizia
Due gruppi rock

Giovedì alle 21, nell'ambito della rassegna «Non solo calcio» promossa dal Kulturni Dom di Gorizia, è in programma al Castello-Teatro Tenda una serata rock che coinvolgerà le due Gorizie confinanti. Per Nova Gorica suoneranno gli Avtomobili, un gruppo sloveno molto apprezzato, per Gorizia invece saranno sul palcoscenico i Flexy Gang.

Operetta Festival
Nicolai Gedda

Mercoledì 18 luglio alle 21 nel Salone d'onore del Lloyd Triestino avrà luogo il recital del tenore Nicolai Gedda, che sarà accompagnato al pianoforte da Natascia Kersevan.

Operetta Festival
Balletti viennesi

Giovedì e venerdì al Teatro Verdi, nell'ambito dell'«Operetta Festival», la compagnia di balletti dello Staatsoper di Vienna presenterà «Impressioni viennesi» (prevendita al Teatro Verdi). Coreografie di Hans van Manen, Jiri Kylian, Gerlinde Dill e Grete Wiesenthal.

A Gorizia
«Rock Caffè»

Giovedì alle 20.45 al Teatro tenda del Castello di Gorizia, nell'ambito delle manifestazioni «Estate '90», si esibirà uno dei più noti complessi di musica pop-rock della Jugoslavia, il «Rock Caffè» di Zagabria.

Operetta Festival
Gabriella Fontana

Venerdì, alle 21, per il Trieste Operetta Festival avrà luogo nella sala d'onore del Lloyd Triestino un recital del soprano Gabriella Fontana, accompagnata al pianoforte da Ronald Schneider. Prevendita solo il giorno stesso del concerto, dato il numero limitato di posti.

A Gorizia
Musica cortese

Da lunedì 9 a martedì 17 luglio nei centri storici della Provincia di Gorizia avrà luogo «Musica cortese», la seconda rassegna internazionale di musica antica.
Il 9 luglio alle 21.30 nel cortile del Castello di Gorizia l'Ensemble Polivox proporrà «Madrigali de diversi musici», mentre il Dramsam eseguirà i Carmina Burana il 10 luglio al Castello di Gorizia e l'11 luglio a Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo.

Operetta Festival
«I Salonisti»

Giovedì 12 luglio alle 21 nel Parco di Miramar, per l'Operetta Festival, si terrà un concerto del complesso «I Salonisti», che sarà replicato il 13 luglio al Teatro Verdi.

Operetta Festival
«Paese del sorriso»

Dal 17 al 22 luglio al Teatro Verdi, nell'ambito del Trieste Operetta Festival, andrà in scena «Il paese del sorriso» di Lehàr, nella versione italiana di Mario Nordio. Nuovo allestimento del Teatro Verdi. Dirige Tiziano Severini. Interpreti principali: Daniela Mazzucato,

CINEMA: «MYSTFEST»

Malvagi gli adulti: parola di bimbo

Ottimo «The Reflecting Skin» di Ridley, buono «American Wilderness» di Tibaldi

Dall'inviato
Vittorio Spiga

CATTOLICA — Il cartellone dei film in concorso all'undicesimo MystFest, gestione Giorgio Gosetti, offre già a metà percorso la possibilità di analizzare i principi delle scelte e di tastare il polso al «genere». Le opere si presentano tutte di ottimo livello spettacolare, di compatta struttura, di notevole spessore professionale. Con l'eccezione di «The Reflecting Skin», dell'inglese Philip Ridley (a nostro parere meritevole, sinora, del Gran Premio del Festival di Cattolica), si tratta tuttavia di storie che, pur di qualità, mostrano una originalità limitata, con un occhio alla cassetta e un altro ai gusti, anche deteriori, del pubblico.

L'autore vero, sinora, è Ridley: interessato alle psicologie morbose, al mistero del Male, alle inquietudini dei segni quotidiani, alle atmosfere. «Riflessi sulla pelle» è un viaggio attraverso gli incubi della fanciullezza: ambientato negli anni Cinquanta, presso un'isolata comunità agricola della prateria americana, descrive il crudo mondo degli adulti, fatto di violenza, sofferenza e passioni, attraverso gli occhi di Seth Dove, un bambino di sette anni. Seth cerca di capire i grandi misteri del sesso, del peccato e della morte. Ma la sua interpretazione del comportamento apparentemente irrazionale degli adulti porta all'inevitabile tragedia: con suicidi, delitti e malefici provocati dal tetri occupanti di una nera Cadillac, che si aggira minacciosa stringendo in una malefica morsa la comunità dello sperduto paesino.

Di tutt'altro tono spettacolare, rispetto al film di Philip Ridley (scrittore britannico al debutto cinematografico: le sue fantasie e intuizioni letterarie sono magnificamente tradotte in immagini), è «Blue Steel», di Kathryn Bigelow, un film che ha passato molte traversie e contrattempi prima di trovare, dopo un elaborato montaggio, la versione definitiva, quella vista appunto a Cattolica. «Blue Steel» è l'ennesima variante, agile, veloce e violenta, del «Braccio violento della legge». Con Megan Turner, neopoliziotta sexy e idealista che prende troppo sul serio il suo mestiere e si trova a dover combattere contro un misterioso assassino, maniaco invasato da religiosi tormenti, il quale spedisce all'altro mondo varie persone con il nome della bella agente inciso sulle pallottole criminali. In «Blue Steel» (più che un giallo lo definiremmo un horror poliziesco), lo spettatore è portato al parossismo attraverso sequenze di alta spettacolarità e di mera violenza portate sino all'eccesso (valga per tutte il finale dove il colpevole non muore mai, quasi fosse un replicante). Ma il film della Bigelow ha il suo punto di forza nella spigliata, sensuale, intensa recitazione di Jamie Lee Curtis. Altra attrice di splendida presenza e di fascino perverso e inquietante è Theresa Russell, ex «Vedova nera», dark lady contemporanea, ma imparentata con le altre «ladies» cinematografiche che ci hanno fatto fremere da sempre. Anche la Russell è (in «Doppia identità») una poliziotta, Lottie, che si traveste da prostituta per catturare i grossi spacciatori di droga. Ma Lottie non ne può più del mestiere e del pericolo, è vittima della schizofrenia professionale (la polizia le mette a disposizione una psicoanalista) e della violenza metropolitana: quando si impadronisce di un milione di dollari, frutto di uno scambio tra boss della cocaina, è tentata di ritirarsi, ma l'amore e l'onestà vincono. In un finale che è il punto debole di un film peraltro intelligentemente diretto da Sondra Locke, ex compagna di Clint Eastwood.

Infine, e finalmente, anche una presenza italiana: quella di Antonio Tibaldi, che ha portato al MystFest «American Wilderness». Il giovane regista è un fiorentino di spiccato talento cinematografico che nell'85 si è trasferito a Los Angeles: «American Wilderness» è la sua tesi di laurea filmica, girato in 16 mm per una lunghezza di 35'. E' la cronaca di un'avventura nel deserto californiano: un giovane ebreo offre un passaggio sull'auto a una donna in fuga con la sua bambina. Lei ha ucciso il marito e il giovane si ritrova coinvolto in un incubo che finirà solo con un colpo di pistola.

Una scena da «Blue steel», uno dei tredici film presentati in concorso al «MystFest» di Cattolica.

MUSICA
Ravenna in Festival

RAVENNA — «Ravenna in Festival» ha cominciato l'altra sera, con un grande successo, il suo quinto anno di vita. Ad aprire la manifestazione è stato Riccardo Muti, che ha guidato l'Orchestra filarmonica della Scala e il coro della Radio svedese in un programma popolarissimo, interamente dedicato a Mozart: la Sinfonia n.36, detta «Linz», e il Requiem in re minore. Solisti, per l'estremo capolavoro mozartiano, il soprano Patrizia Pace, il contralto Bernadette Manca di Nissa, il tenore Josef Kundlak e il basso Giorgio Surjan.
Quest'anno tema conduttore della rassegna è «Salieri e la scuola di Vienna», con la riproposta della più significativa opera del «rivale» di Mozart, «Les Danaides».

LIRICA: «PRIMA»

L'amore vien dal futuro

«New Year», opera-pastiche (quasi ballabile) di Michael Tippett

LONDRA — A 85 anni il compositore britannico Sir Michael Tippett ha ritrovato la giovinezza con un'opera quasi ballabile, accolta con interesse e divertimento dai critici internazionali affluiti a Glyndebourne, in Inghilterra, per la prima europea.
L'opera, «New Year», era stata recensita soltanto dalla stampa americana, quando era stata rappresentata a Houston, nello scorso ottobre. L'Europa l'ha scoperta adesso, ed è stata una bella scoperta. Grazie anche alla collaborazione di un regista raffinato come Sir Peter Hall, Tippett è riuscito a costruire uno spettacolo di grande intrattenimento, che scorre svelto e vivace, sebbene abbia l'ambizione di affrontare un tema impegnativo: la liberazione di una donna frustrata, che risale alle origini dei propri complessi e riesce a vincerli rendendosi utile ad altri infelici.
Jo Ann, la protagonista, è una disadattata. Orfana, è cresciuta con un ragazzo di colore, adottato come lei, e lo ha visto diventare un delinquente. Ha studiato psicologia infantile proprio per aiutare i ragazzi che hanno i suoi stessi problemi, ma è troppo triste e spaventata per comunicare con loro. Preferisce rinchiudersi tra i libi.
Fuori impazzano le feste di Capodanno in una città violenta, piena di punk che ballano senza allegria. Ma ecco, appare un'astronave. Dal futuro è arrivato il principe azzurro, che si è innamorato del volto di Jo Ann scandagliando con un computer immagini di epoche remote, e che la conduce con sé attraverso riti iniziatici da cui uscirà guarita e purificata.
Il seguito della storia è un tremendo pasticcio, del tutto inverosimile ma pieno di colpi di scena, nelle migliori tradizioni del melodramma. Bisogna risalire ai libretti della «Forza del destino» o del «Flauto magico» per trovare un simile concentrato di assurdità e simbolismi tortuosi. Michael Tippett, senza essere Verdi o Mozart, sfrutta come loro la situazione per scatenarsi in una girandola di effetti musicali e scenici.
Se sul palcoscenico l'inventiva del regista fa scoppiare fuochi d'artificio, scaturire fontane e ruggire leoni, nella buca dell'orchestra ne accadono di ogni colore. Tippet usa tutti gli strumenti a percussione conosciuti e ne inventa nuovi, lancia sassofoni in sensualissimi blues, scatena le trombe in un rock da discoteca.
Tra i cantanti, la più impressionante è Richetta Manager, una nera del Kansas, nella parte di Regan, dispotica donna del futuro. Helen Field dà un tono pucciniano al personaggio di Jo Ann, povera Mimì chiusa in soffitta: non manca neppure il duetto amoroso con il bell'astronauta, impersonato dal tenore Philip Langridge.
Tippett si è chiaramente ispirato al «Flauto magico», e ha raccontato la guarigione di Jo Ann come Mozart l'iniziazione del principe Tamino: psicologia e sociologia sostituiscono il rituale massonico. Come il «Flauto magico», anche «New Year» si gusta meglio se non ci si interroga troppo sui significati reconditi, e ci si lascia trasportare dal ritmo della vicenda.

[Bruno Marolo]

CINEMA
Avati in jazz riesuma Bix

DAVENPORT — Da molti anni Pupi Avati sognava di raccontare la vita di Bix Beiderbecke. Finalmente il sogno del regista bolognese ha preso forma. Ieri sono iniziate le riprese di «Bix», il film che racconterà la vita del grande trombettista jazz morto a soli 28 anni distrutto dall'alcol.
Pupi Avati ha voluto girare questo suo nuovo film a Davenport, la città dove Bix nacque e visse per tutta l'infanzia. Qui scoprì pure il fascino del jazz «nero» che arrivava dal Mississippi. Il primo «ciak» è stato dato nella casa dove Beiderbecke nacque: una costruzione in legno su due piani, con il portico che gira attorno, posta alla periferia di Davenport. Alla produzione del film concorrono pure Raiuno e la Sacis.

CINEMA
E Montand ci riprova

PARIGI — Per tre anni è stato lontano dai set. Colpa, anche, dello scarso successo ottenuto dal suo ultimo film, «Trois place pour le 26», una commedia musicale firmata da Jacques Demy. Adesso Yves Montand è ritornato a recitare in «Netchaiev est de retour». Il film è tratto liberamente dal romanzo di Jorge Semprun, scrittore e ministro spagnolo della cultura, al quale Montand è molto legato. A firmare la regia è Jacques Deray, mentre la sceneggiatura l'ha scritta Dan Frank. Nel film, Montand veste i panni del capo dei servizi di spionaggio francesi a confronto con il figlio, ex militante di sinistra, che è rientrato da un viaggio in Medio Oriente intrapreso assieme ad alcuni terroristi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Giovedì e venerdì alle **20.30**. «Impressioni viennesi», balletto dello Staatsoper di Vienna. Biglietteria del Teatro.
ARISTON. Dal 9 luglio proiezioni nell'arena estiva.
SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Il decalogo» di K. Kieslowski, 1.a e 2.a parte (Io sono il signore Dio tuo. Non avrai altro Dio all'infuori di me. Non nominare il nome di Dio invano). Aria condizionata.
EXCELSIOR. Chiuso.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane. Ultime repliche.
EDEN. 15.30 ult. **22.** «Giochi di lingua di una moglie infedele». Super eccezionale! V. m. 18.
MIGNON. Chiuso.
NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.10:** «Le super scatenate». Lilli Carati e Ramba Nera in un hard esplosivo! V. m. 18.
NAZIONALE 2, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Non è stata una vacanza... è stata una guerra!». Il record assoluto della risata! Con Dan Aykroyd e John Candy il ciccione più comico del mondo!
NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Nightmare 5, il mito».
NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Le porte girevoli». Il capolavoro di F. Mankiewicz in concorso al Festival di Cannes e candidato agli Oscar.
CAPITOL. Oggi chiuso, domani «Non siamo angeli».
ALCIONE. Chiuso. Riapre lunedì 9 luglio.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Oggi chiuso, domani ore **18** «Gli ultimi 5 giorni». Film inedito di Percy Adlon ore **20.15, 22** «Harry ti presento Sally».
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Le proibitissime, viziose novelle di Canterbury!». Luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Inizio proiezioni all'aperto lunedì 9/7.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Cocaina». Con James Woods e Sean Joung.

Al Cat musulmano ingresso vietato

GERUSALEMME — Le autorità israeliane hanno proibito l'ingresso nel paese all'ex cantante pop britannico Cat Stevens, che dieci anni fa aveva abbandonato l'attività artistica e si era convertito alla religione musulmana, assumendo il nome di Yusuf Islam. L'ex cantante era arrivato all'aeroporto internazionale Ben Gurion, nei pressi di Tel Aviv, con un volo da Londra, assieme al figlioletto Mohammed, di otto anni. Ma la polizia aeroportuale gli ha comunicato che la sua presenza nel paese era indesiderata e gli ha imposto di ripartire col volo di ritorno a Londra.
Di recente Yusuf Islam aveva affermato di approvare la «sentenza di morte» pronunciata a suo tempo dall'ayatollah Khomeini contro lo scrittore britannico Salman Rushdie per il suo libro «Versetti satanici», giudicato offensivo per l'Islam. La sentenza, com'è noto, non è stata revocata dalle autorità e dai leader religiosi iraniani succeduti al defunto ayatollah. Quanto a Cat Stevens, godette di vasta popolarità negli ultimi anni '70 con album di rock «morbido», quali «Tea for the tillerman», «Teaser and the firecat», «Catch bull at four».

MUSICA: RASSEGNA

Nove sere «cortesi» a Gorizia (e dintorni)

GORIZIA — Un anno fa, «Musica cortese» ottenne un buon successo. Gli undici concerti furono seguiti e apprezzati dalla critica e dal pubblico. Per questo la Provincia di Gorizia ha voluto fare subito il bis, proponendo in quest'estate '90 la seconda edizione della rassegna internazionale di musica antica nei centri storici della provincia di Gorizia. La manifestazione si articolerà in nove serate, dal 9 al 17 luglio.
Ad affiancare la Provincia nell'organizzazione sono i Comuni di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Ronchi dei Lergionari, Cormons e Fogliano. Il tema portante della rassegna è stato individuato dal curatore, il goriziano Giuseppe Paolo Cecere, nel rapporto tra parola e musica.
Nove, si diceva, le serate consacrate a «Musica cortese». Si parte lunedì 9 nel Cortile dei Lanzi del Castello di Gorizia con i «Madrigali dei diversi musici» eseguiti dall'italiano Ensemble Polivox. Si tratta di un omaggio al capolavoro polifonico rinascimentale italiano, il madrigale appunto, eseguito da un complesso che può contare su due soprani, due mezzosoprani, un tenore, un tenore virginale, un baritono, un baritono virginale e un basso. Martedì 10, nel Castello di Gorizia, e mercoledì 11, a Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo, gli italiani Dramsam eseguiranno i «Carmina Burana», ispirati al «Codex Buranus» compilato tra il XII e il XIII secolo in un monastero della Bassa Baviera.
Il 12, al Castello di Gorizia, e il 13 luglio, al Palazzo Comunale di Ronchi dei Legionari, sarà di scena il tedesco Ensemble Autrecourt con «L'homme armé» di Guillame Dufay. Proporrà una scelta di «chanson» composte per divertimento in occasioni profane come banchetti, feste, balli, celebrazioni di vittorie e cortei di sovrani. Il 14 luglio, nel Duomo di Cormons, ci sarà una serata dedicata alla «Musica alla corte di Massimiliano I» con il tenore Nigel Rogers e il sestetto del Gallus Consort.
Seguirà il 15, a Palazzo Torriani di Gradisca, «Pro Anima» con il russo Ensemble Starinnoy Musiki di Leningrado: un gruppo che si è costituito nel 1977 e che da allora si è dedicato esclusivamente allo studio dell'uso rinascimentale e barocco degli strumenti; il 16, nella chiesa sul colle di Fogliano, «In rime sparse il suono», con il gruppo italiano Nuovo Ricercare, che si propone di recuperare il patrimonio della musica rinascimentale italiana; il 17, al Castello di Gorizia, la seconda serata di «Pro Anima» sempre con l'Ensemble di Leningrado.
Tra le manifestazioni collaterali, vanno segnalate due conferenze: una su «Musica in Friuli tra Medioevo e Rinascimento», tenuta da Gilberto Pressacco, del Conservatorio di Udine, il 19 luglio ai Musei provinciali di Gorizia; l'altra su «Dante e la musica», tenuta il 17 luglio da Roberto Gagliardi, dell'Accademia «Jaufre Rudel» di Siena, agli stessi Musei provinciali.

A 57.495 MILIARDI

Sale il deficit del Tesoro nei primi cinque mesi

COMPAGNIE

La «Reale» in crescita

TORINO — Risultati ancora positivi nell'89 per la «Società Reale mutua di assicurazioni» di Torino: i premi emessi nei rami danni e vita hanno superato complessivamente gli 800 miliardi di lire, con un incremento globale del 15,45% rispetto all'anno precedente.
In particolare, i rami danni hanno registrato, con quasi 680 miliardi di premi una crescita del 14,48%, mentre l'incremento per il ramo vita, oltre 143 miliardi di lire, è risultato del 20 25%.
Il patrimonio netto, salito a 478 miliardi, contro i 424 dell'88, ha avuto un aumento del 12,60%. Il reddito netto del patrimonio lo scorso anno ha sfiorato i 167 miliardi (+21,63%), risultando pari al 20,38% dei premi. Nel corso dell'89 i soci assicurati hanno fruito di oltre sette miliardi per benefici di mutualità.

La copertura del fabbisogno del primo semestre dell'anno è stata assicurata con operazioni a medio e lungo termine: prestiti e obbligazioni.

ROMA — Ammonta a 57 mila 495 miliardi di lire il disavanzo accumulato dal Tesoro nei primi cinque mesi dell'anno, con un peggioramento di mille 275 miliardi (il 2,26%) rispetto al corrispondente periodo dell'89. Il risultato provvisorio, comunicato dal ministero del Tesoro, prende spunto da una gestione di bilancio che ha registrato entate finali per 125 mila 632 miliardi di lire, contro spese finali per 210 mila 844 miliardi di lire, con un saldo netto da finanziare pari a 85 mila 212 miliardi di lire. A quest'ultima posta vanno sommate le operazioni della gestione di tesoreria costituenti fabbisogno che hanno toccato un attivo di 27 mila 717 miliardi, dando così luogo al disavanzo di 57 mila 495 miliardi.
La copertura del fabbisogno dei primi cinque mesi dell'anno — puntualizza la nota del Tesoro — è stata assicurata con il ricorso a operazioni a medio lungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni Fs e Anas al netto degli ammortamenti) per 30 mila 145 miliardi; le operazioni sull'estero hanno dato luogo a introiti netti per tremila 905 miliardi mentre gli altri debiti di tesoreria hanno registrato un incremento di 23 mila 445 miliardi.
L'aumento dei debiti di tesoreria è dovuto: a una maggiore esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per tremila 438 miliardi (da 68 mila 155 miliardi al 31 dicembre 1989 a 71 mila 593 miliardi al 31 maggio 1990); all'aumento della circolazione dei Bot 17 mila 709 miliardi (passata da 284 mila 613 miliardi al 31 dicembre 1989 a 302 mila 322 miliardi al 31 maggio 1990); a un flusso di raccolta postale per duemila 864 miliardi di lire; a un decremento di debiti vari (cartelle della cassa depositi e prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 566 miliardi di lire.
La situazione dei conti della Banca d'Italia alla fine del mese di maggio 1990 mette in evidenza, rispetto a quella del mese precedente, una riduzione complessiva del finanziamento al tesoro di tremila 411 miliardi di lire, dovuta alla diminuzione del saldo del conto corrente per il servizio di tesoreria per mille 471 miliardi di lire e dei titoli di Stato o garantiti per mille 707 miliardi di lire, nonché all'aumento dei debiti diversi verso lo Stato per 233 miliardi di lire.
Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic è aumentato di seimila 574 miliardi di lire.
Il rifinanziamento al sistema creditizio ha registrato, nel mese, una diminuzione di mille e 5 miliardi di lire, a causa del minor utilizzo di anticipazioni in conto corrente per mille e 21 miliardi di lire e dell'aumento del risconto di portafoglio per 16 miliardi di lire.
Dal lato del passivo, si rileva un decremento della circolazione dei biglietti di banca per 661 miliardi di lire. In aumento risultano, invece, i depositi in conto corrente liberi delle aziende di credito per mille 263 miliardi di lire, quelli costituiti dalle stesse ai fini della riserva bancaria obbligatoria per mille 200 miliardi di lire e i depositi per i servizi di cassa per 156 miliardi di lire.

LE ASSICURAZIONI E L'INVASIONE STRANIERA

Controffensiva italiana

Prosegue la graduale espansione all'estero delle nostre compagnie

GRUPPO SAI

Siat: approvato il bilancio Premi per 102 miliardi

GENOVA — L'assemblea degli azionisti della «Siat - Società italiana assicurazioni e riassicurazioni» per azioni, del gruppo Sai, tenutasi a Genova, ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1989 che chiude con un utile di 760 milioni dei quali 656 distribuiti a dividendo e il resto destinato a riserva.
Il bilancio ha evidenziato un ammontare complessivo dei premi pari a 102 miliardi, di cui 82 miliardi nel ramo trasporti e 20 negli altri rami danni, nei quali è stata seguita una attenta politica di selezione e una decisa spinta nel settore danni non auto.
Nello stesso giorno ha pure avuto luogo, sotto la presidenza di Giorgio Buda, l'assemblea della controllata Siat Vita, del cui azionariato fa parte, oltre alla Sai, la Cofilp del gruppo Banca Popolare di Novara.
L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1989, che rappresenta il primo anno completo di attività della società.

L'Istituto di vigilanza del settore, intanto, ha sferrato un duro attacco all'attività delle società di certificazione e revisione dei bilanci. E' stata stigmatizzata «una certa superficialità nel lavoro svolto» e criticata l'eccessiva concentrazione in poche società degli incarichi di certificazione.

ROMA — Esiste un rovescio della medaglia della graduale «invasione» straniera nel mercato assicurativo italiano. Anche se a ritmi ben diversi, infatti, prosegue anche l'espansione all'estero dei nostri assicuratori. Nel 1988 (ultimo dato disponibile) hanno operato oltre confine 89 rappresentanze di 18 imprese di assicurazione italiane, raccogliendo un volume premi pari a mille 470 miliardi di lire (948 mld, 64,5%, nel lavoro diretto e 522 mld, 35,5%, nel lavoro indiretto). L'incremento complessivo è risultato pari al 3,8% rispetto al precedente esercizio. Queste indicazioni le fornisce l'Isvap nel suo rapporto annuale, sottolineando inoltre come «certamente più consistente è risultato l'ammontare dei premi attribuibili alle 83 controllate estere di imprese con sede in territorio italiano e a loro rappresentanze, che complessivamente hanno raccolto nel 1988 premi per novantamila e 63 miliardi, di cui settemila 935 (87,6%) nel lavoro diretto, con incremento del 13,3% rispetto al 1987».
L'attività di riassicurazione, dal canto suo, fornisce alle società nazionali un'ulteriore apporto dall'estero di mille 471 miliardi, di cui 449 nei rami danni e mille e 22 nel ramo vita.
Complessivamente, le imprese di diritto italiano comunque in rapporto con l'estero, sia in via diretta che tramite stabili organizzazioni, nel 1988 hanno raccolto, al di fuori del territorio nazionale, premi per 12 mila miliardi, di cui settemila 353 (pari al 61,3%) nell'ambito Cee. Questo dato, avverte l'Isvap, non è depurato della quota dei premi esteri di competenza delle società italiane, che al 31 dicembre '88 erano di proprietà di azionisti esteri, pari a oltre duemila 500 miliardi.
L'Isvap, l'Istituto di vigilanza del settore assicurativo, sferra intanto un duro attacco all'attività delle società di certificazione e revisione bilanci. L'ente presieduto da Domenico Fortini, in particolare, stigmatizza una certa superficialità nel lavoro svolto da questi operatori, criticando altresì l'eccessiva concentrazione in poche società degli incarichi di certificazione per il comparto assicurativo.
L'importanza della funzione di certificazione — si legge nel rapporto annuale dell'Istituto di vigilanza — avvertita sin dall'inizio della propria attività dall'Isvap, sembra non sia stata ancora recepita nella sua pienezza dalla totalità delle società di revisione interessate». Con il bilancio '89, l'istituto della certificazione è diventato operativo anche per le compagnie di assicurazione non quotate che esercitano il ramo vita. «Pur tenuto conto delle incorporazioni intervenute sia a livello nazionale che internazionale che hanno ulteriormente ridotto il già ristretto numero di società che svolgono attività di revisione per il settore assicurativo — prosegue l'Isvap — non può non segnalarsi nuovamente all'attenzione dei competenti organi la marcata concentrazione degli incarichi, ancora più accentuata rispetto agli esercizi precedenti, che non può non rappresentare per taluni aspetti elemento di qualche riflessione, anche alla luce dei successivi riscontri effettuati dalle strutture dell'istituto sulle numerose posizioni oggetto anche nell'89 di indagine ispettiva».

TRICESIMO

«Aumento» del Banco

ROMA — Il commissario straordinario Franco Raino ha proposto un'operazione da 34 miliardi di lire per il Banco di Tricesimo ma Giorgio Mendella, leader del gruppo Intermercato titolare della banca, invita alla cautela. L'appuntamento è per il 20 luglio (o il giorno successivo, eventualmente in seconda convocazione) in assemblea. Raino ha iscritto all'ordine del giorno la riduzione del capitale sociale da 5 a 1 miliardo a parziale copertura delle perdite, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da 10 mila a 2 mila lire e il contestuale aumento a 35 miliardi, mediante emissione di 17 milioni di nuove azioni da 2 mila lire. I nuovi titoli saranno assegnati in opzione agli azionisti (Capitalfinanziaria italiana e Finversilia) in ragione di 34 per ogni vecchia azione posseduta.

CONFERMA

La Sclavo a Marcucci

ROMA — La Sclavo passa dal gruppo Enimont al gruppo Marcucci, nell'ambito della politica di dismissioni varata dalla joint-venture Eni-Montedison. Dopo gli annunci dei giorni scorsi la conferma è stata data ieri da un comunicato del gruppo Marcucci che opera con 4 società nel settore farmaceutico. «Con l'acquisizione della Sclavo — si legge nella nota — che dispone di un importante potenziale di ricerca e sviluppo, Marcucci punta a rafforzare ulteriormente le capacità innovative del gruppo».
Lo Sclavo — prosegue la nota — ha iniziato recentemente ad operare sul mercato statunitense e sta esplorando le potenzialità del mercato cinese: «Occorre sviluppare questa strategia con la massima incisività», ha precisato Guelfo Marcucci.

CONTRATTI / CONFINDUSTRIA

Romiti: «Gli oneri sociali sono tangenti allo Stato»

CONTRATTI / PATRUCCO

«Confronto a tutto campo per scongiurare la paralisi»

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — «Non c'è da parte nostra il desiderio di drammatizzare. All'incontro con il governo andiamo pieni di buona volontà, purchè sia chiaro che non ci attendiamo una mediazione di basso livello. Questo significa che noi chiediamo di affrontare insieme i tre corni del problema: scala mobile, rinnovo dei contratti e struttura del salario. In caso contrario ci dichiareremmo insoddisfatti». Così Carlo Patrucco, vice presidente della Confindustria per i rapporti sindacali, ha sottolineato ieri a Milano la disponibilità degli imprenditori al confronto che, con la mediazione del governo, si aprirà oggi a Roma. Ma ha anche tenuto a precisare che si tratta di una disponibilità vincolata a precise condizioni di «serietà», di «rigore» e di «metodo».
Patrucco ha parlato davanti all'assemblea della Unionplast, l'organizzazione che raccoglie gli imprenditori delle industrie trasformatrici delle materie plastiche. Il suo è stato un lungo atto di accusa contro le inadempienze del potere politico e i limiti di autonomia (e anche di «fantasia») delle organizzazioni sindacali. Patrucco ha sottolineato soprattutto la «distonia» crescente che, dal 1985 a oggi, ha caratterizzato il rapporto dell'Italia con l'Europa. Nel campo dell'ambiente, della tutela del lavoro, della politica fiscale — ha detto in sostanza l'oratore — non si è proceduto a una significativa armonizzazione con la realtà europea. «E se anche si sono varati provvedimenti che presi singolarmente possono sembrare diretti in quella direzione — ha aggiunto — quelle stesse norme, inserite in un quadro generale rimasto immutato, rischiano soltanto di aumentare il nostro stato di irrigidimento e di paralisi».
Per superare una simile situazione, ha detto Patrucco, occorre uno sforzo straordinario da parte di tutti. Il problema non è solo il costo del lavoro, così come non è sufficiente sciogliere i nodi del sistema economico lasciando però irrisolti quelli ben più gravi del quadro politico e istituzionale. «Ci sono — ha aggiunto — due ordini di problemi. Il primo legato alla dinamica del costo del lavoro, con il crescente divario tra salario reale e costo complessivo; il secondo dipendente da una dinamica retributiva segnata da errori e concessioni nel settore pubblico e che noi non possiamo e non vogliamo scontare, poichè il rischio è di finire fuori mercato». A questi problemi, ha lamentato l'esponente della Confindustria, si risponde in questi giorni «con interventi che ricordano un altro clima sociale, un altro quadro politico; con cariche di demagogia estranee a una società industriale matura». La Confindustria può solo ribadire che «nessuno ha in mente il taglio puro e semplice della scala mobile», ma è pur vero che «occorre aprire maggiori spazi al salario negoziato».

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Sono gli oneri sociale e l'eccessivo peso del fisco (non tanto la scala mobile) il rospo che gli industriali non riescono proprio a mandar giù. Confindustria e sindacati, in attesa della convocazione ufficiale a Palazzo Chigi, continuano a lanciare messaggi al governo per sollecitarlo a un impegno che vada oltre la «semplice mediazione».
Il piu' chiaro di tutti, ieri, e' stato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, il quale ha parlato a Ravenna: «Siamo consapevoli che la busta paga dei lavoratori vada irrobustita profondamente, ma ci ribelliamo all'idea che per questo irrobustimento le imprese debbano pagare tangenti allo Stato». Se si considera che la Fiat è stata tra le maggiori ispiratrici della decisione di Pininfarina di disdettare la scala mobile e di bloccare i rinnovi contrattuali, e' facile capire l'importanza del «segnale».
Romiti un po' a sorpresa, ma in realtà in perfetta sintonia con Agnelli («c'e' lo spazio negoziale e il governo puo' giocare un ruolo determinante a patto che presenti proposte concrete»), ha voluto fare capire che le imprese sono disposte ad aumentare le retribuzioni dei dipendenti, mentre non possono accettare che i miglioramenti economici comportino una crescita degli oneri sociali e del peso fiscale a vantaggio dello Stato.
La chiave per disinnescare lo scontro sociale, quindi, è nelle mani del governo che deve proporre «cose molto concrete» sulla struttura del salario e sul costo del lavoro. Del resto, Romiti è stato assai esplicito: «Vorrei ricordare ai sindacati — ha detto l'amministratore della Fiat — che la posizione della Confindustria non è di battaglia, ma moderna. Siamo consapevoli di dover aumentare i salari, ma ci ribelliamo all'idea che soltanto chi lavora debba pagare le imposte. Per questo vorremmo uno Stato più avanzato che ci venisse incontro per una busta paga non oberata da altri oneri». Se non e' un ramoscello d'ulivo verso i sindacati, vi somiglia molto. Per il governo, invece, e' l'indicazione molto precisa di che cosa gli industriali si aspettano nella proposta di mediazione. Il messaggio di Romiti può essere letto così: di fronte all'impegno del governo a rivedere «in tempi certi», il peso degli oneri sociali che gravano sulle buste paga, la Confindustria potrebbe ritirare la disdetta della scala mobile e dare il via libera alla trattativa per il rinnovo dei contratti.
Anzi, con chiaro riferimento alla piattaforma contrattuale preparata dai sindacati per i metalmeccanici, Romiti ha fatto capire che solo su una cosa gli industriali non sono d'accordo: la richiesta di ridurre l'orario di lavoro «che serve solo a fare acquisire maggiore potere ai sindacati e non a migliorare la situazione dei lavoratori». Come dire che su tutto il resto si può trattare.
E dal fronte sindacale che segnali arrivano? Marini segretario generale della Cisl (ma anche Cgil e Uil la pensano allo stesso modo) ha spiegato che i sindacati sono sempre arroccati sulla posizione che lo sciopero generale puo' essere cancellato solo se la Confindustria ritira la disdetta della scala mobile e dà via libera ai rinnovi contrattuali. Come contropartita viene offerta la disponibilità ad affrontare la riforma del salario «dopo» i rinnovi contrattuali.
Anche ieri fino a tarda sera, vi sono stati contatti informali tra i leader sindacali e il pool di mediatori del governo. La novità e che dopo tanto gelo, hanno cominciato a squillari i telefoni che uniscono direttamente i sindacalisti ai vertici confindustriali. E' un buon segno, ma nulla di più. Oggi i mediatori del governo prenderanno contatto con gli industriali dopo la riunione collegiale di tutti i presidenti territoriali e di categoria dell'associazione imprenditoriale.
La soluzione non è ancora a portata di mano, ma si sta sempre più facendo strada la possibilita' che il governo punti la mediazione su una «griglia di date» entro cui debbono essere risolti i rinnovi contrattuali e la riforma della struttura del salario. I tempi dovrebbero essere indicati «entro la fine del '91». Il governo, in qualità di «datore di lavoro» dei dipendenti pubblici, potrebbe accettare (lo chiedono gli industriali) di partecipare alla trattativa sulla riforma del costo del lavoro non come mediatore, ma come «parte in causa». In ogni caso, verrebbe stabilito che la scala mobile sparisce «a partire dal 1992».

FLASH

La Cgil sui contratti

TRIESTE — Il direttivo regionale della Fiom-Cgil del Friuli-Venezia Giulia, ha esaminato la situazione del contratto collettivo nazionale del lavoro. «Mentre esistono le condizioni politiche ed economiche per una soluzione positiva — si legge in una nota — innovativa e di qualità dei rinnovi contrattuali; la Confindustria si è assunta la grave responsabilità di una destabilizzazione delle relazioni industriali. La disdetta della scala mobile — prosegue la Cgil — e il blocco dei rinnovi contrattuali, sono gli strumenti con cui il padronato cerca di ottenere una forte centralizzazione delle trattative, per ingabbiare le rivendicazioni avanzate, e mantenere la piu' ampia liberta' d'azione nel determinare le condizioni di lavoro nelle imprese».

Prestito a Varsavia

VARSAVIA — La Banca mondiale ha aperto in Polonia la sua prima rappresentanza nell'Est europeo e ha inoltre concesso ai polacchi un prestito di 250 milioni di dollari per lo sviluppo delle risorse di gas naturale e per l'affinamento di tecnologie per il risparmio energetico. Il vice presidente della Banca mondiale, Will Wapenhans ha lodato il programma di stabilizzazione economica introdotto dal governo postcomunista ma ha aggiunto che la trasformazione del Paese in un economia di mercato deve procedere a passo piu' spedito. La Banca mondiale intende comunque partecipare pienamente a questo processo di rinnovamento.

Cudini al Mediocredito

TRIESTE — Paolo Cudini e' il nuovo direttore generale del Mediocredito regionale del Friuli-Venezia Giulia. Cudini subentra a Pietro Martini che ha lasciato, a sua richiesta, la direzione dell'istituto, tenuta a partire dal febbraio 1984. Del livello e dei risultati della proficua attività svolta in questi anni, il Consiglio di amministrazione del Mediocredito, nella sua riunione del 28 giugno 1990, ha dato pieno riconoscimento a Martini.

CONTRATTI / RAPPORTO IRES-CGIL

Le disparità del salario

Si allarga la «forbice» fra il settore industriale e quello pubblico

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Lavorano sempre di più e guadagnano sempre di meno. In una parola, sono arrabbiatissimi. Quasi come ai tempi dell'autunno caldo. Dietro le trame sottili che si stanno tessendo in questi giorni a Roma, per sbrogliare la matassa della scala mobile, ci sono loro, i cento e forse i duecentomila operai che sono scesi in piazza la scorsa settimana a Milano in occasione dello sciopero generale dei metalmeccanici.
Nel momento più delicato del confronto con la Confindustria, l'Istituto di ricerche economiche e sociali della Cgil ha presentato a Roma un voluminoso rapporto sulle retribuzioni e sulle prospettive della contrattazione sindacale.
Dati alla mano, l'Ires-Cgil punta a dimostrare che negli ultimi quattro anni i salari operai sono cresciuti nettamente di meno rispetto alle paghe nel pubblico impiego, pur in presenza di un notevole aumento della produttività (17,6 per cento) e delle ore straordinarie nell'industria (nell'ordine del 50 per cento). Tra il 1985 e il 1989 le retribuzioni reali (al netto dell'inflazione) mostrano infatti un incremento medio dell'8,5 per cento nel settore industriale, del 15,2 per cento nel settore pubblico.
In soldi, le retribuzioni lorde sono passate — sempre tra il 1985 e il 1989 — da 20,3 a 29 milioni all'anno nella pubblica amministrazione, da 18 a 24,2 nel settore dell'industria, dove il 30 per cento dei dipendenti guadagna oggi — sottolinea la Cgil — meno di un milione e 300 mila lire nette al mese. A rendere ancora più bruciante il confronto è che nel pubblico impiego gli aumenti di stipendio sono stati ottenuti «senza alcuna contropartita in termini di produttività e di orario di lavoro».
La «forbice» tra i due settori si è dunque ampliata, passando in soli quattro anni anni dall'11 al 19 per cento. E questo senza tener conto degli ultimi contratti rinnovati nel pubblico impiego, grazie ai quali sono stati spesso strappati aumenti di stipendio da record.
Ma è in genere il lavoro dipendente ad aver subito un generale arretramento in Italia. Nel 1981 con uno stipendio si riuscivano a comprare in media 1,7 «quote» di consumi, nel 1989 solo 1,4. Tutto questo è avvenuto — sottolina l'Ires-Cgil — in un quadro di crescita complessiva e di «divaricazione forte e ostentata» del redditto e della ricchezza.
Dunque, se gli operai sono scesi in piazza compatti come da almeno dieci anni non si vedeva, non è certo per ragioni episodiche. L'evoluzione delle retribuzioni nel corso degli anni Ottanta mostrano — secondo l'Ires — che siamo di fronte a cause di natura profonda.
Secondo l'Ires, solo una piccola parte dell'incremento della produttività ottenuto negli ultimi anni dalle imprese ha favorito i lavoratori sotto forma di aumenti salariali. In Italia la quota di ricchezza prodotta dal settore industriale che va al lavoro è pari al 55 per cento, contro uno media del 68 per cento in Europa. A minare la competività delle imprese italiane, più che l'aumento del costo del lavoro, sono per l'Ires-Cgil gli alti tassi d'interesse del debito pubblico e il rafforzamento della lira.

FRANCIA

Gustave Leven lascia la guida del gruppo «Perrier»

PARIGI — Gustave Leven, il presidente della Perrier che appena quattro mesi fa ha ribaltato una situazione di crisi dell'omonima acqua minerale trasformandola in un successo per il gruppo e suo personale, ha annunciato a Parigi di essersi dimesso dalla carica. Perrier, primo gruppo francese di acque minerali e bevande, che controlla tra l'altro il 30% dell'acqua San Pellegrino, aveva ritirato tutte le bottiglie di acqua dal mercato statunitense, dopo il rilevamento, sempre negli Stati Uniti, di tracce infinitesimali di benzene nel prodotto. Un colpo pubblicitario clamoroso acclamato da tutta la stampa. Ma l'esplosione della crisi non aveva lasciato indenne Leven, 76 anni, che tra l'altro si è trovato immischiato nell'inchiesta della Cob (Consob francese) sulle manovre di insider trading ai danni della Societé generale al fianco di altri indiziati.

Le vendite in Europa

PAESE	AUTO VENDUTE	VARIAZIONE IN % MENSILE	VARIAZIONE IN % ANNUA
AUSTRIA	29.744	-7,0	+12
BELGIO	40.744	-12	+8,4
DANIMARCA	7.741	-12	-0,5
FRANCIA	198.000	+2,7	+17,2
ITALIA	220.990	+0,3	[illegible]
NORVEGIA	6.069	+22,6	+32,8
PORTOGALLO	19.086	+6	+22
SPAGNA	93.573	+1,1	-4,8
SVEZIA	24.258	+8,2	-16
SVIZZERA	36.450	+7,1	+3
GRAN BRETAGNA	173.896	+4,1	-13
GERMANIA OCC.	286.364	+3,3	+15

I DATI DI MAGGIO

Più auto vendute in Europa ma gli analisti restano cauti

LONDRA — Le vendite di automobili in Europa aumentano, ma gli analisti si mantengono piuttosto cauti sulle prospettive di ulteriore espansione. Le cifre di maggio hanno comunque evidenziato una crescita del 3,8% su base annua e dell'1,8% rispetto al dato del mese precedente. I «leit-motiv» di questa crescita sono stati la forte espansione dell'economia della Germania federale e il notevole aumento della domanda di automobili in Francia. In Rft il rialzo dei prezzi delle auto usate ha spinto gli acquirenti a rivolgersi al mercato delle auto nuove. Gli analisti ritengono inoltre che l'unione monetaria contribuirà a sostenere ulteriormente la domanda. Tra i Paesi con più alte percentuali di acquisto di automobili il primato spetta alla Francia, che ha evidenziato il maggior guadagno su base annua: a maggio sono state immatricolate in Francia 198 mila auto nuove, un rialzo del 17% su base annua. Sull'altro fronte, è l'Italia il Paese considerato più a «rischio» per la caduta della domanda. L'economia italiana, infatti, dicono gli analisti, sta mostrando segni di cedimento. A maggio in Italia sono state immatricolate 220.990 auto, l'1,1% in meno rispetto all'anno precedente.

L'AFFARE DI ODEON TV

Parretti e Fiorini: ancora guai e un sequestro di 20 miliardi

MILANO — Nuovi problemi giudiziari a Milano per Florio Fiorini e Giancarlo Parretti: la prima sezione civile del tribunale ha autorizzato il sequestro giudiziario di beni per 20 miliardi della Pathè comunicazioni, della Norfinco e della Sasea holding, società facenti capo ai due finanzieri. Il sequestro è legato alla vicenda di Odeon tv ed è giunto mentre un'altra sezione dello stesso tribunale, quella «fallimentare», sta per decidere se far fallire tre società del gruppo televisivo oppure ammetterle al concordato preventivo.
L'istanza di sequestro, era stata presentata dal Credito commerciale, capofila di un gruppo di banche che nel giugno dell'88 avevano dato il prestito di 20 miliardi e aperto una linea di credito per consentire a Parretti e Fiorini l'acquisizione dalla Parmalat del gruppo Odeon.
Alla scadenza, però, il debito non era stato onorato e ora la banca ha ottenuto l'intervento del giudice. La richiesta di sequestro era stata motivata dal pericolo di non poter più recuperare la somma «per la crisi economico-finanziaria di Odeon, l'illiquidità della Norfinco e la disinvoltura nella gestione degli affari manifestata troppe volte dalla Sasea holding».

CASO COGOLO

Nuova istanza della Fineur per recuperare i crediti

UDINE — Nuova udienza, la quarta, ieri davanti al tribunale civile di Udine per il caso Cogolo. I legali della finanziaria romana Fineur, che in passato avevano chiesto il sequestro dei beni del Gruppo conciario e dello stesso ex presidente, Gianni Cogolo, per un ammontare di 30 miliardi di lire ottenendo invece un provvedimento per soli 150 milioni, hanno avanzato ieri richiesta affinche' lo stesso sequestro dei beni venga iscritto sui libri sociali della Cogolo.
L'istanza e' stata avanzata al pubblico ministero, Balti, mentre il giudice Comin ha preso atto della richiesta, alla quale legali della Cogolo non si sono opposti. Lo stesso Comin ha quindi aggiornato l'udienza al 24 settembre.
La mossa della Fineur tende a incrementare la possibilità di recuperare i crediti vantati, valutati attorno ai trenta miliardi di lire, e nello stesso tempo a prendere tempo per consentire di giungere a un soddisfacente accordo extragiudiziario con la controparte. Il sequestro cautelativo dei beni della Cogolo e quelli personali del suo ex presidente era stato preceduto soltanto da atti di pignoramento.

CALCIO / APERTO IL MERCATO

Francescoli a Cagliari? Skuhravy è del Genoa

MILANO — Si è aperto ieri al Centro congressi di Milanofiori il «calcio-mercato». La campagna acquisti dei giocatori di serie A, B e C si concluderà il 17 luglio. A disposizione delle società vi sono 92 «box» (18 per la serie A, 20 per la B e 54 per la serie C1 e C2). Negli anni passati il «giro d'affari» superava i trecento miliardi. Una cifra che sembra però difficilmente raggiungibile quest'anno, poiché il mercato per i giocatori della Nazionale si è concluso il 19 maggio. Una novità, in questa edizione del «calcio mercato»: per la prima volta sono presenti a «Milanofiori» anche i procuratori, che avranno un loro spazio dove poter trattare con i dirigenti di società. Anche quest'anno si terrà poi il mercato autunnale, previsto dal 24 ottobre al 6 novembre.

Arriva un altro campione straniero per il calcio italiano. Si tratta di Enzo **Francescoli**, 29 anni, capitano della nazionale uruguaiana e centrocampista dell'Olimpique Marsiglia. Il Cagliari ha iniziato la trattativa e sta completandola in modo da portare nella formazione neopromossa in serie A tre elementi della stessa lingua. Francescoli non rientrava più nei programmi del club francese, ora che è stato ingaggiato lo jugoslavo Stojkovic.

«Finalmente è arrivato». Queste le prime parole pronunciate ieri dal presidente del Genoa Aldo Spinelli in occasione della presentazione del nuovo acquisto, l'attaccante cecoslovacco Tomas Skuhravy, attuale capocannoniere (5 gol) di «Italia 90». Ad attendere il calciatore che dovrà sostituire l'ex rossoblù Davide Fontolan ceduto all'Inter, vi erano alcune centinaia di tifosi che a lungo hanno applaudito il giocatore, un vero e proprio gigante (alto m. 1,92, peso 90 kg.).

La Federcalcio romena ha dato intanto ufficialmente il via libera ai trasferimenti all'estero dei suoi giocatori. Le sole condizioni imposte sono il pagamento di una tassa minima individuale di un milione di dollari (poco più di un miliardo e 200 milioni di lire), l'impegno affinché i giocatori vadano a giocare nelle migliori squadre europee e l'obbligo per ciascun club romeno di vendere non più di tre giocatori sotto i 28 anni, mentre non c'è alcun limite per il trasferimento di calciatori con più di 40 presenze in nazionale. Già definite le partenze di Hagi (al Real Madrid), Lacatus (alla Fiorentina), Radacioiu (al Bari), Sabau (al Feyenoord) e Andone (all'Aston Villa).

Skuhravy in trionfo.

Ma torniamo al mercato italiano. Il Napoli ha concluso l'acquisto dell'attaccante **Incocciati** dal Pisa pagandolo quattro miliardi. Incocciati sarà l'alternativa di Silenzi nel nuovo attacco dei campioni d'Italia. Il Milan, a sua volta, ha pressoché definito con il Bari l'acquisto del nazionale under 21 **Carbone**. La società pugliese nonostante l'offerta di Fuser ha preferito portarsi a casa Colombo ed un conguaglio di tre miliardi. Si è fatto vivo anche il Bologna che sta per definire l'ingaggio dell'attaccante danese Povlsen ma intanto ha chiesto alla Juventus i prestiti di Alessio e Galia. La società bianconera ha preso tempo, prima vuole definire l'ingaggio del terzo straniero che potrebbe essere Dunga.

Una complessa trattativa è in corso fra Napoli e Roma con al centro il centrocampista Danilo **Fusi**, ex nazionale. Il Napoli punterebbe a uno scambio: Fusi e Giuliani per Rizzitelli e Di Mauro. La trattativa è comunque svolta direttamente fra le due società e a «Milanofiori» ne giungono solo gli echi.

Per quanto riguarda la serie B, il Brescia ha comunicato di aver concluso l'acquisto dalla Cremonese del centrocampista ventiquatrenne Avanzi. La Triestina non ufficializza alcuna operazione, ma si parla dei probabili arrivi del centrocampista del Genoa Urban, dell'attaccante del Siena Marino, del centrocampista del Pavia Conca, dello stopper del Lecce Miggiano o di quello dell'Avellino Moz, dell'attaccante dell'Empoli Soda. In partenza il difensore Cleto Polonia al Verona, il fluidificante Stefano Butti al Siena, l'attaccante Giuseppe Romano al Messina o alla Reggina.

L'Inter ha concluso con l'Udinese l'acquisto, per tre miliardi di lire, di Antonio Paganin, ventitré anni, terzino. Paganin ha esordito in serie A nella Sampdoria, dove è rimasto quattro stagioni. Ha giocato gli ultimi due anni nell'Udinese. La società nerazzurra ha poi ceduto il «libero» Corrado Verdelli, 26 anni, alla Cremonese per un miliardo e ottocento milioni. La punta Branca dovrebbe andare alla Fiorentina o alla Sampdoria. Per quanto riguarda gli arrivi, si parla del tornante Pagano del Pescara, e del portiere Peruzzi, del Verona (20 anni, titolare della nazionale under 21).

CALCIO / COPPA ITALIA

Triestina-Licata la prima Chi vince incontra il Milan

MILANO — Si è svolto ieri presso la Lega professionisti il sorteggio per il completamento del tabellone della Coppa Italia 1990-91. Il torneo si svolge ad eliminazione diretta con la partecipazione di 48 squadre: le 18 di serie «A», le 20 di serie «B», e 10 di serie «C1» (le quattro retrocesse dalla serie «B», più altre sei designate dalla Lega: Empoli, Venezia, Mantova, Casertana, Giarre e Palermo). Il tabellone stabilisce le teste di serie in base alla classifica del campionato scorso di serie A e pertanto il Napoli è testa di serie numero uno e il Milan numero due. Saltano il primo turno le prime 12 classificate della serie A e le quattro promosse dalla serie B.

La prima giornata (andata 26/8; ritorno 2/9) vedrà i seguenti accoppiamenti: Cosenza-Barletta; Fiorentina-Venezia; Reggiana-Como; Reggina-Modena; Cremonese-Mantova; Brescia-Salernitana; Verona-Palermo; Padova-Monza; Avellino-Taranto; Udinese-Casertana; Foggia-Lucchese; Ascoli-Giarre; Ancona-Messina; Pescara-Catanzaro; Lecce-Empoli; Triestina-Licata.

Il secondo turno si giocherà il 5 e il 12 settembre con i seguenti accoppiamenti: Napoli contro Cosenza o Barletta; Parma c. Fiorentina o Venezia; Bologna c. Reggiana o Como; Lazio c. Reggina o Modena; Cesena c. Cremonese o Mantova; Sampdoria c. Brescia o Salernitana; Torino c. Verona o Palermo; Inter c. Padova o Monza; Juventus c. Avellino o Taranto; Pisa c. Udinese o Casertana; Roma c. Foggia o Lucchese; Genoa c. Ascoli o Giarre; Bari c. Ancona o Messina; Atalanta c. Pescara o Catanzaro; Cagliari c. Lecce o Empoli; Milan c. Triestina o Licata.

TENNIS: IL TORNEO DI WIMBLEDON

'Ottavi' senza sorprese

Becker supera Cash in tre set - La Capriati non resiste alla Graf

Dall'inviato
Ubaldo Scanagatta

WIMBLEDON — «Il mio ultimo match importante lo avevo giocato proprio qui, sul centre court, e proprio con Boris Becker, ero io il campione in carica a Wimbledon... ma da allora sono passati due anni». Ecco perché Pat Cash — erano sue le parole fra virgolette — ha perso ieri da Becker. E' difficile, se non impossibile, sfruttare le buone occasioni quando non si hanno tanti matches alle spalle. Ieri l'australiano che è stato bloccato da un'operazione al tendine d'Achille per quasi tutto l'89 e che era stato gratificato di un wild card dagli organizzatori — non avrebbe potuto entrare in tabellone con il suo ranking Atp, n. 142 — ha giocato un grande primo set, alla pari con Boris, ha avuto anche due setpoints sul 6 a 5 e servizio del tedesco, ma non ha avuto fortuna. Una risposta incrociata di rovescio gli e' uscita di un soffio, e un'altra, sempre di rovescio ma lungolinea, di poco di più. In tutte e due le situazioni Becker non era riuscito a mettere dentro la prima palla di battuta. Becker ha finito per vincere il primo set al tiebreak e la partita non ha piu' avuto storia da quando, al secondo game, Cash ha perduto per la prima volta il suo servizio a seguito di un fallo di piede.

Per ora Steffi è troppo forte, ma Jennifer Capriati (a sinistra) ha solo 14 anni...

Il terzo match, da programma e in ordine d'importanza, era la rivincita fra Edberg e Chang, con il cinesino che vantava gli ultimi due successi. Edberg ha dominato 6-3, 6-2, 6-1 un Chang che rispondeva magari benissimo ma si dimostrava più debole del solito nel servizio e, soprattutto, nel dritto da fondocampo. Qualche emozione l'ha così offerta, suo malgrado, Lendl col moretto dell'Alabama Shelton. Nel terzo set (il primo di oggi, dopo che sabato i due si erano aggiudicati un tiebreak ciascuno) Lendl è stato indietro 1 a 3, ma poi a Shelton è venuta tanta fifa di vincere e cosi' Lendl è arrivato negli ottavi (un turno indietro rispetto agli altri) e oggi giochera' contro l'austriaco Antonitsch.

Nel torneo femminile Steffi Graf ha superato agevolmente Jennifer Capriati, 6-2, 6-4. Anche se l'americanina si è difesa bene Steffi l'ha fatta arrivare a 40 pari sul proprio servizio soltanto in un game. Quello di ieri è stato il loro primo duello, chissa' quanti altri ne vedremo. Oggi sono in programma gli ultimi «ottavi» Lendl-Antonitsch e Woodforde-Pearce e i quarti del «femminile», dove sono giunte tutte le favorite: Graf-Novotna, Seles-Garrison, Zvereva-Sabatini, K. Maleeva-Navratilova. Ieri hanno tutte vinto in due set.

Risultati degli ottavi di finale. **Singolare maschile:** Becker b. Cash (Aus) 7/6 (7/3), 6/1, 6/4; Edberg b. Chang 6/3 6/2 6/1; Bergstroem b. Forget 6/4 3/6 6/3 7/5; Curren b. Volkov 6/4 7/6 (7/3) 7/6 (7/4); Ivanisevic b. Koevermans 4/6 6/3 6/4 7/6 (7/2); Gilbert b. Wheaton 6/7 3/6 6/1 6/4 13/11.

Singolare femminile. Novotna b. Fendick 6/2 6/4; Navratilova b. Wiesner 6/3 6/3. Seles b. Henricksson 6/1, 6/0; Maleeva b. Herreman 6/3, 6/0; Zvereva b. Schultz 6/2, 6/2; Garrison b. Sukova 6/3, 6/3; Sabatini b. Tauziat 6/2 7/6 (7/1); Graf b. Capriati 6/2 6/4.

AL GIRO DI FRANCIA

Argentin, fuga solitaria

NANTES — «Sapevo che Moreno era pronto per fare una grande impresa — ha detto il direttore sportivo di Argentin, Giancarlo Ferretti — ma non mi aspettavo che l'avrebbe fatta così presto». Certo, ieri il corridore della Ariostea ha avuto vita facile. Dall'alto dei suoi 10' e passa di vantaggio in classifica, la fuga di Argentin (che però adesso ha fatto un grande balzo dal 32.o al quinto posto in classifica) non era una minaccia per la maglia gialla Bauer, il quale infatti lo ha lasciato fare. «Se capitasse un'altra volta, e credo ricapiterà — ha osservato Ferretti — non sarà più perché gli altri lo lasceranno andare. Quando Moreno va forte, non lo ferma nessuno». «Non siamo qui per la classifica — ha ribadito il ds dell'Ariostea — ma per vincere il più possibile. Anche le tappe sono importanti». Strana tappa la Poitiers-Nantes, a cominciare dai chilometri. Ne erano previsti 288, alla fine sono stati cinque di più. Tutta colpa di un gruppo di contadini che a Saint-Gemme ha inscenato una manifestazione di protesta occupando la sede stradale. Naturalmente gli organizzatori sono stati costretti a fermare la corsa e modificare il percorso dando una seconda partenza a Bressuire. Argentin ha sferrato l'attacco decisivo a 46 chilometri dal traguardo. L'italiano è partito all'attacco sotto una pioggia battente e ha subito fatto il vuoto dietro di sé. Il gruppo ha reagito sì, ma con un po' di ritardo. L'asfalto bagnato ha tirato anche un brutto scherzo all'ex campione del mondo che è scivolato in discesa ed è caduto a una ventina di chilometri dall'arrivo. Per fortuna se l'è cavata con poco (qualche ematoma all'anca, a un ginocchio e a un gomito). Solo nel finale il gruppo ha reagito: sono partiti in una mezza dozzina, tra questi anche Adriano Baffi, poi però riassorbiti. E in volata, alle spalle di Argentin che ha tagliato il traguardo a braccia levate, è stato il francese Lavainne il più lesto, a quasi 2'30" dall'italiano, davanti a Raab e Ludwig. Oggi è in programma la quarta tappa del tour, da Nantes a Mont Saint-Michel di 203 chilometri: con l'attraversamento della Bretagna e due traguardi volanti con abbuono, l'ultimo dei quali a nove chilometri dal termine.

Classifica generale, dopo la terza tappa: 1) Steve Bauer (Can) 10 ore 9'55"; 2) Maassen (Ola) a 8"; 3) Pensec (Fra) a 26"; 4) Chiappucci a 50"; 5) Argentin a 8'23"; 6) Alcala (Mex) a 9'47"; 7) Ekimov (Urss), a 9'49"; 8) Rooks (Ola) a 10'01"; 9) Kelly (Irl), a 10'01"; 10) Van Lancker (Bel) a 10'03"; 29) Fignon (Fra) a 10'28"; 35) Lemond (Usa) a 10'33"; 114) Gianni Bugno a 11'51"; 117) Pedro Delgado a 11'58".

Il sorriso di Argentin.

BASEBALL

Sanson sconfitta

RONCHI DEI LEGIONARI — Si e' chiuso con una vittoria e due sconfitte l'ultimo appuntamento nell'interlega della serie A di baseball per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Contro il Macerata, la squadra del presidente Marcolin ha dovuto arrendersi sul risultato di 7-1. Le «pantere» sono state sconfitte nella prima delle due gare con il San Marino con il punteggio di 7-3, mentre la vittoria è arrivata nel terzo appuntamento per 7-4. Ora la classifica della Lega Nord vede al comando il Rimini a quota 909, seguito dal Parma a 813, Milano 697, Novara 394, Torino 375, Ronchi dei Legionari 250, Bollate 242 e Verona 152. Due sconfitte hanno caratterizzato la trasferta della Sanson in casa del De Angelis Godo nel campionato di serie B. I triestini hanno dovuto arrendersi di fronte ad una delle protagoniste della stagione con i punteggi di 12-5 e 11-7. Due vittorie, invece, per i Vivo Friuli di Redipuglia che hanno superato la Cge Bologna con i risultati di 5-2 e 9-5. La classifica del girone 3 vede ora al comando il Collecchio a 739 seguito dal Godo a 583, Redipuglia 542, Bologna 429, Sanson 250 e San Martino 208. Nel softball, in serie A, c'è da registrare il doppio successo della Lubiam di Ronchi dei Legionari. Le ronchesi hanno battuto il Novara con i risultati di 7-2 e 1-0 a loro favore. In serie C, invece, il Monfalcone ha vinto per 8-7, al nono inning, l'incontro che la vedeva opposta alla Baia degli Uscocchi del Villaggio del Pescatore.

[Luca Perrino]

BASKET: GLI AZZURRI IN ALLENAMENTO A CHIARBOLA

Nasce a Trieste la nuova Italia

Il ct Gamba: «L'obiettivo è trovare il nucleo di giocatori per le qualificazioni olimpiche»

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — La giovane Italia nasce a Trieste, divenuta ormai un crocevia dei destini del basket. «Direi che qui c'è proprio il meglio di quanto offre il campionato, non possono esserci molti dubbi, non abbiamo un movimento tanto vasto e articolato da far sì che si possano dimenticare a casa dei campioni.» Sandro Gamba c.t. azzurro ha cominciato a costruire ieri mattina a Trieste la squadra che dall'8 al 19 agosto parteciperà ai campionati mondiali in Argentina. E' sicuro di avere con sè gli uomini migliori, fatta eccezione però per quattro atleti che non hanno potuto rispondere alla sua chiamata: Magnifico, Binelli e Coldebella, infortunati, e Gracis, che ha rinunciato per motivi personali. E' una nazionale dunque che, almeno in teoria, nasce mutilata, in particolare nel settore delle ali alte.

Intanto Trieste impara a conoscere da vicino quelli che saranno i protagonisti del campionato di A1, il più bel torneo al modo dopo la Nba, che ritornerà a Chiarbola da fine settembre, dopo quattro stagioni di assenza. Ogni mattina dalle 10 alle 12 e ogni sera dalle 18 alle 20 al palazzetto triestino si possono vedere da vicino Bosa, Pessina e Rossini della Clear Cantù, Costa della Scavolini, Brunamonti della Knorr, Esposito e dell'Agnello della Phonola, Iacopini della Benetton, Morandotti della Glaxo, Pittis e Riva della Philips, Rusconi e Vescovi della Ranger, Niccolai e Attruia del Messaggero e Cantarello della Stefanel.

«L'ultima stagione -precisa Gamba- non ha messo in mostra grandi novità, se vogliamo quella più evidente è proprio rappresentata dal campionato più che discreto che hanno fatto i due triestini qui presenti, Cantarello e Attruia.» Per il pivot si tratta di una riconvocazione, per il play è il battesimo azzurro, così come per un altro play, il canturino Rossini.

I giocatori sono sedici, verranno ridotti a quindici al momento della partenza per Seattle, negli Stati Uniti dove dal 23 al 29 luglio la nazionale parteciperà ai «Goodwill Games». Altri tre verranno scartati nell'imminenza dei mondiali. «Il primo obiettivo che mi pongo da questi dieci giorni di preparazione triestina -precisa il ct- è quello di rimettere in discreta forma fisica i giocatori, quasi tutti fermi ormai da diverse settimane, ad eccezione di quelli che hanno fatto parte della rappresentativa under 22».

Le giornate triestine culmineranno con la disputa dell'amichevole con la Jugoslavia che si svolgerà al palasport di Chiarbola alle 21 di martedì 10 luglio. Il match sarà ripetuto il giorno dopo a Lubiana. Proprio nei confronti della Jugoslavia, che è una delle favorite per la conquista del titolo mondiale, l'Italia soffre da sempre di un «gap» che non riesce a colmare. «Per una serie di svariati motivi -spiega Gamba- ma soprattutto perchè la Jugoslavia è il paese dei campi all'aperto, si gioca il basket da playground che da noi praticamente non esiste. Invece ogni giovane giocatore dovrebbe completare la sua preparazione allenandosi da solo sui campetti. Chi fa così acquista un'eccezionale confidenza con la palla e una spiccata capacità di risolvere poi in partita le situazioni più difficili. E poi nel campionato jugoslavo non ci sono stranieri; se così fosse anche da noi, ci sarebbero 64 posti in più in serie A per gli italiani e di conseguenza ci sarebbero molte più possibilità per i nostri giocatori di migliorare e di mettersi in mostra.»

Il saluto di Gamba a Dell'Agnello al raduno degli azzurri; a destra si riconoscono il piccolo Attruia e il sorridente Cantarello.

A vedere l'allenamento di ieri mattina, oltre ad alcuni tecnici triestini, c'era anche Sylvester Gray, ancora per qualche giorno in città e candidato a vestire la maglia della Stefanel nel prossimo campionato. C'è un discreto interesse attorno agli azzurri, anche se nel basket le nazionali stanno perdendo un po' di smalto a vantaggio dei club e se il calciomondiale sta fagocitando tutto il mondo sportivo.

«E' una nazionale piuttosto giovane questa qui -conclude Gamba - come non si vedeva da parecchi anni. Il nostro obiettivo fondamentale è quello di trovare sei o sette giocatori solidi che possano costituire il nocciolo azzurro del futuro. I valori internazionali sono in continua evoluzione. Ora ad esempio c'è la Germania che sta crescendo, c'è l'Australia molto pericolosa, c'è la stessa Argentina, che giocherà in casa, da temere in modo particolare. Un quinto posto potrebbe essere un buon risultato; a questi livelli solo per guadagnare una posizione bisogna fare uno sforzo enorme. Fin d'ora comunque stiamo lavorando in prospettiva delle Olimpiadi di Barcellona del '92, o meglio della qualificazione ai Giochi che è tutta da conquistare».

A BRIGLIE SCIOLTE

Con Belladonna protagonista la riapertura di Montebello

TRIESTE — Ordinaria amministrazione e qualche novità, una purtroppo spiacevole, in campo trottistico. Iniziamo con la nota triste che riguarda la scomparsa di Feystongal, il campione indigeno spesso bersagliato dalla malasorte, senza la quale avrebbe potuto rendere ancora più luminosa una carriera già per se stessa esemplare. Una colica virulenta è stata fatale al 7 anni erede di Keystone Spartan e Adicella, allievo del napoletano Luongo, derbywinner (ma i grandi premi vinti non si contano), detentore di un record di velocità di 1.13.5 e con quasi due miliardi di somme vinte all'attivo.

Tanto tuonò che piovve. L'esecrabile Art. 41 del Regolamento delle scommesse sta per essere riposto in soffitta. I cori di disappunto (pare, anche delle agenzie ippiche) intonati dagli scommettitori, ma anche dalle società di corse, alle quali era stato demandato il compito di rendere esecutivo appunto tale articolo che doveva... calmierare i tentativi di aggiotaggio sulle quote del totalizzatore, non sono rimasti inascoltati dall'Unire.

Da metà luglio, le quote scaturite sul campo saranno confermate appieno nelle agenzie ippiche, scaricando appunto gli ippodromi (i tutori del totalizzatore degli stessi, per la precisione) da fastidiose responsabilità che esulavano, obiettivamente, dai loro compiti. Si tornerà all'antico, pertanto, e si ritornerà, appare logico pensarci, ai vecchi bracci di ferro fra i «rialzisti» e gli addetti agli «scarichi». Non mi sermbra difficile predire chi sarà a spuntarla. Ad maiora...

Lobster As, dopo la bella prestazione nel Derby di primavera a Montebello, aveva compiuto un itinerario agonistico ricco di prestazioni pregevoli. La biasuzziana figlia di Ardnon, comunque, le cose più belle le aveva mostrate sulla distanza del doppio chilometro, però ad Agnano, nel «Regione Campania», la 4 anni di Wallner ha voluto vedere aggiornato il suo «carnet» con un nitido risalto sul miglio. E per Lobster As è stato successo sul piede di 1.14.7, con Leinati, il sempre ammirevole Lancaster Om, e il canadese Jayport Raider adeguatisi nella sua scia.

Roberto Benedetti polemico, non per le sconfitte a fil di traguardo inanellate di questi tempi, ma per alcune voci messe in giro a riguardo di Fiaccola Effe, la sua impareggiabile giumenta, che ultimamente era bensì uscita battuta in qualche occasione ma sempre con il massimo onore. Per smentire le «Cassandre» di turno, Benedetti e, ovviamente Fiaccola Effe, hanno avuto quale palcoscenico la pista torinese, con il suo «Campo di Mirafiori» dalla ricca dotazione complessiva, ben 150 milioni. Ebbene, sulle lunghe diritture di Vinovo, Fiaccola Effe, oltre a mettere in riga nell'ordine alcuni superstiti della generazione 1985 (Impetu, Iduard, e Icard di Casei, tanto per non fare nomi), sapeva trottare i 2060 metri della competizione alla media di 1.15.4, ovvero al record assoluto della pista. Sempre luminosa la francesona figlia di Mustache...

Montebello ha riaperto i battenti, dopo la pausa dettata dall'...ingorgo calcistico, ed è stata subito l'occasione per definire una questione fra i guidatori triestini, quella del loro campionato patrocinato dallo Studio Ottaviani. L'epilogo è stato un tantino sorprendente, non perché Mariano Belladonna non possedesse i requisiti professionali per aggiudicarsi il titolo, ma perché all'ultima tornata il driver, con soli 6 punti all'attivo contro i 16 del fratello Carlo e i 10 di Quadri e Romanelli, pareva un po' troppo distante dalla vetta. Invece sono venuti, prima il successo con Carbon Coke (con il quale alla vigilia aveva colto un terzo posto), e poi il secondo posto con Furioso Prad che hanno consentito al bravo Mariano di centrare l'obiettivo e di cavarsi una bellissima soddisfazione.

Sul fronte dei quadrupedi si è visto un Marloc Db centrato a dovere, che ha vinto e convinto la sua migliore espressione di velocità (1.18.9), e un Gatto d'Assia felino e preciso che ha atteso di misurarsi sulla inconsueta distanza dei due chilometri e mezzo (indigesta a buona parte degli altri in gara) per rifare conoscenza con il traguardo. Ha proprio giocato con i topi l'allievo di Quadri...

CONCORSO N. 26
DEL 01-07-1990

X 1 1 X 1 X X 1 1 1 2 1

Ai 12: 33.329.000

Agli 11: 1.140.000

Ai 10: 102.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1- 3 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AGENTI anche prima esperienza prestigiosa spa ricerca. Si richiede dinamicità, volontà di carriera. L'azienda offre inserimento in una società dinamica in piena crescita, opportunità di una stimolante retribuzione con elevate provvigioni e rimborso spese. Minimo iniziale L. 1.500.000. Telefonare allo 0432/470366. (F01)

CERCASI cameriera bella presenza disponibilità immediata. Tel. 040/309274. (A58671)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CERCASI personale automunito per vendita diretta, no porta a porta anche part-time con inquadramento pensionistico minimo 1.500.000-2.000.000 mensili. Telefonare il 4-7-1990 ore 8-8.30 e 12.30-13. 0481/767118. (C338)

STUDIO specializzato in riprese video-aeree, fotografiche in elicottero, seleziona per la zona di Gorizia e limitrofi n. 3 rappresentanti od aspiranti tali. Offresi massima serietà, lavoro stabile, duraturo. Telefonare al mattino 0432/520011. (F005)

10 *Acquisti d'occasione*

FUMETTI, Figurine, Oggetti, Usato in genere acquista Nonsololibri. 040/631562 - 040/395103. (A3421)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A3150)

14 *Auto, moto cicli*

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A3494)

CERCO Simca Talbot 1510 1310 1307 5 porte possibilmente perfetta di carrozzeria. Tel. 830909. (A58673)

OCCASIONI tutte con garanzia meccanica SUS alla Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55: Thema 6v 1988 full optionals, Delta Integrale 1988, Delta 1.300 LX 1987, Y10 GT gennaio 1990 metall. tetto apribile, Panda 30, Regata 70, Renault 5 turbo 1988, Croma Turbodiesel 1987 e altre Golf, Ibiza, Talbot Samba, Volvo, Duna 60, Gamma berlina 2000 1981. (A099)

VENDO Ford Fiesta 1400 cc ultimo tipo 3.800 km 9.700.000 trattabili. 830909 ufficio. (A58673)

Continua nel 2.o fascicolo

RANK XEROX

CONCESSIONARI AUTORIZZATI RANK XEROX

PIEMONTE • Torino - Sofdata, tel. 011/7413040 • Pinerolo (TO) - Cerutti Mauro, tel. 0121/70316 • Rivarolo Canavese (TO) - Eurex, tel. 0124/28961 • Alessandria - Copyrex, tel 0131/225404 • Casale Monferrato (AL) Systema, tel. 0142/781963 • Valenza Po (AL) - Blindo Office, tel. 0131/946552 225404 • Brà (CN) Microcopy, tel 0172/411889 • Mondovì (CN) Tesio Vittorio, tel. 0174/43865 • Novara - A.S.A., tel 0321/36641 • Gravellona Toce (NO) - Artecnica, tel. 0323/848452 • Biella (VC) - T.C.S., tel. 015/28491

VALLE D'AOSTA • Aosta - Compdata - tel. 0165/35793

LOMBARDIA • Milano G.A. di Grieco, tel. 02/2574616-2551288 Lamani, tel. 02/5693335 New Mac, tel 02/5460244 Opimaint, tel. 02/58305266 - O.E.M., tel. 02/3452021 Sanei Europa, tel. 02/6690005 • Cinisello Balsamo (MI) Vale, tel 02/6173152 • Codogno (MI) Kopirex, tel 0377/37491 • Melzo (MI) Punto Copia, tel. 02/95711653 • Paderno Dugnano (MI) Perna Enrico, tel 02/9181104 • Peschiera Borromeo (MI) Marker Italia, tel. 02/5475030-5473613 • Segrate (MI) S.O.A., tel 02/26414511 • Trezzo d'Adda (MI) Arpo, tel 02/9092500-9092374 • Vimodrone (MI) Proxima, tel. 02/27400069 • Bergamo Reprograf, tel. 035/210268 • Brescia Otto Ore, tel. 030/307263 • Darfo Boario Terme (BS) - Gamma Darfo, tel. 0364/533984 • Roè Volciano (BS) - Nolli Aldo, tel. 0365/599623 • Lecco (CO) - VI-CO-MEC, tel. 0341/362470 • Soresina (CR) - La Tecnica, tel. 0374/2070 • Viadana (MN) - Parmaufficio, tel. 0375/82471 • Pavia - S.E.A.G., tel. 0382/24378-303466 • Mede Lomellina (PV) - Nuovo Ufficio, tel. 0384/84219 • Voghera (PV) - Copyservice tel. 0383/365333 • Busto Arsizio (VA) - Eurouffício Bustese, tel. 0331/635414-627294 • Cardano al Campo (VA) - Artufficio, tel. 0331/263722 • Gallarate (VA) Lunghi Luigi & C., tel. 0331/798076 • Saronno (VA) - Ditta Ferrari Luciano, tel. 02/9602054

LIGURIA • Genova - Consulenti Associati & Management, tel. 010/594836 Ligurcopy, tel. 010/590287 • Arenzano (GE) G.A.M.A., tel. 010/9124469 • Imperia - S. & C., tel. 0183/290438 • La Spezia - Tecnova, tel. 0187/501244 • Finale Ligure (SV) - Maglio Domenico, tel. 019/695857

VENETO • Mestre (VE) Silver Office, tel. 041/5311623 • Portogruaro (VE) - Centro Forniture Uffici, tel. 0421/761022 - Megacomputers, tel. 0421/74724 • San Donà di Piave (VE) - Zottino, tel. 0421/54050 • Spinea (VE) - 2 F Manente Ornella, tel. 041/991221 • Belluno - De Prà, tel. 0437/27541 • Rubano (PD) - G.B. Rossetto, tel. 049/635022 • Rovigo - Trader Office, tel. 0425/361269 • Lendinara (RO) - Dimensione Ufficio, tel. 0425/600360 • Castagnole (TV) - Karbo Films, tel. 0422/958360 • Verona Athegraf, tel. 045/8200467 - Office Automation, tel. 045/8002529 • Vicenza - Gestione Noleggi, tel. 0444/961493 • Arzignano (VI) - Scarso Mariano & C., tel. 0444/671603-673490 • Bassano del Grappa (VI) - T.Q. Trading, tel. 0424/502502

TRENTINO ALTO ADIGE • Bolzano - Tronix, tel. 0471/941638 • Trento Dattilo Meccanica, 0461/238010 • Riva del Garda (TN) - Copy Garda Tuttufficio, tel. 0464/551748

FRIULI VENEZIA GIULIA • Trieste - F. Cimador & C., tel. 040/61390 • Savogna d'Isonzo (GO) - Log. O.S., tel. 0481/20040 • Udine - Audio System, tel. 0432/521839 - Ufficio Più, tel. 0432/505951 • Codroipo (UD) - Tecnoshop, tel. 0432/901117 • Manzano (UD) - Bulfone & Passoni, tel. 0432/750921-750269

EMILIA ROMAGNA • Bologna - Erremme, tel. 051/246550 - Tecno Ufficio, tel. 051/240354 • Imola (BO) - Cassetta & C., tel. 0542/31020 • Pianoro (BO) - Condata, tel. 051/777106 • Zola Predosa (BO) Scardovi Vittorio, tel 051/753542 • Ferrara Tecnomeccanica, tel. 0532/47067 • Rimini (FO) Tecnoinform, tel. 0541/740262 • Modena Novimpresa, tel. 059/222428 - Tecnobiemme, tel 059/315516 • Sassuolo (MO) Zero System, tel. 0536/805988 • Parma Bizzini, tel. 0521/281280 • Piacenza - Franzini, tel. 0523/756669 • Castel San Giovanni (PC) - Marchetti & C., tel. 0523/842053 • Faenza (RA) Stefani, tel. 0546/26626 • Reggio Emilia - Alfex, tel. 0522/430847-8

MARCHE • Ancona - M.C.S., tel. 071/899391 • Jesi (AN) - Tecnufficio, tel. 0731/56772 • Osimo (AN) - Kopirex, tel. 071/7819357 • Comunanza (AP) - Frasini Antonio, tel. 0736/96312 • Porto San Elpidio (AP) - International Trade Limited Company, tel. 0734/991086-995283 • Pesaro - Computer & Office, tel. 0721/25570 • Popoli (PE) - Arredo Ufficio, tel. 085/989505

TOSCANA • Firenze - Stylvit, tel 055/712298 • Montemurlo (FI) Unysistem, tel. 0574/35069 41754 • San Casciano Val di Pesa (FI) Ugolini Chip System, tel. 055/8229737 • Empoli (FI) - Sesa Distribuzione, tel. 0571/711111 • Arezzo Linea Ufficio, tel. 0575/300364 • Grosseto Ital System, tel. 0564/490484 490236 • Livorno Sial Sistemi, tel. 0586/885266 • Lucca Progetto Ufficio, tel 0583/587533 C.M.A., tel 0583/91792 • Castelnuovo Garfagnana (LU) Pecchi Giancarlo, tel 0583/62730 • Viareggio (LU) Nina Ufficio, tel. 0584/45198 • Avenza di Carrara (MS) Type a Tape, tel 0585/633676 • Pisa Control System, tel 050/576697 • Pistoia Office Automation, tel. 0573/366765-366766 • Agliana (PT) L T Toccafondi, tel. 0574/751286-7 • Margine Coperta (PT) Pistoia System tel. 0572/70030 • Chiusi Scalo (SI) Giannotti Willom, tel. 0578/20083 • Poggibonsi (SI) Parentini Roberto & C., tel 0577/936097

LAZIO • Roma - Alphacopy 2, tel. 06/4513410 - Altair Service, tel. 06/5134578 Cross Elettronica, tel. 06/7953138 - Expo, tel. 06/6794293 Karisma Due, tel. 06/8123811 - Officenter, tel 06/868683 864642 - Roma Office, tel. 06/5411471 - Sil Mar, tel. 06/220777-2276541 Stecel, tel. 06/3226094 - Tecno Penta, tel. 06/5420257-5420264 Atlantica Sistemi, tel. 06/4741676 - Cronos, tel. 06/423249 Euroffice, tel. 06/5923029 5923686 - I.C. Iniziative Commerciali, tel 06/348955-3452355 Sodis, tel 06/5733747-5733934 • Civitavecchia (Roma) Automato, tel. 0766/500724 • Monterotondo (Roma) - Delta Service, tel 06/9003469 • Nettuno (Roma) IR.MA., tel. 06/9805596 • Frosinone General Line tel. 0775/210203 • Latina Xenix, tel. 0773/484285-484335 • Formia (LT) Lineatecnica, tel. 0771/21249 • Viterbo Tuscia, tel 0761/251345

UMBRIA • Foligno (PG) - Ufficio Sistemi, tel. 0742/59434 • Marsciano (PG) - La Tecnica, tel. 075/8748576-8748787 • Umbertide (PG) - C.E.R. Office Automation, tel. 075/9411361 • Terni - Logica Informatica, tel. 0744/58382 • Orvieto (TR) - Armu, tel. 0763/43890

ABRUZZO • L'Aquila - Copyram, tel. 0862/20327-69796 • Avezzano (AQ) - Ennio Antidormi, tel. 0863/555272 • Chieti Scalo (CH) - R.X. Office, tel. 0871/551191 • Lanciano (CH) - Futura Sistemi Service, tel. 0872/43353 • Vasto (CH) - Datagraph, tel. 0873/53515-58990 • Pescara - Serosistemi, tel. 085/21804-4213754

MOLISE • Campobasso - Teledata, tel. 0874/481310

CAMPANIA • Napoli - Gama Office, tel. 081/5462965 • Ercolano (NA) - Korta, tel. 081/7395429 • Marano di Napoli (NA) Abbate Agnese, tel. 081/7426658 • Salerno - Center System, tel. 089/229873-848236 • Sala Consolina (SA) - Homesoft, tel. 0975/23628 • Rocca Gloriosa (SA) - Tecnosystem's, tel. 0974/981220

PUGLIA • Bari - Copy System, tel. 080/5243772 • Altamura (BA) - Ditta A. Conte, tel. 080/844048 • Corato (BA) - I.PRO.COOP., tel. 080/8726331 • Monopoli (BA) - Studio In, tel. 080/9301237 • Cerignola (FG) - Tecno Copiers, tel. 0885/412943 • San Severo (FG) - Sofime, tel. 0882/23161 • Lecce - Copy Center, tel. 0832/391986 • Taranto - Elettronica Sistemi, tel. 099/793537

BASILICATA • Potenza - Rossi Computers, tel. 0971/35074-35159 • Rivello (PZ) - Electronic Sud, tel. 0973/46657 • Policoro (MT) - Battafarano Rag. Giovanni, tel. 0835/972392

CALABRIA • Reggio Calabria - IR.NE., tel. 0965/20578 - Logitek, tel. 0965/94090-811585 • Catanzaro - Visicom, tel. 0961/55345 • Crotone (CZ) - Master Ufficio, tel. 0962/902522 • Marina di Davoli (CZ) - Copy Writer, tel. 0967/71121 • Cosenza Chianello Copiers, tel. 0984/395307 • Schiavonea (CS) - Centrosistem, tel. 0983/87421

SICILIA • Palermo - Serena Informatica, tel. 091/516144 - Smo Sud, tel. 091/303262-343621 - Tesi, tel. 091/302344 - AZ Ufficio, tel. 091/6819559-6819551 • Termini Imerese (PA) - Effedue, tel. 091/8113000 • Porto Empedocle (AG) - Dealer's, tel. 0922/401650 • Caltanissetta - Centro Ufficio, tel. 0934/81522 - C.A.E.E., tel 0934/52590 • Catania - Sicilia Ufficio, tel. 095/313030-316783 • S. Agata di Battiato (CT) - Computers Center, tel. 095/416629 • Ragusa - C.E.I.D., tel. 0932/55462 • Augusta (SR) - MEI, tel. 0931/977499 • Marsala (TP) - Falmes, tel. 0923/957922 - Telecom, tel. 0923/713592 • Messina EL.AR. Division, tel. 090/643345-4

SARDEGNA • Selargius (CA) - Office Line, tel. 070/531701-2 • Macomer (NU) - Imart Commerciale, tel. 0785/21160 • Sassari - Servinform, tel. 079/293824 - Ambra, tel. 079/277262

YOUNG & RUBICAM

OGGI HO RICEVUTO UN FAX DAL MIO CONSOCIATO AMERICANO.

TERMINA COSÌ: "LA PREGO DI SPEDIRMI ... LA SUA SIGNORA CON ESPRESSIONE DI VIVA STIMA."

I CASI SONO DUE: O CAMBIO CONSOCIATO O CAMBIO FAX.

RANK XEROX

Concessionario Autorizzato Rank Xerox

Xerox serie 7000. Il Facsimile che parla chiaro.

Ogni facsimile della Serie 7000, dalle piccole apparecchiature fino ai facsimili più completi, è in grado di assicurare una stampa chiara, nitida, pulita anche su carta comune. Se il facsimile è il vostro problema telefonate subito al vostro Concessionario Autorizzato Rank Xerox.

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07 30	10.25
	11 30	15.20
	15 30	21.45
	19 10	22 40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.30	16 40
	19 10	23.00
Brindisi	07.30	10.50
	11.30	18.10
	16.00	22.05*
Cagliari	07.30	10.45
	11 30	17.10
	16 00	19 55*
	19.10	23.00
Catania	07.30	12 00
	11.30	14.50
	16 00	19 30*
	19 10	22 25
Firenze	15.30	16.30**
Lamezia Terme	11.30	16.10
	15.30	19.15
	19 10	22.10
Milano	07.05	07 55
	15 30	16 20
Napoli	11 30	14.15
	19 10	23 30
Olbia	11.30	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.45
	11.30	15.45
	16.00	19 05*
	19 10	23.05
Pantelleria	07.30	13.00
	11 30	17.15
Pescara	15 30	21.35
Pisa	07 05	12.35
	15.30	18 10
Reggio Calabria	11.30	17.55
	15 30	20 40
Roma	07.30	08 40
	11.30	12.40
	16.00	17.10*
	19.10	20 20
Trapani	11.30	15 55*

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07 00	10 40
	11.15	15.10*
Ancona	08.15	14.40
Bari	07 00	10 40
	11.00	15.10*
	15.05	18.20
	19 10	22.05
Brindisi	07.00	10.40
	11.35	15 10*
	11.35	18 20
	19.00	22 05
Cagliari	07.00	10.40
	11.35	15.10*
	14.55	18.20
	18 00	22.05
Catania	06 35	10.40
	10.10	15 10*
	14 30	18 20
	18.40	22.05
Firenze	10 10	11.10**
Lamezia Terme	07 05	10.40
	11.10	14 40
	13 00	18 20
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	14.40
	21 40	22 30
Napoli	07.00	10.40
	09 00	15.10*
	15.05	18.20
	18.50	22.05
Olbia	07.25	10.40
	13.25	18 20
Palermo	07.20	10.40
	11.00	15.10*
	15.05	18.20
	17.45	22.05
Pantelleria	13.35	18.20
Pescara	07 00	14 40
Pisa	10.40	14.40
	17 30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	11.10	15.10*
	18.40	22.05
Roma	09.30	10.40
	14 00	15.10*
	17.10	18 20
	20.55	22 05
Trapani	08.25	15.10
	08 25	18 20

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven /dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	21 00
Amsterdam	07 05	10.40
	15.30	19.20
Atene	16.00	21.25*
Barcellona	07.05	11.05
	15.30	19 15
Bruxelles	15.30	19.40
Cairo	11.30	20.20
Colonia/Bonn	15 30	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.30	21.15
Francoforte	15.30	18.30
Istanbul	07.30	13 15
Lione	15.30	21 00
Lisbona	07 05	13.55
Londra	07.05	10 00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.10
New York	07.30	14.30
Stoccolma	15.30	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.30	17.55
Zurigo	15.30	20.15

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08 00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	11 30	18.20
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16 30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lione	08.20	14 40
Lisbona	14.50	22.30
Londra	08.00	14.40
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.00	22.05
Monaco	08.50	14.40
New York	18.00	10 40*
Norimberga	19.20	22.30
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14 40

TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800

MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

Promozione dei Concessionari Lancia sull'Usato Sicuro. Valida fino al 30.07.90. Offerta non cumulabile con altre in corso.

VICINI SI È COMPLIMENTATO CON BONNER, IL PORTIERE DELL'EIRE... DA 19 MESI NON BEVE UN GOCCIO E LA SUA RETE ERA QUASI INVIOLATA!

SEMPRE SPORTIVO IL CT AZZURRO... E CHE GLI HA DETTO?

NIENTE... GLI HA OFFERTO UNA BIRRA!

OGNI VOLTA QUALCOSA DI NUOVO QUEL VICINI... COME I CONCESSIONARI LANCIA!

CONCESSIONARIO LANCIA

CON LA FORMULA "USATO" BUY BACK!

alternative

DI NUOVO C'E' L'USATO LANCIA, OGGI CON LA FORMULA BUY BACK*.

Se hai deciso l'acquisto di un Usato, passa dal tuo Concessionario Lancia, ha due proposte da farti.
La prima è il **Buy Back**, una formula-promozione: l'Usato Lancia acquistato in questo periodo, non si svaluta fino al 31.12.90, se deciderai per l'acquisto di un nuovo modello Lancia di pari cilindrata.
Per l'Usato altre marche c'è invece una superconveniente formula di **finanziamento** che ti permetterà un notevole risparmio.
Vuoi saperne di più sul Buy Back? Senti cosa dice il tuo Concessionario Lancia.
Questa sera farà il tifo con te.

Usato & Buy Back dal tuo Concessionario Lancia.

* norme e regolamento presso i Concessionari Lancia

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 146 / L. 1000
Martedì 3 luglio 1990

L'ESENZIONE DAI PAGAMENTI SANITARI

Ticket: è ressa

Centri civici in difficoltà per la folla di richiedenti

Anziani in fila per ore nel primo giorno di attivazione degli sportelli. In città sono circa 30 mila gli aventi diritto che devono farsi convalidare il documento. Ma il Comune ricorda che c'è tempo tutta l'estate per farlo. «E' una situazione assurda» dice l'assessore Ariella Pittoni invitando tutti alla calma.

Servizio di
Mauro Manzin

Volanti della polizia che accorrono a sirene spiegate. Vigili urbani travolti dalla folla inferocita. Guerriglia urbana? No, molto più semplicemente è la cronaca della prima giornata utile per ottenere il rinnovo del tesserino per l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario, scaduto sabato scorso.

Le scene descritte si sono svolte nel centro civico di via Battisti 14, uno dei più frequentati, vista la sua ubicazione in pieno centro città. Il responsabile dell'ufficio è disperato. Non sa che pesci pigliare. Ha fatto abbassare le saracinesche all'entrata quando sono arrivati a dar man forte i primi vigili urbani. Ma c'è da aver paura. Le persone in fila sono nella stragrande maggioranza pensionati, comunque persone anziane. «Sono arrivato qui stamattina alle sei», racconta un signore mentre si avvicina allo sportello del centro civico. Guardiamo l'orologio: sono le 11.30.

I vigili urbani sudati e stanchi stentano a mantenere l'ordine. Gli anziani, provati e snervati per la lunghissima attesa iniziano a premere con maggiore insistenza all'entrata. Si sta avvicinando l'ora di chiusura, le 12.30, e temono di aver atteso per ore invano.

Il responsabile del centro civico telefona al Comune. Le linee sono intasate. Ha avuto un'idea, ma prima deve ottenere il «placet» da parte del suo capo settore. Finalmente riesce a rintracciarlo telefonicamente. «Ci sono ancora anziani fuori dalla porta — spiega — che non riusciremo a far entrare. A queste persone consegnerò dei tagliandini numerati di un colore, mentre a quelli che si presenteranno domani mattina (oggi *n.d.r.*) farò distribuire numeri di un altro colore. Così alla riapertura degli sportelli potranno entrare due persone alla volta ciascuna con un tagliandino numerato di colore diverso». Per evitare un linciaggio è l'unica soluzione praticabile. Anche il capo, dall'altra parte del filo annuisce. Sono le 12.15. Tra un quarto d'ora si chiude. La gente scalpita nervosamente. I vigili urbani si avvicinano alla porta e decidono di far entrare ancora una decina di persone. Sollevano lentamente la saracinesca e vengono travolti da una ventina di anziani che forzano il blocco gridando: «Non siamo mica bestie». Poi i cancelli si chiudono. «Tornate domani», dicono agli sfortunati che sono rimasti fuori. Una signora con la stampella ci chiama sottovoce. «Scusi — sussurra timorosa — non è che lei mi può far entrare?»

L'assessore al decentramento Ariella Pittoni è visibilmente preoccupata. «E' una situazione assurda e pericolosa», spiega. «Qualcuno si è messo in fila a mezzogiorno per attendere l'apertura pomeridiana delle 15.15. C'è il rischio di andare incontro a malori inutili». Solo nella mattinata di ieri in 4 centri civici sono stati distribuiti oltre mille tesserini. Gli aventi diritto in città sono all'incirca 30 mila. «Vorrei invitare tutti alla calma — precisa l'assessore — il servizio del Comune sarà attivo per l'intero arco estivo. Abbiamo assunto a questo scopo 18 avventizi». Di seguito riportiamo gli orari. Altipiano Ovest martedì, giovedì e sabato; Altipiano Est, lunedì, mercoledì e venerdì; Roiano, Città Nuova, Chiadino-Rozzol e Servola-Chiarbola ogni giorno dal lunedì al sabato. L'orario va dalle 8.15 alle 12.30. Al pomeriggio saranno aperti, dal lunedì al sabato, Barriera Vecchia, San Giacomo e Valmaura, dalle 15.15 alle 18.45.

A un certo punto della mattinata gli addetti del centro civico di via Battisti hanno abbassato ieri le saracinesche per fronteggiare la gente in fila. Mugugni dietro i vetri e timore di aver fatto ore di coda invano. Il Comune ripete che c'è tempo tutta l'estate per ottenere l'esenzione dal ticket sanitario (Foto di Montenero)

IL CANONE '89 NON VIENE RATEIZZATO

Diportisti, vittoria inutile

Le vecchie ingiunzioni di pagamento stavano oramai per scadere

Servizio di
Maurizio Severino

E' stata una vittoria di Pirro, quella dei diportisti triestini, da alcuni mesi in protesta contro l'aumento dei canoni per le concessioni di posti barca? Con la loro mobilitazione avevano coinvolto alcuni parlamentari triestini, e ottenuto a Roma importanti riconoscimenti. Il più immediato doveva però essere la maggior rateizzazione possibile degli importi relativi all'89. Di fatto, le ingiunzioni di pagamento erano ormai tutte in scadenza e, negli ultimi giorni, quasi tutti i diportisti di Trieste hanno provveduto al pagamento del proprio canone. Se avessero infatti atteso le ulteriori disposizioni, necessarie per dar corso alla rateizzazione degli importi, si sarebbero infatti create complicate vertenze. Da un lato la Capitaneria di porto che avrebbe dovuto ricorrere a more e maggiorazioni di pagamento, dall'altro coloro che avendo già pagato, potevano lamentarsi del diverso trattamento subito.

Rispetto all'anno passato la situazione ha comunque fatto notevoli passi avanti. Nei due ordini del giorno assunti dal ministro alla Camera (di testo identico, il primo presentato dagli onorevoli Bordon e Camber, il secondo dall'onorevole Coloni) c'é innanzitutto l'assicurazione che le concessioni per il 1990 partiranno da un minimo di 250mila lire e non dalle 500mila stabilite per lo scorso anno. I canoni saranno poi differenziati in base alla capacità di produrre reddito delle concessioni. Infine le tariffe non saranno più decise dal ministero, ma a livello locale dall'intendente di finanza di Trieste, di concerto con la Capitaneria di porto e sentite le amministrazioni comunali.

Nel frattempo tra i titolari di concessione di Trieste sta emergendo un nuovo orientamento, che consente di aggirare l'ostacolo. Sono le richieste di «concessione collettiva», inoltrate negli ultimi tempi dai diportisti di diversi attracchi della provincia, da San Bartolomeo al Cedas, a Santa Croce. I diportisti rinunciano alla concessione individuale in favore di club e associazioni, che stipulano direttamente con la Capitaneria di porto un accordo in base al quale non saranno più i singoli possessori di barca a pagare atrettanti canoni, ma una sola quota (anche se più alta) divisa tra tutti gli affiliati, con un notevole risparmio finale. Nell'accordo si precisa che «il sodalizio concessionario si impegna a garantire in ogni caso la conservazione del posto d'ormeggio ad esclusivo vantaggio del socio rinunciatario e dei suoi eredi».

«E' un procedimento che ci va benissimo - spiega il comandante della Capitaneria di porto di Trieste, Antonio De Michele - perchè consente una razionalizzazione della situazione attuale e ci facilita notevolmente il compito per quando saremo chiamati a differenziare le varie situazioni e non dovremo fare i conti con migliaia di casi uno diverso dall'altro».

MAGISTRATI ALLE URNE

Alta percentuale di votanti per il Consiglio superiore

Trentotto voti a «Unità per la costituzione», 37 a «Magistratura indipendente», 15 a «Magistratura democratica», 15 a «Movimento per la giustizia- Proposta 88». Tre le schede bianche, una nulla. Così hanno votato per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura i 109 giudici del distretto che fa capo alla Corte d'appello di Trieste. Avevano diritto al voto 120 magistrati dei Tribunali di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

Il maggior numero di preferenze -19-lo ha avuto Maurizio Millo di Unità per la costituzione; 17 quelle di Giandomenico Gallo di Magistratura indipendente; 15 per Antonio Condorelli di Movimento per la giustizia, 11 per Giovanni Palombarini di Magistratura democratica. I magistrati della nostra regione hanno votato anche per il collegio unico nazionale dei magistrati di Cassazione. «Unità per la costituzione» ha avuto 52 voti (42 preferenze a Pierino Pilla); 24 voti per «Magistratura indipendente»; 17 per «Magistratura democratica», 12 per «Movimento per la Giustizia».

Una comparazione dei risultati puo' essere tentata solo a livello di distretto. Per la Cassazione era la prima volta che si votava con queste modalità. In sintesi va registrato un leggero calo delle due liste maggiori e di Magistratura democratica. Buon successo invece per il Movimento per la Giustizia che si presentava per la prima volta. Nelle liste non c'erano magistrati della regione.

ASSOLTI L'EX SINDACO STAFFIERI E IL DIRIGENTE DELLA N.U.

Un gran «polverone» per nulla

Gli ambientalisti avevano segnalato irregolarità nella ex discarica di via Errera

Assolto l'ex sindaco Giulio Staffieri. Assolto l'ingegner Fabio Devescovi, direttore dei servizi comunali della nettezza urbana. Non hanno alcuna responsabilità sui cumuli di cenere trovati a pochi metri dal mare nel perimetro di quella che fu la discarica di via Errera. Il pretore Federico Frezza li ha prosciolti al termine di un dibattimento che ha richiesto tre udienze e un sopraluogo nell'area.

L'istruttoria si era protratta per più di due anni dopo l'ennesima segnalazione del Wwf. Gli ecologisti sostenevano che alcuni cumuli di cenere erano stati scaricati a 15 metri dal mare anzichè a 50 come prescriveva l'autorizzazione regionale del febbraio 1987. In precedenza la cenere dell'impianto di monte San Pantaleone poteva essere scaricata in punti più vicini alla linea di costa. La regione prescriveva solo che la distanza fosse «conveniente». In pratica erano 10 o 15 metri, quanto bastava perchè i residui della combustione non corressero il rischio di venire a contatto con il mare.

Il pretore ha dovuto così risolvere un primo problema. «Quando erano state scaricate le ceneri?» Se fosse stato prima del decreto regionale sui 50 metri, gli imputati erano innocenti. Se fosse stato dopo, potevano essere colpevoli. «Con tutta probabilità lo scarico è avvenuto prima del decreto, nella seconda fase delle quattro in cui la discarica è stata riempita. Erano gli ultimi mesi dell'85 o i primi dell'86» hanno detto alcuni testimoni osservando attentamente le mappe. Lo stesso risultato è emerso dal sopralluogo in via Errera.

L'assoluzione per l'ex sindaco e per il direttore della Nettezza urbana è stata chiesta dallo stesso rappresentante dell'accusa. Altrettanto hanno fatto i difensori, gli avvocati Raffaele Esti e Giorgio Borean. Dalle loro arringhe è emerso un quadro sconcertante della situazione in cui era costretta a operare la nettezza urbana.

Oggi la situazione non dovrebbe essere cambiata di molto. L'organico prevede seicento dipendenti. Ma ne mancano più di 100-120 per i progressivi tagli imposti dalle leggi finanziarie. Fino al 7 luglio dell'87 quando è stata chiusa, via Errera era controllata da sei operai divisi in due turni. Ogni giorno si presentavano ai cancelli più di duecento camion che scaricavano complessivamente duemila metri cubi di sassi, terra, resti di demolizioni, cenere, masserizie. Tre uomini soli per un'area vastissima e per duecento camion al giorno.

[Claudio Ernè]

La discarica di via Errera, terra di rifiuti

GLI EFFETTI DEL NUOVO CODICE

Coroneo addio: colpevole e libero

Condannato a quattro anni e mezzo, non li sconterà fino a sentenza definitiva

CONFINI

170 mila transiti

Fine settimana molto intenso per il traffico veicolare in entrata e in uscita dall'Italia. Sono stati infatti 112mila i turisti diretti in Jugoslavia e 61500 quelli in rientro. Particolarmente utilizzati i valichi di Fernetti e Pese, direttrici naturali per la Dalmazia.

A rendere ancor meno scorrevole il passaggio hanno contribuito molto i passaggi con la sola carta d'identità. Dopo lunghe attese in coda si deve infatti impiegare qualche minuto per il pagamento della tassa jugoslava (poco più di mille lire).

Servizio di
Claudio Ernè

Per arrestarlo avevano sparato in aria. In tasca aveva otto grammi di eroina, quanto basta per un centinaio di «buchi». Ieri il Tribunale di Trieste lo ha condannato a quattro anni e sei mesi di carcere ma Enzo Annunziato, 27 anni, via Monte Mangart 3, a due ore dalla sentenza era già libero. Grazie al nuovo codice di procedura penale, che ha ridotto al minimo i tempi della carcerazione preventiva, ha potuto uscire dal Coroneo. Forse vi rientrera' quando si saranno pronunciate la Corte d'appello e la Cassazione. Solo in quel momento la condanna diventerà definitiva. Di certo saranno passati almeno tre anni.

«E' un principio di grande civiltà giuridica tutelare in questo modo gli imputati» ha detto ieri un avvocato. Altri invece hanno storto la bocca. Ritengono che il principio della salvaguardia della società vada privilegiato, che lo Stato dopo una condanna cosi' pesante non debba alzare le mani in segno di resa e di attesa. In più Enzo Annunziato durante l'interrogatorio davanti al giudice delle indagini preliminari aveva ammesso le sue responsabilità. Anche per questo tanti si chiedono perche' sia libero. «Quanti ragazzi potevano morire con quei cento buchi di eroina?»

Davanti ai giudici ha confessato il possesso di 8 grammi di eroina, quanto cioè basta ad effettuare circa un centinaio di «buchi»

L'accusa aveva chiesto per l'imputato sei anni e sei mesi di carcere nonchè sei milioni di multa. «Lo conosciamo, il suo certificato penale e' lunghissimo» aveva detto il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti. Ma non è stato sufficiente. La nuova legge andava applicata ed Enzo Annunziato ha potuto uscire dal Coroneo a poco più di due settimane dal giorno in cui vi era entrato.

Il 13 giugno la polizia lo aveva bloccato in via Caprin assieme ad una sua amica, Federica Fachin. Erano le 4 del pomeriggio. In un primo momento lui si era fermato e aveva finto di acconsentire ai controlli. Poi aveva spinto un agente della «mobile» ed era scappato in direzione di Campo San Giacomo. La ragazza invece non si era mossa.

«Ho sparato un colpo di pistola in aria. Non c'era quasi nessuno in strada» aveva detto nella precedente udienza l'agente che poi l'aveva arrestato. Enzo Annunziato era stato portato in questura. In tasca aveva un piccolo involucro con gli otto grammi di droga.

«Il mio cliente ha ampiamente confessato il possesso dell'eroina» ha detto il difensore, l'avvocato Enzo Morgera sollecitandone la liberazione e il minimo della pena per la droga. «Non facciamo nessuna questione sullo stupefacente. Non c'è stata resistenza, solo una spintarella a zelanti funzionari».

TRENOVIA

Riprende il servizio

Riprenderà probabilmente oggi il servizio della trenovia Trieste-Opicina, dopo una settimana di sospensione dovuta a lavori di manutenzione. La trenovia, unica in Europa ad effettuare parte del tragitto in funicolare, impiega ventotto minuti per superare il dislivello di 348 metri, dal mare all'altipiano.

Le partenze sono cadenzate ogni ventidue minuti (36 in tutto il giorno) e lungo il binario si alternano tre vetture, che si incrociano ad intervalli fissi lungo il percorso, composto da una decina di fermate.

Durante il periodo estivo il tram di Opicina rappresenta una grande attrattiva turistica, per i panorami dall'alto di Trieste che lascia intravedere e da anni un comitato sta lottando per la sua valorizzazione.

VIA ALLA DISTRIBUZIONE

Il nuovo elenco telefonico con l'elegante Tuttocittà

La copertina del nuovo elenco

E' cominciata la distribuzione del nuovo elenco telefonico di Trieste e provincia, valido per gli anni 1990-1991.

E' la lista ufficiale degli abbonati dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, aggiornata al 10 aprile scorso.

In copertina e' riprodotta un'immagine d'interno della chiesa di Santa Maria Maggiore. Si scorgono l'altare maggiore e, sullo sfondo, l'«Apoteosi dell'Immacolata», dipinto a tempera del muranese Sebastiano Santi, risalente al 1842.

Altre immagini di Santa Maria Maggiore sono riportate sulla copertina di fondo.

Unitamente all'elenco, viene distribuito il «Tuttocitta» in versione elegante e rinnovata. Vi si trovano le piantine delle principali zone di Trieste, oltre a quelle di Gorizia e di Monfalcone.

VOTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Un verde a lungo atteso ai semafori intelligenti

Il rinnovo degli impianti affidato in concessione per sei miliardi all'Italtel - Dc e Pci contrari a subappalti - Nuovo ortofrutticolo

Servizio di **Fabio Cescutti**

Concessione all'Italtel (6 miliardi) per la modernizzazione dell'impianto semaforico e la gestione delle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione. Il consiglio comunale, favorevoli pentapartito e Lista per Trieste (contrari Pci, Lista civica laica e verde e Lista verde alternativa; astenuti Msi e l'indipendente Deo Rossi) ha approvato ieri sera la delibera. Ma non senza qualche polemica, tanto che l'assessore all'urbanistica, Eraldo Cecchini, si è visto spesso confabulare con il vicecapogruppo della Dc, Rossana Poletti. Oggetto del contendere la possibilità da parte dell'Italtel di subappaltare lavori.
In proposito Dc e Pci (quando democristiani e socialisti non vanno d'accordo i comunisti convolano a nozze con entrambi, vedi giunta Psi-Pci a San Dorligo) hanno presentato un emendamento che è stato accolto dalla giunta. In esso si specifica che l'Italtel potrà appoggiarsi a ditte esterne solo per lavori edili e affini. Cosa voglia dire questo affini non lo si è però capito.
La società del gruppo Iri-Stet non dovrebbe comunque poter subappaltare tecnologie.
La Poletti nel suo intervento ha spiegato che l'emendamento è stato voluto per una maggiore trasparenza della concessione, considerato che non è stato ritenuto di arrivare a un appalto con altre ditte in gara.
De Rosa ha illustrato il voto contrario del gruppo comunista in quanto l'esecutivo non aveva risposto ad alcuni quesiti, fra i quali quello sul perchè la concessione dovesse andare all'Italtel e non ad altri.
Maccan (Msi) ha affermato che si continua a distribuire denaro pubblico «a una struttura che non ha funzionato». L'impianto semaforico triestino è stato eseguito dall' Italtel (allora Siemens) che aveva successivamente curato la manutenzione, anche questa messa sotto accusa.
L'assessore Cecchini da parte sua ha spiegato i pregi della delibera che sono stati avallati anche dal sindaco. Richetti ha fra l'altro sottolineato che il costo è contenuto. «Si tratta di una concessione mista di opere e servizi» ha detto Cecchini. «E queste perchè — ha aggiunto con una metafora — ci troviamo nella condizione di cambiare macchina mentre questa deve continuare a camminare». «E' un sistema — ha continuato l'assessore — che prevede, fra le altre cose, agganci con l'Act per la gestione della loro rete e controlli notturni nei semafori più pericolosi».
Il consiglio ha inoltre approvato la costituzione della società consortile a prevalente capitale pubblico per la costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo e della pescheria nell'area ex Gaslini in zona industriale. A proposito di alcune vecchie ratifiche sull'impianto di smaltimento rifiuti, il Pci con De Rosa ha chiesto che l'impianto non sia definito funzionale. E questo in quanto, dopo che si sarà proceduto alla costruzione per i primi 30 miliardi (gli altri 30 del primo stralcio non sono ancora coperti) la struttura, ad avviso del Pci, non sarà in grado di funzionare. L'emendamento non è stato accolto dal sindaco perchè togliere quel termine, secondo Richetti, poteva risultare pericoloso considerata che è in piedi a Roma la richiesta per gli altri 30 miliardi. Fra l'altro è sempre fermo il disegno di legge per il riordinamento del Fio. De Rosa e Pessato hanno inoltre espresso perplessità sul pesante indebitamento del Comune (inceneritore, nuovo palasport e completamento dello stadio) che per questo opere verrebbe ad aggirarsi sugli 85-90 miliardi.
Nomine di rilievo non sono state effettuate. In proposito venerdì dovrebbe tenersi un pentapartito, su richiesta del Pri, proprio sull' argomento. E quindi lunedì in consiglio comunale potrebbe forse approdare qualcosa di più serio.

INFERMIERI

Borse di studio

Anche quest'anno Primo Rovis ha dimostrato il suo interesse per la professione infermieristica assicurando la ormai «tradizionale» donazione delle borse di studio: si tratta di 10 milioni destinati a 15 borse di studio da assegnare a studenti dei tre anni di corso della scuola infermieri «G. Pascoli», fondata nel 1914.
E' dal 1986 che Rovis ha intuito che per disporre a Trieste di buoni servizi sanitari occorrono sì' medici preparati, ma anche infermieri professionali ben addestrati e motivati sul piano umano.
Queste borse di studio vanno a premiare gli studenti che particolarmente si sono distinti nel corso dell'anno scolastico, soprattutto nell'attività pratica, dimostrando attitudine ed interesse per la professione infermieristica. Rovis ha auspicato che questa iniziativa non rimanga isolata, ma sia una via da seguire per enti e privati, e fonte di stimolo per gli allievi infermieri, nonché incentivo per la frequenza delle scuole per infermieri da parte di giovani che intendono intraprendere la professione infermieristica.
Le borse di studio verranno consegnate nel corso della manifestazione pubblica organizzata per i neodiplomati a fine ottobre 1990.

I DATI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

L'effetto congressi

Arrivi e presenze aumentati rispetto al 1989

Secondo il presidente Barison il merito va alla scelta di un turismo di qualità e pluristagionale. Continua ad esempio con successo la rassegna su Ertè a San Giusto e quella su «Abitare la periferia dell'Impero». Dal 21 prossimo fino a al termine di agosto è infine programmata una mostra su Dalì

Turismo nettamente in crescita fra gennaio e maggio di quest'anno. Rispetto al precedente periodo del 1989, gli arrivi (pernottamento per una notte) e le presenze (più di una notte) sono cresciuti complessivamente del 12,7 e del 3,2 per cento.
Negli esercizi alberghieri l'aumento è stato dell'11,5 e del 4,6 per cento. Cifre positive si sono registrate nel totale generale per arrivi e presenze di stranieri (26,7 e 13,4), mentre per gli italiani c'è stata una diminuzione delle presenze (1,6), ma un aumento degli arrivi (6,4).
Riferendosi esclusivamente agli alberghi, i segni sono stati tutti più: stranieri (arrivi 24,6, presenze 10,9); italiani (arrivi 5,7, presenze 1,02). Sono questi i dati forniti dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.
«La crescita è dovuta alla grossa attività congressuale e alle manifestazioni di prestigio che si sono svolte nella provincia — ha detto il presidente dell'Azienda, Alvise Barison — in quanto il nostro non è un turismo monostagionale, ma scaglionato lungo tutti i mesi e legato a particolari iniziative culturali, scientifiche e sportive».
Secondo Barison gli orientamenti da seguire sono quindi tre: un turismo sempre più di qualità; un movimento di arrivi e presenze sempre di maggior caratura e respiro internazionale che coinvolga anche i Paesi dell'area dell'Est europeo (una piantina di Trieste recentemente stampata dall'Azienda di soggiorno in ungherese viene distribuita a bordo della linea Ronchi-Budapest) e una programmazione pluristagione, articolata lungo l'intero anno.
Ad avviso del consiglio di amministrazione dell'Azienda, un'altra carta da giocare è inoltre quella del turismo ambientalista, non ancora sfruttata nelle sue compessive potenzialità. Nel segno di una sua valorizzazione si colloca l'oposcolo «Trieste tra mare e Carso», pubblicato in quattro lingue, presentato alla Fiera di Trieste. Già alla Banca internazionale del turismo di Milano, molte erano state le richieste degli operatori sul fenomeno carsico e le possibilità di agriturismo.
Turismo di qualità vuol dire comunque mostre: la rassegna su Ertè, messa a punto dall'Azienda di soggiorno e da Promozioni Italia al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, che proseguirà fino al 14, sta registrando un crescente successo, con molte presenze da fuori regione, come del resto «Abitare la peroferia dell'Impero» curata dalla Provincia e da Promozioni Italia.
Ma a San Giusto c'è grossa attesa anche per un altro avvenimento: la rassegna su Salvador Dalì che si svolgerà dal 21 del mese e che proseguirà fino al termine di agosto. Saranno esposte chine, disegni, sculture, grafica antica e acquarelli di quello che è considerato uno dei geni più eclettici dell'arte internazionale.
L'accopiata Ertè-Dalì è sicuramente, come rileva lo stesso Barison, il modo migliore per proseguire sulla strada del turismo di qualità.
L'iniziativa dell'Azienda di soggiorno, si sta articolando comunque lungo tutto il territorio provinciale. Lo conferma la rassegna «Ferrovie dall'Adria al Danubio», cartoline antiche dell'archivio storico ferroviario di Dario Pettirosso che si svolge nella sala espositiva di Sistiana con la collaborazione del Museo ferroviario. Sono esposte quasi un migliaio di cartoline e fotografie del periodo fine '800 primi '900, relative alle linee con partenza da Trieste e direzione Vienna, Venezia, Pola, Parenzo, Fiume. E' un nostalgico viaggio nella memoria che merita attenzione. La mostra rimarrà aperta fino al 14 luglio.

TURISMO / MIRAMARE

Terminato lo sciopero (ma non la vertenza)

Lo sciopero attuato dal personale di custodia in servizio a Miramare si è concluso, ma la vertenza tra i dipendenti e la Sorpintendenza per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia è ancora lontana dal traguardo finale. Alle richieste dei custodi (migliore organizzazione del lavoro e la garanzia di servizi più completi a beneficio dei turisti) e alla replica del soprintendente Valentino, fa seguito ora un nuovo intervento dei rappresentanti sindacali.
Fausto Calvi, in rappresentanza della Cgil e della Cisl, rammenta che «il soprintendente ha una precisa delega del ministro per trattare con i rappresentanti del personale, al fine di risolvere la questione a livello locale».
«Le organizzazioni sindacali, — spiega Calvi — mandato un preciso segnale di disagio all'opinione pubblica con lo sciopero pienamente riuscito di tre parziali giornate di sciopero, di fronte alla totale chiusura della controparte ritengono di non dover al momento creare ulteriori disagi a quel pubblico di cui sono al servizio. Naturalmente l'opinione pubblica viene portata a conoscenza che le organizzazioni sindacali resteranno per qualche tempo in attesa di un eventuale segnale di ripensamento da parte dell'amministrazione, anche se più di ripensamento è il caso di parlare di una presa di coscienza».

FLASH

«Gregoretti» incontri

Oggi alle 12 il Comitato dei familiari dei lungodegenti del «Gregoretti» si incontra coni rappresentanti dei sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil e il commissario dell'Usl Mazzurco.

San Dorligo, Comune chiuso

L'amministrazione comunale informa che domani, giornata del patrono di S. Dorligo della Valle, San Ulderico, gli uffici del Comune rimarranno chiusi per tutta la giornata e i servizi saranno sospesi, salvo gli interventi urgenti.

Ricorso al Tar dei pensionati

Il sindacato dei pensionati Spi-Cgil invita i pensionati già dipendenti del Comune e della Provincia, collocati a riposo dopo il 1.o gennaio 1983, a presentarsi nella sede sindacale di via Pondares 8, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30, per presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale al fine di ottenere il ricalcolo dell'anzianità di servizio.

Sindacato di polizia

Venerdì, il segretario generale del Libero sindacato di polizia (Lisipo), Lucio Carmelo Morgano, sarà a Trieste, per una serie di impegni. Morgano terrà una assemblea aperta a tutto il personale della Polizia di Stato della provincia di Trieste, dalle 10 alle 12, nella sala Tv della Scuola allievi agenti e nel pomeriggio terrà una conferenza riservata agli allievi del 123.o corso di istruzione.

Asilo Svevo: gita a Miramare

Quest'anno i bambini dell'asilo nido comunale di via Italo Svevo hanno voluto festeggiare l'arrivo delle vacanze fuori dal solito ambiente: assieme ai genitori, nonni e al personale del nido, hanno trascorso la mattinata nel parco del Castello di Miramare. Quest'esperienza nuova e diversa è stata colta con molto entusiasmo da tutti, soprattutto dai bambini che, nonostante la tenera età, si sono rivelati maturi e in grado di apprezzare questa nuova iniziativa.

Demoproletari in assemblea

Oggi, nella sede della federazione di Trieste di Democrazia proletaria in via Torrettà 1, alle 18 si svolgerà l'Attivo di discussione degli iscritti — attivo aperto a quanti interessati — sui temi: 1) la «Cosa» del segretario del Pci; 2) l'identità e la proposta politica di Dp nel prossimo periodo.

UNA PROPOSTA PER IL QUADRILATERO

Melara: centro giovanile

Potrebbe favorire la socializzazione servendosi di cultura e sport

Il complesso residenziale popolare di Rozzol-Melara necessita di una struttura socializzante, cioè tale da favorire l'aggregazione soprattutto dei giovani, la quale — facendo perno sul ricreatorio comunale — possa fruire della sala multiuso del quartiere per iniziative culturali e sportive. E ciò con l'attivazione di un centro sociale giovanile.
L'opportunità di dar vita a una tale struttura è stata condivisa dai partecipanti alla tavola rotonda che ha concluso le manifestazioni organizzate nei giorni scorsi nell'anfiteatro del «quadrilatero» di Rozzol-Melara dall'Osservatorio sulle tossicodipendenze (formato dalla Prefettura, dalla Provincia, dal Provveditorato agli studi e dalla Comunità di San Martino al Campo), dal «Gruppo 78», dal Centro di salute mentale, dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Tavola rotonda alla quale sono intervenuti l'assessore provinciale all'assistenza sociale, Mario Martini, il consigliere provinciale Alessandro Capuzzo (Lva), rappresentanti del consiglio circoscrizionale e del Centro d'igiene mentale, nonché alcuni operatori interessati.
Nella circostanza l'assessore Martini ha sottolineato l'impegno della Provincia nel delicato settore, impegno che si concretizza nell'elaborazione dei piani attuativi dei progetti-obiettivo che la Regione delega, in base alla legge 33, alle Province stesse per l'attivazione di centri di aggregazione giovanile da individuare sul territorio. Un impegno favorito a Trieste dalla secolare tradizione dei ricreatori comunali, per cui è stato tanto più auspicato — anche per l'iniziativa di Rozzol-Melara — un attivo coinvolgimento del Comune.

PROVINCIA

Domande entro fine mese per utilizzare le palestre

La Provincia di Trieste informa le associazioni sportive o ricreative interessate a ottenere l'autorizzazione per l'utilizzo delle palestre da essa gestite nella stagione 1990/91, che le relative richieste vanno inoltrate all'Amministrazione provinciale di Trieste - ufficio cultura, sport, turismo e tempo libero, piazza Vittorio Veneto n. 4, entro il 20 luglio, contestualmente all'invio di copia delle stesse al comitato provinciale del Coni.
Le domande, che potranno anche essere consegnate direttamente all'ufficio posta in arrivo - I piano - Palazzo provinciale in piazza Vittorio Veneto n. 4 -, devono essere formulate secondo lo schema previsto nei moduli in distribuzione alle portinerie della Provinciale in piazza Vittorio Veneto n. 4, e in via S. Anastasio n. 3, su carta intestata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredate dalla dichiarazione di affiliazione del legale rappresentante, dalla dichiarazione di affiliazione e riaffiliazione alla federazione sportiva di appartenenza o al Coni (o relativa richiesta), dal questionario predisposto dalla Provincia, compilato in ogni sua parte e distribuito assieme ai moduli relativi alle domande, e, ove sussista, dalla documentazione attestante l'iscrizione (o richiesta) ai campionati federali.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio cultura, sport, turismo e tempo libero - via S. Anastasio n. 3, tel. 37981 dalle 8 alle 14 di ogni giorno feriale.

DA OGGI

Un «summit» di studiosi sui conduttori ceramici

Questa mattina alle 9 alla stazione marittima si apre il simposio internazionale sui superconduttori Htc. L'assise è organizzata nell'ambito del World ceramic congress che quest'anno si svolge a Montecatini, ed è stata realizzata dall'università di Trieste, in particolare dall'Istituto di chimica applicata e industriale, e dal Centro di fisica teorica di Miramare.
Alla manifestazione hanno dato il proprio appoggio anche il Comune, il Consiglio nazionale delle ricerche e alcune industrie.
I superconduttori sono materiali ceramici dotati della singolare proprietà di offrire una resistenza praticamente nulla al passaggio della corrente elettrica quando si trovano a temperature di circa 180 gradi sotto lo zero. Questa temperatura può pur sempre essere considerata una «temperatura alta» se paragonata ai meno 250 gradi necessari per ottenere lo stesso effetto in alcuni materiali metallici.
Il congresso farà in particolare il punto della situazione a quattro anni di distanza dalla scoperta del fenomeno da parte dei professori Muller e Bednorf ai quali è andato il Premio Nobel per la fisica.
Saranno presentate una decine di conferenze plenarie da parte di scienziati di Stati Uniti, Unione sovietica, Giappone, Germania, Inghilterra, Svizzera, India e Italia. A queste si aggiungeranno circa cento comunicazioni da parte di studiosi provenienti da ogni parte del mondo.
Il simposio proseguirà anche domani per concludersi giovedì a mezzogiorno.

E' Raffaella la miss

Bellissime in gara alla discoteca «Mandracchio» nelle selezioni provinciali per la candidata italiana a «Miss mondo». La fascia è andata a Raffaella Ciacchi, (a destra) aspirante indossatrice di 18 anni. Damigelle sono state elette Manuela Giardina, di 19 anni, e Sabrina Zanella, di 18 anni, entrambe studentesse. Nel concorso parallelo riservato alle «under 17» e denominato «Ragazza in jeans» Laura Fabris (a sinistra), di 15 anni. Al posto d'onore la coetanea Anna Zecchin (Foto Svizzera)

INAUGURATA LA PRIMA SEZIONE

Alcolisti anonimi a Muggia

Le numerose testimonianze mettono a nudo il problema

Una malattia che non si sconfigge con l'isolamento. Riunirsi periodicamente può aiutare a individuare le vie d'uscita

Anche a Muggia è nata la prima sezione di Alcolisti Anonimi. In un'assemblea pubblica nella sala convegni del centro culturale di piazza della Repubblica, è stata infatti ufficializzata la presenza del gruppo nel centro rivierasco. La sezione appena costituita si incontrerà in via Battisti 14. Alla presenza degli assessori muggesani alla sanità, Italico Stener, e alla cultura, Giuseppe Cuscito, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, con un po' di timidezza, man mano poi sfumata, hanno preso la parola gli alcolisti; cioè i diretti interessati, ma anche alcuni familiari degli alcolisti.
Alcolisti Anonimi ha messo le sue radici in 110 nazioni (ora anche in Urss): 94 mila i gruppi esistenti, 12 i passi («tradizioni») per il recupero. «La nostra meta — dicono — è rimanere sobri ed aiutare gli altri alcolisti a raggiungere la sobrietà». Gli Alcolisti Anonimi chiedono un grande impegno comune per una maggiore informazione.
Gli alcolisti hanno portato testimonianze nuove, volendo ricordare di essere vicini a chi soffre, a chi beve e se ne vergogna e non trova il modo magari di parlarne con nessuno. L'isolamento è la peggior condizione in cui si può trovare un bevitore. L'isolamento nell'isolamento può essere letale. «L'alcolismo è una malattia — sostengono — e non è una colpa essere ammalati. E' una colpa, invece, non far niente per star bene».
Di qui la necessità, o meglio la spontanea necessità di riunirsi periodicamente. Di parlare — chi se la senta — del proprio caso. Senza vergogna. L'anedottica, può forse essere se non la cura, almeno lo stimolo, l'input al riconoscimento personale in un determinato «caso». Ecco perché la testimonianza riveste un ruolo essenziale sulla via del recupero. Quest'ultimo gli Alcolisti Anonimi, dev'essere frutto della volontà personale, non il risultato di una soluzione radicale: la proibizione totale di bevande alcoliche. Anzi, una risoluzione del genere, è stato sottolineato, sfocerebbe semmai nell'esatto contrario. «Noi non siamo abolizionisti. Chi può bere, beva pure. Apparteniamo a quel 15 per cento dell'umanità che non può bere. Perché in noi l'alcol diventa una droga più infida dell'eroina. Abbiamo sofferto e fatto soffrire a lungo in modo indicibile. Vogliamo che altri non facciano la nostra stessa fine».

[Luca Loredan]

TERZA ETA'

Casa di riposo ristrutturata

L'assessore regionale all'assistenza sociale Paolina Lamberti Mattioli ha presenziato alla cerimonia di consegna dei locali ristrutturati dopo l'ultimazione dei lavori che hanno interessato la casa di riposo polifunzionale per anziani «Cooperativa della terza età» in via Cologna 29/1.
L'assessore, ricevuta dal presidente della cooperativa, Francesco Seccia, ha espresso il proprio apprezzamento per l'opera svolta dalla struttura, unica in Italia a essersi costituita tra familiari e dipendenti. Ha, quindi, visitato le nuove strutture che sono state realizzate grazie al contributo dell'ente regionale previsto dalla legge 44.

ASILI

Incarichi e supplenti

Il Comune informa che gli aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne e negli asili nido comunali possono presentare la relativa domanda secondo le modalità previste. Per informazioni, nonché per il ritiro di copie degli avvisi e dei formulari previsti per le domande, gli interessati possono rivolgersi al Settore 3.o personale, piazza dell'Unità d'Italia 4 - II piano. Le domande dovranno pervenire al Comune stanza n. 32, ammezzato del palazzo Municipale, entro le 12.30 di lunedì 16.

SGONICO

Contro la rabbia vaccinazioni gratis

Un'ordinanza del sindaco di Sgonico rende obbligatoria, per il 1990, la vaccinazione antirabbica precontagio di tutti i cani di età superiore ai tre mesi esistenti nel territorio del comune nonchè di tutti gli ovini, i caprini, i bovini e gli equini. Le operazioni di vaccinazione, già iniziate, continueranno fino al 31 luglio. Le vaccinazioni saranno eseguite gratuitamente dal veterinario dipendente dell'Usl Triestina presso il municipio di Sgonico, tutti i martedì e venerdì (incluso il sette luglio) dalle 11 alle 12.
I cani dovranno essere presentati muniti di museruola. I proprietari di cani che non intendano avvalersi del veterinario dell'Usl possono vaccinare i propri animali presso gli altri medici iscritti all'albo e appositamente autorizzati.

CORDOGLIO

Eco suscitata dalla morte del professor de Franceschi

La scomparsa del professor Luigi de Franceschi ha suscitato profondo rimpianto negli ambienti istriani e triestini. Nato a Umago nel 1907 da famiglia di antica origine veneta — era conte di Candia e Morea, nobile di Capodistria — aveva compiuto gli studi prima a Trieste al liceo Petrarca, poi a Brescia alla Scuola di Agraria. E l'agricoltura è stata una delle grandi passioni della sua vita. Con spirito innovatore si pose subito all'avanguardia nella conduzione dell'azienda familiare, portata a livelli di elevata produttività grazie all'uso dei mezzi più moderni che si stavano appena diffondendo. Nel 1943, in un momento particolarmente difficile, fu chiamato a reggere il Comune di Umago, incarico che svolse a beneficio della comunità, grazie anche alle sue doti umane e cristiane che lo distinsero sempre e che profuse specialmente nell'insegnamento al quale si dedicò da allora, prima in Istria negli anni dall'occupazione fino al 1953 e poi a Trieste nei luoghi anni dell'esodo.
A Trieste il professor de Franceschi collaborò con il Cnl dell'Istria, nel campo dell'assistenza tecnica ai coltivatori assistiti dall'Ente Tre Venezie e con l'Ente rinascita istriana per la realizzazione dei corsi professionali nei campi profughi. L'amore per l'Istria e la sua Umago trovò sublimazione nella sua passione per la pittura e le cittadine della costa istriana sono state i soggetti di numerose sue opere presentate in diverse mostre.

MATURITÀ

GLI ORALI AL «GALVANI»

Chiamateci tecnici

Dopo l'esame in molti proseguiranno gli studi

Osvaldo Di Mele

Paolo Apollonio

Donatella De Martino

Roberta Lai

Stefano Macchiavelli

Daniele Zampieri

Esiti modesti nelle prove scritte e nei colloqui di italiano ma ampio riscatto quando chimica e elettronica entrano in scena

La loro denominazione ufficiale è quella di «professionali». Loro però preferirebbero di gran lunga essere definiti «tecnici». E' questo il piccolo sfogo raccolto ieri nei corridoi del Galvani fra gli studenti alle prese coi colloqui di maturità. L'istituto, è noto, è di tipo professionale: di primo acchito si potrebbe quindi pensare che la maggioranza degli studenti pensi ad uno sbocco lavorativo immediato dopo il conseguimento del diploma. La maggior parte dei maturandi '90 pensa invece di proseguire gli studi, raccontano i ragazzi.

Ma come vive l'università il diplomato di un istituto professionale rispetto al detentore di una maturità classica o scientifica? Secondo i maturandi del Galvani il nocciolo della questione è proprio questo. «L'indirizzo di studi che abbiamo seguito in questi cinque anni — spiegano Daniele Zampieri e Stefano Macchiavelli — ci consente di accedere tranquillamente all'università. Quello che ci penalizza — proseguono — è però il fatto di possedere un diploma di tipo professionale. Questa denominazione — concludono — è un netto svantaggio, che secondo noi è del tutto ingiustificato, dal momento che qui si studia tanto quanto nelle scuole tecniche».

Perché dunque il Galvani non diventa istituto tecnico? si chiedono i maturandi. I ragazzi sono convinti di partire con tutte le carte in regola per sostenere una brillante «carriera» universitaria nella branca scientifica. Gli studenti intervistati raccontano di aver scelto il Galvani per abbinare allo studio la possibilità di far pratica nei laboratori, e tutti quanti intendono rimanere fedeli all'impostazione ricevuta.

Stefano Macchiavelli progetta un'iscrizione a biologia mentre Daniele Zampieri opterà per chimica e tecnologia farmaceutica. Nel campo tecnico-scientifico rimarranno anche Donatella Demartino e Roberta Lai della V tecnici delle industrie chimiche che in autunno tenteranno l'esame di ammissione rispettivamente ad un corso parauniversitario per tecnico di laboratorio biologico e alla scuola di Gorizia per agente merceologico ad indirizzo alimentare. E chi volesse invece trovare subito un lavoro?

Da sempre gli studenti più «gettonati» del Galvani sono gli odontotecnici, che spesso lavorano nei laboratori e negli studi professionali cittadini già prima del diploma. «Ma anche per i tecnici delle industrie chimiche e per quelli delle industrie elettriche ed elettroniche non vi sono dei grossi problemi — spiega Paolo Apollonio —. A scuola riceviamo nel complesso una buona preparazione pratica: le ore dedicate all'officina sono più che sufficienti». Entrando nel mondo del lavoro i diplomati si trovano però ad affrontare metodiche ed apparecchiature ben più complesse di quelle su cui si esercitano a scuola. «Nella pratica si usano strumentazioni assai più sofisticate delle nostre — spiega Roberta Lai, reduce da un'esperienza di volontariato nei laboratori ospedalieri —; il primo impatto è duro».

La vocazione tecnico-scientifica dei candidati del Galvani di fatto è stata confermata in pieno dalle prove di maturità. I risultati delle prove scritte di italiano — spiega infatti Osvaldo Di Mele, presidente della commissione e preside dell'istituto professionale per il commercio di Lanciano — sono relativamente modesti, a parte qualche isolato "picco" di bravura. E modesti sono anche i colloqui di letteratura sostenuti finora. I ragazzi — prosegue — dimostrano di conoscere a sufficienza la materia, ma non sempre trovano un modo brillante o personale di esporre gli argomenti. Per gli studenti di un istituto di questo tipo — conclude il docente — si tratta di una "deformazione professionale": qui i ragazzi vengono abituati soprattutto a riflettere e ad operare». Proprio per questo le prove tecniche scritte hanno avuto secondo il presidente un esito decisamente superiore, e i maturandi hanno dimostrato una buona preparazione sia in chimica che in fisica ed elettronica.

[Daniela Gross]

Un momento del colloquio di Marco Vascotto, della V chimici del Galvani (Foto di Montenero)

Vengono da Mosca per conoscere Trieste

Sono giunti ieri mattina alla stazione centrale di Trieste i trenta ragazzi sovietici che, nel quadro degli scambi culturali promossi dall'associazione Italia-Urss, saranno ospitati per dieci giorni da famiglie triestine. Eccoli al loro arrivo col treno nella foto di Montenero. Già ieri sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Richetti e alla Regione. Nel corso del loro soggiorno frequenteranno corsi di lingua e apprenderanno nozioni sulla regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso itinerari culturali e artistici appositamente predisposti. Il venti luglio altrettanti ragazzi di Trieste ricambieranno la visita e trascorreranno un identico periodo a Mosca. L'anno scorso l'iniziativa aveva coinvolto gruppidi studenti del liceo «Petrarca» e di alcune scuole di Leningrado.

DOLOMITI

Triestina premiata

L'alunna Barbara Bubbini della scuola media «Giancarlo Roli» di Borgo S. Sergio, allieva del professor Claudio Sivini, ha conseguito il terzo premio nazionale ex aequo al concorso scolastico grafico-espressivo «Fiore delle Dolomiti», riservato agli alunni delle scuole medie di tutta Italia. La motivazione che accompagna il riconoscimento è «per la scelta della tecnica che ha saputo dare particolare risalto al fiore delle Dolomiti».

Il premio, promosso dall'Azienda di promozione turistica della Val Comelico, consistente in una borsa di studio di cinquecentomila lire, le sarà consegnato domenica 15 luglio nella scuola media di Santo Stefano di Cadore in occasione dell'inaugurazione della mostra degli elaborati.

CIMITERO

Scadenza loculi

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà messa in scadenza nel campo VI la cripta LX con loculi decennali a pagamento, dove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepolti dal 9.2.1980 al 14.3.1980.

Lo rende noto il Comune di Trieste, precisando che coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla sezione cimiteri, passo Costanzi 2, IV piano, stanza 427, dalle 8.30 alle 12 fino a sabato 7 luglio portando con sé un documento di identità personale e il proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

GALLERIE

ALLA JULIET'S ROOM E ALLA TK

Fra 'graffiti' e colori astratti

Gianni Mantovani, Cristina Cary, Bartolomeo Migliore e Druskovic

ALLO STUDIO BASSANESE

I petali metallici del fiore informale

Un ritorno più adulto della newyorkese Linn Umlauf

Con una mostra sull'artista newyorkese Lynn Umlauf si chiude l'anno espositivo dello studio d'arte di Nadia Bassanese. Disegni e sculture, tra cui vanno annoverate anche una serie di lastre di alluminio dipinte con acrilici e lacche, nonché graffiate nella loro specularità, ritmano e inseminano le pareti bianche delle sale.

Al di là del principio della categoria e di quello della tridimensionalità, diremo subito che, anche rispetto alla sua ultima personale di tre anni fa, la «grinta» si è ulteriormente evoluta e perfezionata, la violenza con cui forme, colori e materiali si scontrano sulle trame della carta e del metallo ci parla della matrice espressionistica e astratta, della condizione moderna che ci vede tenutari di angosce e gioie sempre più senza volto e senza nome, che sempre più tendono a coincidere con la loro reichiana manifestazione.

«Il lavoro scultoreo di Lynn Umlauf è un'abilissima miscela di sensazione ed esattezza» scrive William Zimmer nella presentazione del catalogo. E Lynn Umlauf, teutonica e texana di origine e di nascita, ne dà una esplicita e ricorrente conferma nel contrappunto tra i segni selvaggi dei dipinti e la calligrafia calibratissima e vecchio stile con cui li firma e li data.

Un «fiore dell'informale» dai petali di ragnatela metallica disseminati di prede materiche e cromatiche si apre infine verso il futuro e ci sorride smagliante dal posto d'onore riservatogli in questa mostra.

[Aldo Castelpietra]

Alla Juliet's Room Gianni Mantovani ha esposto superfici ricoperte da pigmenti di polvere di marmo e smalti, sulle quali si dispongono tenui motivi astratti. le forme germinano da un'esile struttura filiforme che ne imprigiona alcuni frammenti colorati e che lascia andare altre particelle di colore, libere di posarsi sulla breve superficie porosa. La «pittura sospesa» dell'artista modenese è disponibile a dilatarsi nello spazio; ma allo stesso tempo si modula accuratamente in una materia cromatica morbida e leggera. Mantovani riporta così in superficie ciò che l'astrazione materica e informale aveva scavato nel fondo della tela e proiettato poi in uno spazio senza confini.

Nella stessa galleria, Cristina Cary ha presentato disegni colorati, raccolti attorno al tema della giostra. L'artista congiunge acutamente intorno a questo tema l'aspetto ludico dell'attività creativa e la struttura artistica — segni e gesti formalizzati — che inserisce a ogni gioco. La giostra è meccanismo girevole nello spazio, allietato da segni fantastici e da festoni di colori. Nello stesso modo le piccole carte sono movimentate da macchie vivaci di acquerello, da appunti grafici, dagli schizzi dei meccanismi che poi l'artista, che è scultrice, realizza nelle tre dimensioni, costruendo straordinarie giostre astratte mosse da congegni silenziosi che trasformano continuamente il profilo delle forme nello spazio. Con una freschezza inusuale in tempi, come quelli odierni dell'arte, così impregnati di rassegnazione come vecchie maglie odorose di naftalina, l'opera della Bonfiglia lancia un messaggio vivido e delicato.

Ancora alla Juliet's Room è ritornato a Trieste Bartolomeo Migliore, questa volta con una breve serie di pitture su carta, intessute di segni essenziali che campiscono chiari su fondo nero o neri su carte bianche. L'andamento del segno ripropone, inquieto, il zigzagare dei graffiti urbani, sospesi tra l'alfabeto primario delle periferie e la più sofisticata naïvité dell'arte metropolitana da salotto e da galleria. Migliore sceglie una via che gli è maggiormente congeniale di lirismo e di regressione volontaria verso un linguaggio aspro e asciutto, alla ricerca di una vocazione più forte e più autentica.

[l. s.]

* * *

Drago Druskovic ha esposto alla galleria Tk. Nato a Klagenfurt nel 1950, ha studiato a Graz e a Salisburgo dove vive e lavora occupandosi soprattutto di pittura e di grafica. E pitture e grafiche sono esposte in questa mostra coloratissima e vivace. Ma la vivacità, ancor più che tra le grafiche, alberga negli acquerelli forti e istintivi, pieni di fantasia e di determinazione. L'artista ha molti figli, e gioco e infanzia fanno capolino da dietro le pennellate esuberanti e vitali, capricciose e indipendenti.

[a. c.]

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel 767815 Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057 Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274 Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel 775051; via Trento 12, tel 631415; via Machiavelli 3, tel 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702 , via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665 G A U - Gruppo azione umanitaria, piazza S Giovanni 6, tel 767333 Unione Italiana Ciechi, via Battisti n 2, tel 768046 Tribunale per i diritti del malato (17 30-19 30) 362427

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13), via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13), via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).

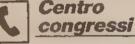
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

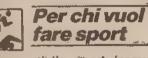
Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618 Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel 306666 Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel 767900, orario 9-13, 16-19 Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175, Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176, Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111 Azienda soggiorno e turismo Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166, Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480 Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380 Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343 Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad F., 1.o p., tel. 364700.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

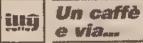
Matta è quella pecora che si confida al lupo.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,9; temperatura minima: 24,8; umidità: 51; pressione: 1008,7 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: E.N.E. km/h: 20; raffiche: 45; mare: molto mosso; temperatura del mare: 21,8.

Le maree

Oggi: alta alle 9.37 con cm 7, alle 12.42 con cm 2 e alle 19.08 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.21 con cm 37 sotto il livello medio. Domani: alta alle 9.59 con cm 14 sopra e bassa alle 2.52 con cm 45 sotto.

Un caffè e via...

In Inghilterra nel XVI sec. fu reso pubblico un editto nel quale veniva denunciata la cattiva abitudine degli artigiani che parlavano di politica bevendo caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Castello dell'Aquila d'oro, via Ruttars 11, Dolegna del Collio (Go).

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 2 luglio a sabato 7 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2; via Flavia 89 Aquilinia, Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Flavia 89 Aquilinia, tel. 232253; Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 Aquilinia, Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Giovanissimi ospiti al «Piccolo»

Continuano a «Il Piccolo» di via Guido Reni, le visite d'istruzione delle scolaresche della regione. Tra queste c'è stata la Scuola Media Statale «Divisione Julia» con la II E, composta dagli alunni Marta Ballis, Daniela Barrese, Consuelo Bellotto, Fulvio Benussi, Michela Bubola, Michela Cerruti, Andrea Di Matteo, Miriam Favretto, Lorenzo Giachin, Roberta Gioia, Laura Godina, Federica Granà, Maurizio Mattagliano, Fulvio Musso, Stefano Ogrisek, Martina Pangos, Massimiliano Pasquariello, Marco Persa, Barbara Persi, Fabrizio Pizzioli, Matteo Rebek, Giovanni Titz e Matteo Udina, accompagnati dalle professoresse Pina Cerminara Lupini e Maria Antonietta Carnimeo Ciaravolo. Anche questa scolaresca si è contraddistinga per la vivacità e l'interesse dimostrati durante il giro illustrativo: questo giro inizia al piano terra dove viene raccontata, a grandi linee, la storia del giornale dal giorno della sua nascita sul finire dell'800 fino ai tempi più recenti. Si continua poi con l'attraversare i diversi settori produttivi dove il giornale viene creato dai redattori e realizzato da fotocompositori e rotativisti. La foto ricordo è stata scattata nel reparto teletrasmissioni. (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

«Bocciati» a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso. Istituto Ugo Foscolo via Gatteri 6, tel. 7294945.

Amici dei musei

Oggi visita guidata dalla dottoressa Alessandra Tiddia alla mostra «Lo spirito del collezionista» (opere di Umberto Veruda). Alle 10.30 a Palazzo Costanzi. Nei mesi di luglio e agosto la segreteria resterà chiusa.

Sacerdote da 25 anni

Venticinque anni fa, a Muggia, tra la gioia di parenti e amici veniva ordinato sacerdote don Elio Stefanuto. Domani alle 18 nella chiesa S. Bartolomeo Ap. (Barcola) don Elio celebrerà una S. Messa di ringraziamento. In questa lieta ricorrenza sono vicini al loro Parroco la comunità italiana e slovena unitamente ai parenti e ai tanti amici di oggi e di allora. A don Elio infiniti auguri di lunga vita e di un sereno cammino.

Consegna cartoni

Imballaggi, cartoni e cassette possono venir consegnati gratuitamente presso l'inceneritore di via Giarizzole n. 34 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 18, presso il gruppo operativo di via dei Leo n. 6 dalle 7 alle 12, oppure in piazza Ponterosso dalle 16.30 alle 20, dove sul posto staziona un apposito autocarro della Nu.

Alpi Giulie, gita

La XXX Ottobre organizza per i giorni 21 e 22 luglio una escursione nelle Alpi Giulie con partenza da Sella Nevea (m 1175), p.sso degli Scalini (m 2022), rif. Corsi (m 1874), f.lla di Riofreddo (m 2100), sent. Anita Goitan, f.lla Mosè (m. 2271), f.lla Lavinal dell'Orso (m 2138), p.sso degli Scalini, Sella Nevea. Il ritrovo dei partcipanti è previsto sabato 21 alle 10.20 in via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni dettagliate in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è sospesa. La relazione programmatica per l'anno 1990/91 si terrà, sempre al Jolly Hotel, martedì 10 luglio alle 20.30.

Corso gratuito di inglese

Visto il successo ottenuto si riaprono, in via Cumano 7, i corsi gratuiti di lingua inglese. La prima lezione avrà inizio giovedì alle ore 20. Per informazioni e iscrizioni seralmente dopo le ore 19.

Anziani Acli sulle Dolomiti

Si ricorda che anche quest'anno dopo l'ottima riuscita delle precedenti esperienze nell'ambito del progetto Anziani del Patronato Acli e delle Acli il Gruppo dell'Amicizia aperta a partecipanti di tutte le età organizza una vacanza comunitaria montana con presenza di animatori a S. Martino di Castrozza. Il periodo interessato va dal 9/9 al 23/9 per 15 giorni. Coloro che desiderano partecipare a questa esperienza possono telefonare alla sede provinciale del Cta-Acli di v. S. Francesco 4/1, telefono 370525-370408.

Circolo studenti medi

In previsione delle celebrazioni per il quarantennale di fondazione del Circolo Studenti medi, il comitato dei soci fondatori invita tutti gli interessati, che volessero partecipare alle varie manifestazioni in programma, a voler dare la loro adesione telefonando ai n. 817292, 299782, 948335.

Sposi da 60 anni

Il 3 luglio di 60 anni fa si univano in matrimonio Francesco Degrassi e Alba Distinto. Per questa lieta ricorrenza infiniti auguri dai figli Giorgio e Nevio, nuore e nipoti, fratelli e sorelle tutti.

PICCOLO ALBO

Il 27 giugno scorso ho smarrito alcuni documenti: - patente, carta d'identita, tessera ferroviaria, tessera Coop e tessera autobus. Chi li avesse ritrovati è pregato di telefonare al 360379. Sarà ricompensato.

Nella zona della Marinella è stato smarrito un sacchetto di nylon contenente costumi da bagno per uomo e per donna. Telefonare al 576069.

RISTORANTI E RITROVI

La Valletta delle Primule

Ristorante vegetariano. Via S. Francesco 23, II piano. Resterà aperto tutto luglio.

Tutta l'estate

Gnoccoteca «Al Prussiano». Viale Sanzio 42, tel. 54397.

Night Club Pim-Pom

Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

MOSTRE

La «Galleria Tommaso Marcato»

Oggi alle ore 19 inaugura la mostra

«150 anni di figurativo»

con opere tra gli altri di: Alciati, Balestra, Balestrieri, Irolli, Milesi, Sbisà, Silvestri.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Ambrosi nel XV anniversario (3/7) dalla figlia 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Avo.
— In memoria di Emilio Amodeo (22/6) dalla moglie, dai figli e dai cognati 100 000 pro Agmen.
— In memoria di Risveglio Buzzi (3/7) da Diana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Italo Conforti (2/7) da Liliana Poggiani 10.000 pro Rep. medicina d'urgenza (prof. Parentin).
— In memoria di Filippo De Palma dalla famiglia Armando Castagna, Lucia, Diego e Patrizia 100.000 pro fam. Vidali (aiuto a Giulio).
— In memoria di Anna Devescovi nel V anniversario da Licia ed Ezio Devescovi 100 000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Finzi nel VII anniversario (3/7) dai nipoti Zinato e Delben 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ignazio Ingrao nel IV anniversario (3/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Jermou nel XII anniv. (3/7) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori prof. Lovenati, 10.000 pro Cri.
— In memoria di Maria Komatz per il compleanno (8/7) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Marino Tarabocchia nel IV anniversario (3/7) da Luigia, Laura e Paolo, Marina e nipoti 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Cooperativa agricola monte S. Pantaleone.
— In memoria di Giuseppe Lorenzi da Luciana Debernardi e famiglia 50.000, da Lidia Lorenzi e famiglia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria della maestra Maria Percolt da Dolores, Maria, Nerina, Gemma e Blandina 60.000 pro «Stella Maris» (ragazze madri).
— In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani per il LXV anniversario di matrimonio (2/7) dalla figlia Liliana 10.000 pro Rep. medicina d'urgenza (prof. Parentin).
— In memoria di Rocco Ricciotti nel II anniversario (30/6) da Leda e Nerone 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.
— In memoria di Anna Maria Rosa nel XVI anniversario (2/7) dalla figlia Bianca 30.000 pro Chiesa Madonna del mare, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Simonetti nel II ann. (3/7) dalla sorella Nerina 30.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Ezio Tandoi nel V anniversario (3/7) dalle famiglie Tandoi e Mosetti 100.000 pro Società Ginnastica Triestina, 50.000 pro Istituto «Rittmeyer», 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Orlando da Claretta, Tiziana e Alessandro 50.000 pro Astad, 100.000 pro Ass. Donatori del sangue.
— In memoria di Angelo Paliaga dal Centro bancoposta di Trieste 121.0000 pro Comunità San Martino al campo
— In memoria dell'avv. Cesare Pagnini dal dott. Glauco Moro 20.000, da Gualtiero Bassani 10.000 pro Ass. Guardia civica.
— In memoria di Cecilia Zocco nel I anniv. (3/7) da Argia e Renato 50.000 pro Astad.
— Dall'affezionata clientela della gelateria Panciera di via Giulia (mance) 1.250.000 pro Agmen.
— In memoria di Egle De Crignis (11/6) da Isabella Cudia Chinese 20.000, dal dott. Maurizio Papagno 100.000, da Nevia Turco e Nevio Mastrociani 50.000, da Franco, Susanna, Michele, Marino, Sergio, Marina 120.000, da Armando Tommasetig, Evelina Giovani, Elia Giani 50.000, da Gianluigi Ugo 30.000, da Livio Comicioli 30.000, da Alessandra Piccolo 20.000, da Pino Leonardi 30.000, da Marisa Mari 30.000, da Mariangela Cassano 10.000, da Celestina Battista 10.000, da Erminia Rosso, Annamaria Arvedi, Luciana Da Ros, Pierina Iacobini 25.000, da Ausilia Quintelli 10.000, dalla fam. Toscano 30.000, da Annamaria Volsich 5.000, dalla fam. Petruzzelli 30.000 pro Unione italiana ciechi Trieste.
— Da N. N. 100.000 pro famiglia Vidali (aiuti a Giulio).
— Da Ersilia e Virgilio Narduzzi 100.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa di Montuzza (Pane per i poveri).
— In memoria dei cari defunti da Nella Alneri 300.000 pro Uildm (Centro sociale Milcovich).
— In memoria dei loro defunti da N. N. 30.000 pro famiglia Vidali (aiuti a Giulio).
— In memoria dei soci recentemente scomparsi da Maria Luisa de Banfield 200.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— Da N. N. 50.000 pro famiglia Vidali (aiuti a Giulio).
— In memoria di Lorenza Dapisin da Flavia, Luciana, Graziella e Ida 40.000 pro Reparto oncologico ospedale Maggiore; dalla fam. Kien Merlak 50.000 pro Divisione oncologica; da zia Gina Rocco, cugini Rina, Pino, Annamaria Gnisci, Berto Quercini 80.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi; da Antonio Bressan e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leone Cagnin dai figli e moglie 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Geltrude Casal Franzil da Fulvia, Marina e Mariuccia 130.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Gennaro Castellano dagli amici di Mariella 110.000 pro Centro Emodialisi.
— Da F. 150.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane dei poveri).
— In memoria dei suoi cari defunti da Frida Parenzan 25.000 pro parrocchia di S. Luigi.
— Per Giutti da Bruno e Angela 100.000 pro Astad.
— In memoria di Leonilla Umech da Sergio e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Vidonis da Severo Chersich 25.000 pro Pro Senectute; da Edda e Bruno Torcello 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Nino e Lisa Ponti 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Carlo Zerial dai cugini Dina, Ferruccio e Franco di Lauro 50.000 pro Chiesa Immacolato cuore di Maria.
— In memoria di Giovanni Surian dalle famiglie Corsi, Perini e Occoni 150.000, da Liana e Pino Stegù, Elda Smareglia, Lidia e Aldo Puissa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Sutter da Mila, Graziella e Mirella 75.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Luigi Toniutti da Anna e Vincenzo Demarchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clio Arbanassi da Mariù 20.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Auber ved. Pogorevaz dalle fam. Tosolin, Zacchigna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Bensi dai colleghi Rima di Trieste e Caronno 360.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudio e Giuliana Pagani 100.000 pro Astad.
— In memoria del gen. Renzo Bernardini dagli amici e colleghi Gallo, Magnani, Piacente, De Stefano e Pergola 100.000 pro Fam. Vidali (aiuto a Giulio).
— In memoria di Fortunato Bertocchi dalle calzature Nimmerrichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Bissaldi da Sergio Coretti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio e Alda Maffei 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del col. Ermanno Bossi da Vittorio e Gianna Sepuka 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Cafagna da Carla, Mario e Liliana 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucia Calligaris ved. Prinz dalle famiglie Calligaris, Stopar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mary Campelung Gladioli da Dimi e Sonja di Demetrio 100.000 pro Comunità greco-orientale; da Isabella Conti 100.000 pro Keren Kaye Met Leisrael.
— In memoria di Valerio Capeller dalla figlia Bruna 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanna Capeller dalla figlia Bruna 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Beatrice Cerdon ved. Sinigaglia da Sergio ed Eliana de Luyk 100.000 pro Chiesa immacolato cuore di Maria; da Giuliana e Salvatore Marletta 100.000 pro Istituto per il sostentamento del clero; da Pietro Masiola 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dell'avv. Antonio Crivellari da Giorgio e Alda Maffei 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Daloiso dalle famiglie Bianco e Torzullo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Dau dalla fam. Purich e fam. Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma Novello, Anita e Romano Sabriz 50.000 pro Opera figli del popolo.
— In memoria di Filippo De Palma da Roberto e Tiziana Velari 50.000, dalle fam. Spanghero, Ricciardi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Damiano Felice dalla ditta Billitz e colleghi 400.000 pro Airc.

RUBRICHE

ANIMALI
All'inizio c'era la girovaga Clementina

Clementina è una gattina siamese che lo scorso anno, randagia, si aggirava in via Costalunga nella zona dei cimiteri. La vide un signore che chiameremo Isidoro (respinge la patente di buono perché — dice — tutti dovrebbero avere un cuore), il quale dopo non pochi sforzi riuscì a prenderla in braccio e a portarla a casa, dove è ormai parte integrante della famiglia. La storia potrebbe finire qui se non avesse un seguito che documenta la malvagia indifferenza di certe persone.

Lo scorso maggio, nello stesso rione, Isidoro e suo figlio scorsero un micino rosso-tigrato di circa due mesi, affamatissimo. Si premurarono di rifocillarlo con cibi preconfezionati, latte e acqua e per qualche settimana continuarono a nutrirlo e poi Rosso venne adottato da due gatte, che vivono con un cucciolo e un gattone, e ai quattro non è più mancata la pappa quotidiana. Isidoro riteneva di avere chiuso la partita con i gatti ma giorni fa ha dovuto, suo malgrado, ricredersi: portando il cibo a Rosso e alla sua nuova famiglia, egli e sua moglie hanno notato accanto a un cancello due mansueti gattini di poche settimane e oltre al cancello stesso uno scatolone.

Isidoro ha scavalcato un muro alto tre metri e nell'involucro, oltre ai ritagli di una coperta, ha trovato quattro micetti. La sua comprensibile indignazione è salita alle stelle. Si è preso naturalmente cura anche dei sei derelitti ma si chiede e ci chiede con amarezza perché la gente commette simili gesti. Pur contro la sua coscienza è dell'idea della sterilizzazione delle femmine e della soppressione eutanasica dei piccoli appena nati mentre il cinico abbandono lo disgusta. Chi volesse sollevare Isidoro da questo ulteriore impegno e adottare qualcuno dei piccoli chiami il 775227.

Vittime con le ali

Il dottor Ruggero Calligaris, geologo ma soprattutto protezionista, ci ha inviato le foto di un uccellino spiaccicato sulla mascherina di una macchina. Si chiede, giustamente, la ragione della morte di quell'esserino con tante piume e pochi grammi di peso che si è avventurato attraverso una strada.

Il dottor Calligaris commenta amaramente che un motociclista felice si riconosce dai moscerini che rimangono sui suoi denti e si chiede se lo sconosciuto automobilista non abbia intenzione di emularlo, aumentando le dimensioni della propria «felicità». Il passerotto è rimasto attaccato alla vettura come un orripilante trofeo, e il lettore spera che in futuro qualche utente freni dolcemente o stacchi il piede dall'acceleratore per lasciare una via di scampo alle creature più piccole e più indifese.

La gattina curiosa

Questa è la cronaca delle scorribande di una piccolissima gatta che per tre giorni, inutilmente inseguita da Chiara Cergnul, si è infilata nei motori di varie auto in sosta nella zona di San Giacomo. Un giorno ha attraversato a razzo la via Veronese, si è nascosta negli ingranaggi di una Fiat 126, la cui proprietaria è riuscita a prenderla, a lavarla a dovere perché era intrisa di grasso e di carburante e a riportarla sulla strada. La piccola è stata subito adottata da una gatta di passaggio, che l'ha guidata in un sicuro rifugio.

Appelli della settimana

Un gattino nero e un altro tigrato bellissimi e sani cercano una casa. Telefono 350040. Tre micetti sui due mesi bianco-tigrati regalansi a zoofili. Chiamare il 571623. Notizie più che buone dal canile dell'Usl: si accinge oggi a lasciare il comprensorio anche ~~la meticcia adulta di~~ pastore e con la sua partenza in via Orsera non ci sarà alcun animale.

[Miranda Rotteri]

NUMISMATICA

Storia longobarda nelle monete

Copertina argentea su cui campeggia una fibula a staffa di tipo trentino, 492 pagine di fotografie, schede e introduzioni per condurre il visitatore attraverso le dieci sezioni in cui si articola la mostra: così si presenta il catalogo dell'Electa che il visitatore della mostra dedicata ai Longobardi trasporta — bagaglio a mano — lungo l'itinerario che dalla città ducale conduce a villa Manin di Passariano.

Duplice lo scopo della mostra, come precisa Gian Carlo Menis: il primo strettamente scientifico con il bilancio delle ricerche, il confronto di dati, l'analisi dei processi di acculturazine nell'insieme dell'universo culturale italiano e il secondo divulgativo e didattico in quanto illustrazione accattivante di un frammento del nostro passato che costituisce ancora parte integrante del nostro presente. Alla numismatica il catalogo dedica 14 facciate nella sezione IV - La società longobarda. L'introduzione è di Ermanno A. Arslan le cui tesi si discostano in parte da quelle del Bernareggi riguardo l'uso delle monete e i loro meccanismi di circolazione. Notevoli l'apporto e l'analisi dello studioso sulle zecche di Salerno e Benevento, quest'ultima dapprima dipendente dalla monetazione bizantina e molto attenta al potente vicino e che poi, con Grimoaldo, denuncia la collocazione intermedia del principato tra mondo carolingio e bizantino, tra l'area della circolazione dell'oro e quella dell'argento.

La riproduzione delle foto è purtroppo scadente, molte monete si presentano all'incontrario come il tremisse con vittoria alata frontale, globo e ghirlanda con le gambe all'aria, sorte condivisa da una moneta con monogramma ribaltato e dalle croci potenziate di alcuni rovesci di tremissi di Liutprando, Grimoaldo III e Sicardo con gli scalini all'insù. Peccato!

Notizie dal Circolo: ricordiamo a tutti i soci che domani 4 luglio si svolgerà l'annunciata assemblea annuale nella sede di via Roma 3. Intervenite!

[Daria M. Dossi]

UNA 'GRANA'

«Psichiatria: quando non basta la solidarietà»

Care Segnalazioni,
durante le nostre peregrinazioni da un ufficio all'altro, abbiamo trovato in alcuni uomini politici e amministratori comprensione e solidarietà; in alcuni però abbiamo constatato una scarsissima conoscenza dei reali problemi che affliggono «la cenerentola» della medicina, che è la psichiatria. A queste persone noi vogliamo dire che fra i criteri (le tendenze) con cui si affrontano i problemi della psichiatria, noi approviamo quello (quella) che prevede il recupero e il reinserimento sociale del disabile, realizzabile con una seria politica che tenga conto di dette finalità. Questa scelta è certamente la più costosa perché deve sviluppare il supporto di strutture adeguate e il coinvolgimento di psichiatri, psicologi, sociologi, assistenti sociali e infermieri nel numero rispondente alle reali necessità. In termini di risorse l'alternativa è un'operatività più economica ma riduttiva, che cerca di tamponare la crescente richiesta di assistenza psichiatrica, mettendo addosso al malato una camicia di forza farmacologica attraverso la somministrazione di dosi sempre più massicce di farmaci.

Il Comitato direttivo,
A.fa.so.p.

Disoccupate per aiutare gli anziani

Si parla molto dell'assistenza agli anziani ma vi sono ancora casi pietosi: persone sole che non ricevono alcun aiuto anche per un'intera settimana. Varie sono le telefonate al Centro d'appartenenza, ma quando si riesce a comunicare l'assistente sociale dice che non ha personale a disposizione. Con tante giovani che sono in attesa di occupazione perchè il Comune non ne assume alcune da inviare ai Centri? Se il Comune spende dei miliardi per nuovi stadi perchè non impiega qualche milione per dare più assistenza agli anziani? Antonietta Bulco.

EDUCAZIONE

Soldatino «stanco»

«Penso che meriti ascoltare ciò che racconto. Sono salita su un autobus, come faccio spesso, e contrariamente al solito non era affollato. Faccio fatica a salire i gradini quasi sempre troppo alti e mi appoggio al bastone da qualche mese per camminare, a causa dei disturbi di cui soffro alle gambe. Una giovane, senza aspettare il mio consenso, si è alzata e si è messa da parte.
Immediatamente un ragazzo che presta servizio militare — questi giovani danno nell'occhio anche se non indossano più la divisa — occupò il posto e si mise a ciarlare con i suoi commilitoni. L'autobus era in movimento e bisognava fare attenzione per non cadere. Mi avvicinai alla porta e una signora, molto gentile, forse più anziana di me, mi cedette il posto.
Dai giovani d'oggi non mi aspetto nulla perchè conosco la loro mentalità ma a un giovane di leva, che dovrebbe maturare facendo il servizio militare, e essere un uomo domani, la prima cosa che dovrebbero insegnare, se non l'ha imparata in famiglia, è l'educazione.

Nives Kreibich

SPICCIOLI

AUTOBUS

«Aggiornate gli orari della linea '4' barrata»

Durante i periodi di sospensione *dell'esercizio della tranvia di Opicina, circola un autoservizio sostitutivo denominato «linea 4 barrata».*
Per informare i passeggeri degli orari di partenza di questa linea, sono esposti ai capilinea di Trieste e Opicina degli avvisi che però... contengono informazioni palesemente imprecise, specialmente per quanto riguarda il servizio festivo.
E' possibile correggere questi «diabolici» avvisi, che generano confusione e contrattempi sia ai passeggeri ordinari che ai turisti che devono raggiungere la Grotta Gigante?

Fabio Buonanno

In merito alle attività culturali *in ambito universitario, e in particolare sul teatro, desidero mettere in evidenza che il problema maggiore resta la mancanza di sale adeguate per provare.*
Ci vengono concesse sale studio che non sono insonorizzate e che comunque sono e devono restare delle sale in cui si studia.
Così, quest'inverno, siamo stati costretti a effettuare le nostre prove sottoposti alle intemperie, sul tetto delle Case dello studente.
In più, il Salone, che è l'unico punto di ritrovo universitario, è da un anno chiuso per inagibilità, nonostante le costanti promesse di immediata riapertura da parte della professoressa Pagnini, la quale ha presentato una situazione molto più rosea di quanto non sia effettivamente.

Rodolfo Fellini
ex responsabile Teatrarci

ASFALTATURE / REPLICA DEL COMUNE

«Maquillage davvero necessario»

'Il periodo estivo coincide con il traffico più leggero' - Una proposta: interventi notturni

In relazione agli articoli apparsi più volte in questi giorni in tema di asfaltature e relativi disagi, pur comprendendo le difficoltà che derivano dai lavori in corso in alcune arterie cittadine e che provocano intoppi certamente non gradevoli nella circolazione viaria, bisogna tuttavia ricordare che le opere di asfaltatura sono comunque necessarie, anche perché sono la conseguenza ultima di importanti lavori sotterranei alla rete luce-acqua-gas ma anche telefonica e fognaria.
Riassumendo quindi il quadro dei lavori va detto che è praticamente ultimato l'intervento di pavimentazione in piazza Dalmazia mentre nei prossimi giorni saranno via Raffineria, piazza Garibaldi (lato Foscolo), via Oriani (inizio largo Barriera verso Corso Saba) a essere al centro di un «maquillage» che durerà però solo pochi giorni.
Da dire ancora che altri interventi limitatamente a lavori Acega e Sip sono in corso in via Rossetti, via Crispi, via Pindemonte e sulla parte alta di via S. Francesco. In forma molto discreta nel frattempo si stanno pure svolgendo lavori alla rete fognaria in piazza Libertà (davanti alla Stazione, al distributore Esso e presso l'ex albergo diurno).
E' stato chiesto perché questi lavori si attuano proprio nel periodo estivo. In proposito bisogna dire prima di tutto che le procedure e gli iter sono tali che molto spesso i mutui e le delibere non camminano di pari passo con il reale svolgimento delle opere. Ma è poi così grave che gli interventi siano fatti in estate? Non è proprio questa stagione — che coincide con le ferie di molti triestini — a garantire un traffico più leggero?
E' stata avanzata pure la proposta di provvedere di notte alle asfaltature stradali: è senz'altro un'idea valida, tra l'altro già sperimentata efficacemente qualche tempo fa, però attualmente i maggiori oneri per gli interventi notturni non sono sostenibili per le ben note esigenze di bilancio dell'Amministrazione comunale.
Bisogna sottolineare ancora che si sta realizzando una sempre maggior funzionalità e organicità tra gli interventi di competenza del Comune, dell'Acega e della Sip con un coordinamento nettamente migliore che in passato, evitando così parecchi «cantieri» inutili.
Concludendo l'argomento generale del traffico va sottolineato ancora che l'ormai vetusto sistema semaforico, fin qui «rappezzato» con interventi-tampone, sarà completamente rinnovato. In proposito, una delibera-quadro con interventi a programmazione pluriennale approderà in aula proprio nella prossima seduta del Consiglio comunale.
Va giustamente dato atto infine del buon lavoro svolto dai Vigili urbani, anche dagli ultimi assunti (una quarantina) immessi nel servizio negli scorsi mesi e che — pur tra le note tante difficoltà — hanno certamente contribuito a rendere meno problematica la situazione del traffico nel centro cittadino.

Ufficio Stampa
Comune di Trieste

SCUOLA / UN RICORDO

«Dov'è Bellezza?»

L'immagine di uno studente legata alla musica

«Certi episodi della nostra vita giovanile sono così vivi nella memoria da sembrare appena accaduti, sono episodi cui siamo innegabilmente affezionati, vuoi perché ci riportano agli anni migliori, vuoi perché ci propongono in qualità di brillanti protagonisti, vuoi perché sono umoristicamente validi.
Si sa che la scuola, da sempre, ha offerto innumerevoli spunti di sana allegria, e anche se alla mia epoca nell'ambito scolastico non regnava l'odierna confidenziale comunicativa, ciò non vuol dire che i rapporti interni fossero improntati soltanto su una rigida austerità. Anche ai miei tempi la scuola suggeriva ricorrenti pretesti per fare delle buone risate, anzi direi che alla scuola dovremmo tutti riconoscere pure il merito di averci dato l'opportunità di stimolare lo spirito umoristico, elemento di grande utilità per meglio affrontare, capire e vivere la vita.
L'episodio che qui ricordo, illustra appunto uno di questi pretesti, ed è un episodio che mi riporta molto indietro nel tempo, addirittura sui banchi della scuola elementare. Accadeva, allora, che alla fine della lezione di musica, il maestro ci facesse intonare in coro «Giovinezza», un inno del passato regime che s'accompagnava sempre a quello nazionale della «Marcia reale», quest'ultima, per intenderci, l'attuale «Fratelli d'Italia». L'inno a un certo punto recitava: «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza, ...» e poiché fra i tanti compagni di classe ce n'era uno che si chiamava proprio Bellezza, non occorre dire che al momento del fatidico passo, tutta la scolaresca nel pronunciare cantando la parola «bellezza», puntava ridente gli occhi sul compagno Bellezza, il quale benché avvezzo ormai al citato rituale, ogni volta ugualmente arrossiva e sorridendo abbassava vergognoso gli occhi.
Son passati tanti anni da quei spensierati tempi, e la singolare scenetta l'ho sempre fresca davanti agli occhi. Vedo perfettamente la fisionomia di Bellezza, un fanciullo dagli occhioni azzurri e dal sorriso aperto, da buon ragazzo. A lui sono rimasto affezionato e anche riconoscente, perché è suo merito se da tanti anni rammento e rivivo un lieto momento della mia gioventù.
Da allora non l'ho più rivisto, egli forse nemmeno si ricorderà di me, forse neppure rammenterà il particolare che l'ha visto simpatico protagonista, certo mai potrà immaginare di aver svolto un così importante ruolo nella vita di un dimenticato compagno di scuola».

Alfio Caucci

FISCO / CONSIGLIO TRIBUTARIO

«Un po' segugio, un po' delatore»

Il racconto di enormi fatiche per risalire alla verità

Prossimamente il Consiglio comunale sarà chiamato a pronunciarsi sull'abolizione del Consiglio tributario istituito nel lontano 1978. Sull'opportunità dell'abolizione i Consigli rionali sono stati chiamati a esprimere preventivamente il loro parere. Al momento dell'istituzione ero stato designato a presiedere una delle cinque sottocommissioni e, pur non facendone più parte da quando sono stato nominato consigliere della Circoscrizione di Cologna-Scorcola, sarebbe opportuno che esprimessi pubblicamente il mio pensiero anche per offrire ai nostri concittadini, spesso tenuti all'oscuro di quanto riguarda i segreti della pubblica amministrazione, qualche motivo di meditazione.
Coi mezzi limitati d'indagine di cui i Consigli tributari (e le stesse Amministrazioni comunali) possono disporre, essi rappresentano uno spreco inutile (uno dei tanti!) per le finanze pubbliche. Più ancora dei Consigli circoscrizionali che, quando non fanno politica, qualche cosa di utile producono. Spreco, ma anche frustrazione in quanto, pur impegnandosi coscienziosamente, non si riesce a tirare fuori un ragno dal buco.
Ricordo un caso eclatante: ci è occorso di dover fare gli accertamenti sulla categoria degli avvocati. Dall'elenco mancava uno che pur stava svolgendo la propria attività a Trieste. Indagammo: era stato espulso dall'albo e aveva formalmente trasferito l'attività in un altro centro della Regione. Scoprimmo anche che le notevoli proprietà immobiliari possedute erano state intestate alla figlia, allora studentessa, e quindi non redditiere. Cercammo di pervenire al dunque. Una fatica da Sisifo. Un evasore patentato che continuava a farla franca. E forse franca l'ha fatta, in quanto, non avendo io riaccettato l'incarico, tutto sembra sia finito nel nulla.
Debbo, peraltro, dire, che ancor prima ero pervenuto a una crisi di coscienza: più che un cittadino che prestava la propria collaborazione per conseguire l'equità fiscale, mi sentii un segugio che metteva il naso nei fatti privati di altri concittadini. Che andavano, invece, rispettati nella loro intimità. Tutta la Commissione fu d'accordo di seguire una via di mezzo: dar corso alle indagini non su tutti i componenti di una categoria prscelta, ma a richiesta dell'Amministrazione finanziaria su nominativi specifici. Personalmente andai oltre: rassegnai le dimissioni appena fui eletto Consigliere circoscrizionale. Uno stato democratico non può e non deve vivere sulla delazione.

Ermanno Costerni

ANIMALI / «PRO» GUINZAGLIO

«Quel Parco merita rispetto»

'Esigono decoro le lapidi dei caduti a San Giusto'

Vorrei poter chiudere la polemica dei cani con o senza guinzaglio, chiedendo a coloro che amano gli animali (anch'io) se amano anche i defunti. Oppure nessuno si ricorda più a che servono quelle «pietre» nel Parco della Rimembranza? Pietre che per coloro che hanno perso i propri cari sono molto importanti e vorrebbero che fossero rispettate!

Maria Manetti

ALPE ADRIA

I giovani artigiani guardano all'Ungheria

TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi un affollato incontro del Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione artigiani di Trieste, per discutere dei problemi del commercio estero, alla luce delle recenti novità in materia valutaria, nonché e specificatamente delle possibilità di collaborazione economica con l'Ungheria. L'incontro, organizzato e presentato dal presidente del Gruppo giovani imprenditori, Gabriella Laporta, si è svolto nella sede dell'Hunit di Trieste, la società mista che la Federazione regionale degli artigiani ha costituito in Ungheria per assistere le imprese italiane che intendono organizzare joint ventures in quel Paese.
Dopo l'intervento di saluto della signora Laporta è intervenuto il presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, Giorgio Ret, che ha evidenziato al numeroso pubblico l'impegno dell'associazione a vivere tutti i momenti di novità e di opportunità che si stanno schiudendo da un lato con l'unificazione del Mercato comunitario e dall'altro con la rivoluzione economica e sociale che sta avvenendo all'Est europeo. La relazione sulle opportunità economiche che si prospettano sul mercato ungherese è stata svolta da Franco Rosso, amministratore dell'Hunit, che ha illustrato la nuova legge economica ungherese che di fatto istituisce la libertà di impresa e di intrapresa, prevedendo delle forti agevolazioni e incentivazioni fiscali per le imprese che nascono con capitale straniero.

Unione slovena al «Demos»

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Unione slovena, Bojan Brezigar, ha partecipato a un seminario organizzato dal «Demos» — l'attuale nuova coalizione di governo della Slovenia — a Novo Mesto; tema del seminario sono stati programma di governo e gli aspetti organizzativi del governo e del Parlamento. Brezigar — rileva una nota dell'Us — ha illustrato i principi dell'ordinamento della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Parlamento della Repubblica italiana, soffermandosi in particolare su questi aspetti che per il nuovo Parlamento pluripartitico della Slovenia saranno totalmente innovativi. Brezigar ha anche svolto alcune considerazioni sui problemi relativi alle minoranze, sottolineando in particolare «l'importanza del fatto che l'ordinamento della Slovenia preveda esplicitamente la presenza di esponenti delle minoranze italiane e ungheresi nelle tre Camere dell'assemblea». Tale disposizione, secondo Brezigar, garantisce le minoranze che da sole non avrebbero la capacità di eleggere una propria rappresentanza.

Mucillagini nel Quarnero

FIUME — Le mucillagini continuano a far notizia, nel golfo del Quarnero il fenomeno è molto visibile, ma nell'Alto Adriatico la situazione è normale, ha dichiarato alla «Voce del popolo» Danilo Degobbis, dell'istituto rovignese di biologia marina. Il Quarnero e l'Adriatico settentrionale, ha aggiunto, rappresentano due ecosistemi diversi i cui meccanismi, che sono all'origine della mucillagine non sono gli stessi. Nell'83 ad esempio, la mucillagine colpì il Quarnero senza mai toccare la costa istriana.

Studenti carinziani in Friuli

UDINE — E' iniziata ieri in Friuli una serie di stage per studenti delle scuole superiori della Carinzia, in aziende aderenti all'Associazione degli industriali della provincia di Udine e in alcuni istituti bancari locali. Alla cerimonia d'avvio dell'iniziativa — rileva un comunicato degli industriali — parteciperanno i 21 ragazzi carinziani interessati, il direttore dell'Associazione degli industriali della Carinzia, Herbert Gotz, e il delegato commerciale d'Austria a Trieste, Herbert Geissler. Gli stage rientrano nei programmi dell'Assindustria udinese volti a favorire la collaborazione internazionale con l'Austria. Scopo dell'iniziativa è quello di dare agli studenti austriaci un'informazione didattica generale sulla realtà produttiva friulana, promuovendo nel contempo la conoscenza reciproca e l'avvicinamento tra i due popoli, anche in vista di un futuro ingresso dell'Austria nella Cee.

Lotteria al casinò di Nuova Gorizia

GORIZIA — La direzione del casinò di Nuova Gorizia ha comunicato il numero estratto dalla lotteria mensile: è il 40057. Il possessore del biglietto potrà ritirare una «Mercedes», tipo 190 E, 2500 di cilindrata, per un valore di circa 40 milioni di lire. La direzione della casa da gioco isontina, da quando ha ristrutturato l'intero complesso, ha deciso di offrire un «cadeau» ogni mese ai giocatori. La volta scorsa è stato assegnato un motoscafo ad una giovane della provincia di Gorizia. Per il prossimo luglio, probabilmente, sarà messa in palio un'altra autovettura. Il casinò di Nuova Gorizia è molto frequentato da austriaci e italiani, soprattutto quelli residenti nel Veneto, Trentino, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia.

Joint venture in Jugoslavia

«Marina Icici, avanti tutta», intitola, in prima pagina, la fiumana «Voce del Popolo». L'Acj (Adriatic club Jugoslavia) ha aggiunto alla sua collana di marine «la perla più bella e lucente», il porticciolo turistico di Icici, frutto della joint venture tra l'Acj e la Grassetto di Padova. All'inaugurazione, avvenuta l'altra mattina, hanno presenziato il premier jugoslavo Ante Markovic, il ministro degli Esteri Budmir Loncar, il presidente del governo croato, Stjepan Mesic. Salvatore Ligresti, presidente del gruppo di cui fa parte la Grassetto e Giuseppe Agostosi, direttore generale alla Grassetto. Come si legge anche su altri giornali, la Grassetto è la prima ditta estera ad aver investito nel turismo jugoslavo con la formula joint venture: un contratto del valore di 52 milioni di marchi con i quali sono stati costruiti 850posti barca nelle marine di Curzola (Korcula) e Icici. Nell'impianto abbaziano sono disponibili 550 ormeggi standard.

Giochi estivi dell'amicizia

LINZ — A Linz, capoluogo dell'Alta Austria, si sono conclusi i «Giochi estivi di Alpe Adria», che, organizzati dal Land austriaco, sono giunti alla quarta edizione, e hanno visto presenti quasi mille giovani atleti provenienti dalle 18 regioni della comunità di lavoro, che nelle tre giornate di gara si sono «affrontati» nelle discipline dell'atletica leggera, del nuoto, della pallacanestro (solo maschile) e nella pallavolo (solo femminile). A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia c'erano a Linz 64 giovani atleti (oltre ai rispettivi accompagnatori-tecnici) così suddivisi: 26 (12 femmine e 14 maschi) per l'atletica leggera; 15 (8 femmine e 7 maschi) per il nuoto; 12 maschi per la pallacanestro e 11 femmine per la pallavolo. Particolarmente solenne e significativa la cerimonia di apertura che si è svolta nello stadio del capoluogo e alla quale sono intervenute le principali autorità regionali e locali. «Una manifestazione come questa — ha detto il presidente del Land Josef Razenbock — che rientra nelle numerose attività promosse da Alpe Adria, vuole essere sempre più una festa dello sport e dell'amicizia tra giovani e vuole rappresentare per tutti i partecipanti, oltre alle giuste ed apprezzabili esibizioni in termini sportivi, un'occasione di conoscenza e di amicizia».

MIGLIAIA DI SCHELETRI VICINO A ZAGABRIA

Croazia, altre foibe

Trovati in una grotta i resti delle vittime dei partigiani di Tito

Il quotidiano «Vjesnik» oggi esce con un editoriale in cui si chiede al Parlamento una commissione d'inchiesta per far luce sulle stragi

TRIESTE — Non per iniziare nuovi processi, ma solamente per riuscire finalmente a far chiarezza sulla storia dell'immediato dopoguerra. Con questa motivazione il principale quotidiano di Zagabria, il «Vjesnik», chiede oggi in un editoriale al «Sobor», il Parlamento croato, l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sui crimini che sono stati perpetrati alla fine della seconda guerra mondiale.
La richiesta è nata dopo la scoperta a Sosice, un paesino a 75 chilometri dalla capitale della Croazia, di una Foiba dove i partigiani, alla fine della guerra (e cioè dopo l'8 maggio del 1945, data in cui è stata liberata Zagabria), hanno ucciso migliaia di persone. Ustascia, Domobrani, ma anche ragazzi di 15-16 anni accusati di far parte delle organizzazioni giovanili fasciste, assieme a civili e suore sarebbero finiti in fondo alle viscere della terra.
I resti dei loro corpi sono stati scoperti da un gruppo di speleologi dopo la denuncia effettuata a un giornalista del «Vjesnik» da parte di Branko Mulic, un cittadino di Zagabria che, al tempo dell'eccidio, afferma di aver guidato una delle corriere della morte su cui i partigiani trasportavano le vittime. Lo spettacolo che le lampade a carburo degli speleologi hanno illuminato in fondo alla grotta è allucinante. Migliaia di scheletri, come si vede anche dalle foto pubblicate dal quotidiano di Zagabria, ammassati l'uno sull'altro tanto da far parlare di una nuova Katyna, dove furono uccisi 12 mila polacchi. Gli esploratori hanno letteralmente camminato sulle ossa dei cadaveri. Su molti teschi delle vittime è ben visibile il foro d'entrata del proiettile dietro la nuca con cui venivano giustiziati prima di essere precipitati nell'abisso.
«Si partiva all'alba — racconta Branko Mulic — da piazza «N», oggi piazza Vittime del fascismo, dopo che i partigiani avevano rastrellato le corsie dell'ospedale «Santo Spirito». «Ho effettuato un solo viaggio. Quando siamo giunti a Sosice ho visto due agenti dell'Ozna, il servizio segreto dei partigiani, che afferravano i feriti e li uccidevano con un colpo di pistola alla nuca per buttarli poi nella foiba». «Dopo quello che ho visto ho chiesto al comandante del gruppo partigiano, un mio amico (ma Mulic non fa nomi), di esonerarmi dall'incarico. Sono stato esaudito. Ma i viaggi di quella maledetta corriera della morte sono proseguiti». «Sono stato maledettamente fortunato — aggiunge — chiunque avesse assistito a quei rastrellamenti è stato ucciso a sua volta».
«Durante uno di questi trasporti — racconta ancora il testimone — un autobus carico di feriti condannati a morte si è rovesciato. Sono stati tutti uccisi sul posto». Mulic fino ad oggi non ha parlato per paura. La «perestrojka» che soffia sui Balcani sta scucendo molte bocche. Non passa giorno senza che al giornale di Zagabria giungano telefonate di lettori che raccontano storie consimili a quella di Branko Mulic. Ieri un giovane ha chiamato per dire che anche suo padre è finito nella foiba di Sosice.
In Croazia sono convinti dell'esistenza di altri «buchi della morte». «Fatti consimili sono avvenuti anche nel '43 — spiegano alcuni colleghi di Zagabria — ma a quell'epoca si era in piena guerra. Nel '45, quando è stato effettuato l'eccidio di Sosice il conflitto era finito». Ma perché tutti oggi parlano? E' tanta la fiducia nel generale Tudjman, i leader Croato che ha stravinto alle recenti elezioni di primavera? «La gente — rispondono a Zagabria — non ha più paura della polizia, la quale non viene più considerata uno strumento di controllo in mano al partito». «Eppoi — aggiungono — sta prendendo coscienza di sè e dello Stato una generazione nuova, di giovani che non hanno conosciuto la guerra, ma che vogliono vivere nella libertà e nella democrazia».

[Mauro Manzin e Piero Spirito]

CONVEGNO A UDINE

Il turismo è in crisi? La ricetta della Dc in una nuova legge

Secondo i democristiani il rilancio del settore passa attraverso la coesione tra le istituzioni e il territorio, e gli incentivi mirati

UDINE — Il settore turistico del Friuli-Venezia Giulia è ormai gravemente «malato», ma la Regione e in particolare il gruppo consiliare e il comitato regionale della Dc hanno ormai pronta la ricetta per risollevarne il «trend» che nelle ultime stagioni è sempre più negativo. Punto fondamentale: la revisione della legge 34 del 1989. E per questo è già pronto un disegno di legge che dovrebbe essere discusso entro breve in consiglio regionale.
Tutti i politici democristiani sembrano infatti d'accordo: è arrivato il momento di verificare il ruolo e modificare le funzionalità delle aziende autonome di soggiorno e, parallelamente, quello dell'azienda regionale per la promozione turistica. La situazione infatti è decisamente critica. L'assenza di neve in montagna, le mucillaggini nell'Adriatico e la parziale assenza di servizi qualificati su tutto il territorio regionale hanno ormai allontanato quasi definitivamente il turista-tipo. I dati più volte riportati non lasciano del resto spazio a previsioni ottimistiche. Quindi meglio scandagliare a fondo il problema e individuare i possibili ambiti di intervento.
Il gruppo consiliare regionale della Dc e il comitato regionale hanno perciò focalizzato quattro punti d'intervento. La promozione turistica, gli incentivi economici, la qualità del turismo e i mezzi di sostegno. E proprio per centralizzare questi problemi, ieri, la Dc ha organizzato a Udine un convegno di studi, dal titolo emblematico «Il rilancio della politica turistica: strumenti adeguati e riforme possibili», al quale hanno partecipato, oltre al sottosegretario per il turismo, Luciano Rebulla, Roberto Dominici, il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, Sergio Bertossi, il presidente regionale dell'unione esercizi e pubblici esercenti, Benedetto Beltrame, Paolo Del Zotto, il presidente dell'azienda di soggiorno Carlo Teghil e il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.
I relatori hanno soprattutto puntato l'indice, oltre che sul ruolo delle aziende di soggiorno, anche su quello dei singoli operatori, rei secondo i politici locali dc, di offrire servizi scarsamente qualificati e soprattutto a un prezzo eccessivamente alto. Per continuare ad attirare i turisti sia italiani sia stranieri è infatti più che mai necessario mantenere l'offerta locale a un livello competitivo rispetto a quelle emergenti estere. Per la Dc, a questo punto, la soluzione è semplice: stop ai finanziamenti a pioggia, sì agli incentivi mirati, no alle aziende di soggiorno locali, soprattutto a quelle della fascia del Medio Friuli.
Secondo la Dc, infatti, per rilanciare il settore turistico regionale è necessaria innanzitutto una maggior coesione tra le istituzioni e il territorio. L'attuale realtà turistica regionale, è stato detto, è eccessivamente frammentata. Accorpare quindi le aziende autonome di soggiorno potrebbe essere, a giudizio della Dc, uno dei passi fondamentali per fare del turismo una vera forza economica regionale. La soluzione finale vedrebbe, in tutto, in regione, sei aziende di soggiorno più quella regionale di promozione turistica. A soprarvvivere sarebbero quella del Tarvisiano, della Carnia centrale, dello Zoncolan, della riviera triestina, di Grado e infine di Lignano.
Per la fascia intermedia, che va da Cividale a Sacile, compresa la provincia di Gorizia, la promozione turistica e le attività collegate a questo settore dovrebbero essere affidate, a quanto è stato detto ieri, ad alcune realtà locali, come i comuni, le proloco o gli «uda», gli uffici decentrati dell'azienda regionale per la promozione turistica. Anche quest'ultima, secondo la proposta di legge, potrebbe assumere nuovi compiti. la Dc regionale ha infatti proposta di trasformarla, tra l'altro, in un ente autonomo a partecipazione regionale come l'Ersa, l'Esa o la finanziaria Friulia.

[f. b.]

DENUNCIATA L'ILLEGITTIMITA' DELLA NORMA

Fondo nazionale trasporti, il governo si impegna ad aiutare la Regione

Di Benedetto si è incontrato con il ministro Bernini

TRIESTE — L'esclusione delle regioni a statuto speciale del fondo nazionale trasporti, contemplato dalla legge finanziaria per il 1990, ha comportato per la nostra regione la necessità di far fronte con risorse di bilancio proprie pari a circa 82 miliardi di lire per garantire la continuità dei servizi erogati.
Precedentemente, nel corso del 1989, il governo nazionale approvava il nuovo contratto nazionale degli autoferrotramvieri, con i relativi oneri a totale carico dello Stato.
Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri, su proposta dello stesso ministro dei Trasporti, Carlo Bernini (d'intesa con il ministro del Tesoro Guido Carli), ha approvato con decreto legge la copertura degli oneri finanziari relativi, escludendo però le regioni a statuto speciale.
L'assessore ai Trasporti della nostra Regione, Giovanni Di Benedetto, informava prontamente la giunta, decidendo così di ricorrere alla Corte costituzionale per l'illegittimità di tale procedura, trattandosi di oneri pattuiti direttamente dal governo su scala nazionale e, quindi, validi per tutte le regioni italiane.
Per il Friuli-Venezia Giulia l'eventuale onere graverebbe sul bilancio regionale per ulteriori sei miliardi.
Successivamente l'assessore Di Benedetto si è incontrato con il ministro Bernini per sottoporre l'incongruità contenuta nel decreto legge in questione e per invitarlo a provvedere tempestivamente in merito.
E proprio lo stesso Bernini ha comunicato all'assessore Di Benedetto che, d'intesa con il dicastero del Tesoro e la presidenza del Consiglio dei ministri, si impegna a presentare a nome del governo nel corso dei lavori di conversione in legge di questo decreto di un opportuno emendamento per il reinserimento delle regioni a statuto speciale.

REGIONE

Polacchi in visita

TRIESTE — Oggi in restituzione della visita di una delegazione del Friuli-Venezia Giulia svoltasi nel gennaio scorso, giunge nella nostra regione una delegazione polacca dell'area reagionale di Wielko Polska - Poznam, per incontri con le autorità politiche ed esponenti del mondo economico, dell'università e delle aziende. La delegazione polacca, composta di sette membri e giudata da Janusz Margowski della presidenza della Camera per il commercio con l'estero di Poznam.

Trieste-Grado per la Dionea

TRIESTE — Da domenica la Dionea ha ripreso il tradizionale collegamento tra i porti di Trieste e di Grado. L'orario estivo prevede la tappa di Grado quattro volte alla settimana, con partenza da Trieste alle 8, il martedì, giovedì e venerdì, alle 7 la domenica. L'arrivo è alle 9.40 (un'ora prima la domenica). Il rientro è assicurato in serata, con partenza alle 19.30 (alle 19.55 il sabato e la domenica).

CONCORSO NAZIONALE «I BUONI DELLA STRADA»

In soccorso degli «amici senza parola»

E' passato meno di un mese dal lancio del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal nostro giornale, e già oltre una dozzina di segnalazioni sono pervenute a «Il Piccolo» che per la sesta volta promuove questa competizione improntata a bontà e a civismo per le bestiole, creature che anche secondo Giovanni Paolo II hanno avuto il soffio divino.
Gesti di solidarietà per gli amici senza parola rinnegati come robivecchi dai soliti vacanzieri senza cuore, sono stati segnalati da Cosenza a... Trieste. La bontà non conosce né meridiani né paralleli. Il concorso, diffuso in tutto il Paese anche per la sensibilità dei direttori delle agenzie di stampa, dei quotidiani e dei rotocalchi a grande tiratura, ha scritto sinora un lungo capitolo d'amore, firmato da persone che salvando un cane o un gatto abbandonato non ritenevano certo di avere compiuto un gesto degno di essere additato a tutto il Paese.
Lo hanno fatto obbedendo soltanto all'impulso del cuore e per ciò sono ancor più meritevoli. Luglio avanza e avanzano le ferie che coincidono, con squalificante puntualità, alla mattanza degli animali domestici. I vezzeggiatissimi Fido e Micio dei mesi del freddo diventano cose ingombranti delle quali ci si deve comunque liberare, dimenticando i pensionati per animali e i tanti alberghi e camping che accettano anche le bestiole, diventate ormai parte integrante di molte famiglie. Ma per farlo bisogna spendere qualche lira in più e certuni che non esitano a buttare milioni per le proprie vacanze lesinano un paio di biglietti da mille per sistemare le bestiole di casa.
Coloro che durante i mesi del sole salveranno una bestiola sacrificata sull'altare del più gretto egoismo segnalino il loro gesto entro il 14 settembre a «Il Piccolo», via Guido Reni 1 (34123) Trieste. La premiazione dei samaritani dell'estate avverrà, nel ricordo di San Francesco d'Assisi, il 6 ottobre durante una pubblica cerimonia alla presenza delle autorità.
Una qualificata giuria, presieduta dall'astronomo di fama internazionale Margherita Hack, e formata da autorevoli esponenti della vita sociale non soltanto regionale valuterà le singole segnalazioni. Negli anni precedenti da un coacervo di oltre duemila segnalazioni sono stati premiati 146 protezionisti sino allora senza storia.
I samaritani dell'estate risiedevano nelle più disparate regioni: dall'alta Valle d'Aosta alla Sardegna, e aprì la parata dei buoni il bambino Luca Poncato di Altavilla di Vicenza.

[Miranda Rotteri]

INAUGURATA LA NUOVA ORGANIZZAZIONE REGIONALE

Sociologi: associazione a Gorizia

GORIZIA — La sede dell'Isig di Gorizia ha ospitato la nuova organizzazione regionale dei sociologi. Si tratta della Sezione regionale della Società italiana di sociologia (Sois) che è stata fondata a Firenze nel dicembre dello scorso anno.
Promotrice della nuova associazione nazionale è stata proprio l'Associazione dei sociologi della Regione Friuli-Venezia Giulia presieduta da Augusto Debernardi. Il riconoscimento dello sforzo compiuto dai sociologi della nostra regione ha portato all'elezione del presidente nazionale nella figura di Lucio Luison di Udine.
L'associazione del Friuli Venezia Giulia ha dato ampia prova di capacità relazionale con tutte le altre configurazioni regionali rispettando le diverse particolarità e specificità operazionali che determinano la complessità della professione sociologica.
L'implementazione degli organici negli enti pubblici, la strutturazione del profilo professionale del sociologo, la diffusione del riconoscimento della sua professionalità negli ambiti in cui si sviluppa ricerca, programmazione, organizzazione, prevenzione, comunicazione, formazione professionale, sistemi informativi, politiche sociali adeguate sono i primi risultati conseguiti dall'associazione.
In alcune esperienze si è anche rilevata la funzione terapeutica del sociologo specie per quelle figure che operano nel campo dei servizi di salute mentale, dei consultori familiari e delle tossicodipendenze.
L'associazione nazionale e le sezioni regionali ricercano la più ampia collaborazione possibile sia con il mondo dell'accademia che con quello della quotidianità professionale e si pone un obiettivo di riguardo, quello della costituzione di un apposito Albo professionale al fine di poter dare risposta alle richieste operative di integrazione sociale che i complessi eventi e fenomeni sociali contemporanei richiedono con estrema necessità e urgenza. I sociologi del Friuli-Venezia Giulia possono rivolgersi per ogni richiesta alla sede provvisoria presso l'Isig di Gorizia, via Mazzini 13 e presso il segretario nazionale, dott. Claudio Bezzi (075-5043812) di Perugia.

Tempo di relax

STEFANEL / ABBONAMENTI

«Boom» di richieste per il prossimo anno

Il prossimo anno il numero di posti disponibili al Palasport sarà inferiore a quello della stagione '89-'90. E quindi la pallacanestro Stefanel invita gli abbonati della passata stagione che hanno l'intenzione di riconfermare l'abbonamento e tutte le persone che intendono sottoscriverlo per la prima volta, a compilare il tagliando qui a fianco e a farlo pervenire entro il 7 luglio prossimo al seguente indirizzo: **Pallacanestro Trieste Stefanel - Passeggio Sant'Andrea 12 - 34143 Trieste.**

La compilazione e l'invio della scheda non comporta l'acquisizione dell'abbonamento, ma puramente un'opzione che privilegerà le persone che l'avranno inviata al momento in cui sarà resa nota dal Comune di Trieste l'esatta disponibilità di posti del Palasport per la prossima stagione cestistica.

La Pallacanestro Stefanel precisa che le «prenotazioni» mediante i coupon in evidenza qui a fianco saranno prese in considerazione fino a esaurimento dei posti disponibili. La scheda di prenotazione può essere ritirata sia nella sede della pallacanestro Stefanel (Passeggio Sant'Andrea 12) sia presso Rta (via Crispi 65).

prenotazione abbonamento stagione 1990/91 "fedelissimi"

☐ ABBONAMENTO FEDELI (già esistente almeno dalla stagione 1989/90)

anno 1989/90
settore ________
n° ________

anno 1990/91 RICONFERMA
settore ________
n° ________

anno 1990/91 OPZIONE PER CAMBIO
settore ________
n° ________

☐ NUOVO ABBONAMENTO

anno 1990/91 OPZIONE (se non assegnato ad abbonato "fedele")
settore ________

settori disponibili:
curva
gradinata
tribuna "A"
tribuna "B"

NB: Barrare le caselle interessate e compilare accuratamente in lettere maiuscole.

cognome ________ *nome* ________
nato a ________ *il* ________
residente a ________ *in* ________
telefono ________ *città* ________

LOTTO

Ecco i numeri per tentare la fortuna e magari vincere

Estrazione n. 27 del 7.7.1990

L'indagine statistica, oltre ad aprire vasti orizzonti di conoscenza, consente spesso di formulare dei pronostici sulla base di interessanti elementi di giudizio, specie quando, per le varie combinazioni, si conoscono limiti statistici e frequenze. Un caso che attualmente interessa è quello riguardante la posizione di alcuni ambi di numeri vertibili, pervenuti ad una assenza statistica decisamente insolita. Cinque sono gli ambi (tra i cinquantasei componibili) che rigistrano un'assenza di oltre novantasette turni e cioè:

17	71	ritardo	120	settimane
48	84	ritardo	118	settimane
78	87	ritardo	113	settimane
35	53	ritardo	106	settimane
46	64	ritardo	99	settimane

Il sorteggio di almeno una delle cinque coppie su TUTTE le ruote dovrebbe verificarsi nelle immediate estrazioni, sia perchè rare volte in passato si è avuto un ritardo uguale a quello attuale, sia perchè alcuni elementi che formano gli ambi sono notevolmente scompensati.

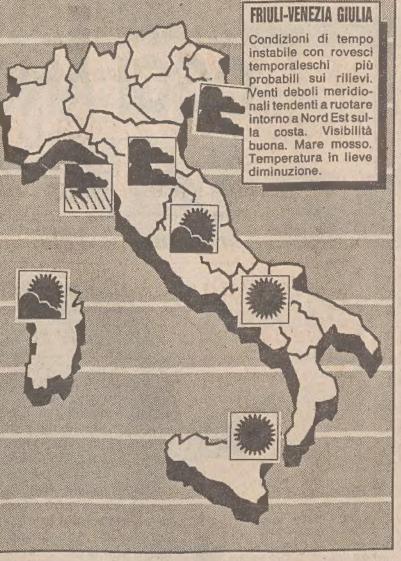
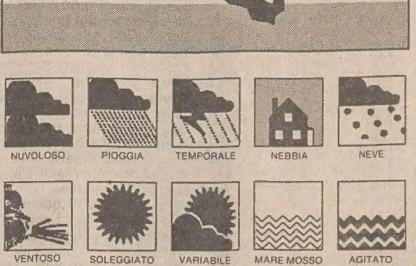
Il numero «Indice», coincidente per sabato prossimo con il **27**, interessa al comparto di FIRENZE dove l'assenza cronologica è di settantacinque turni. Combinazioni probabili per ambo sono:

27 54 90 - 27 36 51

Il numero della «data», coincidente per sabato prossimo con il **7**, è invece probabile sulla ruota di PALERMO, nella quale si registrano due ritardi consecutivi, uno di cinquantadue e quello attuale di quarantanove. E' quindi presumibile che la fase compensativa si verifichi a colpo. Per ambo è preferibile la terzina che segue:

7 52 66

Invariata la posizione di capilista cronologicamente più ritardati, tra i quali per compenso spicca il 13 sulla ruota di VENEZIA, unitamente alla terzina 13 66 90 per ambo. Altre combinazioni probabili sono: per BARI **18 73 85**, per NAPOLI **15 43 75**, per ROMA **20 40 36 59**. Sempre di attualità i gemelli su TORINO, dove il **22** costituisce un interessante capogioco per eventuali abbinamenti.

IL TEMPO IN ITALIA

MARTEDI' 3 LUGLIO 1990 — S. TOMMASO

Il sole sorge alle **5.20** e tramonta alle **20.58** — La luna leva alle **16.14** e cala alle **1.05**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	24,8	28,9	**PORDENONE**	17	21
GORIZIA	25,5	31	**UDINE**	20,8	24,4
Bolzano	15	24	Catania	20	37
Venezia	21	28	Bologna	21	30
Torino	16	26	Milano	21	27
Firenze	21	29	Genova	22	25
Falconara	24	29	Pisa	18	26
Pescara	19	30	Perugia	19	30
L'Aquila	13	30	Campobasso	21	30
Roma	23	28	Napoli	20	30
Bari	21	35	Palermo	25	29
Reggio C.	27	35	Cagliari	21	31

Al nord cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche di forte intensità. Tendenza a miglioramento dalla serata. Al centro e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso, con temporaneo aumento della nuvolosità, associato a qualche occasionale temporale sulle zone interne, collinari e montuose. Al sud cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in lieve, temporanea, diminuzione al nord, dopo i temporali; stazionaria al centro e al sud, su valori superiori alla media. Venti: moderati occidentali, con locali rinforzi a carattere di brezza. Mari: ovunque da poco mossi a temporaneamente mossi.

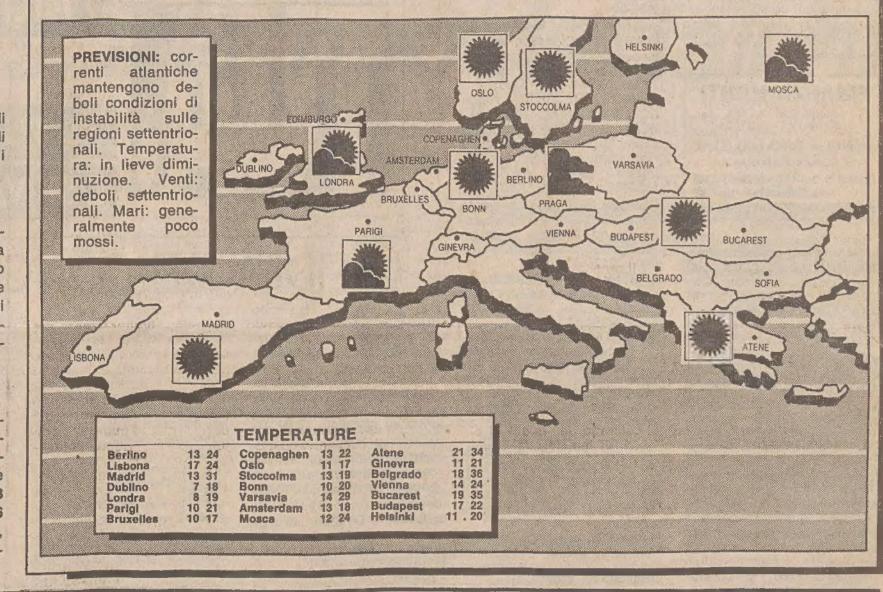
Temperature minime e massime nel mondo

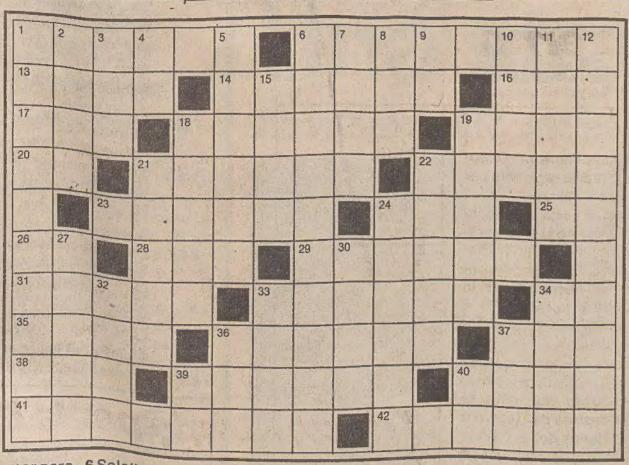
Città	Tempo	Min	Max	Città	Tempo	Min	Max
Auckland	n.p.	np	np	Manila	sereno	24	33
Bahrein	sereno	30	39	La Mecca	variabile	27	42
Bangkok	sereno	26	32	C. del Messico	pioggia	13	20
Barbados	sereno	25	30	Miami	nuvoloso	27	31
Beirut	sereno	22	27	Montevideo	nuvoloso	6	19
Bermuda	sereno	27	31	Montreal	n.p.	15	24
Bogotà	nuvoloso	7	17	Nairobi	nuvoloso	10	22
Brisbane	n.p.	np	np	Nassau	n.p.	np	np
Buenos Aires	sereno	11	17	Nuova Delhi	variabile	25	30
Il Cairo	sereno	22	35	New York	sereno	19	27
Calgary	n.p.	8	22	Nicosia	sereno	22	35
Caracas	nuvoloso	19	29	Pechino	nuvoloso	20	28
Chicago	nuvoloso	17	24	Perth	n.p.	np	np
Harare	sereno	5	21	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	28
L'Avana	nuvoloso	25	30	San Francisco	nuvoloso	12	22
Hong Kong	sereno	28	31	San Juan	nuvoloso	25	32
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	sereno	3	14
Islamabad	sereno	24	35	San Paolo	n.p.	np	np
Istanbul	sereno	20	30	Seul	pioggia	19	21
Giacarta	nuvoloso	24	33	Singapore	sereno	25	33
Gerusalemme	variabile	18	27	Sydney	n.p.	np	np
Johannesburg	sereno	1	17	Tel Aviv	variabile	21	28
Kuala Lumpur	sereno	23	34	Tokyo	nuvoloso	18	26
Lima	sereno	14	18	Toronto	n.p.	16	23

IN EUROPA

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	13	24	Copenaghen	13	22	Atene	21	34
Lisbona	17	24	Oslo	11	17	Ginevra	11	21
Madrid	13	31	Stoccolma	13	19	Belgrado	18	36
Dublino	7	18	Bonn	10	20	Vienna	14	24
Londra	8	19	Varsavia	14	29	Bucarest	19	35
Parigi	10	21	Amsterdam	13	18	Budapest	17	22
Bruxelles	10	17	Mosca	12	24	Helsinki	11	20

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Errore involontario - **6** Un eroe a fumetti - **13** Lo stato delle persiane - **14** Celestiale - **16** Una partita - **17** Tenente, in sigla - **18** I fari delle auto in sosta - **19** Ordine di arresto - **20** Iniz. dell'attrice Asti - **21** Adesso è di Giovanni Paolo II - **22** Erbe miste per il bestiame - **23** I più piccoli - **24** Signore su busta - **25** Sono in volo - **26** Telegiornale - **28** Fu anche della pietra - **29** Liquido per lanciafiamme - **31** Il medico di Mosca - **33** Lo è una veneziana - **34** Buono del Tesoro - **35** Si corre rischiando - **36** Parte della sigaretta - **37** Una donna adorata - **38** Insieme - **39** Ne è principe Carlo d'Inghilterra - **40** Capitale europea - **41** Una festa - **42** Peggio di così si muore

VERTICALI: 1 Un carbone fossile - **2** Superficie - **3** Dio agreste - **4** Appena snaturato - **5** Essere d'umor nero - **6** Soletta armata... - **7** Collisione - **8** Preposizione articolata - **9** Est ed ovest - **10** Bonario - **11** Privo di accento - **12** Macchinetta da caffè - **15** Squadra sportiva - **18** Sta in paradiso - **19** Abbreviazione - **21** Gonfia il fiume - **22** Si tira a campare... - **24** Smarrita - **27** Vivace danza - **30** Sportelli di armadio - **32** I... cervelloni - **33** Codardi - **34** Quelli culturali hanno un ministero - **36** Acceso sostenitore - **37** Titolo sacerdotale - **39** Testa di gatto - **40** Bologna

INDOVINELLO

DONNA DEL PORTO

C'è qualche marinaio, son certissimo,
che con facilità con lei s'impegna;
ma falsa lei si mostra poi, spessissimo;
di far la mantenuta non disdegna.

Morgante

INDOVINELLO:

SCHIFILTOSI

Questi tipi azzimati ci hanno detto:
«Noi non vogliamo porci a quel banchetto!»

Zerbino

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: H O tela; C coglie N T E = hotel accogliente

Cruciverba

A	P	A	T	I	A	■	N	A	T	U	R	A	■	B
N	O	B	E	L	■	B	O	L	E	R	O	■	T	A
N	I	■	R	A	C	I	N	E	■	B	A	S	I	C
O	■	S	E	R	E	N	A	■	R	I	N	A	T	O
■	M	A	S	I	N	A	■	D	A	N	I	L	O	■
M	I	R	A	■	A	R	R	E	D	O	■	I	L	A
A	N	A	■	O	R	I	A	N	A	■	E	T	O	N
R	I	G	O	R	E	■	D	I	M	O	R	A	■	I
A	M	A	C	A	■	P	A	R	E	R	E	■	A	M
T	O	T	A	■	M	A	R	O	S	O	■	A	F	A

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata di qualche inquietudine dovuta ad alcune particolari posizioni dei pianeti. Comunque, nulla di seriamente preoccupante, ma soltanto da tenere presente una certa prudenza: muovetevi con accortezza (e non solo nel traffico), sappiate valutare certe proposte che possono nascondere dei trabocchetti.

Toro 21/4 – 20/5
Non fidatevi più di tanto di coloro che promettono con stragrande facilità. Alle parole preferite i fatti, anzi esigeteli. In ogni caso oggi gli astri sono piuttosto ben disposti nei vostri confronti, per cui i vostri progetti riusciranno ad andare a buon fine. In campo sentimentale normale ma appagante *routine*.

Gemelli 21/5 – 20/6
Attenzione, accentuata tendenza alla... dispersione e allo spreco! Rinviate un acquisto, se proprio non lo ritenete indispensabile e, comunque, prima di spendere valutate bene le vostre condizioni economiche e finanziarie. In campo sentimentale molta effervescenza: occasioni a portata di mano! Salute ok.

Cancro 21/6 – 21/7
Situazione incentivante, con stelle decisamente ben disposte nei vostri confronti. Uscite tranquilli dalla vostra tana, mostratevi disponibili e aperti, osate tutto ciò che è da osare nell'ambito dei vostri interessi e delle vostre ambizioni. Settore sentimentale interessante: il cuore vorrà e... avrà!

Leone 22/7 – 23/8
Nel settore più strettamente professionale oggi avrete buone carte da giocare. Fortissime probabilità di consolidare definitivamente la vostra posizione o, per chi è in questa situazione, di fare un notevole passo avanti nella carriera. Meno facile, anzi più contrastato, il campo sentimentale. Salute buona.

Vergine 24/8 – 22/9
Forte volontà di smuovere una situazione che, pur interessante, rischia di rendersi stagnante. Fate bene a muovervi, ma abbiate l'accortezza di studiare bene persone e possibilità di sviluppo. Sul lavoro non tutti i colleghi capiranno subito l'aria che tira: la loro pigrizia può ostacolarvi, ricordatevelo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cielo favorevole alle nuove iniziative. Attenti, però: la vostra volontà di raggiungere un traguardo che vi sta a cuore vi spingerà anche a esagerare, il che potrebbe notevolmente danneggiarvi. Sappiate mantenere la calma e agire con più fredda determinazione. In campo sentimentale nessun problema. Salute ok.

Scorpione 23/10 – 22/11
Datevi da fare e avrete ciò che desiderate, visto che oggi le stelle vi appoggiano quel tanto da permettervi di osare anche un pochino più del lecito. Tenete presente però che anche gli altri non staranno soltanto a vedere: avrete avversari e concorrenti, anche in amore! Salute e forma più che buone.

Sagittario 23/11 – 21/12
Quelli di voi che si stanno impegnando per un acquisto importante oggi avranno il cielo dalla loro parte. Cercate di stringere i tempi e di concludere, sorvolate su dettagli che potrete sistemare più avanti. In campo lavorativo tutto filerà secondo programma e secondo *routine*. Partner... quasi arrendevole!

Capricorno 22/12 – 20/1
In generale, situazione che possiamo definire positiva, salvo ovviamente le eccezioni di particolari oroscopi personali. In campo sentimentale si andranno appianando i contrasti e si troverà una più facile intesa. In campo professionale chi è in attesa di riconoscimenti oggi probabilmente li potrà avere.

Acquario 21/1 – 19/2
Più che buona la sintonia con il partner. Anche coloro che hanno recentemente vissuto ore di tensione potranno incominciare a tirare un po' il fiato. Ottima anche l'intesa nel campo delle amicizie e dei rapporti sociali. Favoriti coloro che lavorano a diretto contatto col pubblico. Salute e forma ottime.

Pesci 20/2 – 20/3
Stelle decisamente favorevoli. In campo lavorativo molti di voi vedranno premiate la loro volontà e le loro capacità. Per tutti si prevede lavoro sereno e buona collaborazione. Note positive anche nel settore economico finanziario. Chi è sovraccarico di impegni cerchi di rallentare i ritmi. Salute buona.

Continuaz. dalla 14.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3511)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta MADDALENA piccolo magazzino S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3447)

MULTICASA 040/362383 affitta Istria bellissimo spazioso monolocale cucinino terrazza vista arredati telefono tv color. Non residenti 500.000. (A3511)

RESIDENZA Argentea di Udine per vivere serenamente la 3.a età, servizio infermieria permanente, ristorante 9.000 pasto, ricevimento giorno/notte, palestra, soggiorno/bar, sala intrattenimento, tv. Camere ospiti. Anche in affitto: monolocale, 600.000, bilocale 750.000. Viale Caccia 33. Tel. 0432/502773-509166. (F300124)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN finanziamenti: Piazza Goldoni 5. Erogazioni rapide, assoluta discrezione, anche casalinghe. 040-773824. (A3479)

FINANZIAMENTI da 1 a 500 milioni, anche a firma singola, mutui, leasing immobiliare, auto, attrezzature. Telefonare 0481/790449 049/693718. (G289)

FINANZIAMENTI tassi agevolati, prestiti per ogni esigenza. 040/370090, 0481/411640. (A3455)

GEOM. SBISA': acconciature femminili, locali rinnovati, cedesi attività, zona fortissimo passaggio, ottimo avviamento. 040/942494. (A3442)

GEOM. SBISA': centralissima latteria-bevande-surgelati cedesi, reddito garantito, ottimo avviamento 40.000.000. 040/942494. (A3442)

F2512

FINANZIAMENTI
a dipendenti - artigiani
commercianti - pensionati
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300
PRATICHE ANCHE TELEFONICHE
Eroghiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 - 0432/25207

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. RABINO via Coroneo 33 Trieste telefono 762081 l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto garantisce una vendita immediata e in contanti dei vostri immobili ed esegue stime gratuite. Telefonateci senza impegno se desiderate vendere o avere una stima. (A014)

A. CERCHIAMO appartamenti casette ville. Disponiamo clientela selezionata seriamente intenzionata acquisto. Pagamento contanti. Stime gratuite. Faro 040/729824. (017)

ACQUISTO in contanti appartamento anche da ristrutturare in Gorizia. 0481/534858. (B003)

ACQUISTO zona verde soggiorno 3 stanze cucina servizi definizione immediata. Tel. 040/774470. (D103)

CASETTA o villa anche da ristrutturare preferibilmente con giardino acquisto contanti privatamente. Telefonare Trieste. 763189. (A014)

CAUSA trasferimento cercasi casetta indipendente anche da riattare parzialmente possibilmente da privato a Monfalcone o prima periferia. Tel. 0434/922912 ore serali. (E72)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Longera in casetta due appartamenti unificabili, da ristrutturare, giardino. 110.000.000. Tel. 040-578944. (A3481)

ALPICASA Madonnina perfetto 3 stanze cucina bagno 85.000.000. 040/733229. (A05)

B. G. Domio recente villetta bifamiliare su due piani più cantina giardino 040-272500. (A04)

B. G. Muggia terreno edificabile 760 mq pianeggiante zona campo sportivo 040-272500. (A04)

CANARUTTO vende appartamenti varie zone via Ghega Roma v.le D'Annunzio Piccardi Machiavelli S. Giusto Rossetti Tesa Barriera. 040-69349 (A3478)

CANARUTTO vende ville prestigiose Barcola, Costiera Opicina e Villa d'epoca adiacenze teatro Rossetti inoltre interi stabili centralissimi 040-69439. (A3478)

CASAPIÙ 040/60582 centralissimo, appartamento da rimodernare cucina 4 stanze bagno doppio ingresso, adatto ufficio. (A07)

COIMM recente signorile piano alto centrale salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio stanzino terrazzo balcone cantina tel. 040-772166. (a3492)

ESPERIA VENDE - SAN GIACOMO - OCCASIONE - 2 stanze, cucina, wc/doccia, autoriscaldamento metano. Possibilità mutuo agevolato. PRONTENTRATA 45.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3444)

FRANCA splendidamente nel verde, 4.o piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, atrio, ripostigli, 7 metri di poggiolo, cantina, posteggio condominiale 120.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A58592)

GEOM. SBISA': Settefontane attico occupato moderno: camera, cucina, ampia terrazza 50.000.000. 040-942494. (A3442)

GEOM. SBISA': VILLA prestigiosa indipendente Rossetti ampia metratura tre piani, possibilità bifamiliare; garae, ampio giardino. 040-942494. (A3442)

GORIZIA Romans d'Isonzo splendida villa bifamiliare 150 mq per piano ampio scantinato 200 mq circa giardino 1500 mq. Agenzia Dalti 0481/531731. (B253)

GRATTACIELO 040/768887 Viale appartamento ampia metratura autometano adatto abitazione o uffici. (A3497)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona IPPODROMO salone 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3448)

IMMOBILIARE CIVICA vende PONTEROSSO paraggi in casa d'epoca salone 2 stanze cucina bagno 110 mq. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3448)

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATO zona CARLO ALBERTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno grande poggiolo riscaldamento centrale. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3448)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI 4 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3448)

LORENZA vende: Ponzianino, camera, cucina, wc, possibile doccia, 15.000.000. 040/734257. (A3457)

STUDIO 4 040-370796 via Milano in casa d'epoca signorile V.o piano salone-pranzo due matrimoniali due stanzette grande cucina doppi servizi con possibilità di collegamento con ampia mansarda ed eventuale terrazzo. (A3500)

STUDIO 4 040-370796 Grignano inizio costruzione complesso residenziale ville a schiera su due piani ampio-parco piscina vista completa golfo. (A3500)

TARVISIO vendesi appartamenti in chalet panoramici, mutui, agevolazioni. 0428/40170. (G901923)

UNIONE 040/733602 Revoltella salone camera cucina servizi separati poggioli 73.000.000. (D103)

UNIONE 040/733602 San Giacomo ottimo camera cucina bagno ripostiglio 33.000.0000. (D103)

UNIONE 040/733602 zona Burlo perfetto salone 2 stanze cucina bagno ripostigli 145.000.000. (D103)

VENDIAMO posti auto in vl. Sanzio 11 in garage da 15.000.000. Visite sul posto dalle 19.15 alle 20. 040/733229. (A05)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme vacanze per la salute. Hotel Millepini tel. 049/793766 grande parco naturale 3 piscine tennis garages bocce aria condizionata scelta menù diete dimagranti. Cure in hotel. Fanghi massaggi inalazioni artrosi reumatismi sciatiche nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 62.000/71.000. (G151596)

ADRIATICO Lido di Savio Milano Marittima Hotel Rex 3 stelle fronte mare ogni confort parcheggio cucina casalinga menu a scelta da 39.000. Tel. 0544/948181. (G1263)

CADORE vicinanze Sappada (S. Pietro) pensione «Stella Alpina»: fino al 25 luglio camere con bagno 45.000/50.000 ottimo trattamento. 0435/460107-460106.(F01)

24 Smarrimenti

VENERDI 29 giugno smarrita via Navali gattina tigrata, collarino rosso. 040/303980. (A58657)

26 Matrimoniali

PENSIONATO vedovo solo gradirebbe affettuosa relazione con signora massimo 65 per continuare una vita felice assieme, eventuale matrimonio. Scrivere a cassetta nr. 6/S Publied 34100 Trieste. (A58536)

RENAULT SUPERCINQUE. OGGI ANCORA PIÙ INVITANTE.

I Concessionari e le Filiali Renault vi hanno riservato una nuova, grande occasione. Acquistando una Renault Supercinque potete ottenere un finanziamento fino a 7 milioni in 24 rate mensili senza interessi*, oppure l'usato, se regolarmente immatricolato, verrà valutato come minimo un milione e mezzo e se vale di più sarà supervalutato. Le offerte sono valide fino al 31 luglio.

Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti **elf**.

7 MILIONI IN 2 ANNI SENZA INTERESSI.

oppure

IL TUO USATO VALE MINIMO 1.500.000.
E SE VALE DI PIÙ LO SUPERVALUTIAMO.

UN'IDEA DEI CONCESSIONARI E FILIALI RENAULT.

*Salvo approvazione della FinRenault - Spesa dossier L. 200.000.

RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

Offerte non cumulabili tra loro e con altre in corso, valide sulle vetture disponibili escluse versioni Five, GT Turbo e Van.

RENAULT MUOVERSI, OGGI.

ENTE FERROVIE DELLO STATO COMPARTIMENTO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Questo Ente indirà una gara a procedura ristretta, al maggior ribasso, per lavori di sostituzione totale di traverse in c.a.p. con altre in c.a.p., compreso il risanamento della massicciata con scudatura del piano di piattaforma, in tratti saltuari della linea Mestre-Bivio Galleria, per una estesa complessiva di circa ml. 2.500, da esperirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale, Decreto del Ministro dei Trasporti n. 69 T del 14.4.1987.

L'importo a base di gara è di L. 656.800.000.- (lire seicentocinquantaseimilioniottocentomila).

Il termine utile per dare ultimati i lavori è di giorni 60(sessanta).

Le richieste per eventuali inviti dovranno essere corredate da: - certificato originale o copia autenticata di iscrizione all'A.N.C. categoria 9/b - per importo adeguato; - elenco dei lavori similari eseguiti nell'ultimo triennio; - elenco dei macchinari e delle attrezzature di cui l'Impresa abbia la piena disponibilità per i lavori medesimi; - nominativo e curriculum del Direttore Tecnico, e pervenire entro il giorno 14 luglio 1990, al seguente indirizzo:

Sig. CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI COMPARTIMENTALE F.S. DI TRIESTE Piazza Vittorio Veneto, 3 - 34132 TRIESTE.

Le richieste non vincolano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI COMP.LE
(dott. Alessandro Sciarelli)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.56 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
7.00 D	Udine
8.35 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.16 L	Udine (2.a cl.)
17.50 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
18.25 D	Udine
19.20 D	Udine (2.a cl.)
21.15 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
19.07 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
21.10 L	Udine (2.a cl.)
22.20 D	*Gondoliere* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO